

**Per 5 anni: garanzia, assistenza
tecnica ed istruzioni gratuite**



Dini precisa che non voleva fare sgambetti al collega: «Ho solo detto che sembrerebbe emergere come una proposta dell'estrema sinistra»

ROMA Tutto come nella peggiore tradizione. Si alza il primo nome vero per il Quirinale, quello di Carlo Azeglio Ciampi, e tutti a cercarlo di spingerlo nel tritacarne. La spinta peggiore, a sorpresa, arriva da Luigi Manconi, cioè proprio da uno di quelli che si era pronunciato per la candidatura del ministro del Tesoro. E sgradiato ai cattolici perché indicato come un esponente della massoneria, dice il leader verde. La Stampa riporta la sua dichiarazione e Ciampi, come riferiamo a parte, smentisce e querela.

Nel frattempo il gong è co-

Il presidente del Consiglio passa provocatoriamente il cerino a Berlusconi e gli chiede di proporre una rosa di candidati

Bufera su Ciampi e D'Alema non si sbilancia

Il Cavaliere: «Non si può pretendere che sia l'opposizione a risolvere i problemi»



Credo che ora sia del tutto improprio esercitarsi con nomi e candidature, taglia corto. E sottolinea con piacere come lo stesso Veltroni abbia smentito ieri di aver lanciato qualsiasi candidatura. Poi passa il cerino a Berlusconi: «Proponga lui una rosa di nomi», dice quasi per

scherzo. E aggiunge infatti di esser certo che il Cavaliere non si sbilancerà mai in una mossa del genere: «Vuole lui l'ultima parola. Ma il sistema democratico non funziona così». Ma il Polo prende sul serio: «Che incredibile faccia tosta» commenta Fini. E lo stesso Berlusconi: «Capisco che D'Alema si trovi in difficoltà, con una maggioranza divisa su tutto, ma non può pensare che sia l'opposizione a risolvere i suoi problemi».

Nel frattempo, a tirare un altro sgambetto a Ciampi ci aveva pensato Lamberto Dini. E il candidato dell'estrema sinistra, aveva sostenuto domenica, ieri però anche il ministro degli Esteri precisa e smentisce: «Non ho inteso frenare nessuno e tanto meno un nome di

grande prestigio come quello di Carlo Azeglio Ciampi. Ho solo detto, sulla scorta delle dichiarazioni fatte in questi ultimi giorni, oltre che dall'onorevole Veltroni, anche da esponenti politici come Bertinotti, Cossutta, Nesi e Manconi, che sembrerebbe emergere come una candidatura dell'estrema sinistra».

Anche Bertinotti e Cossutta tornano a scontrarsi sul Quirinale. Il primo chiede un accordo nello spirito del 21 aprile, cioè di cui faccia parte anche Rifondazione, il secondo si dice convinto che l'accordo vada trovato entro la maggioranza attuale, cioè senza Bertinotti.

IL CASO

Il portavoce dei Verdi dice di aver eliminato un sospetto ingiusto

Il ministro smentisce Manconi: mai fatto parte della massoneria

ROMA «Non ho mai fatto parte della massoneria e di nessuna altra associazione di questo tipo», Carlo Azeglio Ciampi ieri mattina ha dovuto pren-

derla una volta a smentire categoricamente qualsiasi sua appartenenza, passata o presente, ad associazioni quali la massoneria, ha scritto il ministro del Tesoro in una lettera al direttore della Stampa. Proprio il quotidiano torinese riportava infatti in diversi articoli l'indiscrezione riportata da Manconi.

«Aggiungo che in passato ho sporto querela per diffamazione contro chi ha divulgato questa falsa notizia - conclude il ministro del Tesoro Ciampi nella lettera - assumo ora analoga iniziativa nei confronti del suo giornale».

Rintracciato dai giornalisti, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, l'avvocato Virgilio Gaito, conferma: Ciampi non è mai stato iscritto alla massoneria.

Manconi giustifica invece la sua uscita che ha generato non poche perplessità: «Ho reso pubblico questo pettegolezzo, dice, proprio perché è un sospetto ingiusto che i cat-

tolici usano contro la candidatura di Ciampi. E' un'accusa ingiusta che ritengo debba essere immediatamente smentita ed è per questo che ho voluto renderla nota».

Il portavoce dei Verdi si dice comunque convinto che la candidatura di Ciampi sia tutt'altro che bruciata. «Ritengo anzi che possa ancora crescere - assicura - si tratta di un grande galantuomo e di un grande europeo». Ma nel frattempo a sostegno di Ciampi si schiera anche un cattolico, il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella. «Non credo affatto - dice - che Ciampi sia massone».

Lo stesso ministro del Tesoro ci tiene intanto a precisare di non aver fatto assolutamente nulla per chiedere o promuovere la sua candidatura. «Non c'è stato nessun contatto preventivo con me da parte di chi ha fatto il mio nome» ha voluto sottolineare Ciampi. «Naturalmente - ha comunque aggiunto - ringrazio chi ha dimostrato tanta stima per me».



elezione del nuovo presidente per formulare insieme una proposta. Io sono per riparlare più avanti e ritengo che il concorso delle forze di centrosinistra debba essere il più ampio».

dere carta e penna e smentire di nuovo la voce rilanciata dal verde Luigi Manconi subito dopo che il suo nome era sembrato decollare nella corsa per il Quirinale.

Il segretario dei Ds afferma di avere tracciato solo un identikit, senza avanzare candidature

Veltroni: «Il nome non è bruciato»

ROMA Ciampi «non è bruciato» e risponde all'identikit del candidato per il Quirinale, ma ci sono anche «altri uomini e altre donne» e comunque è presto per fare nomi. Walter Veltroni, incontrando le agenzie di stampa, ribadisce il «metodo» di concordare all'interno del centrosinistra il nome del candidato per il Colle, smentisce «patti» tra le forze politiche e in particolare tra Ppi e Ds e invita i singoli partiti a non «sponsorizzare propri candidati». Di nomi, sottolinea il segretario dei Ds,

si parlerà quando cominceranno le procedure dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. E Ciampi «non può essere né il candidato di una forza politica, né di uno schieramento, ma dell'intero Paese».

Veltroni ha sottolineato di non aver avanzato candidature ma di aver tracciato un identikit del candidato al Quirinale, cioè quello «di una persona convinta del bipolarismo e dell'innovazione istituzionale. Sicuramente a questo identikit corrisponde

una personalità come Ciampi, e anche altri uomini e donne. Leggo sui giornali di divisioni nella maggioranza. Ma una personalità come Ciampi non potrebbe che essere, per la sua statura, il suo ruolo e la sua autonomia politica, il candidato dell'Italia, del Paese. Non di questo o di quello».

«Ma di nomi - ripeto - parleremo più avanti. Per il momento mi interessa che sia chiaro l'identikit e che questa proposta nasca dal centrosinistra, e non da singole forze, e che pos-

sa essere accettato anche dall'opposizione». «Questo vuol dire - ha affermato il segretario dei Ds - che tutte le notizie sui patti tra Ppi e Ds, tra questi o quelli, sono tutte non fondate».

«Sono anche convinto - ha aggiunto Veltroni - che si arriverà ai blocchi di partenza senza candidati preventivamente promossi o bocciati. Il segretario dei Ds ha in conclusione ribadito che non è ancora giunto il momento per applicare questo «metodo»: «Ci sarà un incontro di maggioranza nelle settimane che ci porteranno all'

Si divide il fronte dei referendari. L'ex pm chiede le dimissioni di Mariotto da portavoce del Comitato

Referendum, Di Pietro «espelle» Segni

Tonino: «Ha smesso di fare l'arbitro, ora gioca con il centrodestra»

Fini sulle Camere: lo scioglimento ipotesi non peregrina

ROMA Gianfranco Fini non si esprime sulla ipotesi di una candidatura Ciampi («Non giudico le candidature che leggo sui giornali»), ma giudica «non peregrina» l'ipotesi avanzata da Pier Ferdinando Casini di uno scioglimento delle Camere dopo il referendum e le europee da parte del nuovo Capo dello Stato.

«È una ipotesi. Io mi limito a dire che la proposta di Casini - spiega il presidente di An - non è peregrina, nel senso che ci sono dei precedenti. Basti pensare che il presidente Scalfaro sciolse le Camere subito dopo il primo referendum Segni e l'approvazione da parte del Parlamento della legge elettorale che recepisce il maggioritario. Quando cadde il governo Berlusconi non lo fece, e nacque così il governo Dini, il governo del ribaltone, ma in quel momento non si trattava di una nuova legge elettorale».

Casini, nel suo intervento di sabato scorso al Consiglio nazionale del Ccd-Democratici di centro, aveva affermato: «Noi vogliamo un Presidente della Repubblica che si impegni a sciogliere le Camere se i risultati del referendum prima e poi quelli delle europee andranno in direzione del cambiamento che sale dai moderati di questo Paese». Nel caso di vittoria del centrodestra alle europee, affermava ancora Casini, il nuovo Presidente della Repubblica dovrà portare l'Italia al voto, che «non può essere nel 2001, perché troppo tardi».

ROMA Antonio Di Pietro chiede a Mario Segni di dimettersi da portavoce del Comitato referendario. Vuole che sia sostituito da un uomo che sia davvero «super partes». Segni, accusa l'ex pm, non lo è più, dopo essere sceso in campo insieme ad esponenti del centrodestra con il nuovo progetto politico dell'Elefante.

«Dimettilti o sarai revocato», gli manda a dire il senatore che, in un'intervista al Tg 1, ha però assicurato di non aver nulla di personale contro di lui, e gli ha anzi fatto gli auguri di buon lavoro. «Ha smesso di fare l'arbitro, ed è diventato un calciatore - spiega Di Pietro - è libero di fare la campagna per la sua squadra, ma non può più fare l'arbitro». «Del resto - aggiunge - sarebbe come se io decidessi di fare il rappresentante unitario di tutto il Comitato referendario».

I due leader referendari avranno domani sera un chiarimento alla riunione del Comitato per il «sì». Ma

per domani è prevista anche la presentazione ufficiale del movimento dell'Elefante, l'aggregazione delle forze liberal-democratiche nuovo obiettivo di Segni insieme a Fini e forse il Ccd.

Intanto, i due fronti si scambiano accuse a distanza. «È abbastanza singolare - osserva Giuseppe Bicocchi, stretto collaboratore di Segni - che chi ha costruito

il suo movimento politico sulla raccolta delle firme per il referendum, si permetta ora di accusare di strumentalizzazioni politiche Segni che è l'ispiratore e il promotore primario del referendum». «Se Di Pietro vuole un comitato personale se lo faccia. Sono convinto - afferma - che Segni avrà un motivo in più per andare avanti con la proposta politica dell'elefante su

un fronte politicamente opposto a quello di Di Pietro».

Anche Fini e Veltroni, sottolineano gli uomini di Segni, sono su posizioni comuni nella battaglia referendaria, ma non per gli altri obiettivi politici.

Ma secondo i dipietristi è proprio Segni che sta distruggendo il «bene prezioso» della trasversalità del movimento per il referen-



Democratici: chi cambia maglia deve decadere da parlamentare

MILANO Una proposta di legge per la decadenza decadenza automatica dei parlamentari che cambiano coalizione è stata illustrata ieri a Milano dagli onorevoli Elio Veltri e Franco Monaco dei Democratici. Il leader Romano Prodi ha partecipato invece all'inaugurazione del nuovo stabilimento dell'Aprilia di Scorzè (Venezia) dove ha rilevato che

il profilo della battaglia politica in Italia in questo momento «è molto più alto di quanto non si pensi. Si vuole abbassarlo esaltando le polemiche e dimenticando invece che ci sono tanti problemi di interpretazione del futuro, come si è visto in Germania con Schröder e Lafontaine».

Oltre alla decadenza da parlamentare per chi la-

dum elettorale, che «non ha fini di parte e non è contro qualcuno». «Siamo sempre stati molto attenti - di-

ce Franco Danieli, dei Democratici - già nella fase della raccolta delle firme, a garantire la trasversalità.

scia la coalizione, la proposta di legge - informa una nota - contiene «norme che prevedono i principi degli statuti dei partiti; obbligo di registrazione, tutela delle minoranze, primarie per la scelta dei candidati; obbligo dei partiti di indicare coalizioni di appartenenza e candidato premier». «Questa legge - afferma Veltri - è una parte importante del

nostro programma, i partiti devono trasformarsi, essere più democratici, cedere poteri alle coalizioni». Monaco spiega che «i Democratici nascono per la riforma della vecchia politica e le loro proposte sono coerenti». E il senatore Pardini (Ds) invita alla coerenza: il senatore Camu, passato dal Polo (attraverso l'Udr) ai Democratici, si dimetta.



C'eravamo tanto amici: Mario Segni abbraccia Antonio Di Pietro ai tempi dell'inizio della raccolta delle firme per il referendum antiproporzionale.

La replica:

«Anche altri big hanno posizioni comuni in questa battaglia ma non su altri obiettivi politici»

È inaccettabile ora che qualcuno, per ragioni proprie e di parte, voglia annullarla. Di Pietro ha ragione, serve chiarezza». Federico Orlando denuncia l'«arrembaggio» del centrodestra «per impossessarsi» della consultazione referendaria, chiedendo che il portavoce rappresenti tutti.

I referendari diessini minimizzano lo scontro. «Risolveremo tutto, è un problema interno e basta» dice Claudio Petruccioli, convinto che l'elettorato a «sa benissimo che il referendum è cosa assolutamente trasversale». Per Achille Occhetto si tratta di una tempesta in un bicchiere d'acqua. «L'importante - sostiene - è che sia realmente «super partes» il presidente del Comitato, non tanto il portavoce. E per questo possiamo stare tranquilli, Abete dà ampie garanzie in questo senso». Se Di Pietro riuscirà a ottenere domani le dimissioni di Segni il presidente della Bnl potrebbe assumere anche l'incarico di portavoce dei referendari.

Domani sarà presentata l'aggregazione delle forze liberaldemocratiche che va oltre il Polo, con l'appoggio di An e Ccd

Arriva l'Elefante per contrastare l'Asinello

ROMA Domani sarà il giorno dell'Elefante. Il leader referendario Mariotto Segni presenterà ufficialmente l'aggregazione delle forze liberaldemocratiche prima di arrivare, in serata, ad un chiarimento decisivo con il comitato promotore del referendum e con il suo «accusatore» Antonio Di Pietro. La strategia per il futuro che richiama, come lo stesso asinello dipietrista, uno dei simboli del bipolarismo americano, è ormai decisa: bisogna andare oltre il Polo delle Libertà. Altrimenti si rischia di re-

stare al palo di fronte agli eventi e alle novità del versante opposto. Anche perché, ha affermato più volte Segni con convinzione, il «Polo all'italiana», è ormai esaurito.

Silvio Berlusconi, però, continua ad essere perplesso. Sul progetto del partito unico del centrodestra, alias il partito liberaldemocratico dell'Elefante promosso da Segni e appoggiato da Gianfranco Fini e da Pierferdinando Casini, il Cavaliere frena. Una sorta di Ulivo dell'opposizione sarebbe in contrasto con il

suo sogno, che neanche Francesco Cossiga è riuscito ad incarnare, di poter giocare un ruolo decisivo nel centro cattolico.

Alleanza nazionale, invece, sarebbe «felicitissima» se Mario Segni scendesse in campo per le europee portando con sé il suo patrimonio referendario; e ancor di più se si candidasse nelle sue liste. Potrebbe rappresentare la prima gettata di cemento per la fondazione della casa liberaldemocratica. Intanto ieri, nella querelle con l'ex pm di Mani Pulite, Fini e Casini hanno fatto quadrato attorno al

leader riformatore. Se il presidente di An ha parlato di «richiesta veramente strana», dato che Segni non è stato né eletto né nominato all'interno del comitato, Francesco Storace, che presiede la commissione di Vigilanza sulla Rai, si è spinto a considerare la presa di posizione del leader dell'Asinello come un atto «palesemente ostruzionistico». Il leader del Ccd Pierferdinando Casini, e insieme a lui anche il portavoce di An Adolfo Urso, ha detto invece di sperare che Segni non ceda all'arrogante richiesta di dimettersi da portavoce

referendario perché di questo referendum Segni è stato «l'anima politica». Quella stessa «anima» ora ha aperto il cantiere Segni-Fini-Casini. I lavori sono in corso. Il progetto va avanti, nonostante la malcelata ostilità di Berlusconi. Ma giorni fa, il portavoce di An rispondendo alla domanda se questa formazione dell'Elefante potesse creare una nuova leadership del centrodestra (leggi Segni) ha voluto mettere a tacere ogni contrasto, commentando: «Almeno per il momento non mettiamo il carro davanti agli elefanti...».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/373111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani, Roberto La Rosa, Baldovino Uscigrai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sansoni, Carlo Murcellato, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Baretta, Claudio Erni, Furio Baldass, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Decarati (vice), Maurizio Cattanzuzza, Elena Merco, Gordini: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsini, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Meli (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigi Rossi (Vp), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 5.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 350.000; Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.C. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestre L. 1 pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringraz. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Anviti economici vedi rubriche (Lvw).
La tiratura del 15 marzo 1999 è stata di 53.250 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



A Milano una baby-sitter rimasta una settimana fa in balia di tre extracomunitari non ha retto allo stress psicologico

«Mi hanno stuprata», si butta dal sesto piano

In tre bigliettini la tragica conferma: «Non riesco più a guardarmi allo specchio»

L'episodio subito denunciato ma gli inquirenti invitano alla prudenza in attesa dell'autopsia. Intervento del ministro Turco: «Perché è stata lasciata sola?»

MILANO «Non ce l'ha fatta più, si è uccisa perché era stata violentata». Valentina, la sorella di Valeria P., la ragazza di 18 anni suicidata l'altro ieri a Milano dopo essere stata violentata da tre extracomunitari, non ha dubbi: il tragico gesto della sorella è da mettere in relazione allo stupro. La stessa ragazza aveva raccontato la violenza subita dal «branco» sia alla sorella che agli agenti della squadra mobile. Ma in questa intervista invitano ancora alla cautela e sottolineano che si tratta di «presunto stupro» in quanto i primi accer-

tamenti medici effettuati lunedì 8 marzo, la sera della violenza, non hanno permesso di trovare riscontri al racconto della ragazza. La giovane ha lasciato tre messaggi per spiegare il suo tragico gesto alla sorella, ai genitori e alle amiche.

E nei biglietti parlava chiaramente della violenza subita e del fatto che da quel momento «non riusciva più a guardarsi allo specchio». Prima di gettarsi dall'ultimo piano del palazzo dove abitava alla periferia di Milano, era stata per la seconda volta dalla poli-

zia. Agli inquirenti aveva raccontato in maniera molto confusa di essere stata aggredita e stuprata da tre persone, ma non aveva saputo fornire elementi più precisi sull'appartamento dove era avvenuta la violenza e sui responsabili.

Il pm milanese Licia Scagliarini ha comunque disposto un'autopsia approfondita per chiarire definitivamente la vicenda. La risposta si avrà tra qualche giorno. Negli ambienti investigativi avanzano anche l'ipotesi che Valeria fosse stata drogata.

Il magistrato ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di violenza sessuale a carico di ignoti. La squadra mobile sta interrogando tutte le persone con le quali Vale-

ria è stata in contatto negli ultimi mesi. Tra queste anche un giovane marocchino, che però sembra non c'entrare nulla con la violenza. La stessa ragazza non aveva fatto alcun riferimento all'extracomunitario.

Il portinaio, Felice Delli Gatti, descrive Valeria come una ragazza allegra, molto educata e discreta. Dopo la denuncia in questura sembrava si fosse ripresa e nei suoi atteggiamenti non c'era nulla che facesse presagire il suicidio. Valeria era giunta un anno fa da Morbegno dove vive la sua famiglia. Prima aveva trovato lavoro come lavapiatti in un ristorante della zona, poi come baby-sitter nella famiglia di un funzionario di polizia.

E' indignata il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco per l'ultimo e tragico episodio di violenza sessuale. E intende chiedere spiegazioni alla collega Jervolino. «Chiederò al ministro dell'Interno - ha detto la Turco - di fare una verifica per capire come mai, dopo una denuncia e in situazione di grande choc, una ragazza sia stata lasciata sola». E' un fatto molto grave - ha continuato - il fatto che sia stata lasciata sola aggiunge gravità alla vicenda. Nei commissariati - ha concluso - ci deve essere qualcuno in grado di aiutare persone in difficoltà».

Incolpato il tecnico informatico cinquantenne dell'istituto tecnico di Ascoli Piceno

Allieva sordomuta violentata

ASCOLI PICENO E' finita sul tavolo della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno la vicenda di una studentessa sordomuta di 19 anni che ha raccontato di essere stata violentata da un tecnico informatico dell'istituto professionale da lei frequentato.

del 20 febbraio nel laboratorio di informatica dove l'uomo, al termine di una lezione, avrebbe fatto in modo di trattenerla la ragazza, agendo quindi in assenza di testimoni. Quel giorno stesso la presunta vittima avrebbe tentato di raccontare tutto al vicepreside, che però era in riunione e non aveva potuto riceverla subito, anche perché ignorava la gravità di quanto gli sarebbe stato riferito.

Successivamente la giovane, accompagnata dai genitori, ne aveva parlato con il preside, che, dopo aver sentito anche il tecnico, aveva subito avviato la procedura d'ufficio informando il Provveditorato agli studi.

La giovane, che a breve sosterrà l'esame di maturità, continua a frequentare le lezioni, mentre il tecnico è stato trasferito.

Nei giorni scorsi è altresì trapelato che l'uomo avrebbe confessato l'accaduto, precisando però che il fatto sarebbe avvenuto senza violenza sulla ragazza.

«Siamo di fronte a un fatto estremamente grave, anche se prima di emettere giudizi è bene attendere che tutto venga chiarito in ogni dettaglio, perché a priori non voglio condannare nessuno». E' stato questo il commento rilasciato ieri dal preside. «Da parecchi anni opero nel mondo della scuola, da 17 sono preside e mai mi è capitata una cosa del genere. Quello - ha detto - che predico sempre a tutti, dagli studenti agli insegnanti e al personale tutto, è l'educazione. E seppur venga definito in tanti modi, stradale, sessuale, ambientale o come si vuole, il concetto di educazione è uno solo, e deve essere alla base della convivenza civile in tutti gli ambienti, a maggior ragione nell'ambiente scolastico».

L'istituto, che ha altre due sedi nella provincia, conta circa 700 studenti, di cui 350 ad Ascoli Piceno.

Orribile fine di un veronese di 27 anni: si è chiuso nella sua auto e ha appoggiato i candelotti sullo stomaco

Lei lo respinge, lui si suicida con la dinamite

Erano nell'auto in un parco a Treviso
Delusa dall'amore a vent'anni
spara al cuore dell'ex fidanzato
e poi punta l'arma contro di sé

TREVISO Vent'anni. Stroncati in un lago di sangue e un inferno di fuoco. Li hanno trovati così Elena Zuliani, di Treviso e Andrea Zanatta, i due corpi ormai privi di vita e nessun perché.

Erano all'interno di una automobile parcheggiata nei pressi del parco di Villa Margherita, a Treviso. E gli investigatori hanno capito subito di cosa si trattava. La ragazza, studentessa al primo anno di medicina all'università di Padova, aveva ancora in mano una pistola. La stessa con la quale era stato ucciso da quattro forse cinque colpi, dei quali uno al cuore. Lei, Andrea Zanatta, iscritto al primo anno di ingegneria allo stesso ateneo, il fidanzato che l'aveva lasciata.

Secondo una prima ricostruzione, il giovane domenica sera era andato a casa della ragazza e poi erano usciti assieme. Non vedendosi tornare i familiari si erano allarmati e avevano segnalato la scomparsa ai carabinieri. In particolare, il ragazzo aveva l'abitudine di avvertire se faceva tardi alla sera e suoi genitori si sarebbero recati ieri mattina, anche in commissariato e avrebbero telefonato agli ospedali per sapere se c'erano stati incidenti stradali mortali.

Ma con il passare delle ore l'atroce scoperta. I due cadaveri sarebbero stati notati all'interno di una «Polo» da alcuni pas-

santi che hanno subito avvertito i carabinieri. Al termine della giornata la ricostruzione dei fatti si andava via via chiarendo. Elena Zuliani ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco, un calibro 7.65 che si era fatta prestare con una scusa, contro Andrea Zanatta. Poi ha rivolto la pistola contro di sé puntandola alla testa e ha premuto il grilletto.

Per loro è finita così. Agli investigatori resta il compito di capire il perché. Naturalmente si indaga nei rapporti fra i due giovani e l'ipotesi che appaia più probabile è quella della gelosia. Sembra che la ragazza avesse chiesto un appuntamento ad Andrea, l'ex fidanzato, un ultimo tentativo di riavvicinare la relazione. Appena in macchina avrebbe fatto fuoco, senza pietà.

Resta comunque il mistero agghiacciante di una scelta così drastica. Perché la pistola? Perché tanti colpi e tanta ferocia? Sono almeno quattro i colpi che hanno raggiunto il ragazzo. I genitori, distrutti, hanno invece il compito più tragico quello di capire come è potuto succedere che le cose degenerassero così a loro completa insaputa. Forse qualcosa in più avranno saputo leggendo i messaggi - che secondo indiscrezioni - la ragazza avrebbe scritto prima di farla finita.

Lorenza Lucarelli

VERONA Rifiutato dall'ex ragazza, che l'aveva lasciato lo scorso anno, un veronese di 27 anni si è suicidato con due candelotti di dinamite che ha fatto esplodere dopo averli posati sullo stomaco. Del giovane non è rimasto nulla e poco hanno trovato i carabinieri della macchina nella quale è stato compiuto il folle gesto. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di domenica in una zona montuosa di Badia Calavena (Verona). La deflagrazione, avvenuta poco dopo l'una, ha svegliato di soprassalto gli abitanti del paese. La

vittima, che aveva già tentato un anno fa il suicidio con psicofarmaci ed era in cura psichiatrica, aveva fermato la sua ex ragazza, che stava passando in automobile per il paese.

Salito nella vettura di lei, il ventisettenne, che lavora come rustista in una cava di marmo, con la minaccia di un coltello ha intimato alla giovane di proseguire il viaggio. La ragazza, però, percorsa alcune centinaia di metri, è riuscita a fuggire dall'auto, lasciando quindi in mano all'ex ragazzo, e a chiedere

aiuto ad un conoscente. La donna ha poi chiamato i carabinieri, che si sono messi subito alla ricerca del giovane.

Questi, nel frattempo, aveva raggiunto un luogo isolato, uccidendosi. Gli investigatori stanno accertando se vi siano responsabilità per l'omessa custodia dell'esplosivo nella cava di marmo, dalla quale presumibilmente proveniva.

I genitori disperati:

«Siamo poveri, aiutateci a fare piena giustizia»
Il ragazzino è stato visto l'ultima volta sulla Vespa dell'uomo sotto accusa



La vittima, Riza Gravina

TRAPANI Accantonano l'ipotesi di una vendetta, maturata tra opposti clan di slavi residenti a Trapani, puntano sul delitto a fondo sessuale: le indagini sull'uccisione di Riza Gravina, 8 anni, hanno messo sotto torchio A.D.S., uno psicomane di 34 anni, e suo nipote, R.D.S., di 21. Interrogati a partire dalla tarda sera di domenica, zio e nipote sono stati rilasciati alle due di notte, ma alle nove del mattino sono stati prelevati di nuovo a casa e condotti negli uffici della squadra mobile. Gli investigatori li hanno prima definiti «persone informate dei fatti»; poi, con il trascorrere delle ore «persone sottoposte ad indagine». Ma non ci sono stati soltanto loro due sotto pressione fino a tarda sera: anche la moglie di A.D.S. è trattenuta negli uffici di polizia, per una verifica dell'alibi del marito. Poco prima delle 16,30, inoltre, la polizia ha convocato Julia, 25 anni, e Vatinia, 36, genitori di Riza, probabilmente per stabilire se siano a conoscenza di precedenti frequentazioni tra il figlio ed i due «sottoposti ad indagine».

«Siamo poveri, aiutateci a scoprire i colpevoli - ha detto la mamma del bambino - se Riza fosse stato italiano ci sarebbe stata maggiore mobilitazione nelle ricerche dopo la scomparsa».

Sarebbero due gli elementi che hanno consigliato di scartare ogni altra ipotesi: un anonimo ha informato la polizia che Riza fu visto per l'ultima volta, mercoledì sera, sul sedile posteriore di

una «Vespa»; sulla sabbia alla foce del fiume Lenzi, dove domenica alle 19 è stato trovato il corpicino di Riza con il cranio frantumato, c'erano le tracce degli pneumatici di uno «scooter». A.D.S. ha una «Vespa», che la polizia ha sequestrato, insieme a un coltello trovato a casa dell'uomo. La storia di A.D.S. contiene poi un suo peso specifico: l'uomo ha precedenti penali di pedofilia, è stato condannato in primo grado per violenza a due fratellini cinesi di 11 e 12 anni. Inoltre è sottoposto alla sorveglianza speciale, con l'obbligo quotidiano di firma sul registro di

polizia. La sua malattia mentale è stata riconosciuta, gli è stata concessa una pensione sociale. Due dei suoi tre figli sono stati affidati a un istituto di assistenza, che si trova in contrada Marausa, dove gli assassini si sono disfatti del corpo di Riza. Un terzo figlio è stato affidato a una famiglia di Marsala. Suo nipote R.D.S. fa anche l'accattongaggio, e conosceva Riza. E il quadro di riferimento complessivo di A.D.S. segnala un'altra vistosa «anomalia»: suo padre Salvatore, 65 anni, convive con la moglie Vita e la sorella della moglie Maria; ha messo al mondo 22 figli, equamente divisi (11+11) fra le due donne, 18 dei quali sono vivi.

La tragedia del piccolo slavo, ha infatti provocato una dura presa di posizione della Chiesa locale. «La colpa di questo delitto ricade su tutti», accusa mons. Antonio Adragna, parroco della Cattedrale che si chiede come sia «possibile che un magistrato, un poliziotto o il sindaco non abbiano mai visto i bambini slavi chiedere l'elemosina da un angolo della città».



Parenti del bambino assassinato depongono fiori sull'argine del fiume dove è stato ritrovato cadavere.

Agrigento, è scomparso Bejta Dudia, uno zingaro di 13 anni «argato». Una vicenda che, secondo le informazioni raccolte dalla giornalista, prova l'esistenza di una vera e propria «tratta» degli zingari.

Nel nostro paese si sono svolti già alcuni processi in base all'articolo 600 del codice penale che riguarda la riduzione in schiavitù, un

Indagati a Trapani uno psicomane di 34 anni con gravi precedenti e un suo nipote ventenne

Non è stata vendetta fra clan di zingari: il piccolo Riza eliminato da due pedofili

una «Vespa»; sulla sabbia alla foce del fiume Lenzi, dove domenica alle 19 è stato trovato il corpicino di Riza con il cranio frantumato, c'erano le tracce degli pneumatici di uno «scooter». A.D.S. ha una «Vespa», che la polizia ha sequestrato, insieme a un coltello trovato a casa dell'uomo. La storia di A.D.S. contiene poi un suo peso specifico: l'uomo ha precedenti penali di pedofilia, è stato condannato in primo grado per violenza a due fratellini cinesi di 11 e 12 anni. Inoltre è sottoposto alla sorveglianza speciale, con l'obbligo quotidiano di firma sul registro di

polizia. La sua malattia mentale è stata riconosciuta, gli è stata concessa una pensione sociale. Due dei suoi tre figli sono stati affidati a un istituto di assistenza, che si trova in contrada Marausa, dove gli assassini si sono disfatti del corpo di Riza. Un terzo figlio è stato affidato a una famiglia di Marsala. Suo nipote R.D.S. fa anche l'accattongaggio, e conosceva Riza. E il quadro di riferimento complessivo di A.D.S. segnala un'altra vistosa «anomalia»: suo padre Salvatore, 65 anni, convive con la moglie Vita e la sorella della moglie Maria; ha messo al mondo 22 figli, equamente divisi (11+11) fra le due donne, 18 dei quali sono vivi.

La tragedia del piccolo slavo, ha infatti provocato una dura presa di posizione della Chiesa locale. «La colpa di questo delitto ricade su tutti», accusa mons. Antonio Adragna, parroco della Cattedrale che si chiede come sia «possibile che un magistrato, un poliziotto o il sindaco non abbiano mai visto i bambini slavi chiedere l'elemosina da un angolo della città».



Parenti del bambino assassinato depongono fiori sull'argine del fiume dove è stato ritrovato cadavere.

reato che sembrava ormai anacronistico. Ma su questo problema c'è ancora una scarsa sensibilità. «In Italia - osserva De Condat - viene sistematicamente violata la dichiarazione internazionale dei diritti del fanciullo, firmata nel giugno del '97, che proibisce di utilizzare i minori per l'accattongaggio. Ogni giorno, davanti agli occhi di tutti, mi-

gliaia di bambini popolano le strade delle nostre città, dalla mattina alla sera, senza che nessuno intervenga».

L'antropologa difende tuttavia la cultura zingara, sostenendo che gli «argati» sono il risultato di un imbarbarimento, la perdita di antichi valori come la famiglia, i figli, il gruppo, che tenevano unite le tribù. «Gli zingari - conclude De Condat - rischiano così di dimenticare le loro radici, le loro tradizioni, sacrificando sull'altare del denaro anche gli affetti più cari come i loro figli».

Un'antropologa francese:
«In Italia scarsa sensibilità sulla tratta dei bambini»

IN BREVE

Maria Pia soffocata a Gravina Il fidanzato fa marcia indietro

BARI Ha detto ai legali di essersi «ricreduto»: per questa ragione Giovanni Pupillo, il giovane di 23 anni rinchiuso dal 6 marzo scorso nel carcere di Trani con l'accusa di aver ucciso il 24 febbraio a Gravina in Puglia Maria Pia Labianca, ha chiesto di essere ascoltato dal magistrato inquirente. Il 6 marzo aveva confessato di aver ucciso Maria Pia Labianca soffocandola e strangolandola, occultando poi il cadavere per due giorni grazie all'aiuto del proprio fratello di 13 anni. Tre giorni dopo, nel corso dell'udienza di convalida del fermo, Pupillo ritrattò, limitandosi a dire di non aver ucciso Maria Pia e di non voler rispondere alle domande. Sabato Pupillo ha ricevuto la visita in carcere del padre, Giuseppe, e dello zio, Michele. Gli avvocati del giovane hanno ieri precisato che l'ex fidanzato di Maria Pia aveva già manifestato la volontà di essere nuovamente ascoltato dal magistrato.

Cagliari, nigeriana tramortita a furia di botte e poi lasciata morire affogata in un canale

CAGLIARI Era ancora viva Juliette, la giovane prostituta nigeriana trovata morta a Cagliari, quando è stata scaraventata nel canale che costeggia la laguna di «Santa Gilla», alla periferia occidentale del capoluogo. La donna è morta per annegamento. Lo ha accertato la perizia necroscopica del medico legale Roberto Demontis che ha anche escluso che la morte sia stata provocata da un colpo d'arma da fuoco, come ipotizzato in un primo momento. Secondo gli accertamenti peritali, la giovane nigeriana sarebbe stata stordita con le percosse e poi scaraventata in acqua mentre era semiconvulsa. I segni rilevati sul corpo - e che avevano fatto ritenere, in un primo momento, che potesse essere stata ferita da un colpo di pistola di piccolo calibro - sarebbero stati provocati dalle canne sistemate sul fondo del canale, che è adibito a peschiera.

Roma: gli agenti si mimetizzano tra gli studenti e arrestano un rumeno a «caccia» di liceali

ROMA Tre studentesse di 18 anni, che frequentano un liceo del centro di Roma, avevano denunciato di essere state avvicinate, nei giorni scorsi, da un uomo che, con la forza, le aveva costrette ad appartarsi con lui e aveva tentato di usare la sua violenza. Dopo le loro denunce, i carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina hanno istituito dei servizi di controllo davanti alle scuole del centro, mimetizzandosi in mezzo agli studenti. In particolare, grazie agli ulteriori particolari appresi con la terza denuncia, i militari sono riusciti ad individuare l'uomo e lo hanno sorpreso mentre tentava di costringere un'altra ragazza a seguirlo. Si tratta di un rumeno, Vasile Budz di 42 anni, che è stato arrestato per violenza sessuale.

Sono gli «argati», addestrati dai clan per rendere fino a un milione al giorno

I «baby-schiavi» dell'elemosina

PALERMO «Ogni giorno migliaia di bambini, come Riza, sono costretti a fare accattongaggio. Il silenzio della cosiddetta società civile di fronte a questi piccoli schiavi ci rende complici dei loro aguzzini». A parlare è Daniell De Condat, una giornalista e antropologa francese che da diversi anni vive a Palermo, dove ha fondato il Comitato internazionale per la difesa dei bambini migranti. La studiosa, che si occupa dei diritti civili dei nomadi, sostiene che in Italia sono circa ventimila gli «argati»,

gli zingarelli ridotti in schiavitù. Si tratta di bambini rapiti nei loro paesi d'origine o, come avviene più spesso, venduti o affittati dagli stessi genitori per cifre che variano dai dieci ai venti milioni. Una volta «acquistati», i bambini vengono addestrati per chiedere l'elemosina sulle strade, il borseggio e i furti. Un piccolo nomade particolarmente abile può fruttare al suo «padrone» fino a un milione al giorno. Chi non rende o si ribella viene picchiato, affamato o sevizato. Ed è proprio l'

ipotesi di una vendetta nell'ambito delle lotte fra due clan che gestiscono a Trapani il racket dell'accattongaggio la pista privilegiata dagli investigatori per l'uccisione del piccolo Riza, il bimbo di otto anni trovato morto domenica. «La sua famiglia - spiega De Condat - appartiene alla tribù Khokhkan di Pristina, gitani di fede musulmana che utilizzano i loro figli per arrotondare il bilancio familiare».

Quello di Riza non è un caso isolato: dieci giorni fa a Licata, in provincia di

Come combattere il miliardo di dollari al giorno che la criminalità infiltra nell'economia legale

Italia, paradiso del riciclaggio

«Allarme rosso» sull'oro: nel Belpaese ne arrivano 400 tonnellate l'anno

ROMA Un miliardo di dollari al giorno: a tanto ammonta il giro d'affari del riciclaggio che tende sempre più a infiltrare soldi sporchi tra le maglie dell'economia legale. E l'Italia si trova nell'occhio del ciclone: nel nostro Paese vengono «lavati» ogni anno 160 mila miliardi di lire e di questi solo il 2 per cento viene recuperato nel corso di indagini giudiziarie, mentre il 56 per cento è «ripulito» utilizzando i normali strumenti bancari, il 27 per cento viene invece smaltito come contante attraverso strutture commerciali controllate dalle organizzazioni malavitose e il restante 15 per cento alimenta il giro dell'usura. La fotografia di una situazione da «allarme rosso» per l'economia legale è stata fornita dalla Confcommercio nel convegno «Riciclaggio 2000».

Caraibi e Sud Est asiatico

Giovedì un «pacchetto» che proporrà dieci anni ai responsabili di scippi

MILANO Il governo lancia da Milano il piano anticriminalità. D'Alema e la Jervolino ieri hanno inaugurato la nuova centrale unica operativa delle forze dell'ordine, la prima in Italia. Ne aveva annunciato la costituzione lo stesso presidente del Consiglio due mesi fa: «Abbiamo mantenuto i nostri impegni - ha detto D'Alema - e presto questa iniziativa sarà realizzata in tutto il Paese».

Il presidente del Consiglio ha confermato per giovedì la presentazione del nuovo pacchetto anticrimi-

representano le principali «zone franche» di approdo e di partenza del denaro sporco che sostiene e alimenta le economie di tutti i Paesi. «Oggi il problema principale della lotta alla criminalità organizzata - ha sottolineato nel suo intervento il presidente della Camera, Luciano Violante - è combattere la ricchezza e l'unica maniera valida è la creazione di una rete di cooperazione internazionale; ma perché questa funzioni occorre che non abbia smaghiature». Per questo non è possibile accettare che, accanto a Paesi che hanno preso adeguate contromisure per combattere l'inquinamento dei mercati, ne esistano altri che non aderiscono alle

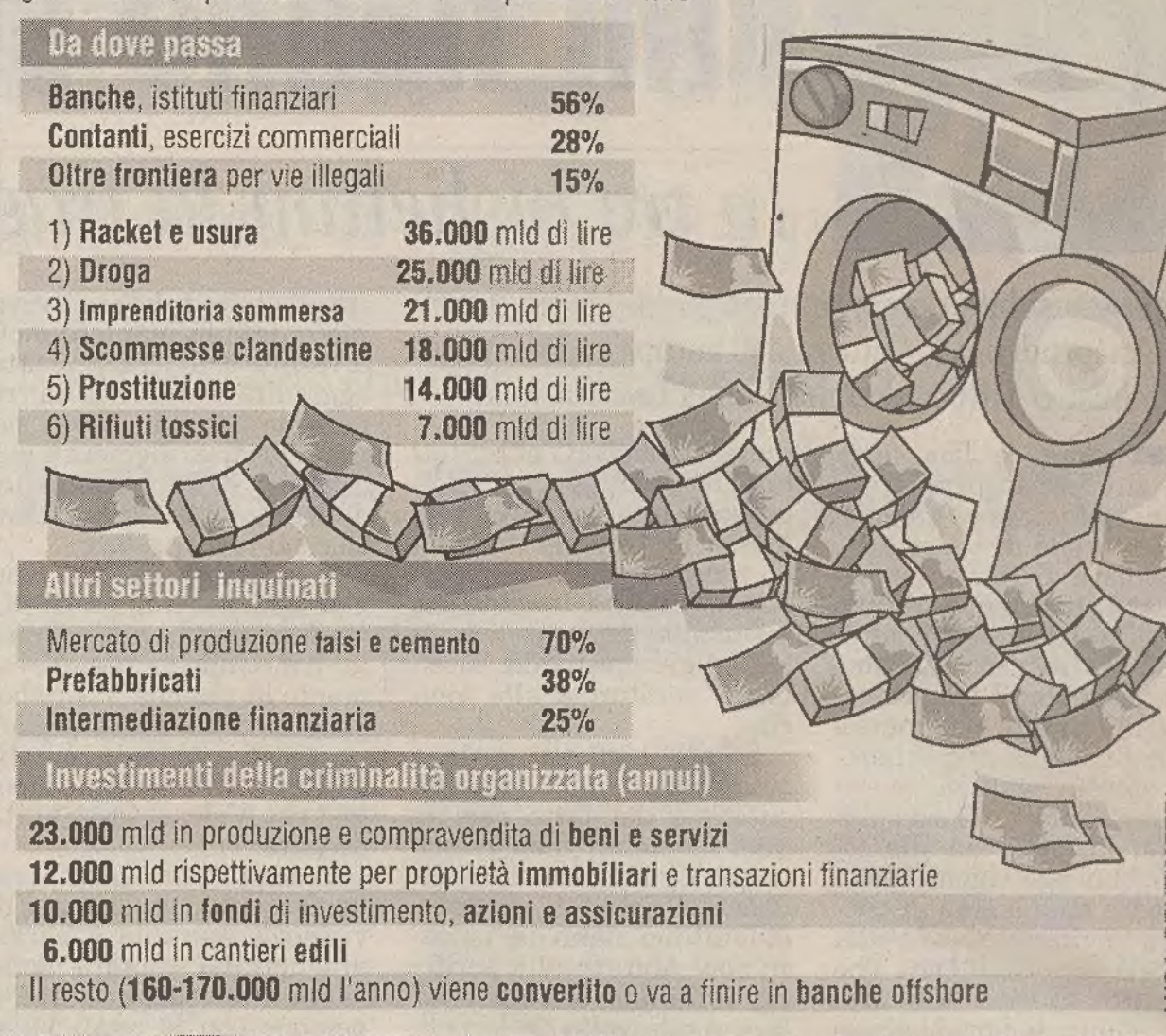
convenzioni internazionali. «Verso questi Paesi credo sia ormai necessario varare un'azione concordata di embargo - ha precisato Violante - esigendo già posta dal 1995 dal Fondo monetario internazionale che aveva proposto una «quarantena finanziaria per tutti i Paesi accondiscendenti verso il riciclaggio». Dall'Italia in 3 anni, secondo stime del ministero del Tesoro e dell'Uic (Ufficio italiano cambi), circa 400 mila miliardi di lire sono stati spostati verso le Bahamas e le Isole Cayman. L'idea dell'embargo finanziario raccoglie anche il consenso di Pierluigi Vigna, procuratore generale antimafia, che sottolinea come verso questi Paesi sia ne-

cessario intervenire con una duplicità di azioni. «Verso alcuni Stati - ha precisato Vigna - può essere utile un'azione di chiusura, mentre per altri possono essere utilizzati incentivi economici affinché facciano a meno di questa economia illegale». La situazione è resa ancora più allarmante dal fatto che spesso il riciclaggio avviene attraverso la «trasformazione» in oro del denaro proveniente da attività illecite. «L'Italia è il maggiore importatore al mondo di oro grezzo - ha sottolineato il presidente di Confcommercio, Sergio Billè - con circa 400 tonnellate contro le 60 della Germania e le 40 della Francia. La sua lavorazione rappresenta un settore con 33 mila imprese, 123 mila addetti e un giro d'affari che supera i 22 mila miliardi l'anno. E molte di queste imprese potrebbero trovarsi implicate,

senza saperlo, in operazioni poco pulite. Ecco perché chiediamo al Parlamento che approvi i provvedimenti che sono al suo esame, ma soprattutto ci aspettiamo un'azione di contrasto a livello di opinione pubblica, per consentire all'impresa medio-piccola di potersi difendere». Secondo le stime di Confcommercio, infatti, la criminalità organizzata controlla il 20 per cento delle attività commerciali, il 18 per cento delle imprese artigiane e delle case di cura, il 22 per cento del patrimonio immobiliare, il 24 per cento dei cantieri edili, il 70 per cento del mercato del cemento. E soprattutto quello che preoccupa è la sempre maggiore infiltrazione sul territorio italiano delle organizzazioni malavitose straniere che accompagnano la «ndrangheta» nella sua lenta espansione nel tessuto economico del Nord-Est e del Nord-Ovest.

Riciclaggio: un miliardo di dollari al giorno

Il convegno «riciclaggio 2000» organizzato dalla Confcommercio, ha messo in evidenza il colossale giro di denaro sporco che viene riciclato quotidianamente



Sono valide le videoconferenze con i pentiti anche se sono affiancati solo dai carabinieri

ROMA Sono «valide» le udienze dei processi durante i quali si assiste per videoconferenza alla deposizione di pentiti anche se accanto ai collaboratori di giustizia non sono presenti gli ausiliari del giudice o altri pubblici funzionari da lui autorizzati, ma carabinieri del Servizio centrale di protezione. Lo ha stabilito la Cassazione respingendo i ricorsi e confermando le condanne - per vari delitti tra i quali la strage di Gelat del 27 novembre del '90 nella quale furono uccise otto persone e ferite altre sette - a 47 imputati appartenenti alla «Sidda» di Vittoria guidata da Carmelo Dominante e alla cosca «Madonia» di «Cosa Nostra» diretta da Pippo Madonia. In particolare i difensori di alcuni condannati - le cui responsabilità furono indicate da diversi «pentiti» tra i quali Salvatore Dominante - avevano eccepito la nullità delle videoconferenze perché mancava, sul luogo dove era presente il collaboratore, un ausiliario del giudice che ne attestasse l'identità e la «genuinità» dell'esame.

ne che prevede anche dieci anni di carcere per uno scippo. Ha chiarito che comunque «non esistono rimedi miracolistici» per combattere la criminalità legata agli extracomunitari. «L'unico rimedio - ha aggiunto - è quello di adottare una politica di flessibili-

tà e non di blindare le frontiere».

Il ministro degli Interni ha poi illustrato le linee generali dei provvedimenti che dovrebbero dare finalmente una risposta alle esigenze di sicurezza: «Non è un pacchetto, ma una serie di misure estremamente

Il premier D'Alema e il ministro Jervolino inaugurano la nuova centrale unica operativa delle forze dell'ordine

Parte da Milano il piano contro la criminalità

te significative e incidenti - ha subito precisato - redatte in piena convergenza nel governo, senza alcun contrasto tra i ministeri dell'Interno e della Giustizia».

E ha poi aggiunto: «In sostanza il furto in appartamento e lo scippo sono stati inseriti tra i reati contro la persona, quelli che attentano alla libertà e alla dignità della persona, con un aumento significativo della pena che può arrivare sino a un massimo di 10 anni».

La Jervolino ha quindi sottolineato che «viene allargata al massimo la possi-

bilità di ricorrere al processo per direttissima per evitare quel circolo vizioso per il quale le forze dell'ordine dopo aver arrestato qualcuno, lo vedevano rimesso in libertà in tempi brevi perché non era possibile prolungare la custodia cautelare o celebrare subito un processo».

Nel pacchetto anticrimine del governo viene anche «ridisegnato il rapporto tra polizia giudiziaria e magistratura, lasciando come è giusto alla magistratura la guida delle indagini, ma allargando la possibilità del-

tribuire a queste indagini e fornire notizie utili per procedere».

Il progetto, inoltre, prevede di liberare le forze dell'ordine da quei compiti amministrativi che non sono propri della loro funzione per consentire un loro migliore utilizzo ai fini della sicurezza. Per il ministro dell'Interno si è arrivati così «a un pacchetto di norme su cui si è discusso per decenni senza arrivare a maturare una proposta mentre oggi si dà una risposta alla richiesta di certezza dei diritti avanzata dai cittadini».

IN BREVE

Va in ospedale per l'aborto ma il feto nasce vivo

PAVIA Si era presentata in ospedale per abortire, visto che la legge glielo consentiva, ma il bambino è nato vivo dopo solo 24 settimane di gestazione. È accaduto al policlinico di Pavia alla fine di febbraio, ma la circostanza è stata resa nota solo ieri per l'iniziativa del Commissario straordinario dell'istituto, Danilo Morini, che ha posto, in una lettera al presidente del Consiglio superiore di sanità, Mario Condorelli, il problema di una revisione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Il motivo per cui la donna aveva ottenuto l'intervento abortivo era dovuto alle malformazioni presentate dal feto. Ma subito dopo l'interruzione della gravidanza i medici si sono resi conto che il feto era vivo e vitale, così il neonato è stato subito trasferito alla divisione di patologia neonatale, diretta dal prof. Giorgio Rondini. Le condizioni del bambino, considerato il parto prematuro, restano molto delicate: ma rispetto a qualche giorno fa è stato registrato un leggero miglioramento. Per Morini «si impone un'attenta valutazione di quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 7 della legge 194, secondo cui qualora sussista la possibilità di vita autonoma del feto, l'interruzione di gravidanza oltre il terzo mese può essere praticata solo in caso di grave pericolo per la vita della madre. E, oggi, le probabilità di vita autonoma per il nascituro sono sempre più alte».

Col miliardo e mezzo vinto sabato al Superenalotto anche una protesi per la gamba devastata in un agguato

CATANIA Il 16 aprile del 1981 fu «gambizzato» nel mercato all'aperto di piazza Carlo Alberto a Catania. Dopo 18 anni, con la vincita realizzata sabato al Superenalotto, conta di farsi operare e di farsi impiantare una protesi al posto della gamba destra. È la storia del posteggiatore d'auto Antonino Anastasio, 51 anni, titolare di una delle 33 quote vincenti con il 6, da oltre 52 miliardi di lire, realizzato nel rione San Giorgio. Anastasio fu ferito, poco dopo le 11.30, da un sicario che gli sparò nove colpi di pistola cal. 38. I proiettili gli devastarono la gamba destra, recidendo numerosi vasi sanguigni. Era già sfuggito a un altro agguato nell'ottobre del 1975. Ora non vuol parlare del suo passato e ai giornalisti che sabato sera gli avevano chiesto come si fosse ferito la gamba aveva risposto, ammiccando: «È stato un incidente strano».

C'è una nuova rivista d'arte «on line» su Internet Testi in inglese, ma anche nella loro lingua originale

ROMA Appassionati e specialisti d'arte hanno una nuova rivista, «La Repubblica of the arts», «on line» su Internet, gratuitamente. Da ieri il Gruppo editoriale L'Espresso - informa una nota - offre saggi legati ai temi di attualità e ai dibattiti del momento, interventi dei maggiori storici e critici di architettura e d'arte antica, moderna e contemporanea. Avrà naturalmente anche illustrazioni. La lingua è l'inglese, ma ogni testo sarà anche presentato nella versione originale. La rivista dovrebbe essere aggiornata settimanalmente nei saggi mentre le notizie lo saranno costantemente. Responsabile è Paolo Vaghi. Il primo numero comprende una lunga intervista a Ernst H. Gombrich, uno dei più importanti storici d'arte del mondo. La rivista (sponsor Finarte) è raggiungibile attraverso l'indirizzo «www.Republicarts.Com», il sito «www.Repubblica.It» e i siti dei giornali locali del gruppo.

Feltre, la comunicazione per lo sviluppo delle imprese e l'assegnazione di «Young business achiever 1999»

FELTRE Domani alle 17 a Feltre, alla «Libera università di lingue e comunicazione» si terrà un incontro su «La comunicazione per lo sviluppo delle piccole e medie imprese». Interverranno Paolo Legrenzi, delegato del rettore dell'ateneo feltre, Luigi Arsellini, presidente di Federveneeto, Emanuele Invernizzi, docente di economia e tecnica della comunicazione aziendale e Lorenzo Macchi, di Obo Worldcom Italy. Verrà poi assegnato il premio «Young business achiever 1999» istituito dal più grande network mondiale di agenzie di relazioni pubbliche indipendenti.

Manomissione della timoneria del «Moby Prince» giovedì in Corte di cassazione a reato prescritto

ROMA La Cassazione ha fissato per giovedì la data per il giudizio sulla manomissione della timoneria del traghetto «Moby Prince». Lo rende noto, in un comunicato, il Comitato «Moby Prince 140», rilevando che il terzo grado sarà celebrato a reato prescritto. «Ancora una volta si è lesa il diritto alla giustizia - rileva Loris Rispoli del Comitato - su una manomissione che poteva e doveva essere la chiave di volta per spiegare i motivi della tragedia, chi aveva interesse a manomettere gli impianti di bordo mentre si recuperavano i corpi delle vittime».

Gli americani inclusero l'aereo che provocò la strage del Cermis nell'elenco delle esercitazioni

L'Italia autorizzò il volo del Prowler

Seconda Corte marziale per Ashby: fece sparire il nastro tv

Tutti i segreti di Vissani: come avere i primi numeri

ROMA La cucina di Gianfranco Vissani ha fatto l'en plein. La scorsa settimana le prime due dispense della Grande cucina dello chef di Civitella del Lago allegate al Venerdì sono andate esaurite. Ma c'è una possibilità: chi non è riuscito a trovarle può telefonare al numero verde 166831831 per richiederle.

Il 19 marzo intanto nuovo appuntamento in edicola (sempre con il Venerdì e al prezzo complessivo di tremila lire) il terzo e il quarto fascicolo: Vissani spiegherà agli

aspiranti gourmet come cucinare la pasta di base (dalla pasta all'olio alla choux e alle sfogliatelle napoletane) e tutti i segreti delle salse, dalla più semplice, al pomodoro, alla più sofisticata, come la besciamella senza latte. L'opera completa curata da Gianfranco Vissani è formata da cinquanta dispense che, ricordiamo, non hanno bisogno di essere rilegate. Tra qualche settimana infatti sarà disponibile un contenitore che permetterà di raccogliere tutti gli inserti. Presto in edicola anche le videocassette.

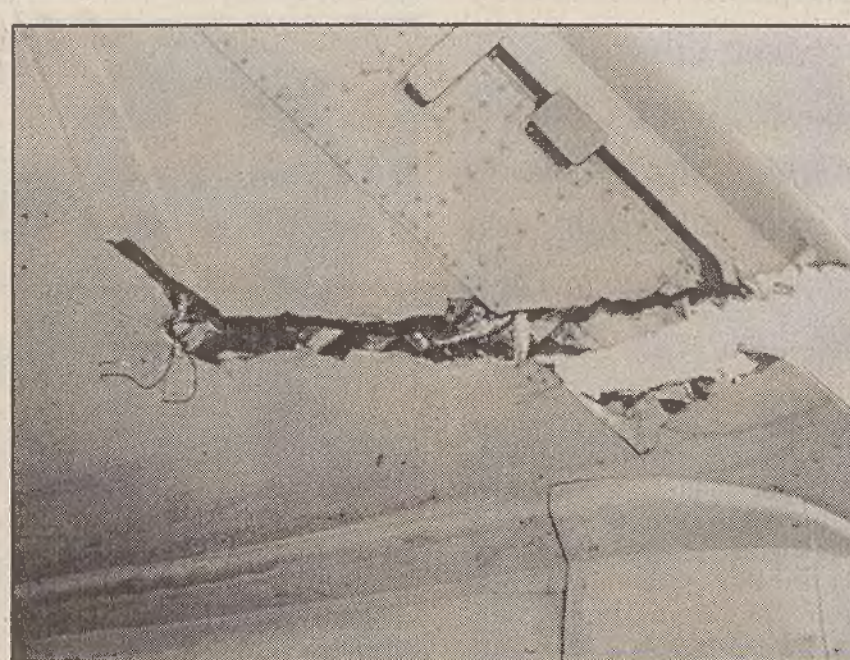


TRENTO L'Aeronautica militare italiana autorizzò il volo del Prowler sul Cermis. Il 2 febbraio 1998, il giorno prima della tragedia della funivia, costata la vita a 20 persone, le forze militari americane di stanza ad Aviano sottoposero al comando italiano della base una lista con una decina di voli. Questa comprendeva anche il Prowler del capitano Richard Ashby e del navigatore Joseph Schweitzer (che dovrà ora rispondere di ostruzione di giustizia e cospirazione, ma non per omicidio: lo hanno deciso ieri sera i giudici militari americani). Il capitano Richard Ashby sarà invece sottoposto a una seconda Corte marziale. Lo ha deciso il generale Peter Pace, massima autorità delle forze atlantiche dei marines, che ha stabilito che il nuovo processo inizierà in aprile alla base di Camp Lejeune, in North Carolina.

Il 18 marzo invece sarà sottoposto a Corte marziale

Joseph Schweitzer, il copilota del Prowler che tranciò i cavi della funivia del Cermis. Sono stati archiviati invece gli altri capi d'imputazione, compreso quello di omicidio colposo. Per tutti e due infatti l'accusa di ostruzione di giustizia apre la possibilità che siano trovati colpevoli e condannati a cinque anni di carcere in relazione alla rimozione del nastro avvenuto dopo che l'aereo era atterrato ad Aviano.

Ma torniamo all'Italia. La richiesta d'autorizzazione americana è in possesso della procura militare di Padova che da tempo ha aperto un fascicolo per accertare le eventuali responsabilità italiane nella strage della funivia della val di Fiemme. Il documento - che ancora oggi è considerato segreto militare - smentisce in modo clamoroso l'ipotesi che i militari italiani siano stati tratti in errore dai marines americani con uno scambio all'ultimo minuto del tipo di aereo che



L'ala del Prowler squarciata dopo l'impatto con la funivia.

da Aviano doveva prendere il volo. Secondo gli accordi Nato, gli unici aerei da guerra autorizzati al volo di addestramento a bassa quota, sempre però rispettando il limite dei 2 mila piedi (700 metri) dal suolo, erano gli F16. Il Prowler pilotato dal capitano Ashby venne però inserito nella lista dagli americani, successivamente vistata dal comando italiano di Aviano, che a sua volta lo comunicò al centro di controllo di Martina Franca. Nessuno,



stess: l'aereo sarebbe arrivato troppo «lungo» sulla pista dello scalo genovese. Certo non si possono allo stato attuale escludere eventuali concause del disastro come, ad esempio, la presenza a fondo pista di un muretto di protezione in cemento che, urtato dal velivolo, ha letteralmente squarciato la parte inferiore della carlinga aprendo una falla dalla quale è rapidamente entrata una gran-

evidentemente, rilevò la violazione. L'elenco degli aerei comprendeva solo F16, ad eccezione del Prowler. Il jet affidato al capitano Ashby figura al quarto posto dell'elenco. Un semplice controllo avrebbe potuto rilevare la difformità della richiesta agli accordi Nato. Lo squadrone Vma-2 è infatti composto unicamente da aerei Prowler e correttamente gli americani fecero seguire la sigla del velivolo (Ea6b). Di fronte all'«errore americano» toccava al comando italiano bloccare la procedura di autorizzazione che invece venne accordata dagli ufficiali di Aviano e accettata dal centro di controllo di Martina Franca.

Resta ancora da verificare se gli organi di frenata non abbiano funzionato

de quantità di acqua non appena il Dornier è finito in mare.

Resta ancora da verificare se e quali organi di frenata del Dornier non abbiano funzionato. Secondo quanto raccontato dal pilota e dai suoi secondi al magistrato, il freno invertitore delle eliche e altri sistemi non avrebbero funzionato e l'estremo tentativo di frenare con il carrello sarebbe fallito facendo finire il Dornier prima contro il muro di cemento a fine pista e poi nelle acque del canale di calma.

Stefano Rizzi

Il comandante del Dornier finito in mare si è avvalso per la seconda volta della facoltà di non rispondere

Genova, s'aggrava la posizione del pilota

Secondo il magistrato «ci sono indizi seri e gravi che fanno ritenere un atteggiamento colposo nell'incidente da parte di Del Bono»

GENOVA Alessandro Del Bono, il pilota del Dornier della Minerva airlines finito in mare (nella foto) lo scorso 24 febbraio dopo essere arrivato lungo sulla pista del Cristoforo Colombo di Genova si è rifiutato ieri di rispondere alle domande del magistrato.

Il pilota - che per ordine del gip non potrà volare per almeno due mesi - si è infatti avvalso per la seconda volta della facoltà di tace-

re. La prima volta rimase a bocca chiusa - ha spiegato - perché era «turbato» dalla morte di quattro persone e dalle accuse di non aver soccorso i passeggeri.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) non rispondo - ha aggiunto Del Bono - perché mi considero già condannato da questa misura interdittiva al volo, senza che ci sia ancora, in merito all'incidente, una consulenza tecnica».

La posizione del pilota comunque sembra diventare sempre più pesante giorno dopo giorno, tanto da far ammettere al giudice per le indagini preliminari che «ci sono indizi seri e gravi che fanno ritenere un atteggiamento colposo nell'incidente».

Lo stesso magistrato del resto nei giorni scorsi aveva motivato il divieto di volare disposto nei confronti di Alessandro Del Bono per il fatto che il Dornier guidato dal comandante sarebbe arrivato sulla pista del Cristoforo Colombo a velocità troppo elevata. E ieri Ro-

berto Fucigna ha ribadito che «la misura interdittiva al volo, emessa nei confronti del comandante, si basa sugli accertamenti fatti dai pm i quali hanno sentito testimoni e persone competenti». E ha aggiunto che la misura «è stata presa nell'interesse per la collettività, perché non si ripetano incidenti di questo genere». Nella decisione del Gip e nelle sue dichiarazioni di ieri insomma ci sarebbe la conferma di quanto da molte parti si è sostenuto fin dai primi minuti dopo la sciagura costata la vita a tre passeggeri e alla ho-

Nell'inchiesta pubblicata ieri dal «Sole 24 Ore» è Lecce la provincia «in coda» alla graduatoria

Lecce, un invalido ogni due lavoratori

Secondo la Poli Bortone «da chiarire quali comparti siano interessati al fenomeno»

IL CASO

**Afflitto da una rara forma di tumore osseo
Marco: «Amputarmi la gamba?
Meglio che mi taglino la testa»
I genitori: «Proviamo altre cure»**

ROMA «Se mi devono tagliare una gamba è meglio che mi taglino la testa». E' difficile spiegare a un bambino di dieci anni che deve rinunciare a una gamba per avere sei possibilità su dieci di sopravvivere a un tumore alle ossa. E' impossibile spiegarlo che non solo non è libero di decidere lui, ma non è consentito neanche ai suoi genitori dire no a quell'intervento per salvarlo da una rara forma di tumore alle ossa. Anche se il loro timore che Marco non riesca a superare l'anestesia è fondato perché il bambino soffre di forti allergie.

Il Tribunale dei minori è stato irremovibile: né cura Di Bella, né altro. E ha sottratto la libertà di scelta ai genitori affidando la patria potestà all'oncologo Riccardo Cellierino.

«Non è possibile che un genitore non possa decidere quando si tratta della salute di un figlio, e che invece siano i giudici a farlo», protesta l'uomo che ha presentato ricorso che sarà formalizzato oggi nella Corte d'appello di Ancona. «Noi non abbiamo scartato niente - spiega - ma prima di far perdere una gamba al bambino vorremmo tentare un'altra terapia, che sia l'omeopatia o la cura Di Bella. Insomma, vogliamo fare una prova». E poi, aggiunge l'uomo, «non capisco il perché di tanta fretta. Se c'era tutta questa urgenza, perché la faccenda si è protratta per tanto tempo? E da più di un mese che stiamo vagando...»

La terapia Di Bella non è stata ammessa come terapia ufficiale, e se un'alta istituzione dello Stato, che è il ministero, ha detto no, dobbiamo valutare se la richiesta dei genitori sia compatibile o meno con le condizioni di salute del bambino», precisano dal Tribunale dei minori.

E' la decisione di sospendere la patria potestà, sottolineano, era stata presa quando il bambino non era stato riportato all'ospedale pediatrico Sale-

si per portarlo in Germania e farlo visitare da un noto omeopata. «Agli atti - si giustifica - c'è un certificato del medico che dice che il ragazzo, se non avesse seguito la terapia tradizionale, unica possibile, sarebbe stato in pericolo di vita».

Intanto si riaccende il dibattito sulla libertà di cura. L'Osservatore romano accomuna il caso di Marco a quello del bimbo slavo ucciso a Trapani per parlare di «dignità dell'uomo offesa nei bambini». E auspica la libertà di scelta in campo medico. Non la pensa così l'oncologo Francesco Cognetti, membro della commissione oncologica del ministero della Sanità. La decisione dei giudici è giusta, dice, perché «l'obiettivo è quello di proteggere il minore da decisioni avventate dei genitori». Se poi il ragazzo morirà sotto i ferri ci sarà sempre la statistica a soccorrere i medici.

Virginia Piccolillo

ROMA Quasi un invalido ogni due lavoratori occupati: succede a Lecce secondo un'inchiesta pubblicata ieri dal «Sole 24 Ore». La città regina per numero di invalidi in assoluto è però Roma (154 mila); in coda alla classifica c'è Lodi con 6289 invalidi.

In media il rapporto tra invalidi e occupati è del 16,1%. Percentuale che tocca il picco del 48,3%, appunto, a Lecce e del 47,7% a Potenza. In fondo c'è Lecco con il 4,8%. Tra il '97 e il '98, comunque, le pensioni di invalidità sono diminuite di 172.390 mila unità con un risparmio di circa mille miliardi (esattamente 961). A gennaio '98 i trattamenti per invalidità erano 3.246.138 per un esborso complessivo di 33.585 miliardi. I tagli maggiori hanno riguardato proprio Roma (-6601), Napoli (-5164), Milano (-4778), Salerno (-4771) e Torino (-4576).

Tutte nelle regioni del Sud le province con il rapporto più alto tra invalidi e occupati. Dopo Lecce e Potenza

si piazza Oristano (44,6%), poi Benevento (43,8%), Agrigento (43,6%) e L'Aquila (41,2%). La città del Sud con il rapporto più basso tra invalidi e occupati è Bari con il 12,3%, che si piazza al 77.º posto della classifica. La città del Nord che ha il rapporto più alto è La Spezia con il 30%.

Infine tra le regioni il record di invalidi spetta alla Campania con 346.676 trattamenti, seguita dalla Sicilia con 344.666.

Il presidente della Provincia di Lecce, Lorenzo Ria, non è sicuro dell'attendibilità della statistica pubblicata dal «Sole 24 Ore», secondo cui la provincia di Lecce detiene il record di invalidi: quasi uno su due occupati. Ria osserva che «si tratta di statistiche formulate su dati di partenza poi modificati. Ho motivo di ritenere - spiega - che prendendo a base la nuova realtà, questa statistica sarebbe diversa».

«Ho motivo di ritenere che in alcune zone la disoccupazione galoppante porti ad accentuare il fenomeno dell'

assistenzialismo, praticato spesso con leggerezza, se non proprio con connivenza o irresponsabilità». E l'opinione del sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, che in una nota commenta i dati dell'inchiesta sugli invalidi, pubblicata sul «Sole 24 Ore».

Secondo la Poli Bortone va comunque chiarito «quali sono i comparti maggiormente interessati al fenomeno e qual è la sua distribuzione nell'ambito del territorio salentino che, non dimentichiamolo, conta ben cento Comuni e che in alcune zone, specie del Basso Salento, ha registrato, nel campo dei contributi agricoli, situazioni al limite di cui a suo tempo denunciò la gravità in sede parlamentare».

Il sindaco fa tuttavia rilevare che la vicenda si colloca «sullo sfondo di una situazione socio-economica appesantita dalla riduzione dei flussi governativi. Basti pensare che siamo costretti a chiedere e sollecitare ancora che venga approvata una legge speciale sul barocco».

Dopo il parere favorevole di un diplomatico italiano della sede di Nairobi l'ufficio diretto da Emma Bonino aveva dato la concessione



Ilaria Alpi

terate accuse di traffico d'armi rivolte a Mugne e alla Shifco. Eppure - secondo documenti in possesso del settime-

Nel suo diario la Alpi (assassinata con Hrovatin in Somalia) si faceva inquietanti domande

La Shifco vendeva armi, non pesce

La società di Mugne aveva avuto 1400 miliardi dalla Ue

nale - Mugne è stato definito un trafficante d'armi in numerose informative del Sisde, del Sismi e della stessa Somalia Unit, l'ufficio Ue a Nairobi.

Anche «Famiglia cristiana» si occupa della concessione data dall'Ue alla Shifco. Sulla vicenda, il settimanale pubblica un'intervista a Franco Frattini, presidente del comi-

tato parlamentare di controllo sui servizi segreti, che, a proposito del parere favorevole alla concessione espresso dall'ambasciatore Francesco Sciortino, afferma: «È imprudente per un'ambasciata non occuparsi di capire fino in fondo di chi si sta parlando prima di inviare una lettera».

«Famiglia cristiana» ricostruisce tutta la storia della

Shifco e precisa che il 7 luglio '98 la delegazione dell'Ue che opera da Nairobi scrisse che esistevano «voci persistenti sul coinvolgimento della compagnia in traffici di armi e in altre attività illegali».



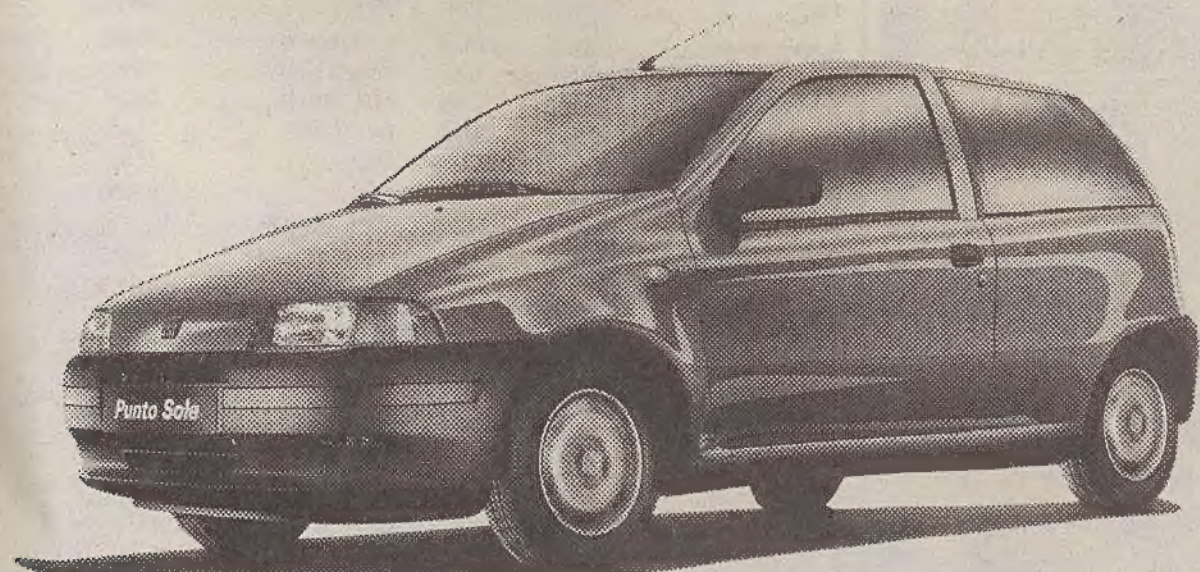
grazione da parte italiana e il manifestarsi di una acuta «radicalizzazione e contrapposizione» in seno all'opinione pubblica perfino quella ecclesiale: è necessaria «una reale e credibile regolazione dei flussi migratori e in particolare un forte impegno per fermare e scoraggiare l'immigrazione clandestina».

Sulle anticipazioni fornite da «Diario» sulla società Shifco, ci sono «imprecisioni ed errori che non spettano alla Commissione europea correggere»: lo detto il portavoce della commissione europea per gli affari umanitari Emma Bonino. Il portavoce ha sottolineato «che l'azienda di stato somala Shifco, creata per la pesca industriale nel 1987, e che ha da allora regolarmente esportato la sua produzione in Italia, ha chiesto nel 1998 di adeguarsi al regime comunitario di importazione adottato dalla Commissione europea nel 1997». Nel quadro di questa procedura, ha aggiunto il portavoce, «l'Ufficio alimentare e veterinario della Commissione ha accertato, in una ispezione alla flotta della Shifco effettuata nel novembre scorso ad Aden, che le navi e gli impianti della compagnia in questione rispondono ai requisiti sanitari e veterinari richiesti dalla normativa vigente».

In definitiva, ha concluso il portavoce, «le voci riferite da organi di stampa italiani sull'implicazione della Shifco in traffici illegali, non potevano trovare posto in una «istruttoria» che riguardava esclusivamente problemi sanitari».

AZZURRA

Entrate IN CONCESSIONARIA CON IL VOSTRO USATO,



uscite CON UNA PUNTO NUOVA.

Fino al 31 marzo

3 MILIONI IN MENO

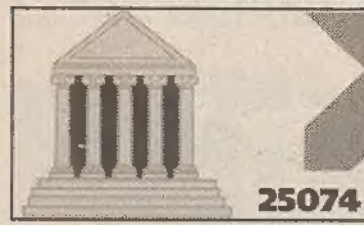
sul prezzo di listino
di Fiat Punto.

Siete pronti per un'altra magia di Fiat Punto? Andate subito in Concessionaria o Succursale Fiat: fino al 31 marzo potrete avere tre milioni di riduzione sul prezzo di listino di Fiat Punto, se darete indietro il vostro usato. Che fate, siete ancora lì?

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Oro (per gr)	6.522	6.547	Moneta Svizzera	49.250	57.843
Argento (per kg)	151.222	152.255	Moneta Giappone	45.250	57.843
Stelina (100)	63.008	67.139	Moneta Giappone	45.250	57.843
Stelina (100)	65.074	70.755	Moneta Giappone	45.250	57.843
Stelina (100)	64.041	69.205	Moneta Giappone	45.250	57.843
Moneta Giappone	45.250	57.843	Moneta Giappone	45.250	57.843

BORSE ESTERE

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Alena (Ind. Gen.)	3825,2 -2,46%	London Europ 500	1252,01 -0,69%
Frankfurt	5029,24 -0,41%	New York (Dow)	9533,8 -0,58%
London	4616,42 -1,12%	Tokio (Nikkei)	7223,3 -0,42%
London	6206,8 -0,22%	Vienna	16779,6 -1,87%
London Europ 100	2896,46 -0,21%	Vienna	16779,6 -1,87%

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,0949 176,45	Corona Norvegia	8,8725 220,52
Yen Giappone	128,850 170,47	Corona Danese	7,4325 205,84
Stelina (100)	63,008 67,139	Dracma Greca	321,400 6,024
Stelina (100)	65,074 70,755	Dollaro Canadese	1,6712 115,611
Stelina (100)	64,041 69,205	Corona Svedese	8,8725 220,52

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco D. 989,99	Paesi UEM 11, 63,72
Franc S. 295,183	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72

DOLLARO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco D. 989,99	Paesi UEM 11, 63,72
Franc S. 295,183	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72

TALLERO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco D. 989,99	Paesi UEM 11, 63,72
Franc S. 295,183	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72
Paesi UEM 11, 63,72	Paesi UEM 11, 63,72

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Acq. De Ferrari	8105	8105	0,00	8105	8105
Acq. De Ferrari Rnc	3561	3561	0,00	3561	3561
Acq. Nicosi	3888	3888	0,00	3888	3888
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Acq. De Ferrari	8105	8105	0,00	8105	8105
Acq. De Ferrari Rnc	3561	3561	0,00	3561	3561
Acq. Nicosi	3888	3888	0,00	3888	3888
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475

rapporto Lire/Euro 1998/97

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Acq. De Ferrari	8105	8105	0,00	8105	8105
Acq. De Ferrari Rnc	3561	3561	0,00	3561	3561
Acq. Nicosi	3888	3888	0,00	3888	3888
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475
Acq. Nicosi Rnc	1475	1475	0,00	1475	1475

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Lire	FONDI	€	Lire
AZ. ITALIANI	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Lire	FONDI	€	Lire
AZ. ITALIANI	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315
Azienda Italia	5,769	1117,0	Fonditalia Eur. Italia	10,492	20315

TITOLI DI STATO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400
BTP-1APR99 5,5%	100,080	100,090	BTP-INVS29	101,220	101,400

La Banca per i temerari e i conservatori.

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Le indiscrezioni del Financial Times mentre parte il «road-show» di Bernabè e Colaninno incontra Monti a Bruxelles

«Telecom vuole tagliare 40 mila posti»

Il colosso tlc: «Non c'è nulla di definito» - I sindacati: «È una bufala»

Ieri +1,46 per cento
La Borsa accelera
Riflettori accesi
sulle alleanze
fra i bancari

MILANO E' prevalso un atteggiamento attendista in Borsa e al termine di una seduta calma il Mibtel ha accelerato grazie a Wall Street e ha guadagnato l'1,46% a 25.074 punti con scambi scesi a 3.327 miliardi di lire. In attesa che si definisca il quadro delle alleanze nel settore bancario il mercato è tornato a scommettere su un riavvicinamento fra Bancaroma (+3,29%) e Comit (-0,98%) anche in vista di possibile conferme dalla presentazione agli analisti dell'istituto romano oggi e dal cda di Piazza Scala, giovedì.

Hanno intanto recuperato terreno Unicredit (+1,41%) e Intesa (+3,45%), incerte invece Sanpaolo Imi (-0,43%), Bene Ina (+2,78%) che continuano a beneficiare, secondo gli operatori, dell'arrotondamento delle quote da parte del nucleo stabile per contrattare un'eventuale scalata. In secondo piano i telefonici, in attesa del piano industriale di Olivetti (+1,14%), Telecom (+0,67%), Tim (+2,08%), Forti Fiat (+4,37%) e Benetton (+6,71%), bene Compart (+3,58%) e le controllate.

MILANO Non c'è tregua per Telecom. E' toccato ieri al quotidiano britannico «Financial Times» gettare benzina sul fuoco nel duro scontro fra Bernabè e Colaninno. Secondo Ft, Telecom Italia sta studiando una riduzione di 40mila unità del proprio organico nell'ambito del piano di ristrutturazione annunciato la settimana scorsa per contrastare l'opa lanciata da Olivetti. Circa la metà dei previsti tagli, sottolinea il giornale finanziario, arriverà dalla prevista dismissione delle attività non prioritarie, mentre i rimanenti 20mila riguarderanno le attività nel settore delle telecomunicazioni. Per Ft il vertice di Telecom ha preferito non rendere pubbliche le sue in-

tenzioni sul fronte occupazionale «nel timore di suscitare la reazione violenta dei sindacati».

Immediata la smentita di Telecom: le cifre fatte dal «Financial Times» sui tagli agli organici, si apprende in ambienti del colosso italiano tlc «non corrispondono alla realtà, perché ancora non c'è niente di definito e della questione l'azienda sta discutendo da tempo con i sindacati». Secca anche la reazione dei rappresentanti dei lavoratori: «E' una bufala - dice il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda - Nessuno sindacato al mondo sarebbe disponibile a parlare di esuberanza in assenza di un piano industriale che non abbia solo lo scopo di respingere l'opa».

Intanto Bernabè ieri ha iniziato il road show di presentazione del nuovo piano industriale. L'amministratore delegato di Telecom incontrerà investitori italiani e stranieri per spiegare e approfondire nei dettagli il progetto anti-opa. Ma Colaninno non sta a guardare. Il manager di Olivetti ha incontrato ieri mattina a Bruxelles il commissario responsabile per il mercato unico Mario Monti: «Abbiamo illustrato a Monti - ha detto Colaninno al termine del colloquio - le ragioni e gli obiettivi dell'operazione su Telecom, come abbiamo fatto con tutte le autorità». Colaninno non ha precisato nel dettaglio gli argomenti del faccia a faccia, ma secondo quanto si è appreso, il

colloquio ha toccato fra l'altro il tema della golden share e la questione della direttiva comunitaria sulle opa. Dopo Monti, Colaninno ha incontrato anche il commissario alla concorrenza Karel Van Miert ed Emma Bonino. Sempre ieri Olivetti, in una nota, ha annunciato che il piano industriale per Telecom sarà presentato domani a Milano.

Nel frattempo il ministero del Tesoro stringe i tempi per la cessione del 3,4% di Telecom Italia che è ancora in suo possesso. L'obiettivo è chiudere l'operazione al massimo entro i prossimi

15 giorni, anche se non si può escludere un'accelerazione che faccia risolvere il problema della vendita già entro questa settimana.

L'ipotesi privilegiata sarebbe quella di distribuire la partecipazione pubblica all'interno del nucleo stabile, anche se restano aperte altre strade. E ieri D'Alema ha precisato che il governo non ha dato direttive ai membri di nomina pubblica nel cda della Telecom nelle recenti votazioni sul piano Bernabè anti-scalata. «Gli amministratori non rispondono alle quote che rappresentano, ma all'interesse generale degli azionisti e alla loro coscienza. Non abbiamo dato alcuna direttiva - ha aggiunto - né sarebbe stato corretto farlo».

Vitaliano D'Angerio

Dal 22 marzo arriva
il numero personale
per essere reperibili



cifre: queste potranno essere scelte dal cliente (e in questo caso il servizio costerà 10.000 lire al mese più iva al 20%, perché si tratterebbe presumibilmente di numeri pregiati piuttosto facili da ricordare) oppure sarà assegnato da Telecom (il co-

IL CASO

L'annuncio del presidente Demattè
Allarme rosso per le Fs:
«Con il personale attuale
6.300 miliardi di perdite»

MILANO Senza un «grande patto» tra imprese e lavoratori su come trovare una soluzione al problema delle ferrovie, il risanamento non potrà essere raggiunto entro il 2003. Lo ha dichiarato il presidente delle Fs Claudio Demattè, in un convegno organizzato dalla Flit-Cgil Lombardia.

«Se dovessimo continuare con il personale attuale - ha detto Demattè - e il contratto attuale c'è il rischio che nel 2003 ci sia una perdita di 6.300 miliardi. Non c'è ferrovia - ha sottolineato Demattè - che possa sostenere che i ricavi dal traffico «non riescano a coprire almeno i costi del lavoro».

Per le ferrovie italiane, ha aggiunto Demattè, ai ricavi del traffico pari a 5.000 miliardi si contrappongono un costo del lavoro di 9.000 miliardi. «Ci sono stati - ha aggiunto Demattè - 14 anni di tentativi falliti e forse di più». Questo perché, secondo il presidente delle Ferrovie, non si era capito «che le ferrovie sono un settore maturo, dove i ricavi presentano una crescita più contenuta alla quale bisogna contrapporre costi più bassi soprattutto in presenza di una concorrenza durissima da parte degli altri mezzi di trasporto».

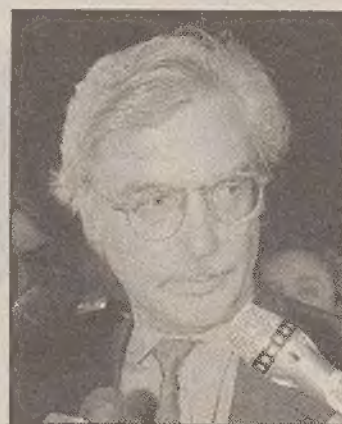
«La possibilità che si su-

peri la crisi soltanto espandendo i ricavi - ha sottolineato Demattè - non c'è nel breve medio periodo perché là dove ci sarebbe la domanda è difficile coprirla e perché l'alta velocità, che consentirebbe un drastico riposizionamento di questo mezzo di trasporto, avrà un primo tratto operativo solo nel 2003-4 e un secondo nel 2007».

«Non illudiamoci - ha detto Demattè - per cinque anni non usciremo dalla crisi soltanto espandendo i ricavi e neanche tagliando i costi operativi, che pure è un'operazione che va fatta». «La concorrenza sta arrivando - ha detto - e le azioni di alcune società europee sono chiarissime in questo senso».

Affermando come: «Non c'è nessun contrasto» con il ministro dei Trasporti Treu, Demattè ha sottolineato come a questo punto bisogna intervenire perché «è come stare su un aereo che sta andando in picchiata», ci vuole per questo - ha ribadito Demattè - «un grande patto tra lavoratori e impresa».

Demattè ha quindi rilanciato al sindacato la possibilità di una concertazione effettiva, che non ricalchi il consociativismo degli anni passati.



Oggi la decisione dell'Authority: lo sconto dovrebbe essere pari al 12 per cento

Meno caro chiamare i telefonini

ROMA Oggi l'authority per le Telecomunicazioni ufficializzerà il costo delle nuove tariffe telefoniche verso i telefonini. Ma secondo indiscrezioni circolate ieri ci sarà una riduzione del 12% delle telefonate in partenza dai telefoni fissi Telecom verso i cellulari. Lo sconto sarà sensibile nelle ore di punta soprattutto per le tariffe family. In particolare nelle ore diurne ci sarà una riduzione di costi compresa tra il 15 e il 20%. Dovrebbe rimanere invariata invece la tariffa nelle fasce serali e notturne.

Più articolata la situazione

per le tariffe business. L'Authority suggerisce infatti a Telecom di ridurre le attuali quattro fasce orarie a due, equiparandole quindi alle chiamate sul family. La riduzione media delle chiamate per il business dovrebbe quindi aggirarsi intorno all'8%.

Quella di oggi sarà solo una prima tappa sulla strada di una completa riorganizzazione tariffaria sia per i telefoni fissi che per quelli mobili attesi entro l'estate. Per il presidente dell'Authority Enzo Cheli infatti «il processo di ribilanciamento previsto in tre

fasi andrà avanti fino a luglio e le indiscrezioni che circolano su presunti aumenti di tariffe urbane non hanno alcun fondamento».

Intanto arriva il numero telefonico personale per gli utenti di Telecom Italia. Dal 22 marzo sarà possibile disporre di un unico numero personale sul quale convergeranno tutti gli altri numeri telefonici (cellulare, residenziale, del posto di lavoro e altri eventuali numeri), che comunque continueranno a rimanere attivi. Il numero telefonico personale sarà preceduto dal codice 1780 seguito da sei

ISTAT

La nuova lista di prodotti per rilevare l'andamento dell'inflazione

Consumi: cambia il paniere

Entra Internet, fuori il miele

ROMA In un periodo in cui l'andamento dei prezzi sembra decisamente sotto controllo l'Istat decide di rimettere mano al paniere di prodotti sulla base dei quali calcolare il costo della vita. Svecchiando il catalogo di prodotti, in larga parte desueti, che ancora apparivano tra i beni di valutazione. E così vanno in pensione prodotti scarsamente usati o poco rappresentativi come la camomilla o i fichi secchi, i cappelli da uomo e la sottoveste, il miele, le mollette per i panni, il cognac, il fornello da campeggio, il rasoio elettrico. Debutteranno, invece, il pranzo al fast food, le lenzuola, i tortellini, l'abbonamento ad Internet e anche la toletta per cani, il podologo e il pedicure, i corsi di danza e nuoto, l'ingresso in discoteca, i giochi elettronici, l'assicurazione per la moto, i condizionatori d'aria, e perfino gli assorbenti igienici.

Ma la piccola rivoluzione imposta dall'Istat si estende dal paniere all'intero sistema degli indici dei prezzi al consumo, dei capitoli di spesa, della rilevazione e diffusione dei dati. «Abbiamo eliminato - ha spiegato Enrico Giovannini direttore dell'ufficio Statistiche dell'Istat - alcune posizioni ridondanti tra i prodotti alimentari e, alla luce delle innovazioni tecnologiche, aggiunte delle altre per così dire più moderne». Il nuovo paniere sarà comunque aggiornato ogni anno.

Da quest'anno inoltre si farà riferimento ad un indice principale, quello nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, e a due cosiddetti sottoidici: il primo è quello armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea e il secondo è quello per le famiglie di operai ed impiegati. La rilevazione inoltre verrà fatta in

tutti i Comuni capoluogo di provincia e non più solo nei capoluoghi di Regione. Tra i Comuni che da quest'anno comunicheranno per la prima volta i dati, vi sono Brescia, Cremona, Udine, Modena, Pisa e Grosseto ma il numero si allargherà fino ad interessare tutti i 103 capoluoghi di provincia. Dal nuovo metodo, non vi saranno comunque sorprese per il livello d'inflazione.

Che resta secondo Giovannini decisamente sotto controllo. «I costi delle materie prime sono scesi - ha spiegato - nonostante il balzo del prezzo petrolio che non sembra invertire una tendenza più complessiva. Anche il costo del lavoro cresce su ritmi molto blandi e non c'è più pressione da parte della domanda. Quindi, come anche negli altri paesi europei non sembra minimamente esserci in Italia la condizione per una accelerazione dell'inflazione».

Per la Commissione Ue le misure adottate da Germania, Francia e Italia non sono ancora sufficienti

Ciampi: «Non siamo obbligati a fare di più»

Rivista la crescita del Pil in Eurolandia che scende dal 2,6 al 2 per cento

ROMA Quest'anno la crescita economica di Eurolandia sarà del 2%, inferiore al 2,6% originariamente previsto. E' questa la stima della Commissione Ue per gli undici Paesi dell'euro. I fondamentali dell'economia restano positivi, ha affermato comunque il commissario agli affari monetari Yves Thibault de Silguy, e nel secondo trimestre dell'anno è anche verosimile un'accelerazione della crescita. Che a sentire alcuni, fino a solo un mese fa nessuno era in grado di prevedere.

E' anche nell'ottica del rallentamento che Bruxelles ha criticato Germania, Francia, Olanda, Austria e Italia e le ha sollecitate a «puntare a risultati di bilancio migliori di quelli previsti nei rispettivi programmi di stabilità». Ma con fermezza il ministro dell'Economia italiano Carlo Azeglio Ciampi ha risposto che l'Italia non ha alcun obbligo particolare a fare di più per il risanamento della finanza pubblica. Anzi: soprattutto l'Italia: «se la

Francia giungerà all'01 con un deficit dell'1,6%, la Germania dell'1,5% e noi con l'1% come prevediamo, non vedo perché dovremmo essere obbligati a fare qualcosa di più».

La crescita in Eurolandia? «Non c'è particolare preoccupazione», ha detto Ciampi, «la minor crescita avrà un effetto peggiorativo sul deficit-Pil medio di euro-11 pari allo 0,25%».

Per la Ue i programmi

dei singoli Paesi non presentano obiettivi incompatibili con il patto di stabilità; è solo che «rappresentano il minimo indispensabile, non lasciano alcun margine di manovra in caso di rallentamento della crescita, e impongono di reagire rapidamente con misure correttive in caso di scostamenti». Ciampi appare tranquillo (e da Milano anche il premier Massimo D'Alema), e ricorda che il deficit struttu-

rale dell'Italia è all'1,5% ed è in fase di riduzione.

Entro la settimana saranno resi noti due documenti con l'aggiornamento dei dati sui conti pubblici: la Relazione previsionale e programmatica e la Relazione trimestrale di cassa. In ogni caso, ha detto il ministro, l'Italia nel '01 prevede un rapporto deficit-Pil (Pil: Prodotto interno lordo) dell'1%, mentre Francia e Germania si aspettano ri-

spettivamente l'1,6 e l'1,5%. Anche il ministro delle Finanze Vincenzo Visco (per il quale l'Iva ridotta sull'edilizia che il governo vorrebbe applicare dal prossimo primo gennaio costerà allo Stato mille miliardi l'anno) è sicuro che non servono manovre di correzione.

La discussione in seno all'euro-11 si è svolta sulla base di tre relazioni: della Commissione, della Bce (Banca centrale europea), del Comitato Ecofin. Ciampi: «in queste istituzioni domina il sentimento che vi sia una situazione che evolve verso una ripresa della crescita economica nel secondo semestre dell'anno; l'Italia sta cercando di accelerare questo momento» con la convinzione che «occorre continuare a fronteggiare questa situazione migliorando le condizioni dell'offerta, ma anche della domanda». In sostanza «come diciamo noi, occorre prendere il toro per la corna, è questa la linea che il governo sta seguendo con le riforme».

Roberta Sorano

In Germania Amb (Generali) triplica l'utile

TRIESTE E' aumentato da 402,4 a 1.169,5 milioni di marchi l'utile netto consolidato per il '98 del gruppo tedesco Amb, controllato dalle Generali. I risultati di bilancio, che verranno sottoposti all'approvazione del consiglio di sorveglianza e dell'assemblea degli azionisti sono stati resi noti ieri, con un comunicato, dalle Generali.

Secondo Generali, «il balzo degli utili è attribuito a un miglioramento nei risultati ordinari, così come all'utile straordinario realizzato dalla vendita della controllata olandese Royal Nederlanden».

Senza considerare gli effetti di questa transazione, l'utile consolidato è aumentato del 12,1%, ar-

rivando a 451,1 milioni di marchi. Con questo risultato, per il terzo esercizio consecutivo il gruppo Amb ha aumentato i propri profitti di più del 10%.

All'assemblea degli azionisti verrà proposto di aumentare il dividendo, portandolo a 2,0 marchi per azione (contro l'1,70 marchi dell'esercizio precedente).

Sconti dal 20 al 60%

Axil - Desalto - MisuraEmme - Moroso - Pallucco - T70 - Halifax - Valeucine

fino al deserto

Da oggi per 6 settimane

Felice i d e a

Viale Venezia 404 • 33100 Udine
Telefono 0432233009

VENDITA TOTALE PER TRASFERIMENTO

Domenica 21 e 28 marzo aperto. Dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Solo chi ha inventato l'auto poteva inventare la doppia auto.

Servizio
Safety Car®

► Da sempre chi sceglie Mercedes non possiede semplicemente un'auto. Da oggi, acquistandola con il Servizio Safety Car, sarà come averne due. Infatti, in caso di perdita totale dell'auto per furto, incendio o rapina entro il primo anno dalla immatricolazione, con Safety Car

avrete un'altra Mercedes identica, senza alcuna spesa aggiuntiva* e senza dovervi occupare delle formalità burocratiche. E se la vostra auto non fosse immediatamente disponibile, Safety Car garantisce una Mercedes di mobilità gratuita per un periodo di 30 giorni.

È Safety Car, un servizio rivoluzionario. Safety Car è solo Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

Informatevi presso le Concessionarie o al ☎ 167-774411. Vi risponderà Mercedes-Benz.

Il rapporto della commissione indipendente sui casi di favoritismo e di corruzione accusa in particolare la commissaria Cresson

L'uragano delle frodi su Bruxelles

Ma non vengono risparmiate «censure» all'operato dell'intero governo europeo

È al vertice della Commissione dal 1994
La «parabola» di Santer:
dalla nascita di Eurolandia
alle dure accuse dei «saggi»

BRUXELLES Alla fine del 1994 spuntò dal gioco dei veti incrociati fra le capitali come il cavallo vincente, il classico candidato di compromesso che non entusiasma nessuno ma è considerato da tutti il male minore.

Jacques Santer, 61 anni, lussemburghese, in politica da 45 anni, buongustaio e amante del vino francese, fu nominato alla presidenza della Commissione dopo il veto di Londra alla candidatura del primo ministro belga Jean-Luc Dehaene.

Santer ha raccolto l'eredità di un predecessore carismatico ed ingombrante come Jacques Delors: non avendone la personalità e la visione, ha scelto la strada del basso profilo (del grigiore secondo i critici) e del pragmatismo.

Santer ha lavorato di buona lena per ridimensionare l'onnipotenza di Bruxelles e la sovrapproduzione di proposte di direttive. Il «gioiello» della sua gestione resta senza dubbio il varo dell'euro, un'avventura progettata da altri ma da lui perseguita con efficacia fino al battesimo del primo gennaio.

Fra i risultati della sua presidenza Santer può vantare anche il Trattato di Amsterdam, siglato nel 1997, che prefigura l'Unione europea del post-moneta unica ed il cammino verso una maggiore integrazione.

Ieri il comitato dei saggi lo ha accusato per le questioni di sicurezza «di non avere esercitato nessuna supervisione consentendo la creazione di uno stato nello stato».



Jacques Santer

Tempestosa riunione notturna dell'esecutivo europeo e non si escludono dimissioni in massa. Nessuna critica agli italiani Bonino e Monti

BRUXELLES «Gravi responsabilità» per l'intera commissione, accuse specifiche di «favoritismo» per due commissari, la francese Edith Cresson e la tedesca Monika Wulf-Mathis. E critiche, anche se non accusa, allo stesso presidente della commissione Jacques Santer e persino al suo predecessore, il «mostro sacro» Jacques Delors. Nessuna accusa, invece, per i commissari italiani Emma Bonino e Mario Monti. E' letteralmente una bomba politica quella che ieri pomeriggio la «commissione dei cinque saggi» ha consegnato nelle mani del presidente Jacques Santer. E l'onda d'urto promette di farsi sentire per parecchi mesi. Non sono escluse, nelle prossime ore, le dimissioni in massa dell'intera commissione, che si è riunita ieri sera alle 21 per affrontare la questione: una riunione destinata a durare a lungo, una sorta di regolamento dei conti all'interno del governo europeo. Il colpo è apparso subito durissimo: i commissari per ore non hanno commentato il rapporto, e anche la dichiarazione ufficiale di Santer, prevista prima dell'inizio della riunione dell'esecutivo europeo, a tarda sera

non era ancora stata diffusa. Nel frattempo i giornalisti si litigavano le prime copie del voluminoso documento dei saggi.

Il rapporto è arrivato due mesi dopo l'adozione di un compromesso al Parlamento Europeo: di fronte alle sempre più circostanziate accuse di corruzione, nepotismo, favoritismi, nei confronti in particolare di Edith Cresson e dello spagnolo Manuel Marin, i deputati avevano rinunciato a sfidare l'esecutivo che in cambio accettava una «commissione d'inchiesta», cinque «saggi» nominati il 27 gennaio scorso dall'assemblea. Da quel giorno i cinque hanno cominciato a indagare, a scavare. E ieri hanno puntato l'indice contro i commissari

colpevoli: la Cresson in primo luogo, responsabile «per almeno un caso di favoritismo»: «Avrebbe dovuto assumere misure adeguate per assicurarsi che l'assunzione di un suo stretto collaboratore (un amico dentista nominato «esperto scientifico» per studi sull'Aids, ndr) avvenisse nel rispetto delle normative vigenti». Anche la tedesca Wulf-Mathis «ha usato procedure inappropriate per assumere il suo staff personale». Il comitato invece «non ha trovato prove per le accuse di favoritismo rivolte contro i commissari Likanen, Marin e Santer». Contro il presidente, però, c'è un'accusa gravissima: «Nessuna supervisione è stata esercitata e si è consentita la creazione di uno



stato nello stato». Non tutta colpa sua, secondo i saggi: anche Delors, prima di lui, non si era occupato di moralizzare la vita del governo europeo. Ma le pagine più pericolose sono quelle che criticano «nel suo insieme» la commissione. Secondo i

saggi i commissari hanno affermato di «non avere conoscenza dei problemi spesso ben noti ai loro servizi»: «Questo significa ammettere che le autorità politiche hanno perso il controllo dell'amministrazione che dovrebbero guidare».

È ripreso a Zagabria il processo contro il «boia di Jasenovac»

Sakic: «Sono innocente»

ZAGABRIA In Croazia è ripreso il processo a Dinko Sakic, l'ultimo comandante di un campo di concentramento nazista ancora in vita. Un lieve miglioramento nelle precarie condizioni di salute gli ha permesso di apparire in aula a Zagabria per rispondere di tortura, omicidio e persecuzione di massa per la morte nel 1944 di 2 mila persone nel campo di Jasenovac, anche conosciuto come «la fabbrica della morte». L'accusa ritiene che il settantasettenne Sakic e i suoi subordinati abbiano esposto i detenuti

serbi, ebrei, zingari e croati antifascisti a «carichi di lavoro massacranti, denutrizione e tortura fisica e psicologica», spesso «maltrattando e uccidendo per puro capriccio». Sakic, che nei giorni scorsi aveva accusato problemi per l'alta pressione, rischia una condanna a 20 anni di carcere.

Dopo la lettura delle 35 pagine di accuse da parte del pubblico ministero, Sakic si è professato innocente. «Non mi sento assolutamente colpevole per nessuno dei capi di imputazione», ha affermato. A Ja-

senovac, considerata l'«Auschwitz jugoslava», sarebbero morte durante la Seconda guerra mondiale mezzo milione di persone. La stima è del Centro Wiesenthal, mentre i serbi parlano addirittura di 800 mila vittime e il presidente croato Franjo Tudjman (che andò a trovare Sakic in Argentina prima della sua estradizione) si ferma a meno di 80 mila. «La mia coscienza è pulita», ha insistito Sakic, che ha sempre attribuito i decessi a Jasenovac al tifo e ad altre «cause naturali». Il processo, che dovrebbe protrarsi per alcuni



Dinko Sakic, ascoltato con le mani sul viso le incriminazioni lette dal giudice alla ripresa ieri a Zagabria del processo a suo carico.

mesi, si è potuto aprire ieri dopo il rinvio deciso il 3 marzo a seguito dello svenimento in cella dell'imputato alla vigilia della prima

udienza. I medici avevano sostenuto che la vita di Sakic sarebbe stata a rischio se avesse assistito all'udienza, ma poi lui stes-

L'imputato ha ascoltato impassibile il giudice che ha letto i capi d'accusa

so si è detto in grado di partecipare al processo. Durante l'udienza, aggiornata a domani, Sakic non ha tradito alcuna emozione abbozzando addirittura un sorriso ed un cenno di assenso mentre il procuratore elencava le supplizie inflitte ai suoi detenuti. Impassibile ha ascoltato il racconto delle sue «imprese»: come quando uccise con le sue mani due musicisti per vendicare la fuga di un prigioniero che suonava vari strumenti o quando sparò a bruciapelo ad un detenuto che rifiutava l'impiccagione considerandola «umiliante».

La delegazione albanese ha annunciato ieri in Francia di essere pronta a sottoscrivere il documento redatto a Rambouillet dal Gruppo di contatto

Kosovo, pace a Parigi. Guerra aperta sul terreno

Prosegue invece la linea dura dei serbi - Ancora scontri violenti tra esercito e Uck

DAL MONDO

Leeds: scuola di riabilitazione per i clienti delle «lucciole»

LONDRA A Leeds, nel nord dell'Inghilterra, ha aperto i battenti una nuova «scuola sperimentale» e ci vanno duro con gli automobilisti beccati mentre girano senza posa per le strade della città in cerca di amore mercenario: si tenta la «riabilitazione» con una terapia choc. Gli «studenti» vengono messi davanti agli orrori della prostituzione. Finora quaranta «kerb-crawler» (alla lettera: striscia- marciapiedi) si sono sottoposti al corso rieducativo, durata un giorno, in genere il sabato. L'hanno scelto in alternativa ad un male peggiore: un processo pubblico.

Irlanda del Nord: torna il terrore nelle strade
Uccisa in un attentato un'avvocata cattolica

LURGAN Torna il terrore in Nordirlanda. Una nota avvocatessa cattolica è stata assassinata in un attentato compiuto a Lurgan, nei pressi di Portadown. La sua auto è stata colpita da una bomba ed è esplosa non appena Rosemary Nelson vi è salita. Secondo la polizia, l'ordigno potrebbe essere stato piazzato lo scorso weekend, quando il legale era fuori città e la sua auto è rimasta parcheggiata di fronte casa. La signora Nelson era conosciuta perché aveva difeso i diritti degli abitanti cattolici di Garvaghy Road.

Ocalan: i curdi del Pkk minacciano di colpire importanti obiettivi turistici della Turchia

ANKARA Il Pkk intende colpire obiettivi turistici in Turchia, nella sua lotta per ottenere la liberazione di Abdullah Ocalan e l'autonomia dei curdi. Lo annuncia in un comunicato diffuso dall'agenzia curda Dem, con sede in Germania. La nota consiglia agli stranieri di non visitare il Paese per evitare rischi. «E' essenziale che nessun turista venga in Turchia, che i governi avvertano i loro cittadini e che le agenzie di viaggio cancellino le prenotazioni», afferma il comunicato, che promette un'escalation degli attacchi della guerriglia.

I bombardieri B-52 non andranno in pensione ma resteranno in servizio ancora fino al 2037

WASHINGTON Non andranno in pensione che alla soglia degli ottant'anni i bombardieri Usa B-52, uno dei simboli della Guerra Fredda. L'Air Force ha annunciato che verranno sostituiti solo nel 2037, quando saranno pronti i bombardieri della nuova generazione. Il primo B-52 ha fatto il suo esordio nell'aviazione militare statunitense nel giugno del 1955 e quelli attualmente in servizio sono stati costruiti nel 1961.

PARIGI Il Gruppo di contatto ai colloqui parigini sul Kosovo è riuscito a strappare alla delegazione albanese la promessa di firmare l'accordo di Rambouillet e a spostare sui serbi il grosso della pressione diplomatica, adeguatamente corredata da minacce di intervento Nato in caso di fallimento del tavolo negoziale all'avenue Kleber. Dando una prova di unità che era finora mancata a causa dei diversi orientamenti delle sue varie componenti, la delegazione albanese ha spiazzato i serbi accantonando le riserve su due punti dell'accordo (scioglimento dell'Uck e referendum sull'indipendenza entro tre anni) e guadagnandosi il plauso dei due copresidenti. «Siamo in presenza di un elemento nuovo e molto incoraggiante», ha detto il ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine che ha reso omaggio al «coraggio politico» della delegazione kosovara. Gli ha fatto eco il suo collega britannico Robin

Cook che ha poi intimato ai serbi di «lavorare molto rapidamente per guadagnare il tempo perduto». «La decisione albanese ci aiuta ad intensificare la pressione sulla parte serba», ha aggiunto Cook, mentre da Washington il presidente

seriamente le capacità (militari) dei serbi», ha detto Solana.

Importante schiarita, dunque, nel clima di cupo pessimismo che aveva caratterizzato la vigilia e le prime ore della seconda fase dei colloqui di pace in



Kosovo: un carro armato jugoslavo nei pressi di Luzane.

americano Bill Clinton e il segretario generale della Nato Javier Solana rispondevano senza mezzi termini alla minaccia dell'intervento armato. L'obiettivo dei bombardamenti sarà di «danneggiare e danneggiare»

Francia. Ma i serbi, che non hanno finora commentato la decisione degli albanesi, non sembrano discostarsi dalla loro posizione di ferma opposizione al progetto di dislocamento di una forza Nato nel Kosovo.

Una forza di oltre 26 mila uomini che Belgrado continua a definire «di occupazione» e che è prevista dall'articolo 7 dell'accordo di Rambouillet del quale, ieri, il presidente serbo Milan Milutinovic ha addirittura negato l'esistenza. «Quale accordo? Non esiste alcun accordo», ha testualmente detto Milutinovic rispondendo alla domanda di un giornalista relativa al documento approvato il 23 febbraio scorso a Rambouillet.

Sul terreno le forze di sicurezza serbe ed i separatisti albanesi dell'Uck si sono impegnate per tutta la giornata di ieri in una serie di violenti scontri d'artiglieria ed altre armi pesanti nel nord della provincia. Notizie non confermate da alcuna fonte hanno riferito che sette soldati jugoslavi sarebbero morti in combattimenti nella zona di Vucitrn sulla strada che congiunge il capoluogo Pristina a Kosovska Mitrovica. L'esercito jugoslavo ha confermato gli scontri, ma ha smentito la morte dei sette militari.

Nuove indiscrezioni sui recenti litigi familiari avvenuti tra gli illustri inquilini della Casa Bianca

Hillary e Bill vivono «divisi in casa»

NEW YORK Occhi puntati negli Usa sul «grande freddo» tra Bill e Hillary Clinton: il presidente degli Stati Uniti e la moglie sono andati domenica in chiesa a braccetto per ascoltare un sermone sul vero amore, ma intorno a loro aumentano le prove di un gelo crescente dentro i cancelli della Casa Bianca. Prova numero uno: la vacanza familiare interrotta nello Utah. Prova numero due: l'assenza di Hillary dal viaggio di Bill in Centro America. Prova numero tre: la mancata partecipazione della First Lady al ritorno a casa del presidente a Hope in Arkansas per la

dedica del museo sulla sua infanzia. Ce n'è abbastanza al punto che è entrata in camera di Bill, ha preso una lampada antica e l'ha lanciata sul marito addormentato, si legge sul bollettino. A questo punto sarebbe scoppiata una lite. Chelsea avrebbe sentito tutto e più tardi se la sarebbe presa col padre: «Sarebbe stato meglio che tu non fossi qui». La vacanza sulla neve è stata bruscamente interrotta. Chelsea è tornata a Stanford ai suoi studi da cui si staccherà tra qualche giorno per un viaggio in Africa con la madre. Bill - ha confermato la Casa Bianca -

non ci sarà. La Casa Bianca ha opposto un muro alle voci che si rincorrono e che di recente sono uscite dal dominio dei tabloid per apparire sul «New York Times». Ma i clintoniani più affezionati si sono affrettati a diffondere la loro ricostruzione dell'incidente sugli sci che avrebbe costretto Hillary a disertare di recente la compagnia del marito: «Le è venuta addosso un'altra sciatica che l'ha sbattuta per terra», ha indicato una fonte al «Daily News» citando un testimone che ha visto poi la First Lady allontanarsi zoppicando dalle piste.

La Casa Bianca ha opposto un muro alle voci che si rincorrono e che di recente sono uscite dal dominio dei tabloid per apparire sul «New York Times». Ma i clintoniani più affezionati si sono affrettati a diffondere la loro ricostruzione dell'incidente sugli sci che avrebbe costretto Hillary a disertare di recente la compagnia del marito: «Le è venuta addosso un'altra sciatica che l'ha sbattuta per terra», ha indicato una fonte al «Daily News» citando un testimone che ha visto poi la First Lady allontanarsi zoppicando dalle piste.

CINA

Le decisioni dell'Assemblea del popolo
A Pechino il capitalismo
adesso non è più un tabù
e l'economia apre ai privati

PECHINO A cinquant'anni dall'avvento dei comunisti al potere, la Cina ha sancito ieri un altro piccolo passo avanti verso il capitalismo riconoscendo l'accresciuto ruolo dell'economia privata, mentre il primo ministro Zhu Rongji ha rassicurato il mondo che dirige un paese «solido come una roccia» e ben lungi da una crisi. I 2.866 deputati radunati da 11 giorni nel palazzo dell'Assemblea del popolo a Pechino per la sessione annuale del Parlamento hanno approvato alla quasi unanimità sei emendamenti alla Costituzione che riconoscono alla proprietà privata un ruolo comprimario nell'economia e introducono per la prima volta nella storia della Cina il concetto di Stato di diritto, mitigato dall'inviolabilità dei principi socialisti. Nella Costituzione, accanto ai padri fondatori del comunismo, da ieri c'è anche Deng Xiaoping, la cui teoria permette di giustificare le riforme poco ortodosse e quell'economia privata che, recuperata dagli inferi vent'anni fa, ormai impiega oltre 78 milioni di persone, più del settore pubblico. Subito dopo che il Parlamento ha esplicitato un rito formale, sostanzialmente immutato malgrado i grandi cambiamenti della società fuori dalle mura del vecchio palazzo in stile realismo socialista, il primo ministro Zhu Rongji si è presentato alla stampa, aggressivo e sbrigativo ma rassicurante, per cercare di tranquilliz-

zare i capitali esteri.

Senza imbarazzi né remore, il premier ha esordito riconoscendo che il suo primo anno al governo è stato segnato da difficoltà «ben superiori alle previsioni», che la crisi asiatica ha colpito duramente e le alluvioni hanno avuto effetti devastanti. Ciononostante la Cina ha superato le avversità e si erge «solida come una roccia». Dopo aver reso il dovuto omaggio alla leadership del segretario generale del partito Jiang Zemin e al contributo, «commovente», delle forze armate, Zhu ha assicurato che lo yuan è fortissimo e non sarà svalutato. La Cina non è sull'orlo della bancarotta, «siamo in grado di ripagare i nostri debiti», ma non quelli di istituzioni finanziarie non garantite dal governo, ha precisato Zhu, facendo riferimento al caso di una finanziaria del Guangdong (Gitic) il cui fallimento ha spaventato gli investitori.



Il premier Zhu Rongji

Zhu Rongji ha citato, e qualche volta attaccato, la stampa occidentale, rivelando di essere molto attento al giudizio oltre la Grande muraglia. Si è permesso di dichiarare in termini più che espliciti di essere stanco di parlare di diritti umani. Si è vantato di avere lottato per il loro rispetto, contro la dittatura del partito nazionalista durante la guerra civile nella prima metà del secolo, quando persone come il segretario di stato Madeleine Albright era ancora sui banchi di scuola.

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE DAL **16** AL **27** MARZO

IPER

Udine

FINALMENTE È PASQUA!



E ALL'IPER È TUTTA UNA SORPRESA!

TRANCIO di SALMONE

al kg.

10.900

L. 20.900

€ 5,63

FESA di TACCHINO

intera al kg.

6.900

L. 10.950

€ 3,56

GRANA PADANO

17 mesi al kg.

12.900

L. 19.900

€ 6,66

INSALATINA

primo taglio al kg.

1.950

L. 7.500

€ 1,01

PERE WILLIAM'S

bianche al kg.

950

L. 2.950

€ 0,49

BURRO

finissimo Torvis gr. 250

2.290

L. 3.430 al kg. 9.160

€ 1,18

YOGURT

Danone gr. 125 x 8 gusti assortiti

4.290

L. 6.450

€ 2,22

TONNO

all'olio d'oliva Nostromo gr. 80 x 3

2.890

L. 4.350 al kg. 12.042

€ 1,49

OLIO d'OLIVA

extravergine Unoro lt. 1

7.300

L. 10.900

€ 3,77

LEMONSODA-ORANSODA

cl. 150

1.190

L. 1.800 al lt. 793

€ 0,61

VINO

merlot - tocai La Vigna Friulvini cl. 75

3.290

L. 4.800 al lt. 4.387

€ 1,70

TORTIERA

apribile Prestige cm. 26 con sacco decoratore

13.900

L. 19.900

€ 7,18

BISTECCHIERA

a gas portatile Giramondo BST

100.000

L. 125.000

€ 51,65

MOUNTAIN BIKE

26", cambio grip, 18 vel., telaio acciaio, uomo/donna

189.000

€ 91,61

PANNO MAGICO

microfibra per pavimenti Spontex

11.900

L. 16.900

€ 6,15

TV COLOR

Sony 29" KV-29FX11A, televideo, funz. 16:9, 2x30 w

1.499.000

L. 1.999.000

€ 741,7

CELLULARE GSM

Motorola Startac 130 garanzia Motorola Italia

699.00

L. 899.000

€ 361,00

AUTORADIO

Sony XR 4800 frontalino estr. 35x4 w, illum. Ambra

149.000

L. 250.000

€ 76,95

VAPORETTO

Polti Eco 2000 accessorizzato

299.000

€ 154,2

JEANS

uomo 5 tasche

18.900

€ 9,76

REGGISENO

Cotonella Top

22.900

€ 11,83

PIGIAMA

bimbo/a cotone 4-14 anni

14.900

€ 7,70

TOVAGLIA

cotone tinto in filo 140 x 180

8.900

€ 4,60

PLAID

100% fiocchi di acrilico 135 x 170

29.900

€ 154,4

ORARIO

• Martedì-Mercoledì-Giovedì
9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00

• Venerdì
9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00

• Sabato
9.15 - 19.15 orario continuato

al centro commerciale
CITTA' FIERA
accanto alla fiera di Udine

Il manufatto è stato ampiamente pagato ma si continua a pretendere il pedaggio

Balzelli sul ponte di Veglia

Ricorso alla Corte costituzionale da parte del Comune isolano

VEGLIA Nonostante le proteste e i ricorsi alla Corte costituzionale, il ponte di Veglia resta a pagamento. A nulla sono valsi i tentativi di depennare il pedaggio, l'unico in Croazia per l'attraversamento di un ponte, il che fa letteralmente infuriare vegliotti, chersini e lussignani, ma anche coloro che vivono sulla terraferma e che per vari motivi debbono andare in queste isole quarnerine.

Anzi, già da un paio d'anni una ventina o trentina di isolani attraversano l'imponente struttura a bordo delle proprie automobili senza pagare il pedaggio, e senza venire puniti dalla legge, la quale non prevederebbe appigli per sanzionare tali atteggiamenti.

È da rilevare che, in base a una delibera dell'allora Parlamento croato, nel 1971 venne deciso che il pedaggio sarebbe stato pagato fino a quando il costo dell'opera non fosse stato azzerato. Il ponte fu inaugurato nell'estate del 1980 e dieci anni dopo calcoli precisi rivelarono che l'investimento poteva considerarsi ammortato. Ma da allora, dal 1990, si è continuato a pagare la tassa co-



La Città di Veglia è andata più in là, inoltrando ricorso anni fa alla Corte costituzionale e senza ottenere una risposta incoraggiante.

A chiedere al governo che siano rimossi i caselli situati all'imboccatura del ponte dalla parte della terraferma sono state anche le municipalità di Punta, Castelmu-

schio, Dobrinj, Lussinpiccolo e Baska, mentre invece a farsi segnalare per passivi-

tà ecco le varie Cherso, Arbe, Malinska e Verbenico. Non per nulla in quest'ultima comuni il potere è in mano alla Comunità democratica croata, Hdz, i cui locali capetti si sono defilati non volendo affrontare di petto il problema, per non disturbare i leader statali e partitici a Zagabria.

me se nulla fosse stato deciso dal Sabor, facendo dell'annullamento del pedaggio il tema più ricorrente nei bisticci partitici.

no state anche le municipalità di Punta, Castelmu-

IL CASO

Anche il sindaco Fister con la maggioranza della popolazione

Capodistria «frantumata»: ricorso al Tribunale europeo

CAPODISTRIA Le autorità comunali non faranno nulla per ostacolare l'eventuale frantumazione di Capodistria, ma intendono agire per difendere i desideri della maggioranza dei cittadini. Lo ha dichiarato ieri il sindaco, Irena Fister, che si è rivolta ai giornalisti proprio mentre il caso Capodistria sta tornando prepotentemente d'attualità.

Il governo ha presentato di recente il progetto di frantumare la municipalità, come imposto nel settembre scorso dalla Corte costituzionale. Si tratta della stessa proposta respinta dai capodistriani con i referendum dell'aprile 1998, che prevedeva la nascita di nuovi comuni a

Villa Decani, Ancarano con Scofie e Marezzo con Monte di Capodistria. Per questo motivo - ha detto la signora Fister - si tratta di un documento offensivo per gli elettori ed in un'ultima istanza, anche per il Parlamento, tendente ad evitare altre consultazioni popolari sull'argomento. Il parere della gente deve però essere tenuto in considerazione.

I capodistriani - ha detto ancora il sindaco della città costiera - hanno già chiaramente indicato che desiderano vivere in una municipalità unica, anche se molto estesa.

Gli sforzi per smembrare la municipalità proseguono. I promotori non esitano a lanciare pesanti ac-

cuse, che secondo il sindaco di Capodistria, sono al limite del consentito. Ieri ha risposto seccamente, definendole assurde, soprattutto quelle che attribuiscono ai dirigenti capodistriani intimidazioni nei confronti dell'entroterra agricolo, con minacce d'aumenti delle tasse o revocche delle pensioni italiane.

Sempre ieri, la signora Fister ha annunciato la presentazione del ricorso al Tribunale europeo per i diritti dell'uomo, contro il mancato svolgimento delle amministrative di novembre a Capodistria. Finora il grave passo era stato sempre rinviato nella speranza che la vertenza potesse essere risolta in Slovenia.

Arrestati due jugoslavi residenti in una lussuosa villa a Portorose

Sbarcavano il lunario con scassi e rapine in negozi e ristoranti

CAPODISTRIA Nuova offensiva della criminalità organizzata nel comprensorio costiero-carsico. A conclusione di capillari indagini, durate oltre otto mesi, gli inquirenti della questura di Capodistria, in collaborazione con i loro colleghi delle stazioni di polizia di Postumia, Sesana e Villa del Nevoso, sono riusciti ad arrestare due pericolosi malviventi.

Secondo le prime indiscrezioni trapelate si tratta di due cittadini jugoslavi, temporaneamente residenti in Slovenia, i quali ultimamente, in mancanza di qualsiasi sostentamento, per sbarcare il lunario si erano specializzati in rapine e furti con scasso, prendendo di mira soprattutto stazioni di servizio, negozi e ristoranti, dai quali asportavano in prevalenza grossi contingenti di sigarette delle migliori marche mondiali.

Durante lo scorso week-end sono stati colti in flagrante in una rivendita alla periferia di Villa del Nevoso. Immediatamente sono scattate le manette per

il 35enne N.B. e il 37enne R.V., originari delle località serbe di Smederevo e Novi Sad, sono accusati di una ventina di furti con scasso e rapine messe a segno nelle zone di Capodistria, Sesana e Villa del Nevoso.

I due malviventi agivano

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,21	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,58	Lire
Kuna 1,00	=	0,1315	Euro
SLOVENIA			
Tallero/ 119,80	=	1.286,11	Lire/
CROAZIA			
Kuna/ 4,20	=	1.069,25	Lire/
SLOVENIA			
Tallero/ 103,50	=	1.111,13	Lire/
CROAZIA			
Kuna/ 3,85	=	980,14	Lire/

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

in prevalenza di notte, con grande abilità penetravano nelle stazioni di servizio, rivendite di generi alimentari e ristoranti. Si calcola che finora siano riusciti ad appropriarsi di sigarette, liquori e somme di denaro contante. Il valore complessivo del bottino si aggirerebbe sui 300 milioni di lire. I due malviventi soggiornavano in un lussuoso villino nei pressi di Portorose.

Al termine del primo interrogatorio, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo per i due cittadini jugoslavi.

Lo scorso fine settimana è stato fermato a Capodistria anche il 26enne S.C. Si tratta di un cittadino bosniaco, nativo di Tuzla, temporaneamente residente a Pirano. Negli ultimi mesi si era specializzato soprattutto nella falsificazione di carte d'identità e passaporti che poi rivendeva ai clandestini. Per ogni documento si faceva pagare una somma che si aggirava dalle 400 mila lire ai due milioni.

Istra Benz, Intereuropa e Porto di Capodistria annunciano il loro disimpegno dalla banca e dall'assicurazione

Banka Koper e Adriatic sedotte e ripudiate

La prima non si integra in tempi brevi, l'altra offre guadagni miseri

Brsica, scalo in disuso del Canal d'Arsa potrà rivivere grazie a capitali cinesi

ALBONA Investimenti cinesi per rivitalizzare lo scalo portuale di Brsica, nel Canal d'Arsa. E quanto proposto dallo zupano d'Istria, Stevo Zufic, all'ambasciatore di Pechino in Croazia, Li Goubang, nel corso della sua visita compiuta settimana fa in Istria.

All'incontro col diplomatico, erano presenti, oltre Zufic, anche il presidente del Consiglio regionale istriano, Damir Kajin, e il sindaco di Arsa, Ranko Svraka.

Il diplomatico si è reso conto di persona delle potenzialità dello scalo di Brsica, dove fino a pochi anni addietro venivano movimentati bestiame e

legname, mentre attualmente è interrotta del tutto, o quasi, ogni attività portuale.

«A Brsica - questo il commento di Li Goubang - esistono i presupposti per instaurare forti e proficui rapporti di cooperazione economica tra Croazia e Cina, a beneficio di quest'area istriana. L'offerta dello zupano Zufic verrà attentamente vagliata dal sottoscritto e dai miei collaboratori».

Un'offerta allettante, visto e considerato che in questa parte del Canal d'Arsa vi sono a disposizione circa 650 mila metri quadri di infrastruttura portuale.

E non è tutto. Agli ospiti asiatici è stato proposto un investimento congiunto per lo sviluppo turistico dell'insenatura Blaz, proprio di fronte alla località di Traghetto, da cui Brsica dista poche centinaia di metri.

L'assessore regionale all'Economia, Lenko Uravic, ha consegnato all'ambasciatore uno studio sulle possibilità turistiche di Blaz, insenatura dove la natura si presenta davvero intatta.

Durante l'incontro, ribadita l'insoddisfazione dei dirigenti istriani nei confronti dell'azienda portuale di Fiume che ha in gestione Brsica.

CAPODISTRIA Inaspettato scossone finanziario nel Capodistriano. Al termine di febbrili trattative, durate alcune settimane, dapprima è giunta la notizia che tre tra i maggiori colossi finanziari della regione costiera, la società petrolifera Istra Benz, l'azienda di trasporti e spedizioni internazionali Intereuropa, e l'Ente porto di Capodistria, hanno deciso di vendere le loro consistenti quote di capitale affidate negli ultimi anni a una delle principali società di assicurazioni del Paese, l'Adriatic di Capodistria.

Quasi contemporaneamente è giunta la seconda, clamorosa notizia, che ha scosso i maggiori uomini d'affari del Paese, in particolare i dirigenti delle principali istituzioni finanziarie slovene. Le dirigenze delle tre grosse aziende capodistriane, oltre a vendere il pacchetto di maggioranza delle assicurazioni Adriatic (pari al 51 per cento delle quote complessive di capitale al migliore offerente), sembra abbiano intenzione di compiere la stessa operazione anche nei confronti della Banka Koper di Capodistria.

Come si ricorderà, si tratta della maggiore istituzione finanziaria in assoluto nel litorale sloveno e la quarta nel Paese. Proprio in questi giorni, nel corso di una conferenza stampa i responsabili della banca capodistriana hanno presentato il bilancio dell'anno scorso. Nel 1998 la Banka Koper ha realizzato quote di capitale complessivo pari a 137 miliardi di talleri (circa 1000 miliardi e mezzo di lire) con un utile netto di oltre un miliardo di talleri (circa 11 miliardi e mezzo di lire).

I responsabili delle tre grosse aziende capodistriane hanno dichiarato di non essere più interessati alle attività delle assicurazioni Adriatic, i cui profitti non sarebbero esaltanti. Alla Banka Koper verrebbe invece imputata una ingiustificabile lentezza nei processi di integrazione nel sistema bancario sloveno, presupposto essenziale per adeguarsi gradatamente ai parametri europei.

Attualmente Istra Benz, Intereuropa e il porto di Capodistria detengono complessivamente il 60 per cento delle azioni dell'istituzione finanziaria capodistriana.



Tutto
lo spazio
che avete
in mente.



Guardate il prezzo, e vedrete che non c'è ragione di rinunciare ad un bagagliaio che arriva a 1.540 dm³ per portarvi dietro tutto il vostro mondo. Come non c'è ragione di rinunciare alle prestazioni del motore Fire 1.2 multipoint 8v 73 CV, del Torque 1.6 multipoint 16v 101 CV, del Turbodiesel 1.7 69 CV. Fiat Palio Weekend, perché la vita non è fatta di rinunce.

DA L. 21.350.000

FIAT PALIO WEEKEND. NON RINUNCIATE A NIENTE.

EURO 11.026,35

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	26/35	HONG KONG	16/19	PECHINO	2/8
BOGOTA	9/18	JOHANNESBURG	13/23	RIO DE JANEIRO	22/28
BRUXELLES	2/12	KIEV	-5/-1	SAN FRANCISCO	7/12
BUDAPEST	1/7	LAVANA	21/26	SANTIAGO	14/24
BUENOS AIRES	20/28	LIMA	21/26	SEOUL	7/14
CARACAS	20/24	LOS ANGELES	11/19	SINGAPORE	25/32
C. DEL MESSICO	8/27	MANILA	25/32	SYDNEY	19/26
DUBAI	21/25	MONTVIDEO	19/28	TAIPEI	11/20
DUBLINO	8/12	NAIROBI	16/25	TEL AVIV	13/18
FRANCOFORTE	4/17	NEW YORK	0/4	TOKYO	13/18
GIACARTA	23/30	NIZZA	11/19	TORONTO	-6/3
HANOI	18/25	NUOVA DELHI	14/29	WASHINGTON	1/5

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 15 marzo 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Su pianura e costa soffiata bora moderata. **attendibilità 80%**

DOMANI
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Su pianura e costa soffiata bora moderata, forse anche forte in serata sulla costa. **attendibilità 70%**

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo con temperature minime in pianura attorno ai -5° C.

VIABILITA'
Collegamento autostradale: Collegamento autostradale: A4: nel tratto San Giorgio-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata ovest in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata est in direzione Trieste. Tangenziale Sud di Udine: visibilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Uda-Sud con la SS 13, SS 52 «Camia» interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo-Est della rampa Tolmezzo-Cinia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. Senso unico alterato da km 14,1 al km 14,8: SS 202 «Tristina» ex G.V.T. Tronco Cattinara-Molo VII chiusa della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 28 e 32.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: irregolarmente nuvoloso sulle regioni occidentali. Nuvoloso, localmente molto nuvoloso sulle rimanenti zone dove sono attese delle precipitazioni che, intorno ai 1.000 metri, risulteranno nevose. Al primo mattino, visibilità ridotta sulla pianura Padano-Veneta per foschie e locali nebbie. Centro e Sardegna: poco nuvoloso per nubi stratiformi. Sud e Sicilia: poco nuvoloso con locali addensamenti su Campania, Calabria e Basilicata.

In diminuzione, moderati da Nord-Est sulla Sardegna e sulla penisola. Moderati o forti intorno ad Est sulla Sicilia da poco mossi a mossi l'Adriatico, lo Jonio settentrionale ed il Tirreno. Mossi gli altri bacini

MIN. MAX.

S. MARIA DI L.	9/15
R. CALABRIA	8/17
PALERMO	12/19
MESSINA	11/19
CATANIA	4/17
CAGLIARI	9/23
ALGERO	10/24

DOMANI

MIN. MAX.

VERONA	8/19
VENEZIA	6/19
MILANO	6/22
TORINO	7/22
GENOVA	12/18
BOLOGNA	9/20
FIRENZE	8/21
PISA	6/21
ANCONA	6/17
PERUGIA	5/21
PESCARA	5/18
L'AQUILA	1/19
CIAMPINO	8/22
FIUMICINO	7/22
CAMPOTASSO	10/18
BARI PALESE	6/18
NAPOLI	8/21
POTENZA	np/np

FRONTE
A: caldo B: freddo C: occluso

PRESSIONE
A: alta B: bassa

TEMPERATURA
A: alta B: bassa

VENTI
A: forte B: debole

MARI
A: calmo B: mosso C: agitato

PIOGGIA
A: 0-5 mm B: 5-10 mm C: 10-20 mm D: 20-30 mm E: 30-40 mm F: 40-50 mm G: 50-60 mm H: 60-70 mm I: 70-80 mm J: 80-90 mm K: 90-100 mm L: 100-120 mm M: 120-150 mm N: 150-200 mm O: 200-250 mm P: 250-300 mm Q: 300-350 mm R: 350-400 mm S: 400-450 mm T: 450-500 mm U: 500-550 mm V: 550-600 mm W: 600-650 mm X: 650-700 mm Y: 700-750 mm Z: 750-800 mm AA: 800-850 mm AB: 850-900 mm AC: 900-950 mm AD: 950-1000 mm AE: 1000-1050 mm AF: 1050-1100 mm AG: 1100-1150 mm AH: 1150-1200 mm AI: 1200-1250 mm AJ: 1250-1300 mm AK: 1300-1350 mm AL: 1350-1400 mm AM: 1400-1450 mm AN: 1450-1500 mm AO: 1500-1550 mm AP: 1550-1600 mm AQ: 1600-1650 mm AR: 1650-1700 mm AS: 1700-1750 mm AT: 1750-1800 mm AU: 1800-1850 mm AV: 1850-1900 mm AW: 1900-1950 mm AX: 1950-2000 mm AY: 2000-2050 mm AZ: 2050-2100 mm BA: 2100-2150 mm BB: 2150-2200 mm BC: 2200-2250 mm BD: 2250-2300 mm BE: 2300-2350 mm BF: 2350-2400 mm BG: 2400-2450 mm BH: 2450-2500 mm BI: 2500-2550 mm BJ: 2550-2600 mm BK: 2600-2650 mm BL: 2650-2700 mm BM: 2700-2750 mm BN: 2750-2800 mm BO: 2800-2850 mm BP: 2850-2900 mm BQ: 2900-2950 mm BR: 2950-3000 mm BS: 3000-3050 mm BT: 3050-3100 mm BU: 3100-3150 mm BV: 3150-3200 mm BW: 3200-3250 mm BX: 3250-3300 mm BY: 3300-3350 mm BZ: 3350-3400 mm CA: 3400-3450 mm CB: 3450-3500 mm CC: 3500-3550 mm CD: 3550-3600 mm CE: 3600-3650 mm CF: 3650-3700 mm CG: 3700-3750 mm CH: 3750-3800 mm CI: 3800-3850 mm CJ: 3850-3900 mm CK: 3900-3950 mm CL: 3950-4000 mm CM: 4000-4050 mm CN: 4050-4100 mm CO: 4100-4150 mm CP: 4150-4200 mm CQ: 4200-4250 mm CR: 4250-4300 mm CS: 4300-4350 mm CT: 4350-4400 mm CU: 4400-4450 mm CV: 4450-4500 mm CW: 4500-4550 mm CX: 4550-4600 mm CY: 4600-4650 mm CZ: 4650-4700 mm DA: 4700-4750 mm DB: 4750-4800 mm DC: 4800-4850 mm DD: 4850-4900 mm DE: 4900-4950 mm DF: 4950-5000 mm DG: 5000-5050 mm DH: 5050-5100 mm DI: 5100-5150 mm DJ: 5150-5200 mm DK: 5200-5250 mm DL: 5250-5300 mm DM: 5300-5350 mm DN: 5350-5400 mm DO: 5400-5450 mm DP: 5450-5500 mm DQ: 5500-5550 mm DR: 5550-5600 mm DS: 5600-5650 mm DT: 5650-5700 mm DU: 5700-5750 mm DV: 5750-5800 mm DW: 5800-5850 mm DX: 5850-5900 mm DY: 5900-5950 mm DZ: 5950-6000 mm EA: 6000-6050 mm EB: 6050-6100 mm EC: 6100-6150 mm ED: 6150-6200 mm EE: 6200-6250 mm EF: 6250-6300 mm EG: 6300-6350 mm EH: 6350-6400 mm EI: 6400-6450 mm EJ: 6450-6500 mm EK: 6500-6550 mm EL: 6550-6600 mm EM: 6600-6650 mm EN: 6650-6700 mm EO: 6700-6750 mm EP: 6750-6800 mm EQ: 6800-6850 mm ER: 6850-6900 mm ES: 6900-6950 mm ET: 6950-7000 mm EU: 7000-7050 mm EV: 7050-7100 mm EW: 7100-7150 mm EX: 7150-7200 mm EY: 7200-7250 mm EZ: 7250-7300 mm FA: 7300-7350 mm FB: 7350-7400 mm FC: 7400-7450 mm FD: 7450-7500 mm FE: 7500-7550 mm FF: 7550-7600 mm FG: 7600-7650 mm FH: 7650-7700 mm FI: 7700-7750 mm FJ: 7750-7800 mm FK: 7800-7850 mm FL: 7850-7900 mm FM: 7900-7950 mm FN: 7950-8000 mm FO: 8000-8050 mm FP: 8050-8100 mm FQ: 8100-8150 mm FR: 8150-8200 mm FS: 8200-8250 mm FT: 8250-8300 mm FU: 8300-8350 mm FV: 8350-8400 mm FW: 8400-8450 mm FX: 8450-8500 mm FY: 8500-8550 mm FZ: 8550-8600 mm GA: 8600-8650 mm GB: 8650-8700 mm GC: 8700-8750 mm GD: 8750-8800 mm GE: 8800-8850 mm GF: 8850-8900 mm GG: 8900-8950 mm GH: 8950-9000 mm GI: 9000-9050 mm GJ: 9050-9100 mm GK: 9100-9150 mm GL: 9150-9200 mm GM: 9200-9250 mm GN: 9250-9300 mm GO: 9300-9350 mm GP: 9350-9400 mm GQ: 9400-9450 mm GR: 9450-9500 mm GS: 9500-9550 mm GT: 9550-9600 mm GU: 9600-9650 mm GV: 9650-9700 mm GW: 9700-9750 mm GX: 9750-9800 mm GY: 9800-9850 mm GZ: 9850-9900 mm HA: 9900-9950 mm HB: 9950-10000 mm

MODA

Strappa l'applauso «A-Poc», l'ultima novità di Miyake presentata a Parigi

Da un pezzo di stoffa nasce l'abito (o altro) da farsi in casa

Si chiama «A-Poc», a piece of cloth (letteralmente «un pezzo d'abito», anche se si pronuncia «epoc») ed è stata la novità più applaudita alla appena archiviata kermesse parigina del pret à porter femminile per l'autunno-inverno '99-2000. L'ha inventata il sessantunenne creativo giapponese Issey Miyake, strappando una autentica standing ovation agli spettatori della sua sfilata. In passerella sono entrate tre misteriose creature, coperte di magliana color zucca, in parte traforata, in parte liscia, con misteriose appendici di stoffa. Ed eccole raggiunte al centro della pedana da tre inservienti, armati di forbici, che hanno ritagliato direttamente sul corpo delle ragazze modelli del tutto diversi tra loro. «A-Poc» è davvero l'ultima frontiera della moda da inventare nel Terzo Millennio. Non solo quindi massima libertà nelle scelte e negli abbinamenti, ma possibilità di ricavare, da un unico scampolo comprato in boutique, il capo di cui si ha più bisogno: un soprabito con cap-

puccio, un tubino lungo, una gonna, una borsa, un paio di ghettoni. A far da cornice a quest'ennesima invenzione, Miyake ha fatto sfilare altri «abiti-costruzione», a forma di stella marina, nel tessuto plissettato in poliestere di cui è maestro riconosciuto a livello internazionale, color arancio bollente, verde muschio, madreperla, viola. Giriamo pagina, ed ecco la collezione di Nino Ceruti, «il più francese degli stilisti italiani», nel segno di un'eleganza sobria ma impeccabile. Qui le novità sono sottotraccia: ricerca nei tessuti, nuove nuance, che disegnano uno stile forte ma misurato. L'abito per il nuovo secolo è smilzo, rigorosamente al ginocchio, come i cappotti, e senza maniche. In ricordo degli anni Sessanta, la vita si ritrae verso il seno, o l'abito stesso si trasforma in scamicciato, da portare su morbide t-shirt in jersey di cashmere, senza cuciture laterali e con collo alto. E ancora, si apre in scollature che lasciano balenare il seno, o, per la

versione sera, si chiudono al collo. Nuovi i tessuti e i colori: twill di seta resinata, nylon doppiato in cashmere a disegni geometrici, pois, losanghe, quadri e cerchi, utilizzati per abiti e gonne, con il nero che sfuma nell'unico, grafite e ardesia, e le tonalità calde del rame, del muschio e dell'orzo che prendono il posto della classica tavolozza dei grigi. I cappotti suggeriscono un'innocente severità: si aprono dietro a pieghe stirate, si ornano al collo con un guizzo di volpe, mentre le giacche si allungano a redingote nel tailleur pantalone nero da sera e si accorciano a blusotto nel giacchino-camicia di cavallino. I pantaloni sono diritti, le gonne a vita bassa. Per l'occasione importante quest'ultima si apre dietro in uno spazio abissale, con effetto strascico ottenuto da un pannello sbieco, in matelassé morbido e gonfio. Un tessuto che ritorna nei cappottini da sera a vita alta, ma anche nella salopette che lascia la schiena nuda, sottolineata dalle bretelle.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4	Toro 20/4 20/5
Giornata lavorativa contrassegnata da nervosismo. Vi conviene dominarvi. Ottime chance in amore.	Situazione professionale poco chiara, pensate prima di lanciarsi in nuove iniziative. E amore, senza dubbi.
Gemelli 21/5 20/6	Cancro 21/6 22/7
Si prevede per voi un notevole aumento delle entrate, comunque tenete sotto controllo la situazione.	I problemi di lavoro con un minimo di impegno potranno essere risolti. In amore siete disarmati.
Leone 23/7 22/8	Vergine 23/8 22/9
Fermenti molto positivi nel lavoro: sta a voi saperli cogliere e sfruttare al massimo. In amore se son rose...	Nel lavoro riuscirete ad esprimere tutte le vostre possibilità: non abbiate fretta. Esprimate le vostre emozioni.
Bilancia 23/9 22/10	Scorpio 23/10 21/11
Sollecitate una risposta dei superiori. In amore non accontentatevi della prima persona che incontrate.	In questo momento è inutile agitarsi: la situazione non è ancora matura per le vostre iniziative di lavoro.
Sagittario 22/11 21/12	Capricorno 22/12 19/1
Puntate sull'esperienza per elaborare nuove iniziative. Non avete nessun potere sul vostro cuore.	Fate un atto di coraggio: dopo tanto rimuginare e riflettere passate all'azione nel lavoro.
Aquario 20/1 18/2	Pesci 19/2 20/3
La fortuna non è ancora dalla vostra parte: vi conviene attendere con pazienza che vi si presenti un'occasione.	Non potete puntare su cambiamenti radicali nella professione: ma qualche nuova iniziativa è possibile.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								
37								
38								
39								
40								
41								
42								
43								
44								

SCARTO INIZIALE (6/5)

La fortuna cambia. Sui mari, nel cielo è guidatore provetto. Lui che a Sparta fu un di proprio soggetto.

CAMBIO D'INIZIALE (5)

Due gol viola alla Juventus. Sono stati battuti i bianconeri ed è per loro certo una suonata sulla bocca di tutti son finiti, ma prima o poi li avranno digeriti.

Il Mandarino

M	A	L	A	T	T	I	E	C	A	M
E	T	A	R	I	P	A	R	A	T	I
S	T	C	A	P	O	E	T	I	O	N
I	R	A	V	I	C	I	N	I		
R	I	S	O	P	A	M	P	A	I	S
R	I	B	E	L	L	A	R	A	S	C
E	S	A	L	T	A	T	A	A	M	R
C	O	L	L	E	G	A	M	E	N	T
O	R	T	A	U	T	E	N	T	E	
A	T	A	R	N	E	L	L	O	N	
R	E	T	I	N	A	L	O	N	D	A
O	T	I	O	R	M	A	R	I	E	L

ORIZZONTALI: 1 Lo abitarono Adamo ed Eva - 4 Lo sfacciato non ne ha proprio - 10 La prima preposizione - 11 Grande confusione - 12 Gas per insegne luminose - 13 Cantiere in centro - 15 Le prime in ragioneria - 17 Prefisso per nuovo - 18 Una festa personale - 23 Mostrata, fatta conoscere - 25 Evento che ha del soprannaturale - 27 Un fallo del tennista - 28 Illustrato a parole - 30 Solcate con il vomere - 32 Francesco regista - 33 Incapace, inadatto - 36 Lunghi riposi - 38 Il biblico monte che ci ricorda l'approdo dell'Arca - 39 La grande di Genova - 40 Fra bi e quadri - 42 La regina spagnola sposa di Alfonso XIII - 43 Sistema per inalazioni - 44 Si può cantare marciando.

VERTICALI: 1 Stanno in sede - 2 Uno è il medio - 3 Iniziali di Copernico - 4 La fine del lavoro - 5 Una donna nel kibbutz - 6 Sono in coppia in pendenza - 7 Tifoso avversario del sampdoria - 8 Un biblico patriarca - 9 Stimato, rispettato - 14 Ben presenti nella mente - 16 Farsi buio - 18 Il padre di Canaan - 19 Consuetudine usuale - 20 Una giovane provincia lombarda - 21 I debutti sulle scene - 22 La fine di Kant - 24 Infuso di origine orientale - 26 Scemenze - 29 Li guidava Epaminonda - 30 Spacciarla è un reato - 31 Un calciatore anche torinese - 34 La patria del pasdaran - 35 Parte del chilo - 37 Arte... latina - 40 Sigla di Torino - 41 Il sottoscritto.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: la maschera - Frase doppia: tre mendicanti = tremanti canti.

ENIGMISTICA

100

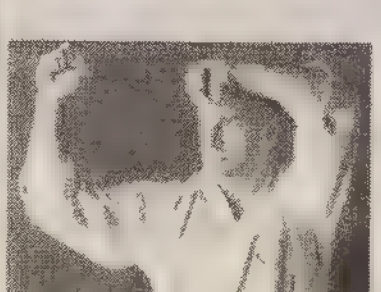
Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

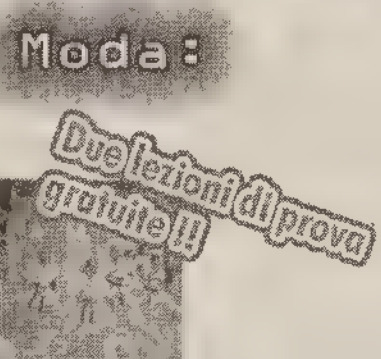
pagine di giochi e rubriche

PALESTRA MAKOTO

Le Arti Marziali:
KARATE SHOTOKAN
KOBUDO
TAI CHI CHUAN



Le Ginnastiche alla Moda:
FUNKY-TECHNO JAM
STEP-AEROBICA
GINNASTICA DOLCE
POWER YOGA
BODY BUILDING



Palestra Makoto via Colombo 14 Trieste tel. 040 762050

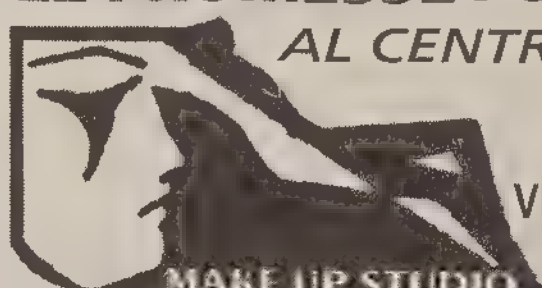
LOTTO

Dominante su Genova la figura che comprende il numero 8

Il sorteggio del 37 sulla ruota di Venezia ha confermato le nostre raccomandazioni: di non giocarlo solo nelle estrazioni del mercoledì perché il ritardo a estrazioni alterne non può fare testo. Le prove cioè hanno carattere di continuità e chi credeva di inseguire un ritardo di estratto di oltre 220 colpi in realtà ha inseguito il nulla. Per i prossimi turni resta dominante su Genova la serie della figura "8" per ambo (8 17 26 35 44 53 62 71 80 89). A parte il ritardo di 78 turni, ci sono elementi sottofrequentati in un lungo ciclo estrazionale. Il gioco può quindi farsi così: 17 26 35 44 80 89 8. Valide combinazioni per ambo restano: Cagliari 1-3-5 e su Milano 20 60 61 (su Milano sono dominanti la decina "20" e i radicali di cifra "2"). Molti si chiedono se i primi due numeri di Torino (13 63) possano uscire contemporaneamente. Non è improbabile, si è verificato più volte. Validi abbinamenti per ambo sono: 13 5 63 7, 13 6 63 9, 13 63 4 14, 13 63 68 88. Capilista: Bari 2 (86), Cagliari 5 (83), Firenze 28 (89), Genova 26 (105), Milano 57 (78), Napoli 21 (92), Palermo 25 (86), Roma 16 (70), Torino 13 (129), Venezia 63 (107).

g.c.

I MIRACOLI LI LASCIAMO AGLI ALTRI... LE PROMESSE PURE



AL CENTRO ESTETICO
MAKE UP
via Carducci 39 - Tel. 040636774
CONTANO I RISULTATI!!!

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ - COMPETENZA

ED ORA SPOGLIATI!... dalla CELLULITE MESOTRATTAMENTO SANT'ANGELICA senza aghi

Il «VISO» è lo specchio dell'età. Affidalo alle cure di FRANCA

Per piacerti, per piacere NON METTERE A DIETA il tuo benessere, vieni al MAKE UP!!!

FINANZIAMO LA TUA BELLEZZA

Più soldi ai partiti Quanta incoerenza!

Nella nostra regione i partiti di centrodestra, con l'appoggio della Lega, propongono di aumentare le indennità dei componenti la giunta.

Le cifre: 7.000.000 al mese al Presidente, 5.000.000 al Vicepresidente e 4.000.000 agli assessori. Queste cifre si riferiscono solo agli aumenti sugli emolumenti attualmente percepiti.

I partiti del centrosinistra si oppongono e i Ds in particolare sbandierano questa opposizione nei loro manifesti.

A Roma invece, in Parlamento i partiti del centrosinistra, con l'appoggio della Lega, sono favorevoli al finanziamento pubblico dei partiti, incuranti dei referendum del '93, che lo ha bocciato con una maggioranza strepitosa, l'83%.

E in questo caso An si oppone fermamente, mentre Berlusconi, che deve rientrare in qualche modo delle molte spese, tace.

50 ANNI FA

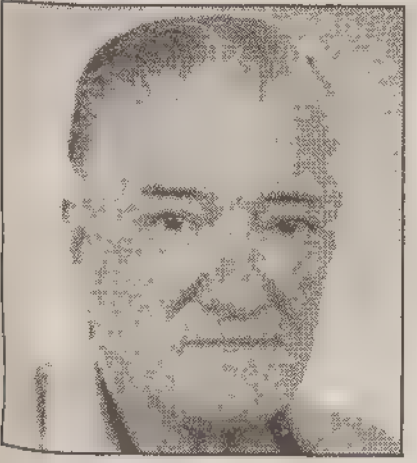
16 marzo 1949

Lo Yacht Club Adriatico organizza il secondo corso del dopoguerra della sua scuola della vela, intitolando alla Medaglia d'oro Sergio Laghi. Vi possono accedere ragazzi tra i 14 e i 15 anni, che frequentino una scuola media e che abbiano superato con buon esito l'anno scolastico decorso, riportando in condotta almeno 9 e che siano buoni nuotatori. Gli aspiranti dovranno disporre del seguente corredo: una cassetta bianca da marinaio con solino bianco, un paio di calzoni bianchi corti, scarpe da ginnastica bianche, un berretto bianco tipo marinaio.

Si porta a conoscenza dei contribuenti che il Gma ha ripristinato, nella zona del Tlt amministrata dalle Forze anglo-americane, il pagamento delle imposte dirette in sei rate bimestrali, anziché in tre rate quadriestrali come stabilito dal 1947.

CHI ERA

Remigio Sponza, bigliettaio Acegat passò una vita sul tram



Nato a Rovigno d'Istria nel 1928, Remigio Sponza giunse a Trieste con la famiglia nel 1935. Da ragazzo incominciò a lavorare come orologiaio da Brumat, in centro città, con l'impegno e la costanza che metteva in tutte le cose. Aveva diciannove anni quando, nel corso di una gita in Val Rosandra, una delle molte che faceva per soddisfare la sua passione di stare all'aria aperta, conobbe Varna, una coetanea che sposò dopo quattro anni di fidanzamento e che divenne sua preziosa compagna di vita e madre del figlio Giovanni.

Intanto Remigio Sponza era stato assunto all'Acegat come bigliettaio e sul tram percorse per molti anni in lungo e in largo tutta la città, sempre sereno e sorridente come era nel suo carattere. Fu più tardi trasferito a mansioni d'ufficio e rimase dipendente Acegat fino al momento del pensionamento. Era una persona tranquilla e amante delle cose semplici, la casa, le passeggiate con la moglie, magari in cerca di funghi, le vacanze in riva al mare. Seguì con affettuosa presenza la crescita del figlio e fu nonno orgoglioso delle adorato nipoti, Fabiana e Sabrina. Amante degli animali, aveva un collie con cui faceva lunghe quotidiane passeggiate nel rione di San Sabba in cui abitava. Generoso, altruista, disponibile, ebbe la grande dote di saper ascoltare le esigenze degli altri.

E nessuno mostra vergogna per questa sbalorditiva esibizione di incoerenza, che ci sembra veramente esigere al più presto un nuovo modo di fare politica.

Mariastella Hechich
p. Il Circolo doveri civili
Italia, dei valori

Il fiume di Mosca

Colta al volo durante la trasmissione «In bocca al lupo» di ieri sera: «...il fiume di Mosca? Risposta: Volga. Conti: Sbagliato, è il Don! ...lei non è forte in geografia. Ahimè, purtroppo neanche gli esperti Rai, e questo è un po' più grave. Per Mosca passa la Moskova, affluente dell'Okla, che a sua volta affluisce nel Volga, presso Gorki. Vorrei anche sapere per quale motivata scelta nel programma Navigator danno prima la latitudine anziché la latitudine, come invece si fa sempre professionalmente.

Bruno Riosasso
Trieste

+

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Fioretta Novel ved. Zaro

La piangono MICHELA con GIANCARLO, MATTEO, MARCO e MARGHERITA, GABRI, sorelle, cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte pro Neonatologia Burlo Garofolo

Muggia, 16 marzo 1999

Partecipano: PALMIRA, EGIDIO e figli DIEGO, ENZO con ANGELA.

Muggia, 16 marzo 1999

Partecipa al lutto la sorella ARMIDA con ILARIO e NADIA.

Muggia, 16 marzo 1999

Si associano FABIO e NADIA.

Muggia, 16 marzo 1999

Partecipa al dolore famiglia MARZI.

Muggia, 16 marzo 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Braini in Bucci

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 17 marzo 1999, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 marzo 1999

Ciao

Anna

Con affetto: VERA, MARIUCIA, FRANCO, SARA, MICHELE.

Trieste, 16 marzo 1999

+

È deceduta il 13 marzo

Antonia Pezzulich ved. Faldich

La ricordano il fratello GIOVANNI con la moglie RA-CHIELE, la sorella VERONICA con i nipoti assenti e le famiglie LINZI, PITACCO, VENTURA.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.40 di mercoledì 17 c.m.

Trieste, 16 marzo 1999

+

Mario Volpin

È stato erroneamente ommesso dai familiari e i parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1999

A nonno

Mario

- La tua ELEONORA.

Trieste, 16 marzo 1999

+

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari un uomo meraviglioso

Francesco Pischanz

Lo ricorderanno sempre per la sua bontà e la sua allegria la moglie GRAZIA, i figli ROBERTO e ALESSANDRO con ROBERTA, la suocera AURELIA, MARIO, LUCIA, MARCO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 1999

Addolorati partecipano il fratello VITTORIO con TATIANA, ROBERTO e MIA BELLUZZI.

Trieste, 16 marzo 1999

Commosi si associano ELDA con GERY, GIANNA e zia PINA.

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipo al dolore. - ADRIANA

Trieste, 16 marzo 1999

Ci uniamo al dolore della famiglia. - CRUCIATTI, GASPERINI, DE PAOLI, PETRONIO, BENUSI

Trieste, 16 marzo 1999

Sono vicini al dolore della famiglia PISCHANZ: ROSY, MIMMA, famiglie GIURISVICH, LAGONIGRO, ZUZEK e COREN.

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipano al lutto famiglie MARZOLINI, VENTURINI, SALVIOLI.

Trieste, 16 marzo 1999

Il consiglio direttivo e tutti i soci dell'Associazione Macellai partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del socio

Francesco Pischanz

Trieste, 16 marzo 1999

Ti ricorderemo sempre. - GIANNA e MARIO

Trieste, 16 marzo 1999

PAOLO e PATRIZIA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipa al lutto AMEDEO BRUNA LO PRESTI.

Trieste, 16 marzo 1999

Ciao

«babbo»

grazie per l'allegria che ci hai dato. MARCO, ANDREA, CRISTIAN, ADRIANA, EDDY, GAIA, ERMANN, DONATELLA, ERVINO, NELLA, GIORGIO, LUCIA, LUCIO, AGLAIA, ROBERTO, BARBARA, STEFANO, ROMINA.

Trieste, 16 marzo 1999

Affettuosamente vicini. - LIVIO ZUANELLI e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1999

Ricordano il caro amico

INGEGNER

Dario Gaggi

FEDERICO AMBROSI, GIANPAOLO BENEDETTI, LUCIO D'AMBROSI, RICCARDO FABBRI, ROBERTO FABRO, IRENEO KIKIC, GIORGIO MUSITELLI e famiglie.

Trieste, 16 marzo 1999

16.3.1996 16.3.1999

Andrea Sciuca

Con l'amore di sempre, lo ricordano

L'adorato figlio LORENZO, e tutti i suoi cari

Trieste, 16 marzo 1999

+

MIRELLA PADOA TOTI con i figli MARINA, MASSIMO con MONICA e il piccolo MARCO e MONICA, annuncia con grande tristezza che il 13 marzo 1999 il

DOTTOR INGEGNERE

Muzio Toti

non è più tra loro. NORA è lì vicina. Una grazie particolare alla dottoressa LORENZA MUIE-SAN preziosa guida per tanti anni insieme al suo papà. Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 17 marzo alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Duino.

Trieste, 16 marzo 1999

I cugini GIAMPAOLO e BEATRICE di FERRA con tanta tristezza abbracciano MIRELLA e figli.

Trieste, 16 marzo 1999

LUISELLA e CESARE addolorati per la perdita dell'amico

Muzio

sono vicini a MIRELLA e figli.

Milano, 16 marzo 1999

Partecipano al dolore: VALENTIA, ORNELLA, SERGIO e LUISA, GIORGIO e MARIA-GRAZIA.

Trieste, 16 marzo 1999

Commosa partecipa al lutto di MIRELLA e figli, ANNA-MARIA.

Trieste, 16 marzo 1999

ANGIOLETTA e GIORGIO, MIA ed ENZO profondamente addolorati sono vicini a MIRELLA, MARINA, MONICA, MASSIMO nel dolore per la perdita del caro amico

Muzio

Grignano, 16 marzo 1999

Commosi ricordano

Muzio

- FULVIO e LULI ANZELLOTTI
- EVY MALPIERO e GIORGIO UCROPINA
- BRUNO e LILLY VIDORNO

Trieste, 16 marzo 1999

+

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli LUISA e NEVIO, il genero MAURO, la nipote SERENA, il fratello ATTILIO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 1999

+

Dopo breve malattia è mancata la cara

Anna Gregorich in Pribaz

Lo annunciano con dolore il marito CARLO, il figlio DORIANO, i nipoti ANNA, SAVERIO e ANGELA con il genero VITO, MARIA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 17 marzo 1999 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 1999

+

Lucina Fabris in Baldassi

Le figlie e i familiari ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 16 marzo 1999

I ANNIVERSARIO

Bruno Rautini

Tua sorella RINA ti ricorda.

Trieste, 16 marzo 1999

+

"Celebrate il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia"

Salmo 106

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona e generosa di

Leopoldo Smrekar

maestro e padre esemplare. Lo annunciano la moglie ANGELA, i figli MARIO con PATRIZIA, ELISA e NICOLE. PAOLO con VIVIANA, PIETRO e ANDREA, VINCENZO con VIVIAN, RICCARDO e SILVIA, ANNAMARIA con DUILIO e GIOIA, LUCIA con MARIO, PIA con ALESSANDRO, PAOLO, MARCO e GIULIO, GIORGIO con MARLENE e NATHALIE, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 marzo 1999

+

Ciao

nonno Poldi

un abbraccio da tutti i nipoti.

Trieste, 16 marzo 1999

Vicini con affetto: MICHELE, NADIA e GIANNI.

Trieste, 16 marzo 1999

Affettuosamente vicini: LIVIO, MIMMA, IDA, ERMANN, CHIARA.

Trieste, 16 marzo 1999

Commosa partecipa al lutto la famiglia MAROCCO.

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipano al dolore NIVES FERLIN e famiglia BABUDER.

Trieste, 16 marzo 1999

+

Nel ricordo del caro

Poldi

si uniscono le famiglie SFERCO, CHIMENTI, SCATTAREGGIA, BERNICH, FRAUSIN.

Trieste, 16 marzo 1999

Si associano famiglie PIEMONTESE.

Trieste, 16 marzo 1999

+

Il presidente del Collegio Provinciale Infermieri Professionali - Assistenti Sanitari - Vigiliatrici d'infanzia di Gorizia, unitamente al Consiglio Direttivo, partecipa al dolore della Comunità delle Suore della Provvidenza e della Comunità infermieristica provinciale, per la prematura scomparsa della collega

CAPOSALA

Annamaria Visintin Suor Valentina

Le esequie funebri saranno celebrate martedì 16 marzo, alle ore 9, presso la chiesa di S. Rocco di Gorizia.

Gorizia, 16 marzo 1999

+

Ci ha lasciato

Salvina Purger ved. Gherbassi

Addolorati danno il triste annuncio il figlio DIONISIO con la moglie DANIELA, la sorella MIRANDA e il fratello ERVINO e famiglie.

Un ultimo saluto seguirà mercoledì 17 marzo dalle 10 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

I funerali si terranno alle ore 12, venerdì 19 marzo presso la chiesa di Caresana.

Trieste, 16 marzo 1999

Miroslava Godnic ved. Martellani

Addio

Mira

WILMA

Trieste, 16 marzo 1999

ANNIVERSARIO

Milvia Pertot

Sei e sarai nel mio cuore con amore.

Trieste, 16 marzo 1999

Mamma

+

Il giorno 14 marzo ci ha lasciati per sempre

Nicola Lofano

Ufficiale della Repubblica Sommergebilista Pensionato Fs

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, il figlio NEVIO con GIORDANA, le nipoti ELENA con ROBERTO, ELISABETTA con GIANPAOLO e il piccolo SIMONE, la consuecra PINA.

Un sentito ringraziamento ai dottori DE PAOLI, DELL'ADAMI, MUSITELLI e MEDICA, ai parenti, amici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno giovedì 18 alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli di via Petronio.

Eventuali offerte pro Centro tumori

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipano al dolore di RENATA: ERMANN e STELIO.

Trieste, 16 marzo 1999

Si associa al lutto famiglia DUDINE.

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipano al lutto la cognata VITINA con SERGIO e i nipoti GABRIELLA, EMANUELE, ARIANNA, ILARIA.

Trieste, 16 marzo 1999

Partecipano al dolore della famiglia: GIORDANO e PUPISGORBISSA.

Trieste, 16 marzo 1999

+

Prematuramente ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Elvi Miklavac ved. Slokar

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARTINA e SIMONA con gli affezionatissimi nipotini BORIS ed ESTER.

Insostituibile è stata l'amorosa presenza dei cari amici BRUNA e PIERO.

Prima assemblea della società prevista dalla legge sulle aree di confine dopo il rinnovo del cda

Finest riparte con un console

Petiziol presidente - E l'assessore Romoli «smentisce» Saro e Dal Mas

FINEST E FRIULIA Pasquantonio denuncia «Ma queste società finanziarie fanno attività di intermediazione senza avere i requisiti necessari»

PORDENONE Sulla Finest si scatena l'ira dell'ex presidente del Mediocredito, Alessio Pasquantonio, che si dice pronto a sollevare un caso politico e giudiziario. «Mi hanno messo tra i papabili nel consiglio di amministrazione, cosa che non corrisponde al vero; tanto più che - e siamo al secondo punto - mai enterei a far parte di una società che da tempo pratica l'intermediazione finanziaria, diciamo così, senza i requisiti necessari richiesti dalla legge». Per giungere a questa conclusione - Pasquantonio sta pensando di andare a raccontare le conclusioni della sua ricerca in Procura della Repubblica - il commercialista ha svolto indagini approfondite.

«Le finanziarie si dividono in due grandi categorie: intermedie che svolgono attività nei confronti del pubblico (articolo 106 del decreto legislativo 385/93) e soggetti finanziari che svolgono, in via prevalente, attività non nei confronti del pubblico (articolo 113). Il decreto ministeriale del 6 luglio 1994 ha precisato il contenuto delle attività indicate nell'articolo 106 (ossia quelle svolte nei confronti del pubblico). Non vi è alcun dubbio che quelle di Finest Spa rientrino a questa fattispecie, sia con riferimento alle attività di finanziamento, sia a quelle di partecipazione». Per Pasquantonio non vi sarebbe dubbio nemmeno sul fatto che tali attività «vengono svolte da Finest con carattere di professionalità».

Le conclusioni del professionista sono che «Finest deve sottostare a quanto previsto dall'articolo 107 del Testo unico, a quanto previsto dagli articoli 108 e 109 in relazione ai requisiti di onorabilità dei partecipanti e ai requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali». Ecco il punto: «Con sorpresa, invece, l'articolo 18 dello statuto della Finest Spa rimanda all'articolo 109 con esclusivo riferimento ai requisiti di onorabilità e non a quelli di professionalità, violando l'articolo 106».

Pasquantonio dà una spiegazione meno tecnica della questione: «In quel modo puoi mettere nel consiglio di amministrazione chi ti pare. In buona sostanza gli esponenti di Finest Spa hanno ritenuto che l'attività della stessa andava inquadrata ai sensi dell'articolo 113 evitando così di sottostare ai previsti requisiti di professionalità. A mio modesto avviso gli esponenti aziendali sono sanzionabili ai sensi dell'articolo 132 del Testo unico». Non manca un accenno a Friulia: «E nelle stesse condizioni...».

ma.bo.

PORDENONE Finest, la finanziaria di promozione con i Paesi dell'Est, rischia di diventare un «casus belli» in casa di Forza Italia. Ieri sera, nel corso della conferenza per la presentazione del nuovo presidente e del consiglio di amministrazione, Ettore Romoli, assessore al Bilancio, ha sconfessato le «perplexità» espresse tempo addietro da Ferruccio Saro e Franco Dal Mas sull'effettiva operatività dell'ente. «Non ho elementi per accogliere quelle critiche - ha risposto ai giornalisti -; certo non escludo che si sarebbe potuto fare di più, ma che se ciò avrebbe esposto la società, a un certo punto della sua vita, a dei rischi elevati». Gli ha fatto subito eco il presidente Paolo Petiziol, destinatario di un «gioiellino» che, a suo avviso, «ha operato bene, investendo in manie-

ra oculata, gestendo correttamente, puntualmente e senza incorrere in inutili rischi». E Leonardo Simonelli, destinatario principale delle invettive degli azzurri, la prende con filosofia: «Le critiche sono state rivolte alla società prematuramente - ha detto -; senz'altro si poteva fare di più e meglio, ma anche meno e peggio...». Paolo Petiziol, console onorario a Udine della Repubblica Ceca da un paio di anni, ritiene Finest una vera e propria merchant bank, «con possibilità addirittura superiori a quelle previste nei programmi di politica estera della Regione». Progetti prioritari? «I Paesi dell'Est europeo si stanno evolvendo e attrezzando velocemente - ha aggiunto ancora Petiziol - saranno nostri concorrenti. Prendete a esempio lo sviluppo che c'è stato nel settore

meccanico nella Repubblica Ceca: lo stesso comparto è il secondo di questa regione». Vicepresidente è stato nominato Giampietro Zannoni, 48 anni, proposto dalla Regione Veneto (che possiede il 13,42 per cento della Finest e un altro 9 per cento con la finanziaria Veneto Sviluppo) unico riconfermato tra i componenti del consiglio uscente, insieme al rappresentante delle banche Lorenzo Pelizzo. Nel nuovo cda sono stati nominati anche Valerio Toneatto, Gino Maniacco, Bruno Gozzi, Luigi Baresi, Sandra Savino, Alessandro Colautti, Mario Fogato, Giachì Tesolin, Fabrizio Mansutti e Piero Della Valentina, a nome del Friuli-Venezia Giulia; Luca Serena e Luigi Bernardi per il Veneto, e Luigi Dante per Simest.

Massimo Boni

Le categorie chiedono di agire in fretta per evitare l'entrata in vigore della Bersani

Tempi stretti per il commercio

TRIESTE Il timore che la legge regionale sul commercio in Friuli-Venezia Giulia non riesca ad essere modificata entro la scadenza dei termini, il 25 aprile, e che in questo modo «risulti violata l'autonomia legislativa che il Friuli-Venezia Giulia possiede in materia di commercio», è stato espresso in una nota dal Comitato di presidenza della Concommercio regionale.

Se le modifiche richieste dal governo, su cui la Concommercio ha espresso un giudizio ne-

gativo, non saranno recepite entro quella data, entrerà in vigore «d'ufficio» la legge nazionale, il cosiddetto «decreto Bersani».

La Concommercio sostiene che il governo abbia ignorato «alcuni suggerimenti tecnici proposti dalle stesse Associazioni di categoria per permettere la concreta realizzazione della programmazione della rete di vendita proposta dallo stesso decreto Bersani».

In particolare, i commercianti del Friuli-Venezia Giulia ritengono

che l'eccessiva genericità della categoria del commercio «non alimentare» possa rendere troppo complessa la programmazione comunale e regionale delle nuove iniziative.

Analoga perplessità è stata espressa alla Concommercio sulla soppressione degli obblighi di formazione professionale per gli imprenditori del «non alimentare», che dimostrerebbe «la scarsa considerazione del governo per la complessità della gestione delle aziende commer-

Oggi il dibattito dopo l'infuocato caso sulla presidenza di Friulia

«Nomine senza regole» E l'Aula chiede certezze

A breve la scelta Per votare il dopo Scalfaro a Roma anche tre consiglieri

TRIESTE Tra tante nomine e designazioni, il Consiglio regionale, a breve, sarà chiamato a designare anche tre suoi partecellari rappresentati, da inviare poi a Roma per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. L'articolo 83 della Costituzione prevede infatti che la nomina del Capo dello Stato sia effettuata in una seduta congiunta di Camera e Senato, presenti e votanti anche tre delegati da ogni regione. Ma anche in questo caso il metodo di elezione dei tre delegati regionali non è codificato da precise regole. L'articolo 83 stabilisce infatti soltanto che nella terna sia presente anche un esponente dell'opposizione.

Nel 1964, quando fu eletto Saragat, accanto al Dc Berzanti, a Roma ci andarono anche Dulci (Psd) e De Sandre (Psi). Nel 1971, risultato eletto Leone, fu ancora la volta di Berzanti, Vitale per il Psdi e Colli per il Pci. Nel 1985, quando al Quirinale salì Cossiga, a Roma ci andarono Barnaba (Pri), Comelli (Dc) e Cavallo (Dp). Nel 1992, per la nomina di Scalfaro, fu la volta di Longo (Dc), Blasig (Psi) e Travant, allora Pci.

TRIESTE Come regolamentare le nomine di competenza regionale? Il tema è diventato incandescente dopo la scelta di Franco Asquini al vertice della Friulia, ma la relativa mozione - che offrirà lo spunto per l'odierno dibattito in aula - era stata presentata in precedenza. Il documento, che propone la definizione di precisi criteri per le nomine e uno stretto legame fra le candidature e i programmi per gli enti interessati, è sottoscritto non solo dai partiti d'opposizione (Ds, Ppi, Verdi-Sdi, Rc e Pdc) ma anche da consiglieri di Forza Italia (Cisilino) e della Lega (Guerra, Londero e Seganti).

La mozione riporta d'attualità, dopo il «caso Asquini», le norme sull'incompatibilità e sui distinti ruoli della giunta e del consiglio: se le norme vengono disattese dalla prima quali strumenti ha il secondo per farle rispettare? E poi: come vincolare le candidature agli indirizzi programmatici che la Regione intende imprimere ai propri enti? Maggioranza e opposizione fanno ciascuno, per così dire, il proprio mestiere. Ma le regole devono essere concordate e poi osservate da entrambe.

Prendiamo il «caso Asquini». La giunta per le nomine, che è un organo consultivo, solo due volte aveva espresso pareri negativi in precedenza: per la nomina di Baldassi alla presidenza delle Autovie Venete e per quella di De Puppis al vertice della stessa Friulia; ma si era trattato di giudizi d'opportunità. Invece per Asquini il parere negativo è stato motivato, per la prima volta, sul piano propriamente giuridico: il fatto che egli ricoprisse contemporaneamente la vicepresidenza di

Mediocredito costituiva una causa ostativa prevista dalla legge (la quale prescrive che un candidato al vertice di un ente regionale non debba aver detenuto incarichi da almeno un anno alla guida di altri enti regionali).

Rileva, dall'opposizione, il capogruppo dei Popolari, Isidoro Gattardo: «La volontà del legislatore è chiara, per disattenderla bisogna destreggiarsi acrobaticamente nelle pieghe delle norme scritte male; e se la giunta per le nomine dichiara per due volte inammissibile una scelta e la giunta la effettua ugualmente, allora che senso ha mantenere in vita quest'organo dell'assemblea legislativa?».

Replica il presidente Roberto Antonione: «Per l'ufficio legale della Regione, cui abbiamo chiesto un motivato parere, la norma è chiaramente favorevole alla nomina di Asquini. Non c'è, infatti, una chiara esplicitazione se anche una società per azioni possa essere considerata un vero e proprio ente regionale; e poi la norma che considera le incompatibilità è inserita in uno dei vari atti amministrativi che si sono sovrapposti nel tempo. Per le opposizioni la relazione che accompagna quell'atto darebbe loro ragione; ma secondo l'ufficio legale non si può tirare in campo la relazione accompagnatoria quando la norma non sia ritenuta dubbia».

Per Aquini, le cose sono andate come sono andate. Ma ora si tratta di stabilire regole certe per il futuro. «Oppure - polemizza Gattardo - si approvi la nostra provocatoria proposta di abolire semplicemente le norme che stabiliscono i casi di incompatibilità...».

g.p.

IN BREVE

L'astensione dal lavoro si terrà lunedì 22 Slitta lo sciopero dei trasporti Autobus e pullman regolari per l'intera giornata di oggi

TRIESTE Trasporti senza intoppi quest'oggi in tutta la regione. I sindacati hanno infatti deciso di far slittare la giornata odierna di protesta al prossimo lunedì 22 marzo, giorno in cui nell'Aula del Consiglio regionale saranno discussi gli emendamenti alla legge regionale 20 che riforma l'intero settore del trasporto pubblico locale. L'astensione dal lavoro, per lo sciopero a carattere regionale, sarà di quattro ore e interesserà i servizi normalmente previsti durante il corso dell'intera mattinata. Per quanto riguarda invece Trieste lo sciopero riguarderà i lavoratori dell'Act e si snoderà lungo l'arco delle 24 ore.

Con questo rinvio dello sciopero previsto in un primo momento per oggi, le varie sigle sindacali sperano di poter sensibilizzare il Consiglio regionale sull'accogliimento di alcune richieste presentate in questa fase di liberalizzazione del mercato, in particolar modo per quel che riguarda la tutela delle forze lavoro attualmente impegnate.

L'assessore Venier Romano interviene sull'aucupio: «Serve una legge rispondente ai dettami nazionali»

UDINE L'assessore all'agricoltura Venier Romano, intervenendo a Basiliano, ha parlato dell'aucupio, attività sospesa a seguito di un nuovo ricorso che ha prodotto la sospensione da parte del Tar. «Ora, - ha affermato Venier Romano - si dovrà attendere un'ulteriore sentenza della Corte costituzionale, o dovrà essere prodotta una nuova norma di legge più aderente ai principi della legislazione nazionale. Una soluzione potrebbe così essere individuata in sede di predisposizione del testo unico in materia venatoria, che la Regione sta approntando».

A Udine top-manager per un giorno professori seduti sulla cattedra della facoltà di ingegneria

UDINE A lezione dai top manager Zanussi-Electrolux. E' l'iniziativa della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine che, per aiutare gli studenti a comprendere meglio i delicati processi organizzativi aziendali, ha coinvolto nove «top manager» dell'azienda pordenonese trasformandoli per alcune ore in docenti universitari.

La prima lezione è stata tenuta da Aldo Burello, amministratore delegato di Electrolux-Zanussi, che ha parlato dello «Sviluppo organizzativo, instabile alchimia tra disegno strategico e uomini che lavorano».

Una vetrina speciale per i vini «doc» friulani in una rassegna organizzata a Copenaghen

COPENAGHEN Si è svolta a Copenaghen una giornata promozionale a favore dei vini friulani DOC del Collio e dell'Isonzo, due aree produttive di grande prestigio internazionale, ma ancora poco conosciute in Danimarca. La manifestazione, organizzata dall'Ufficio Ice di Copenaghen in collaborazione con la Camera di Commercio di Gorizia, ha attirato oltre 130 professionisti del settore quali importatori, sommelier e ristoratori, oltre alla stampa specializzata.

Denuncia di un ispettore della Digos di Udine, interrogato come teste al processo che vede sul banco degli imputati l'ex assessore Dc Paolo Braidà

Cooperative Alto Friuli, «soldi facili e intrallazzi»

«Abbiamo intercettato telefonate per sollecitare interventi anche dopo l'avvio dell'inchiesta»

TRIESTE «Anche dopo l'apertura delle indagini sul Consorzio cooperative Alto Friuli, qualcuno ha tentato di far sbloccare i contributi regionali. Dopo il febbraio 1995 abbiamo intercettato alcune conversazioni telefoniche intercorse tra Alfredo Gavetto e amministratori del Partito popolare. In particolare con Roberto Molinaro, Giancarlo Cruder e Gianfranco Moreton. Al primo veniva chiesto di modificare una delibera. Agli altri di sbloccare i finanziamenti alle cooperative edilizie».

Lo ha detto ieri davanti ai giudici del Tribunale di Trieste presieduto da Fabrizio Rigo, l'ispettore Flavio Bomben della Digos di Udine. L'investigatore ha deposto come teste nel processo che vede sul banco degli imputati l'ex assessore regionale Dc Paolo Braidà. E' accusato di abuso d'ufficio. Tra il 1991 e il 1992, quando era assessore, avrebbe finanziato complessivamente con un paio di miliardi due cooperative aderenti al Coraf. Dello stesso Consorzio cooperative Alto Friuli, Braidà era stato fondatore e poi sindaco.

«Avrebbe dovuto astenersi da queste decisioni. E' venuto meno ai doveri di imparzialità» hanno detto fin dalle prime battute dell'inchiesta i rappresentanti dell'accusa. L'ex assessore Dc e il suo difensore, l'avvocato Luca Pontini, hanno invece sempre respinto ogni addebito. «Le scelte di finanziare questa o quella cooperativa edilizia del Coraf, sono state assunte nell'ambito di quella discrezionalità che la legge regionale affida agli amministratori. Tutto alla luce del sole, senza ammiccamenti».

Nel mirino degli investigatori fin dal 1994 erano entrate due finanziamenti alla cooperativa «Azzurra» e alla «San Martino». Le indagini, dirette dal pm udinese Paolo Alessio Verni, erano state innescate dalle dichiarazioni

accusatorie degli amministratori della Cooperative della Bassa friulana, finite sotto inchiesta. «Perché noi sì e loro no? Si erano chiesti alcuni indagati e avevano cercato di spiegare qual era il sistema usato».

Secondo la testimonianza dell'ispettore Bomben più che di cooperative con finalità mutualistiche si trattava di agenzie immobiliari. «Soci fittizi e persone compiacenti venivano inserite negli elenchi. Anche a loro insaputa. Poi a contributo regionale ottenuto, venivano cambiate i nomi con quelli di chi era veramente interessato alla realizzazione dell'alloggio. Non era difficile trovare acquirenti, perché i bandi venivano fatti pubblicare su quotidiani e settimanali. Assieme ai finanziamenti. Chi subentrava ai soci compiacenti o fittizi, non viveva comunque la gestione della cooperativa. Era un cliente».

Sugli stessi fatti è in corso a Udine un identico processo. La posizione di Paolo Braidà è stata stralciata perché gli atti a lui addebitati, sarebbero stati commessi a Trieste, sede della Regione. Braidà ha lasciato ogni carica al Coraf il 15 aprile 1991. Era diventato assessore quattro giorni prima.

Nell'istruttoria che si è protratta fino a sera è emerso che la Giunta regionale all'epoca aveva varato un provvedimento che consentiva un riequilibrio territoriale dei finanziamenti alle cooperative. In sintesi se a Trieste o Pordenone fosse toccata una percentuale troppo alta di finanziamenti, la Giunta poteva «riequilibrarli» aggiungendo a propria discrezione alle zone «penalizzate» fino a tre punti in classifica. Un'opera di spalmatura, Roberto Fonda, ex dirigente dell'assessorato. Prossima udienza il 23 marzo. Incombe la prescrizione.

Claudio Ernè

Presentato ieri a Udine l'annuario regionale: i regolari in Friuli-Venezia Giulia sono oltre 35mila

«Ripopoliamo la montagna con gli stranieri»



UDINE Gli immigrati regolari in Friuli Venezia Giulia sono più di 35mila. Lo hanno reso noto il presidente dell'Ermi (Ente Regionale Migranti), Nemo Gonano, e il presidente dell'Associazione oltre le frontiere (Anolf), Lucio Gregoretti. Il 40 per cento degli immigrati ha un lavoro stabile e contrattualizzato e un altro 20 per cento ha il proprio nucleo familiare in regione per cui circa il 60 per cento degli immigrati è da considerare - secondo Gonano e Gregoretti - stabilmente inserito nella società del Friuli Venezia Giulia.

Dei 35.089 immigrati in Friuli Venezia Giulia (dati 1997), 3.119 (8,89%) sono comunitari e 31.970 (91,11%) extracomunitari. I gruppi più numerosi sono gli albanesi (hase Nato di Aviano) con 4.842 unità, seguiti

da croati (4.122), sloveni (2.883), albanesi (2.360) e bosniaci (1.202). Notevole è anche la presenza di studenti stranieri: 1.041 all'Università di Trieste e 144 in quella di Udine. Presentando l'annuario - il primo in Italia dopo la legge Napolitano - Gregoretti ha evidenziato la necessità di bloccare comunque il flusso di clandestini.

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione accogliente e preparata a gestire l'immigrazione - ha spiegato Gregoretti - è meno preparata, come tutte le altre regioni italiane, a gestire il flusso dei clandestini».

Aspiando che «questo turpe mercato delle persone» possa finire, Gregoretti ha sottolineato che il problema dei flussi irregolari dovrebbe essere gestito a livello

internazionale. «Abbiamo proposto che vengano istituiti dei Centri di accoglienza temporanei in Bosnia e in Albania per gestire direttamente i flussi dei rifugiati politici».

Gonano ha spronato i sindacati del Friuli-Venezia Giulia a essere più partecipi nella co-gestione del problema immigrazione. «Molti dei nostri paesi montani - ha detto - sono alle prese con uno spopolamento continuo. Con precisi progetti e programmi - ha spiegato - questo problema potrebbe essere risolto». Gonano ha anche ricordato che «è compito della politica affrontare e gestire questa tematica prima che la stessa sfugga di mano e la distribuzione sul territorio degli immigrati potrebbe essere una soluzione positiva».

Segnalati in stato di libertà due uomini per aver ingannato un parroco della Carnia con una serie di assegni a vuoto

Truffano un prete, ma lasciano l'obolo

Termometro di nuovo sotto zero

UDINE Temperature in brusco calo in tutta la regione a partire da questa sera. Dopo le temperature decisamente al di sopra della media dei giorni scorsi, dalla prossima notte la colonna di mercurio scenderà di nuovo, fino a tornare sotto zero. A Trieste e sulla costa soffiava anche vento forte di bora, mentre in pianura le temperature minime scenderanno ampiamente sotto lo zero, arrivando anche a punte di meno cinque. Il cielo si manterrà in ogni caso prevalentemente sereno, grazie anche al vento che spirerà forte, oltre al fenomeno della bora a Trieste. Questo di nuovo calo delle temperature potrebbe consentire ai centri scistici regionali, ancora abbondantemente innevati, di rimanere aperti fino alle vacanze di Pasqua.

Dopo avere truffato, con assegni scoperti, sei milioni e mezzo di lire a un parroco della Carnia, due persone, ora indagate a piede libero, gli hanno lasciato 50mila lire come obolo per i poveri. Il fatto è emerso dalle indagini della Polizia del Commissariato di Tolmezzo, dove il parroco ha presentato denuncia. A fine gennaio ha spiegato il sacerdote - una persona si è presentata in canonica affermando di dovere saldare un debito di tre milioni per un prestito ricevuto dal precedente parroco. L'uomo, successivamente, ha detto di essersi sbagliato e di avere un debito

maggiore, lasciando al sacerdote due assegni. Giorni dopo, al parroco è stato detto che il conteggio esatto era il primo per cui al truffatore e a un suo complice il parroco ha consegnato la differenza, ricevendo in quella circostanza l'offerta per i poveri. Gli assegni sono però risultati tutti «scoperti». Le indagini della Polizia hanno portato a segnalare in stato di libertà alla Procura della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo un uomo di Udine - V. R., di 55 anni - e uno di San Giovanni al Natone - F. D., di 39 anni - per l'ipotesi di reato di truffa ed emissione di assegni a vuoto.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.17
	tramonta alle	18.11
La Luna:	si leva alle	5.44
	cala alle	16.42

11.a settimana dell'anno, 75 giorni trascorsi, ne rimangono 290.

IL SANTO

Sant'Agapito

IL PROVERBIO

Non rinnegare la tua origine: ti tradiresti nel momento stesso in cui lo fai.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,77
Via Battisti	mg/mc	3,97
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.d.
Piazza Vico	mg/mc	2,91
Piazza Goldoni	mg/mc	3,91
Via Carpineto	mg/mc	n.d.

TEMPO

Temperatura:	9 minima
	14 massima
Umidità:	77 per cento
Pressione:	1022,1 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	3,2 km/h da O
Mare:	8,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.34	+44 cm
	ore	21.15	+51 cm
Bassa:	ore	2.44	-33 cm
	ore	14.53	-57 cm

DOMANI

Alta:	ore	9.09	+46 cm
Bassa:	ore	3.16	-40 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Partita una campagna straordinaria del ministero degli interni: controlli a tappeto soprattutto in città

Caschi e cinture, multe salatissime

Nel mirino anche l'eccessiva velocità, i sorpassi e la guida in stato di ebbrezza

Nel consiglio Finest
La «dynasty»
dei Savino
Sistemata
anche la figlia

Dunque, il segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni aveva visto giusto. La famiglia Savino, a Trieste, ha ormai rotto gli argini. Alle numerose cariche accumulate negli ultimi tempi ieri se n'è aggiunta un'altra. Sandra Savino, «Sandrocchia» per gli amici, diploma di maestra d'asilo in tasca, la più giovane della famiglia, è stata nominata nel consiglio di amministrazione della Finest.

Ma quali sono i meriti di questa «dynasty», come la definisce Belloni? Due soprattutto: i rapporti di affari (e anche d'amicizia) esistenti tra il capostipite Luciano Savino e Paolo Berlusconi. Rapporti che stanno a cuore anche al presidente della Regione Antonione vista la determinazione con cui ha portato a termine l'operazione. «Me l'ha chiesto Paolo Berlusconi in persona» replicava agli amici perplessi. L'altro merito è quello di aver introdotto il senatore Camber alla corte del Cavaliere.

Il quadro tracciato da Belloni è emblematico dell'intraccio tra politica e parentele esistenti a Trieste. Il padre, ragioniere commercialista, è stato revisore dei conti alla Provincia. Il passaggio successivo è stato l'ingresso in giunta mentre il posto tra i revisori dei conti è stato occupato secondo notizie non smentite, da un dipendente dello studio Savino.

Ma c'è anche il figlio Luca, attuale presidente della Fiera e componente del consiglio di amministrazione dell'Acegas, sempre in quota a Forza Italia. Ieri, ultimo atto della telenovela, è entrata in scena la sorella.

Perché meravigliarsi? Questo tipo di operazioni a Trieste sono di routine. Da quando la regia è sempre la stessa.

E' partita ieri anche nella nostra città, per concludersi il 29 marzo, la campagna nazionale straordinaria per la sicurezza stradale varata dal ministero dell'interno che vede impegnate tutte le forze di polizia competenti all'accertamento delle infrazioni alla norme di circolazione.

Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia municipale opereranno, secondo un piano di coordinamento predisposto dalla prefettura, per svolgere in via prioritaria compiti di prevenzione e accertamento delle violazioni alle norme che disciplinano la velocità, la distanza di sicurezza, la precedenza e il sorpasso.

Saranno resi più incisivi, inoltre, i controlli sulla guida in stato di ebbrezza, sull'uso del casco da parte dei motociclisti e sull'utilizzo delle cinture di sicurezza da parte di conducenti e passeggeri degli autoveicoli. I controlli saranno particolarmente accentuati nei centri urbani dove si registra il più alto numero di incidenti.

Ampliando il campo di analisi, emerge che nel 1998, la polizia stradale del compartimento del Friuli-



Forze di polizia impegnate nei controlli. L'operazione scattata ieri fa parte di un piano coordinato dalla prefettura.

Venezia Giulia ha rilevato 5.347 incidenti dai quali è derivata la morte di 125 persone e il ferimento di altre 3.699. Le cause che hanno maggiormente inciso sulla dinamica degli incidenti sono state, nell'ordine, l'eccesso di velocità, l'inosservanza delle distanze di sicurezza, il mancato rispetto delle norme di precedenza agli incroci e nelle manovre di svolta e varie e diverse distrazioni alla guida.

Alla gravità degli esiti degli incidenti ha notevolmente contribuito il mancato impiego delle cinture di sicu-

rezza, utilizzate soltanto dal 20 per cento degli automobilisti. Tra le varie tipologie spiccano gli 11.785 accertamenti di eccessi di velocità, le 10.415 infrazioni per mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e i 1.159 casi di guida in stato di ebbrezza da sostanze alcoliche.

Particolare attenzione sarà rivolta all'utilizzo delle cinture di sicurezza. A questo proposito gli esperti sottolineano l'errata convinzione che esse servano meno che in città. E' infatti alle velocità relativamente bas-

se che la cintura si rivela particolarmente utile. Inoltre, uno studio relativamente recente evidenzia l'assoluta necessità del loro uso in presenza dell'airbag che potrebbe, in caso di attivazione, creare più danni che se il corpo non è trattenuto.

Le sanzioni per chi viaggia non «allacciato» sono di 60.600 lire. Altrettanto dovrà sborsare l'eventuale passeggero non in regola. Si ricorda al proposito che sussiste l'obbligo di usare le cinture di sicurezza anche per i passeggeri che viaggiano sui sedili posteriori: ciò

vale, ovviamente, soltanto per quelle auto che sono provviste di cinture anche sui sedili posteriori.

C'è poi il discorso del casco di protezione, obbligatorio per tutti i minorenni e per i conducenti di moto con targa. Per i conducenti di motociclette l'inosservanza è punita con una multa di 60.600 lire, mentre per i minorenni che conducono un ciclomotore non sono previste sanzioni pecuniarie, ma solo il fermo del mezzo per la durata di 30 giorni. Il «motorino» viene consegnato a chi esercita la patria potestà che ne diventa così il custode giudiziario. Quel mezzo, per un mese, non potrà circolare, neppure se condotto da chi non ha commesso la trasgressione. Il ragazzino sorpreso senza casco e al quale è stato «sequestrato» il mezzo può però continuare a viaggiare con il ciclomotore dell'amico, della madre o di chichessia. Chi ha in custodia il mezzo viola l'obbligo imposto è punito con una sanzione di 606 mila lire,

mentre il mezzo viene affidato a un nuovo custode giudiziario, che di solito viene individuato in una officina.

A Trieste dove l'uso di ciclomotori e motociclette è particolarmente diffuso, vi è la cattiva abitudine di far salire sui mezzi a due ruote anche bambini molto piccoli. Non è raro infatti vedere sfrecciare moto condotte da adulti che trasportano un bambino di tre-quattro-cin-

que anni, a volte anche munito di casco, che a malapena riesce a tenersi stretto alla giacca del papà. Basta uno scarto, una frenata improvvisa per farlo cadere sull'asfalto, con il rischio, per nulla remoto, che venga investito. E se non basta il buon senso o l'amore per i propri figli, un preciso articolo del Codice della strada, il 170, impone che sui motocicli «l'eventuale passeggero deve essere seduto in modo stabile ed equilibrato, nella posizione determinata dalle apposite attrezzature del veicolo».

Domenico Diaco

Tragico infortunio sul lavoro a Grignano dopo il deragliamento di un treno

Muore schiacciato tra due vagoni

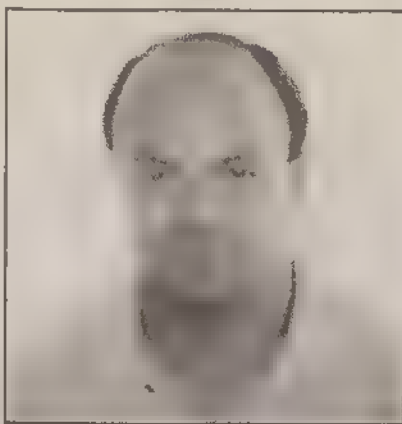
La vittima stava svuotando il pietrisco sulla massicciata



La vittima è rimasta incastrata tra i due carri ferroviari

Il treno con i carichi di pietrisco sta percorrendo lentamente il binario. Un operaio ruota una leva e dalla pancia del particolare carro ferroviario scivola una cascata di pietrisco. All'improvviso le ruote interne escono dalle rotaie. L'uomo perde l'equilibrio e finisce con la testa tra i respingenti. Una fine atroce. Si chiamava Angelo Marzio, 40 anni. Abitava ad Ostuni in provincia di Brindisi. Era venuto al Nord per perché al suo paese non c'è lavoro. E invece ha trovato la morte.

L'incidente si è verificato ieri poco dopo le 10.30 non lontano dalla stazioncina di Grignano. Una motrice stava spingendo una ventina di vagoni carichi di pietrisco. Le operazioni di manutenzione



Angelo Marzio

erano cominciate qualche ora prima al bivio di Aurisina. Angelo Marzio era su un particolare balcone all'estremità del vagoni sul quale stava operando. Tirava a se una leva e da sotto il carro ferroviario usciva il pietrisco che cadeva nella parte



La linea è rimasta parzialmente bloccata fino a sera

del binario che dà verso il mare. Una volta svuotate le 60 tonnellate di sassi, l'uomo passava a un altro vagoni e ripeteva l'operazione.

Cosa sia accaduto al km 9 non è chiaro. Certo è che improvvisamente il carro sul quale stava operando il manovale ha deragliato. Le ruote di destra sono scivolte verso l'esterno. A questo punto la tragedia. L'uomo non è riuscito a mantenere

l'equilibrio ed è caduto in avanti finendo con il tronco nello spazio tra i due vagoni. E questo è accaduto proprio nel momento in cui i due macchinisti hanno azionato la «rapida» bloccando all'istante la corsa del treno. Angelo Marzio non ha fatto in tempo a scendersi ed è morto schiacciato tra i respingenti.

Un incidente assurdo, l'ennesimo che riguarda le Ferrovie. E' accaduto a qualche

centinaia di metri da dove un anno e mezzo c'era stato un tragico tamponamento, nel quale avevano perso la vita due macchinisti. Le cause non sono come detto, per il momento, state chiarite. Lo faranno gli investigatori della Polfer oltre ai periti delle Ferrovie. Subito è scattato l'allarme. Ma i vigili del fuoco e gli agenti della Polfer hanno faticato non poco per arrivare sul tratto dei binari dove si è verificato l'incidente. Il medico del «118» non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Poi è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides. La linea ferroviaria è rimasta parzialmente bloccata fino a tarda sera. Alcuni carri del convoglio sono stati posti sotto sequestro per ordine dell'autorità giudiziaria.

Corrado Barbacini

la più attesa promozione Zerial

PER PRESENTARE LA MOSTRA COMPLETAMENTE RINNOVATA
LE PIÙ BELLE CUCINE SCONTATE FINO AL

60%

LETTERA INVATA

CR
CRISTIANE
BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE
7ERO

PROGETTI
SU MISURA

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62
TEL. (040) 94.45.05

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

I presidenti delle Autorità portuali d'Italia si schierano a sostegno del collega Lacalamita

«Porto: chi ha lavorato bene, resti»

Francesco Saverio Lauro (Napoli): «Una figura che il mondo ci invidia»

L'OPINIONE
Il parere del prof. Volli
«Allo scalo serve un uomo esperto che conosca l'economia locale»

Ho sempre ritenuto, e ho pubblicamente affermato più volte in molte sedi - e anche quattro anni or sono - che il porto è stato l'origine delle fortune economiche di Trieste ed è la chiave per il risorgere nel futuro, sicché assumere la presidenza del porto costituisce una «dicio ad patriam» che comporta oneri e sacrifici e l'incarico può essere assunto solo da chi è profondamente radicato (per nascita e/o per lunga attività professionale) alla città, ai suoi interessi e ne conosce profondamente il tessuto economico e sociale così come quello del suo hinterland.

Quanto si legge su «Il Piccolo» del 15 marzo è incompleto, perché non può non essere ricordato che designato in allora dalla Provincia, a fronte dell'indicazione da parte del Comune e della Camera di commercio di Lacalamita (che pur successivamente agli altri candidati aveva manifestato la propria disponibilità per essere cessati i suoi impegni nel mondo dello shipping), ho pubblicamente dichiarato, così come pubblicato dal giornale, che Lacalamita era l'uomo giusto e che se tale sua disponibilità si fosse manifestata precedentemente sarebbe stato la persona che io stesso avrei designato.

In allora quindi la città è stata in grado di indicare un solo candidato che, nominato pur in momento particolarmente difficile, ha svolto con estremo equilibrio e capacità professionale il compito che non tanto il ministro, quanto Trieste gli aveva affidato.

Ennio Volli

Da Genova a Ravenna, da Ancona a Livorno e, più a sud, fino a Bari e a Napoli, se non è un plebiscito poco ci manca. I presidenti delle Autorità portuali, alcuni dei quali di prossima scadenza, sostengono senza esitazioni l'importanza di una riconferma di Michele Lacalamita. E per vari motivi.

Paolo Marcucci, al vertice dell'Ap di Livorno, si sente libero da condizionamenti essendo già stato «ri-designato» da Comune, Provincia e Camera di commercio. Sottolinea che è bene che si lasci i presidenti proseguire il lavoro iniziato nel primo mandato, cosa già caldeggiata dal legislatore nell'elaborare la legge di riforma portuale. «Oltre ad aver lavorato bene a Trieste», rileva Marcucci, «Lacalamita ha dato un grande contributo alla crescita dell'Assopporti (Associazione che riunisce le Autorità portuali), che oggi è un autorevole interlocutore del Governo». Marcucci non si ferma qui. «Discutere o rinunciare a Lacalamita - prosegue - significa disperdere una risorsa che qualsiasi altra città italiana vorrebbe. E' un patrimonio per tutti noi, oltre che un maestro». E conclude ammonendo di stare attenti al rapporto con la politica: «Se le Autorità portuali diventano un altro luogo di lottizzazione, si rischia una grave perdita di esperienze e professionalità».

Concorde sul rischio-lottizzazione è il presidente dell'Autorità portuale di Ancona, Alessandro Pavlidi. «La legge fissa chiaramente le caratteristiche per la nomina a presidente. E Lacalamita è forse quello che ha i requisiti più elevati». Pavlidi ricorda che i primi quattro anni dall'istituzione delle Autorità portuali sono stati per tutti i porti un periodo con vari problemi (privatizzazioni, prepensionamenti, e altro) che hanno condizionato l'azione delle Ap sul fronte della pianificazione. «Un secondo mandato - spiega - come avrebbe voluto l'ex ministro Burlando - avrebbe dovuto essere quasi automatico. E quindi ritengo quanto mai opportuna la riconferma dei presidenti uscenti». Con riguardo a Lacalamita aggiunge: «Non confermarlo sarebbe come darne un giudizio negativo sull'operato, che non è certamente il suo caso. Inoltre è un patrimonio per l'Assopporti, un punto di riferimento del quale non possiamo fare a meno».

E a Genova, il principale porto del Paese, da sempre in «lotta» con Trieste per il primato nei traffici, cosa si pensa sul rinnovo della presidenza? Giuliano Gallanti, auto-

revole presidente dell'Ap, il cui mandato scade fra qualche mese, afferma che «trattandosi dei primi rinnovi "a valle" della legge di riforma, in quattro anni è molto difficile portare a termine dei programmi. La logica vorrebbe un proseguimento dell'incarico - aggiunge - a meno di fortissime controindicazioni su quanto il presidente ha fatto, cosa che non mi pare sia il caso di Trieste». Anche Gallanti, come altri suoi colleghi, ricorda poi il grande apprezzamento di cui Lacalamita gode nell'Assopporti, «una delle presenze più significative, propulsive e di grande esperienza».

Tornando sul fronte Adriatico, Nazzareno Di Carlo, presidente dell'Ap di Ravenna, è lapidario: «Non si possono discutere le capacità di Lacalamita - esordisce con forza - e dato che bisogna guardare alla professionalità, chi ha fatto bene va riconfermato. Diversamente verrebbe interrotto quel grosso lavoro di ristrutturazione che le Autorità portuali hanno impostato nei primi quattro anni dall'applicazione della legge».

Scendendo lungo l'Adriatico, a Bari il discorso si mantiene sulle stesse linee. Tommaso Affinita, al vertice dell'Autorità portuale, ricorda che «Lacalamita ha esperienza da vendere, appartiene al mondo dello shipping internazionale» e si dichiara concorde sulla continuità dei mandati per dar modo ai presidenti di completare i programmi. «In Assopporti un secondo mandato ai presidenti uscenti - prosegue - è ritenuto opportuno per ottenere i risultati attesi dai programmi impostati nel primo mandato». Affinita conclude rilevando però che nel meccanismo della scelta del presidente la legge riserva un ruolo di rilievo agli enti locali, che inoltre si sono nel comitato portuale, e quindi c'è bisogno di larghe convergenze sui candidati.

A qualche centinaio di chilometri di distanza, Francesco Saverio Lauro, da circa un anno presidente dell'Autorità di Napoli, è più cauto sulla riconferma. «Non mi sembra appropriato - spiega - esprimermi sull'opportunità né della riconferma dei presidenti in carica, né sul caso di Trieste, essendo di competenza del ministro e di altri soggetti istituzionali». Su Lacalamita non ha però dubbi. «Lo conosco da anni - sottolinea - E' una figura di primissimo piano del mondo marittimo nazionale e internazionale, molto rappresentativa, che il mondo ci invidia, e che ha operato molto bene per il porto di Trieste».

gi. pa.

Il diessino Zvech chiede al presidente della giunta di prendere posizione sulle nomine

«Antonione, è ora di spiegare»

Il presidente della giunta regionale Antonione finora non si è pronunciato. Oggi, però, dovrà dire la sua sul Porto e sulla bagarre che ha scatenato il rinnovo del presidente. Lo farà in consiglio regionale, dove si terrà un dibattito generale sui criteri delle nomine. Il consigliere diessino Bruno Zvech, con altri colleghi, intende infatti interpellarlo direttamente sulla questione e chiedergli quale ruolo si appresti a svolgere nella vicenda. «In questi giorni - dice Zvech - abbiamo toccato il fondo, con un balletto che ci ha ridicolizzato agli occhi di tutta l'Italia. Il lato più inquietante, però, è che si è rivelata una concezione della politica dove il Porto, grande risorsa economica dell'intera città, viene trattato come una questione privata, da condominio, in un prevalere di interessi locali e beghe da cortile. Lo stesso valutarlo di Gambassini, che parla di "tradimento" di

Lacalamita, è una spia di questo atteggiamento».

Ma quali sono le strategie studiate dal Polo per togliere di mezzo l'attuale presidente, Michele Lacalamita, la cui indipendenza disturba? La manovra viene lungamente studiata a tavolino. Non basta un solo candidato, l'accerchiamento ha bisogno di almeno due uomini, ugualmente competitivi. Sul nome di Ubaldo Santi, imprenditore e manager genovese, viene coinvolto il sindaco di Muggia, Dipiazza, insieme al presidente della Provincia, Codarin. An si schiera per questa candidatura, anche se l'assessore Sergio Dresi non nasconde il suo malumore per una scelta che ritiene non sufficientemente stimolante (o, forse, «di paglia»). L'altra parte del Polo, quella più direttamente collegata, attraverso la Lp1, a Forza Italia, e al suo gran burattinaio trapanese, il senatore Giulio Camber, mette in campo il

giovane avvocato romano Vittorio Elia.

A questo punto, il cerchio è chiuso. Intorno a Elia, infatti, viene tessuta una strettissima rete di supporti e contatti, che fa leva anche su presunte sponsorizzazioni in seno al governo, in grado di convincere il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu. Anche il sindaco Illy è complice, inconsapevole e indiretto, del gioco. Fidandosi delle tiepide assicurazioni di Treu, si accorge di essere stato by-passato quando ormai la partita è pressoché conclusa. L'unico, apparentemente, fuori dal gioco, sembra essere il presidente della Provincia Codarin, rimasto il solo esponente del Polo a dimostrare di credere veramente sulla bontà del suo uomo, Santi.

Il nome di Elia si rivela la vera carta vincente. Se la candidatura fosse passata senza sollevare troppi polveroni sulla piazza triestina, l'avallò di Roma era



pressoché scontato, grazie anche alla benedizione del presidente della giunta, Antonione. Se, invece, come poi è avvenuto, la polemica fosse scoppiata in anticipo, il ministro non avrebbe potuto fare altro che respingere tutti e tre i candidati, chiedendo altre indicazioni. In entrambe le ipotesi, Lacalamita era destinato a sparire. Forse era proprio l'ipotesi della grande bagarre, destinata a bruciare tutti, quella che fin dall'inizio il Polo aveva in mente. Santi ed Elia vengono «sacrificati» senza troppi patemi pur di far fuori Lacalamita.

In questo week-end di attesa, le carte si sono ancora rimescolate. Tramontata - o perlomeno, fortemente screditata - la meteora Elia, il Polo avrebbe tentato un ricompattamento sul nome di Umberto Picciafuochi, attuale segretario

generale del Porto, non sgradito ad An e nemmeno al sindaco Illy. Ma l'ipotesi è stata subito accantonata. Sembra infatti che Picciafuochi non abbia accettato di ricollocare Marina Monassi, da sempre vicina al senatore Camber, nel ruolo di segretario generale, e questa «resistenza» l'avrebbe immediatamente cancellato dall'ipotesi dei papabili.

Ora la parola finale spetta al ministro Treu. Ma il Polo pare solo attendere la bocciatura dei tre candidati. Non è un mistero che la vera posta in gioco non è la presidenza dell'Ap, ma la segreteria generale, sul cui tavolo passano contratti, concessioni, noli e tutti gli interessi legati al piano regolatore portuale. E' questo il vero centro del potere, da cui controllare, e indirizzare, i futuri destini dello scalo.

È incominciato solo alle 20.30 in Consiglio il dibattito sulle linee di indirizzo per il piano regolatore

E in Comune una maratona sullo scalo

Dall'opposizione decine di emendamenti al documento della giunta

Chi propendeva per una conclusione del consiglio comunale verso l'alba, chi per una discussione in almeno tre sedute. In ogni caso ieri sera i «sintomi» dell'andamento dei lavori si sono visti già dalle prime battute. Dopo un'ora di risposte a interrogazioni su questioni di attualità, e una seconda riunione dei capigruppo, sulle linee di indirizzo per il piano regolatore del porto si è iniziato a discutere solo alle 20.30.

E se l'opposizione ha annunciato una «risposta politica (leggi ostruzionismo) agli emendamenti tecnici che la maggioranza ha respinto in blocco in commissione», la stessa maggioranza ha contrapposto gli interventi di diversi dei suoi consiglieri.

In apertura di discussione, Marzi (Ccd) ha posto una pregiudiziale: la competenza del Comune e dello Stato sui punti franchi previsti dal Trattato di pace del 1947. Varie sentenze anche recenti, ha rilevato Marzi, riconoscono che la

normativa di riferimento è quella del Trattato e non quella recepita dall'Unione europea. «I trattati internazionali - ha sostenuto Marzi - impongono di ridurre gli spazi portuali senza aver sentito le altre potenze firmatarie del Trattato di pace». E con riferimento alla trasformazione di aree del Porto vecchio in aree non portuali, di cui si parla nelle linee di indirizzo, Marzi ha affermato che ciò va contro la normativa del trattato internazionale. La delibera del consiglio sarebbe quindi illegittima e impugnabile.

A Marzi ha risposto il Segretario del Comune, Fabbro, rilevando che il consiglio non è chiamato a deliberare sulle linee di indirizzo ma solo a fornire un parere, che fa parte di un procedimento più ampio, e come tale non è impugnabile. Posta in votazione la pregiudiziale è stata respinta: 25 i voti contrari, 10 i favorevoli.

Prima degli interventi l'assessore alla pianificazione Ondina Barduzzi ha presentato in sintesi il documento della giunta (già illustrato nella

seduta allargata di lunedì 8 marzo), ricordando che le linee di indirizzo contengono quegli elementi degli strumenti urbanistici esistenti che potranno essere utili a chi dovrà fare le scelte per il piano regolatore del porto, così da evitare contrasti con l'amministrazione comunale e possibili disfunzioni alla città, ad esempio nella mobilità.

La lunga serie degli interventi è stata aperta da Venier (Comunisti italiani), il quale ha parlato di un documento carente, che non fa i conti con le attività del Porto vecchio. «Non siamo contrari al riutilizzo di parte del Porto vecchio, ma ci spaventa l'operazione di immagine che si fa dicendo che si è disponibili alla trasformazione e quindi che ci sono i capitali, mentre questi non esistono, come non ci sono per realizzare le previsioni del piano regolatore cittadino. Se ci fosse una reale pressione per la "riconquista" delle aree del Porto vecchio, un accordo sarebbe già stato raggiunto».

Da oggi a Trieste, la tecnologia Honda si fa ammirare da vicino.



Per il piacere dei vostri occhi, una nuova Concessionaria Honda è arrivata in città. Un'occasione eccezionale per ammirare da vicino

tutti i traguardi della tecnologia Honda, conoscere le più sorprendenti novità motoristiche e apprezzare la professionalità e la cura maniacale

che dedichiamo all'assistenza. Oggi più che mai, Honda lancia una vera sfida ai vostri sensi. Siete pronti a raccogliertela?



Sabato 20 marzo, vi aspettiamo per l'inaugurazione della nuova Concessionaria Ufficiale.

E.D. MOTORS

Muggia (Trieste) - Zona Industriale Noghere - Tel. 040 - 9 23 50 00/79

Presunto caso di malasanità al Maggiore denunciato con un esposto dal figlio di una donna di 69 anni

Mal di pancia, e rischia la vita

Un ossicino le aveva perforato l'intestino, ma nessuno se n'era accorto

Dopo ricoveri e dimissioni, l'intervento risolutivo all'ospedale di Cattinara

«Ha rischiato di morire a causa di una diagnosi errata». Protagonista e vittima di questa vicenda una donna di 69 anni, Edda Baroni, residente a Trieste in via Gioia 10. Un altro caso di malasanità? Ne è convintissimo il figlio della donna, che ha presentato un esposto ai carabinieri. Quello di cui soffre Edda Baroni non era un semplice «mal di pancia», ma qualcosa di molto più grave. Inavvertitamente, alcuni mesi fa, ingerì un ossicino di pollo che andò ad annidarsi in un'ansa dell'intestino. Con il tempo si mosse fino a perforare le pareti dell'intestino. Solo che all'ospedale dove era stata ricoverata d'urgenza nessuno se ne era accorto. Adesso la donna è stata dimessa e si sta lentamente riprendendo.

Mario Pavesi, figlio della donna, il 13 marzo scorso si è presentato ai carabinieri di via dell'Istria per presen-



tare un esposto, documento redatto dopo essersi consultato con i responsabili triestini del Tribunale per i diritti del malato. Con esso non accusa nessuno. Si limita a raccontare i fatti. Che così come sono narrati hanno dell'incredibile.

Il 20 febbraio scorso, Edda Baroni, da dicembre sofferente di dolori addominali, viene ricoverata, tramite pronto soccorso, nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore. Il suo fisico è debilitato. Pesa appena 48 chili. Quando stava bene sfiorava i sessanta.

Il 27 febbraio, dopo essere stata sottoposta ad alcu-

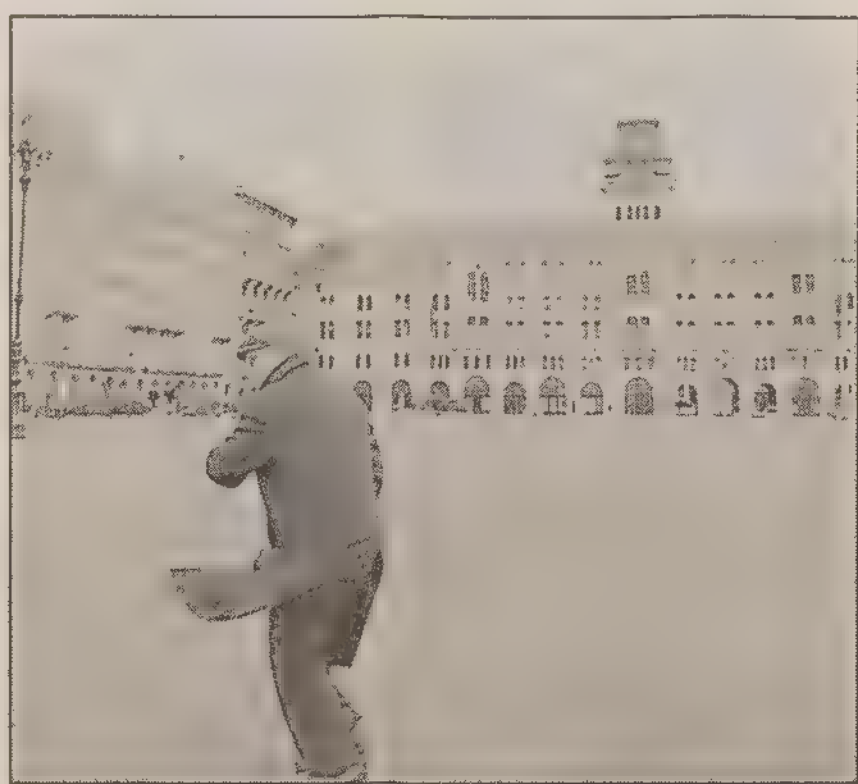
ne analisi, tra cui anche una rettoscopia, la donna viene dimessa con l'indicazione di eseguire, in seguito, un'ulteriore analisi. I dolori però non cessano. Anzi. Il 28, dopo una notte insonne, la donna viene nuovamente accompagnata al Maggiore. Nuovo ricovero nella prima divisione chirurgica, dove, tramite flebo, racconta il figlio, le vengono somministrati un analgesico e un antipiretico per combattere i dolori e far scendere la febbre. La temperatura corporea è di 38 gradi. Il giorno successivo a questo secondo ricovero, Edda Baroni viene dimessa con l'in-

vito a presentarsi l'8 marzo per ulteriori accertamenti. La diagnosi, riferisce il figlio, è quella di «dolori addominali». Come dire «mal di pancia», commenta amaramente Mario Pavesi. Ma l'odissea della mamma non è ancora finita. Il 2 marzo, a seguito di una visita del medico di famiglia che dispone il ricovero della donna, il figlio accompagna nuovamente la madre all'ospedale. Ma questa volta non prende la strada per il Maggiore. Dirige l'auto verso Cattinara. Alle 14 la donna giunge al pronto soccorso, dove viene subito visitata e quindi sottoposta a Tac. Alle 23, è riportato nell'esposto, la paziente fa il suo ingresso in sala operatoria, «per sospetto tumore o peritonite acuta». L'intervento chirurgico, a causa dell'età della donna e dei problemi vascolari di cui soffre, è altamente a rischio. Alle 5 del 3 marzo il medico annunciava che l'operazione era riuscita po-

sitivamente e che alla paziente era stato trovato «un pezzo di osso nell'intestino perforato dallo stesso e che il pancreas stava infettandosi in peritonite mortale». Veniva pure confermato che la lesione, dovuta alla presenza dell'ossicino, risaliva ad alcuni mesi addietro. Edda Baroni, dopo alcuni giorni trascorsi in rianimazione, tornava in reparto. Il 12 marzo è stata dimessa. «Appare evidente che se non fosse stato effettuato con urgenza l'intervento chirurgico - afferma il figlio nell'esposto, cui sono stati allegati cinque referti medici - probabilmente oggi mia madre sarebbe già deceduta».

Una vicenda privata e dolorosa come può essere la malattia di una madre che ha rischiato la propria vita è diventata un fatto che i familiari hanno inteso diventare pubblico nella speranza che quanto toccato loro non debba ripetersi più.

Domenico Diaco



Colpo di coda dell'inverno: domani il vento potrà superare i 100 km l'ora

In arrivo freddo polare e bora: da stasera scende il termometro

Ecstasy per le discoteche: giovane finisce in manette

Un normale posto di controllo dei carabinieri di Muglia. Il militare intima di fermarsi al conducente di una Lancia Delta di colore rosso. «Patente e libretto, prego», dice il carabiniere.

Il giovane, che è alla guida, consegna i documenti ma ha un atteggiamento nervoso, come se nascondesse qualcosa. Il carabiniere legge i dati della patente e del libretto e li comunica via radio alla centrale. L'altro sbotta. «Ho fretta. Devo andare via», dice. A questo punto viene approfondito il controllo e dalla tasca del giubbino salta fuori un sacchetto contenente 200 pastiglie di ecstasy. Inevitabile l'arresto per Walter Gentile, 29 anni. Le pastiglie di droga sintetica erano state comperate in Slovenia e - secondo quanto appurato dagli investigatori - erano destinate ad alcune discoteche della regione.

Credevate di essere finalmente fuori dall'inverno? Vi siete rasserenati con il tepore di questi giorni, pregustando in anticipo il primo «bagnò» di sole primaverile a Barcola? Ebbene, se incautamente avete già fatto il cosiddetto «cambio dell'armadio», rispolverando maglioni di cotone e t-shirt, affrettatevi a rimettere in pista il vecchio cappotto. Già questa sera, infatti, è atteso un repentino, forte calo della temperatura, con i primi accenni di una bora destinata a irrobustirsi nel corso delle ore.

Secondo le previsioni della stazione meteorologica del «Nautico», un afflusso di correnti fredde orientali determinerà, nei prossimi giorni, una sensibile diminuzione delle temperature e il rinforzo del vento su tutta la zona

di Trieste. Tale situazione sarà determinata dal contrasto tra l'alta pressione russo-siberiana, e una circolazione depressionaria di origine africana, che si porterà, nel corso delle prossime ore, sulle regioni più meridionali della penisola. Il contrasto tra i due centri d'azione richiamerà correnti fredde orientali, di origine continentale, che andranno ad alimentare la depressione presente al sud, con conseguenti condizioni di tempo perturbato sul settore sud-orientale.

Per stasera, quindi, è prevista una sensibile diminuzione della temperatura. Nel-

la giornata di domani, la bora si presenterà più intensa, con raffiche che potranno superare i 100 chilometri l'ora, quando sarà più forte il dislivello barico tra l'alta pressione a Nord del sistema alpino e la depressione presente sullo Ionio. Le temperature raggiungeranno i valori più bassi nella notte tra domani e giovedì, quando i termometri scenderanno abbondantemente sotto lo zero sul settore alpino e prealpino, mantenendosi di pochi gradi positivi lungo la costa. Il vento si attenuerà a partire da giovedì sera, quando anche le temperature tenderanno ad aumentare gradualmente.

Tanta gente alla Marittima per il convegno sull'emigrazione

Dall'Australia a Trieste, tra emozione e ricordi



A sinistra la cerimonia di ieri sulle Rive quando è stato lanciato in mare da due signore dell'Anea, un mazzo di fiori per ricordare gli emigranti che non ci sono più, a destra la cassetta «Trieste nel cuore» che è in vendita nelle edicole a 7200 lire



Commozione, originata da mille ricordi, nostalgia, rimpianto, ma anche concretezza per i problemi dell'oggi. E' stata una giornata dai risvolti più diversi, strettamente intrecciati fra loro, quella che ha visto ieri raccogliersi attorno alla Stazione marittima triestina di ieri e di oggi, per ricordare quel 15 marzo del '54, che vide abbandonare la loro terra i primi emigranti.

Hanno voluto essere presenti una parte di coloro che sono tornati, i loro figli e nipoti, ma anche quelli che da Trieste hanno sempre mantenuto un contatto vivissimo con la colonia giuliana d'Australia. Era folta la delegazione (spuntava lo striscione della sezione locale dell'Associazione nazionale emigrati in Australia, l'Anea) che ha assistito, commossa, al lancio di un mazzo di fiori in mare, a ricordare coloro che non ci sono più. Ma altrettanto numerosa la presenza nella sala dove si è svolto il dibattito, al quale è seguita la proiezione della cassetta «Con Trieste nel cuore».

L'amministrazione regionale segue con interesse quanto si sta muovendo in Parlamento per assicurare finalmente l'esercizio di voto agli italiani che risiedono all'estero - ha detto l'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti a un uditorio attentissimo - e rimuovere quello che è successo a fine luglio dello scorso anno, alla Camera, con la bocciatura, alla quarta e ultima votazione, della legge costituzionale a tale fine predisposta.

«Questa amministrazione - ha proseguito - si farà anche promotrice dell'impegno a sollecitare l'attuazione dell'accordo italo-australiano di sicurezza sociale, rinegoziato e firmato dai due governi nel settembre del '93, che si trova a tutt'oggi inapplicabile per la mancata ratifica da parte del nostro Parlamento, superando così l'attesa che affligge i pensionati ex emigrati australiani e quelli italiani residenti in Australia».

Prima di Franzutti avevano parlato Francesco Fait, che ha tracciato i contorni storici di una emigrazione le cui ferite bruciano ancora vive, nel cuore di tantissimi giuliani.

Elisa Losapio, presidente della sezione di Trieste e Gorizia dell'Anea: «La nostra Associazione - ha ribadito - è apartitica, apolitica, non si riallaccia ad alcuna confessione religiosa in particolare. Vuole essere l'emblema della solidarietà».

Poi Fulvio Bratina, in rappresentanza del Rotary club di Trieste, che ha prodotto il film. E Roberta Vlahov Vitrotti, regista dello stesso film.

Davanti a loro una platea che, ha guardato con partecipazione le immagini che scorrevano sullo schermo. Un alternarsi di bianco e nero e di colore: alle immagini mai dimenticate degli anni '50, a quelle attuali, che hanno evidenziato una Trieste attiva, centro scientifico e culturale. Sempre uguale, nel cuore di coloro che tanti anni fa l'hanno dovuta lasciare.

Ugo Salvini

Per tutta la settimana

«Con Trieste nel cuore»:
continua la vendita della cassetta

Proseguirà sicuramente durante questa settimana e nella prossima la vendita al pubblico della videocassetta «Con Trieste nel cuore».

La prima giornata in edicola di questo documento, voluto dal Rotary club della città e prodotto da «Il Piccolo» in occasione dei 45 anni dalla partenza del «Castel Verde» alla volta dell'Australia, è stata infatti caratterizzata da un notevole successo.

Perciò nei prossimi giorni sarà ancora possibile acquistare questa videocassetta che unisce immagini del passato, sapientemente incorniciate da una regia che ha avuto particolare attenzione per il rispetto della verità storica, alla Trieste attuale.

Proprio il ponte che unisce la Trieste degli anni '50 a quella di oggi costituisce il filo portante al quale si è ispirata la regista, Roberta Vlahov Vitrotti.

LIQUIDAZIONE TOTALE

GHAFFARI

TAPPETI

CHIUDE!!!

PER

CESSIONE

SCONTI FINO AL 70%

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO

VIA VASARI 6

TRIESTE (vicino p.zza Garibaldi)

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFF. IN DATA 26-02-99 PROTOCOLLO 11-66/182-99

Oggi «storico» sciopero dei funzionari del ministero dell'Interno contro il poco gratificante trattamento economico

E anche il prefetto incrocia le braccia

De Feis sostiene la protesta e sarà in sede solo per garantire l'ordine pubblico

Centinaia di telefonate preoccupate dalla pistola che apre tutte le porte

Pistolpick? Solo per tecnici

«Pistolpick», la pistola che apre tutte le porte e che costa solo 300 mila lire ha gettato nel panico moltissimi lettori del «Piccolo» che addirittura a centinaia hanno telefonato allarmati al giornale temendo che numerosi ladri si siano già muniti di un attrezzo eccezionale e utilissimo per il loro «mestiere», ma che mette a repentaglio quasi tutti gli appartamenti e le case più di quanto non lo siano già stati finora. A Trieste «Pistolpick» sembra non essere mai stata in vendita per tutti i cittadini, ma, secondo quanto verificato personalmente dal senatore della Lega Nord, Roberto Visentin, bastava fare poco più di 70 chilometri e recarsi a Udine per ottenerne facilmente un esemplare. Il rappresentante di «Pistolpick» per la zona di Trieste, Bonifacio precisa ora in una nota fatta pervenire al giornale che «Pistolpick», come tutti gli attrezzi da scasso, viene venduta con fattura esclusivamente a serraturieri specializzati regolarmente iscritti alle Camere di commercio che devono sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità per il cattivo uso e la conservazione di tali oggetti. Pertanto qualsiasi altra persona o ditta — prosegue la nota — non può possedere questi utensili a meno che non li abbia trafugati ai legittimi

proprietari che comunque hanno l'obbligo di denunciare immediatamente il furto alla polizia, pena l'essere ritenuti corresponsabili dei fatti criminali. Una precisazione che placcherà alcuni timori anche perché, come appare in una delle statistiche del-

l'Istat analizzate da Giovanni Palladini anche a Trieste nel giro di poco più di una decina d'anni i furti nelle abitazioni sono triplicati, passando dai 302 del 1985 a rispettivamente, 914 e 919 negli ultimi due anni rilevati. Nell'arco di due anni sono stati visitati dai ladri 1.833 abitazioni, cioè una ogni 56 appartamenti abitati, il che equivale a 18 furti per ogni mille abitazioni.

Nonostante il grave e pericoloso balzo in avanti, Trieste per fortuna rimane nettamente al di sotto della media nazionale che è pari a 25 furti per ogni mille abitazioni. In questa categoria il triestino primato appartiene a Padova con 40 furti per mille abitanti, seguita da Firenze con 30 e Messina

con 28. La recrudescenza del fenomeno non è legata tanto all'aumentare dei topi d'appartamento professionisti, quanto al fatto che i furti vengono messi in buona parte a segno da tossicodipendenti, nomadi e immigrati, categorie in crescita.

Scioperano oggi — sostenuti dallo stesso prefetto Michele De Feis, che sarà presente solo per assicurare le funzioni di ordine e sicurezza pubblica — i funzionari della Prefettura. Si tratta di un evento storico perché la categoria mai era giunta a simili forme di protesta contro la pubblica amministrazione, della quale fa in ogni caso parte.

Lo sciopero, che a Trieste interessa otto funzionari e circa una trentina in tutta la regione, ha carattere nazionale e servirà a rivendicare un più adeguato trattamento economico, non concesso dall'attuale governo. Gli stipendi dei dirigenti del Ministero dell'Interno — a detta degli in-

teressati — sono tra i più bassi fra tutti i dipendenti pubblici con le medesime responsabilità e qualifiche.

«Basti pensare — spiega Massimo Mauro, rappresentante a Trieste del Sinpref, il sindacato nazionale dei funzionari prefettizi — che un funzionario appena entrato in servizio ha una paga base di circa due milioni e che, dopo 15 anni di anzianità, l'aumento è di circa 200 mila lire. Altro caso eclatante è quello riguardante la carica di prefetto vicario, che sostituisce il prefetto in caso di assenza ed è responsabile degli uffici amministrativi. Il suo stipendio mensile è di poco superiore ai quattro milioni, mentre quello del

dirigente di ragioneria, da lui diretto e coordinato, supera di poco i cinque milioni.

Per questi motivi, si lamenta il sindacato, molti giovani funzionari stanno abbandonando la carriera per cercare possibilità di lavoro economicamente più qualificanti.

Per fare qualche paragone si può pensare che un magistrato viene retribuito mediamente il doppio, così come accade per un funzionario regionale con il medesimo grado di responsabilità.

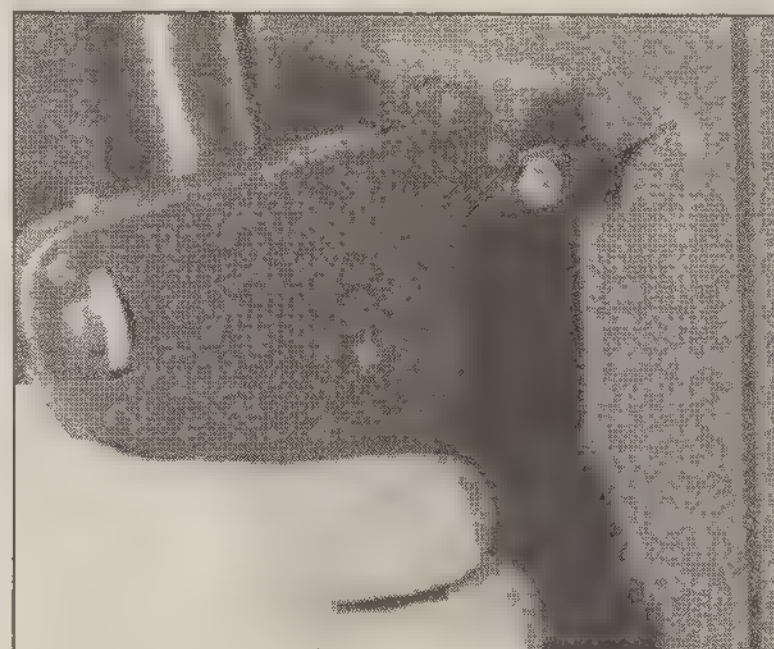
I funzionari che seguono la cosiddetta «carriera prefettizia» devono essere in possesso del diploma di laurea (spesso però sono an-



che abilitati all'esercizio della professione di avvocato) e avere una buona conoscenza di almeno una lingua straniera, per poi andare a ricoprire ruoli che spaziano tra i vari settori della pubblica amministrazione, senza contare che la «reperibilità» (coordinata mediante turnazione, ma attiva 24 ore su 24) non viene riconosciuta economicamente.

«I settori nel quale operano i funzionari prefettizi vanno dai problemi dell'immigrazione alla sicurezza sociale, dalla circolazione stradale alla protezione civile — spiega il viceprefetto di Trieste, Pasquale Vergone — e nella nostra regione bisogna inoltre tener conto delle relazioni esterne, che vanno a sommarsi con la diplomazia estera tipica della nostra professione».

Riccardo Coretti



«Pistolpick», la chiave per tutte le serrature.

Incontro questa sera I «Democratici» si presentano

Coloro che fossero interessati al progetto politico di Romano Prodi sono invitati a partecipare all'incontro che si terrà oggi alle 17.30 all'hotel Continentale in via San Nicolò 25.

L'iniziativa segue quanto è emerso nelle riunioni tenutesi venerdì 5 e sabato 6 marzo a Cervignano e a Mestre per la costituzione del movimento dei «Democratici». Anche nella nostra città si è formato il primo nucleo del movimento che ha come emblema l'asinello. Coloro che vorranno aderire troveranno gli appositi moduli da compilare.

Per le esigenze degli imprenditori, una nuova convenzione tra Camera di commercio, CrT, Comune

Undici sportelli «ammazza-code»

Informazioni per via telematica, senza attese, dalle 8 alle 20

Insulta e picchia un carabiniere Africano finisce al Coroneo

I carabinieri li hanno visti mentre camminavano barcollando in via Roma e stavano andando verso via Geppa. «Documenti, prego», hanno chiesto ai due africani. A questo punto mentre uno ha consegnato regolarmente il passaporto e il permesso di soggiorno, l'altro è sbottato. «Ci avete fermato perché siamo neri di pelle. Voi siete razzisti», ha detto. I militari lo hanno invitato alla calma. «Questo è solo un controllo. Vi prego di consegnarci i documenti», ha spiegato un carabiniere.

Ma non c'è stato verso. L'africano ha continuato a urlare e insultare i militari, nonostante il fatto che pure il suo amico lo invitasse a smetterla.

Poi è scattata l'aggressione a un sottufficiale. Antoine Mben Ndoumbe, 31 anni, originario del Camerun, è stato subito ammanettato e accompagnato alla caserma di via Hermet. Per lui l'accusa è di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Il militare ha riportato lesioni guaribili in una settimana. Nella colluttazione ha riportato uno stiramento a un polso.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte verso le 3. La pattuglia dei carabinieri di via Hermet era impegnata in un servizio di controllo nella zona di Borgo Teresiano.

Per l'imprenditoria triestina è finita l'era delle attese agli sportelli della Camera di commercio per ottenere gli elenchi delle ditte che operano in provincia o in altre regioni, oppure gli estratti del Registro imprese. D'ora in avanti saranno la tecnologia e l'informatica a dare un'esauriente risposta all'utenza, che si potrà servire in città di 11 sportelli automatici (già operativi) nei centri civici o nelle filiali della CrT. Proprio ieri, infatti, si è firmata la convenzione per l'estensione alla Camera di commercio del sistema «Dimmi», siglata dal segretario dell'ente camerale Flaminio, dal dirigente comunale Toniatti e da Nerio Benelli, direttore generale della Cassa di risparmio.

Come ha spiegato il presidente camerale Donaggio, la nuova scelta informatica vuole offrire all'utenza un sistema svincolato dagli orari di sportello, di grande comodità. L'unico vincolo è dato dall'operatività del Ccd di Infocamerale, che attualmente consente l'erogazione del servizio dalle 8 alle 20 di tutti i giorni, sabato compreso (escluse domeniche e festività). Il pagamento fatto con tessere Bancomat è

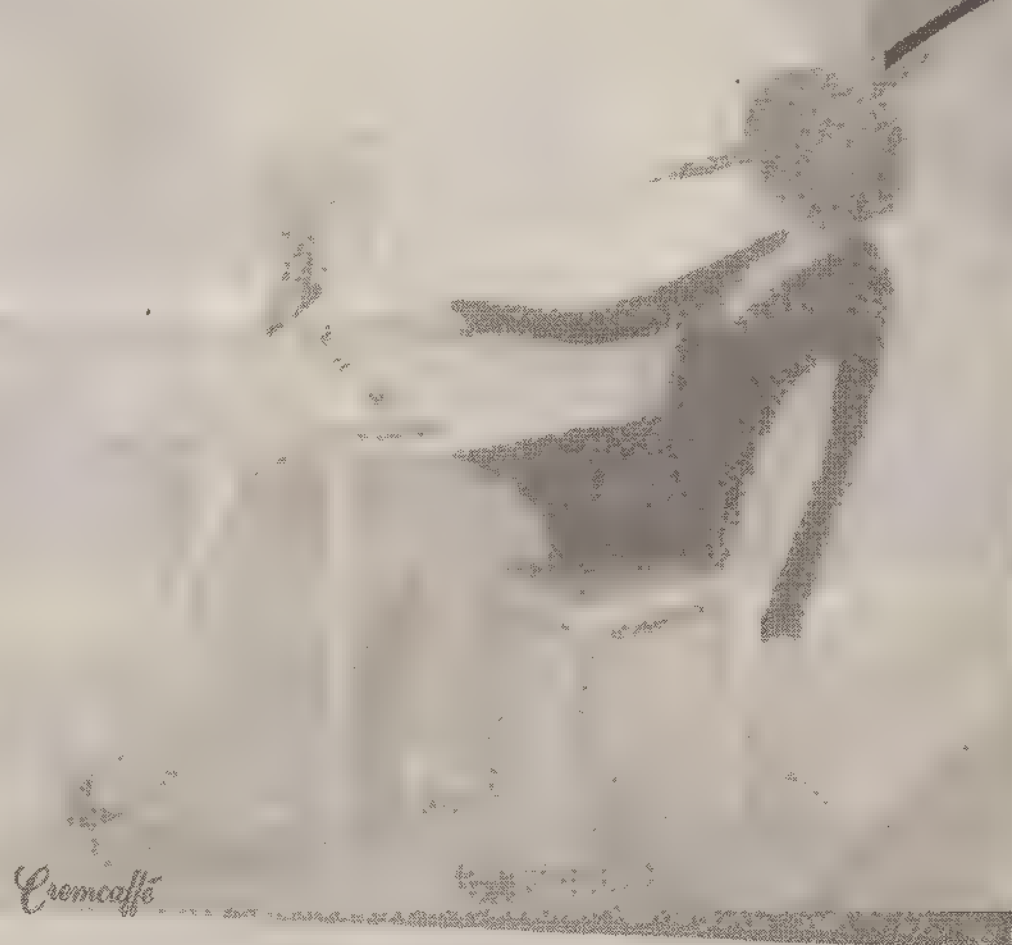
l'altra chiave vincente del sistema.

Dal canto suo, il sindaco Illy ha sottolineato come il Dimmi renda la vita più facile ai cittadini e alle imprese. A margine dell'incontro Illy ha anche ricordato come il Comune intenda collegarsi a Spim (il nuovo sportello punto impresa) che a sua volta potrà dialogare meglio con gli imprenditori, sempre grazie alla tecnologia comunale del Dimmi. In prospettiva presso gli undici applicatori Dimmi verranno rilasciate anche informazioni sui protesti e sui bilanci di ditte e aziende. Più in là si potranno ottenere anche servizi via Internet e il rilascio di certificati con l'applicazione della «firma digitale». Gli sportelli si trovano a palazzo Costanzi, nella sede comunale di via Foscolo, presso i centri-servizi di via Bonanno, di via Locchi, di via Caprin, di Opicina. Nonché al supermercato Bosco di via Paisiello e alle agenzie CrT di Prosecco, di Opicina, di via Pellioco e di via di Servola. Altri tre sportelli di prossima installazione sono previsti in via dei Mille, a Muggia e a Duino. Il costo di ogni singola operazione è di lire diecimila.

da, cam.

IL PICCOLO

Caffè espresso
con quotidiano a parte



Bevi
Cremcaffè
nel tuo bar
e fatti dare
il buono
per ritirare
nell'edicola
più vicina
la tua copia
de
IL PICCOLO
E' un regalo di
Cremcaffè
il caffè che
da sempre mette
l'accento sulla qualità

Bar che partecipano all'iniziativa dal 16 al 19 Marzo

- Grazia Bar - via Carducci, 8
- Il Caffè - piazza Giotti, 8
- Bar San Luigi - via Marchesetti, 13
- Bar Gelateria De Martin - viale XX Settembre, 13
- La Portizza - piazza della Borsa, 5
- Bar Exquisite - via Caravaggio, 1
- Marconi Bar - via Marconi, 2
- Bar Piccolo - via Vecellio, 13
- Web Cyber Café - viale XX Settembre, 9
- Bar Pasticceria La Preferita - viale XX Settembre, 29/b
- Bar Politeama - viale XX Settembre, 34/1
- Bar Madison - viale XX Settembre, 8
- Bar Ferruccio - via San Cilino, 103
- Bar Avana - via Palestrina, 5
- Latteria Caffè Trobbi - via degli Aldegardi, 28/c
- Trattoria Vulcania - via Fabio Severo, 61
- Accademia Biliardi - via Timeus, 3
- Caffè Latteria Sestan - via San Cilino, 46
- Degustazione CremCaffè - piazza Goldoni, 10
- Gelateria Bar Miramare - viale Miramare, 279
- Bar Martini - piazza Vittorio Veneto, 4/c
- Bar Grand Prix - Campo San Giacomo, 4
- Bar Verdi - Muggia via San Giovanni, 4
- La Cubana - via Roma, 12
- Caffè Viennese - via Giulia, 75/3
- Taxi Bar - via Giacinto Gallina, 2
- Bar Da Emi - Ferneti, 1 Monrupino
- Bar Gatteri - via Gatteri, 28
- Bar If - via del Toro, 13
- Minerva Bar - via San Francesco, 18
- Bar Aldo - via Foschiatti, 6
- Osteria Da Roby - via Scussa, 8

offerta è valida presso le edicole che aderiscono all'iniziativa in tutti i esemplari del numero

Apri a Trieste la nuova Concessionaria Autoleader. Vi invitiamo a un brindisi alla qualità.

Venerdì 26 e sabato 27 marzo accomodatevi nella nuova Concessionaria Volkswagen Autoleader di via Flavia, 27. Qui in «piazza» - è questo il nome del nuovo modulo espositivo - troverete la grande famiglia dei modelli

Volkswagen riunita al completo per accogliervi calorosamente e farsi ammirare da vicino. Nella nostra «piazza» vi muoverete a vostro agio; tutto è funzionale e piacevole, con l'efficienza di un'organizzazione di vendita sempre pronta per voi.



Autoleader

NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN.
Trieste - Via Flavia, 27 - Tel. 040.38.28.57



SGONICO E' stato attrezzato un sentiero che rivaluta la dolina di Riselce

Strade nuove in paese

E il Comune si racconta in un libro-guida gratuito

Domenica la primavera ha fatto la sua comparsa sul Carso con buon anticipo. Giusto in tempo per propiziare la riuscita di una doppia iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di Sgonico, per la presentazione del nuovo sentiero naturalistico «Riselce» e il volume «L'uomo e la natura», ricco di dati e informazioni, dedicato al pittoresco borgo carsico. La stupenda giornata ha favorito l'afflusso di tanti cittadini, che a fianco dei residenti hanno affrontato con entusiasmo il nuovo sentiero, che - dal municipio - si sviluppa all'interno di un territorio compreso fra gli abitati di Sgonico e Rupinpiccolo.

Un'esautiva «legenda» in italiano e sloveno, e una nuova segnaletica, hanno aiutato gli escursionisti ad apprezzare le bellezze naturali e la peculiarità dell'itinerario, ove la grande dolina Riselce rappresenta il motivo dominante. «Grande e profonda - ha spiegato la studiosa Marina Pertot - Riselce è anche ambiente naturale ricco di biodiversità ed esempio di sito successivamente antropizzato per esigenze economiche». Qui infatti viene coltivata la robinia per il successivo utilizzo della viticoltura.



Il sindaco e i relatori e, sotto, la sala colma. (Foto Lasorte)

Dopo la passeggiata, autorità ed escursionisti hanno fatto tappa al Centro sportivo di Sgonico. Nella sala superiore, stipata ai limiti della capienza, il sindaco Tamara Blazina ha innanzitutto ringraziato le precedenti giunte comunali: «E grazie all'impegno di queste persone, e in particolare dell'ex sindaco Milos Budin, se oggi possiamo presentare con orgoglio un

libro che parla di Sgonico come centro di un Carso dalle diverse sfaccettature». «L'uomo e la natura» è realizzato in lingua italiana e slovena, e può essere richiesto gratuitamente al Comune di Sgonico.

Per i testi - ha precisato il redattore Miran Kosuta - ci sono voluti più di tre anni. Accanto alla descrizione della borgata carsica, il volume offre ampie e com-

petenti ricognizioni sulla geologia e geomorfologia (Franco Cucchi e Nevio Pugliese), sulla flora e la fauna (Livio Poldini e Fabio Perco). Nella parte dedicata «all'uomo», spiccano le ricerche sui toponimi di Pavle Merku, gli aspetti urbanistici di Peter Furlan, gli usi e i costumi e le tradizioni popolari di Andrej Furlan, Ziva Pahor e Katja Pesarit.

«Nell'affidare la ricerca agli specialisti abbiamo optato per un criterio di scientificità. Vale a dire - ha continuato Milos Budin - che si è cercata la collaborazione di studiosi che da anni lavorano con competenza su questi versanti. Il contributo di sloveni e italiani rende dunque questo libro un importante riassunto per la conoscenza delle nostre terre, all'insegna di una collaborazione e di un dialogo che quotidianamente si intrecciano fra le due etnie che popolano il territorio.

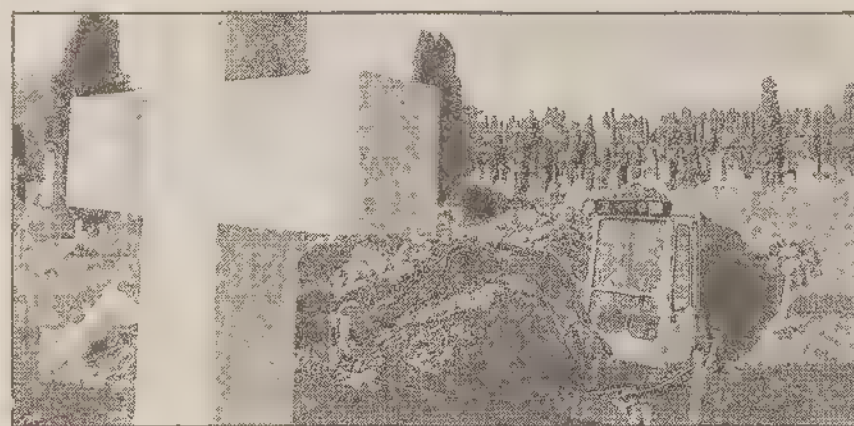
«Come si fa a conservare un bene naturale e culturale nel tempo? Noi di Sgonico - ha chiuso Budin - abbiamo scelto la strada dell'apertura. Per aiutare la costruzione di una convivenza e per uno scambio tra le culture di queste terre».

Maurizio Lozei

MUGGIA Vecchie assegnazioni senza contratto, i nodi vengono al pettine

Loculo, quanto mi costi?

L'assessore porterà in giunta la delicata questione



Il cimitero di Muggia: arriva un delicato pasticcio di soldi...

Due ristoratori ospiti di Raiuno per spiegare le ricette locali

Sarà la cucina stavolta, affiancata a quella ungherese, a riportare Muggia nella ribalta televisiva nazionale. Giovedì infatti, per prendere parte a una trasmissione in diretta su Raiuno, durante la mattinata raggiungeranno gli studi di Napoli Anny e Paolo Cigui, gestori di un noto ristorante muggesano. Durante il programma («Nella vecchia fattoria», condotto da Luca Sardella) i due ristoratori saranno accompagnati da un'altra coppia madre-figlio, gli ungheresi Elizabeth e Peter Virag, anch'essi gestori di un ristorante.

Tema della mattinata il «golasch» in tutte le sue forme. Verranno infatti illustrate sia la ricetta originale ungherese sia quella triestina, quella friulana e quella con il pesce d'acqua dolce.

La «visita» muggesana alla trasmissione di Raiuno ha già avuto qualche precedente lo scorso anno, quando, assieme a rappresentanti della cucina triestina, gli stessi ristoratori avevano partecipato all'illustrazione di piatti tipici strettamente locali.

Un'altra grana per i muggesani dopo una serie di controlli eseguiti dalla Corte dei conti. Si tratta della vecchia vicenda dei loculi cimiteriali dati in concessione senza contratto, anche se in queste settimane il Comune sta inviando a decine di cittadini una richiesta di regolarizzazione. In molti hanno pagato, ma poi smarrito la ricevuta. Cosa si deciderà per questi casi?

Le prime missive sono state spedite già da diversi mesi, ma da qualche giorno è scattata la protesta di molti muggesani che si sono rivolti anche alla Lega consumatori Acli.

Le segnalazioni riguardano alcune richieste di pagamento (definite «immotivate» dalla stessa Lega consumatori) per somme relative alla concessione dei loculi ossari nel cimitero comunale.

Queste richieste avrebbero sorpreso non poco i destinatari, perché l'assegnazione dei loculi, su espressa richiesta dei parenti del defunto una volta trascorsi dieci anni dalla tumulazione, avvenivano solo previo pagamento di una determinata somma.

«A meno di non voler sostenere che all'atto dell'assegnazione dei loculi in oggetto nulla sia stato domandato ai richiedenti (e per il caso ci si troverebbe di fronte quanto meno a un com-

portamento illegittimo da parte del personale addetto a tale servizio) - scrive in una nota Sergio Ramani, segretario della Lega consumatori Acli - molto più probabile sembrerebbe l'ipotesi che il Comune di Muggia, nella fattispecie l'Ufficio cimiteri, abbia smarrito la documentazione».

Chiarisce la situazione l'assessore comunale ai servizi tecnici e ambientali Claudio Bonivento: «Tutto nasce dal fatto che il commissario di governo (prima che si insediassero la giunta Dipiazza, ndr) aveva appurato, dopo un controllo da parte della Corte dei conti, che i loculi erano stati dati in concessione senza contratti. Ora il Comune chiede che si stipuli un contratto - spiega Bonivento - esibendo la ricevuta per il pagamento della concessione».

Molti cittadini, pur avendo effettuato il pagamento, non sono però in possesso della ricevuta, risalente magari a diversi anni fa. Cosa succederà in casi come questi?

«Si tratta di una decisione che ho volutamente trasferito all'intera giunta comunale per la delicatezza del caso. Per il momento la situazione di chi ha perso la ricevuta viene accantonata - risponde l'assessore - in attesa di trovare una soluzione al problema».

Riccardo Coretti

I PROBLEMI DI SERVOLA

«Meno immondizia, più verde Qui niente migliora mai...»

«Accanto ai servizi, ridateci una migliore qualità di vita: verde per i bambini e gli anziani, una reale regolamentazione del traffico, parcheggi e aree di sosta. E ricordate che Servola rimane sempre un villaggio, con i limiti e le peculiarità che ne derivano». Questo, in sostanza, il messaggio dei residenti servolani all'amministrazione comunale, espresso dal settimo consiglio circoscrizionale in un'assemblea pubblica nella sala «Brombara».

«Sfoglio una pagina del «Piccolo» del settembre del '91 per leggere un servizio sui problemi e le tematiche di Servola, accorgendomi che in nove anni nulla è cambiato. I problemi - ha detto il consigliere di Rifondazione comunista Alessandro Radovini - rimangono sempre gli stessi, a dimostrazione dell'incapacità del Comune di rintracciare delle soluzioni definitive».

Anche se la frustrazione qui è più che comprensibile - ha affermato il presidente del consiglio, Davide Fermo (An) - assemblee di questo tipo vanno svolte nel quartiere, continuando a raccogliere suggerimenti e indicazioni della gente. Che non si è fatta pregare, rivolgendo precise domande ai rappresentanti del decentramento: «Traffico, parcheggi e viabilità: incominciamo a porre precisi limiti sulla velocità da tenere all'interno delle strette viuzze servolane - ha chiesto Nevio Tul - Ormai gli automobilisti usano la direttrice servolana come scorciatoia da/per il centro, evitando sistematicamente via Baiamonti e la superstrada. Lungo le stradine del paese, in gran parte prive di marciapiedi, le auto sfrecciano a gran velocità. C'è bisogno di maggior controllo sul territorio, per questa ragione Servola rivuole un presidio delle forze dell'ordine che devono impegnarsi pure nella repressione della microcriminalità, in costante aumento».

«Pulizia e spazi per i bambini - reclama la farmacista del rione, Annalisa Lanave - non è possibile che la gente civile debba cimentarsi in uno slalom quotidiano per evitare i «bisognini» dei cani. In certi angoli, Servola è un autentico ricettacolo di immondizie. C'è poi il discorso del verde - ha aggiunto - Io ho tre bambini, non so dove portarli. Da anni si parla di attrezzare la campagna vicino al cimitero o la pineta presso lo stabilimento siderurgico. Insomma, è tempo di darsi da fare, anche perché tante giovani coppie nel rione vivono come me questa situazione di disagio».

«Sappiamo tutti che a Servola ci sono i problemi di inquinamento a causa della Ferriera - ha concluso Roberto Filipaz -, e pur condividendo l'impegno per la risoluzione di questo problema, chiediamo al Comune uno sforzo per risolvere tutte quelle storture già citate in questa assemblea per le quali, in fondo, è sufficiente soprattutto un po' di buona volontà».

m. lo.

«Donne del pane»: è frattura piena sulla famosa targa

«Siamo tutti d'accordo: ricordiamo le donne che per anni hanno portato a Trieste il pane bianco. E, per favore, non chiamatele «pancogole». Una volta, erano note come «le donne del pane» in sloveno «krusarce». Così dice Devana Pizaga, dirigente del circolo servolano «Ivan Grbec», che ha accolto con favore il proposito del settimo consiglio decentrato di invitare il Comune a porre una targa per ricordare l'epopea delle panificatrici. Ma la targa dev'essere bilingue: le nostre donne erano slovene, particolare che forse a qualcuno potrà risultare scomodo, ma che è una realtà storica».

La posizione del circolo «Grbec» è condivisa da Lista Illy, Rifondazione e Comunisti italiani che l'altro giorno - con l'astensione di Nord Libero - hanno votato contro la mozione del consigliere Castello, approvata a maggioranza (Forza Italia, An, Ulivo): il documento chiede al Comune di collocare in Servola alcune targhe marmoree in memoria delle donne del pane, senza specificazione circa l'eventuale iscrizione in sloveno. Per la precisione, nel documento si indica il numero civico 52 di via Panbianco - sede del Museo etnografico servolano - quale sito per le targhe, da realizzare in collaborazione con lo stesso museo. «Che concorda con il circolo «Grbec» - afferma il suo vicepresidente, Luigi Debelis - Tutte le documentazioni del museo sono bilingui, e Servola mantiene le sue tradizioni slovene in un clima di civile convivenza. Se targhe saranno - chiude Debelis - dovranno essere in italiano e sloveno, su questo non ci piove».

Ci vediamo al Famila!

FINO AL 20 MARZO '99

«Qui conviene far la *scorta!*»

2 x 1



ORARI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Chiuso	continuato
		9.00	9.00-12.45	9.00	9.00-12.45	9.00		19.00
								15.00-19.00
								19.00
								15.00-19.00
								19.30

RABUIESE (TS) - S.S. 15

famila

I VANTAGGI DI STARE IN FAMIGLIA

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL
MODELLISMO

Fai un passo importante rivolgiti alla CISL

730 UNICO 99 ICI

CON VISTO DI CONFORMITÀ

Via S. Spiridione, 7
Via Manzoni, 9
Muggia - Viale D'Annunzio, 1
Domio c/o RIM/CISL - Domio, 47
Legio S. Anna - Via Domus Civica 21/A
Opicina - Via Nazionale, 124

Tel. 040.638.801 - 040.638.792
Tel. 040.3724554
Tel. 040.9278.018 - 040.9278.015
Tel. 040.280.960
Tel. 040.816.736
Tel. 040.369.474

Un plauso al coro della Polizia municipale

Desidero elogiare pubblicamente il coro della Polizia municipale, che in occasione della manifestazione benefica «Donare un sorriso» si è esibito nella serata di sabato 6 marzo scorso, nella sala Arac del Giardino pubblico in via Giulia, davanti a un folto gruppo di parenti, amici ed amanti delle voci corali. L'audizione dei 14 brani, dall'«Adoniamus te», allo spiritual americano «When the stars begin to fall» e al popolare «Digne de noi» è stata apprezzatissima perché coro e solisti, sotto la impeccabile direzione «marziale» di Mauro Ebert, hanno saputo esaltare la musicalità ed il significato dei brani eseguiti.

Il concerto ha letteralmente commosso i presenti, per l'impegno e la capacità dimostrati da un coro composto da 9 donne e 12 uomini, dall'agente al tenente, tutti in una impeccabile uniforme della Polizia municipale.

La loro esibizione, oltre che promuovere la raccolta delle offerte a favore della Comunità alloggio del Comune, dimostra che i vigili urbani non sono soltanto capaci di erogare «contravvenzioni», bensì fanno parte integrante della collettività cittadina, che proteggono soprattutto con servizi che li espongono giornalmente al rischio della «intossicazione da smog» senza rinunciare al piacevole sacrificio di esercitarsi due, tre volte alla settimana nelle prove del coro per amore della musica e di divertire la cittadina.

Quindi, constatata la bravura dei «magnifici 21 vigili», invito il vicesindaco Damiani, assessore allo Sport e Cultura, da inserire nel cartellone delle prossime manifestazioni estive alcune serate corali. I concerti del coro, oltre a dar risalto alla Polizia municipale, danno anche una immagine dell'amministrazione comunale di particolare sensibilità verso i propri dipendenti, che gratuitamente danno lustro alla città ed ai suoi amministratori.

Salvatore Porro

Le antiche linee ferroviarie

Questa amministrazione non ha mai avuto cura e salvaguardia per le ferrovie come avviene invece in Svizzera e in Austria. Si cominciò nel '35 con lo smantellamento della famosa «Parenzana», linea a scartamento ridotto che collegava Trieste a Parenzo attraversando paesaggi caratteristici istriani, e che se mantenuta avrebbe garantito un enorme successo dal punto di vista turistico (a Marau, in Stiria, circola ancora - in perfetto stato di conservazione - l'ultima locomotiva della «Parenzana» per la gioia dei turisti e degli appassionati); poi toccò alla copertura della splendida stazione di Campo Marzio.

Si continuò con l'eliminazione della suddetta linea Campo Marzio - Erpelle - Cosina, che andrebbe ripristinata come trenino turistico per dare un po' di ossigeno a questo vecchio e decadente villaggio di frontiera. Negli anni '70 fu la volta di tutte le linee tramviarie di Trieste, sostituite con inquinanti autobus a gasolio. A

IL CASO

Nomine: «I soliti politici mirano a trovare altrove personaggi degni, trascurando gli interessi della città in nome del potere»

Porto, quei «triestini» che remano contro

Trieste non solo città del «no se pol», ma anche città dei «gnampoli»: questo almeno dev'essere il pensiero dei vari Camber, Menia, Donaggio e compagnia, per lo meno dal come stanno conducendo le loro mene attorno alla presidenza del porto di Trieste. E veramente scandaloso come questi politici e rappresentanti di Enti brighino per trovare altrove nominativi di gente sulla cui capacità di ricoprire l'incarico di presidente dell'Autorità portuale ci sarebbe tutto da discutere e da verificare.

Se non fosse tale da fare cadere le braccia, sul piano della coerenza politica la vicenda avrebbe anche risvolti di una certa comicità: l'autorevole rappresentante della Lista per Trieste, la quale ha sempre fatto della triestinità il suo cavallo di battaglia, che per l'occasione rinnega - e non sarebbe la prima volta - il suo passato a favore di un esterno genovese; i locali esponenti della Lega Nord che su questo specifico argomento tuonano contro i giochi di potere degli altri partiti, dimenticando che la stessa Lega Nord in Regione sostiene la giunta di cui fanno parte Fi e An, proprio quei partiti verso cui sono rivolti i loro strali.

Evidentemente, più che all'interesse di Trieste e della sua economia, queste manovre mirano soprattutto a condizionare il destino di quell'altitante patrimonio costituito dalle aree del Porto vecchio sul quale da tempo si sono riversati svariati appetiti, anche se il suo futuro appare ormai segnato.

Infatti, non è un caso che all'annoso dibattito sulla destinazione ad altri usi della zona del Porto vecchio non ad oggi non ci sia stato alcuno, nemmeno l'Autorità portuale, che pure ne avrebbe la competenza, a pronunciarsi su questo problema in relazione ad un dato estremamente semplice ed elementare: le prospettive e le previsioni di incremento o meno dei traffici marittimi negli anni a seguire. La stessa Trieste Futura, pur riconoscendo la necessità di mantenere inalterata l'estensione degli ambiti portuali, non chiarisce dove e come dovrebbero essere acquisite a levante del Porto nuovo le aree sottratte a quello vecchio.

È convincente - tenendo anche conto che la concezione dei Punti franchi può considerarsi superata,

almeno per come erano stati istituiti, dal momento che oggi qualsiasi imprenditore va a impiantare la propria fabbrica all'estero, dove il lavoro costa meno - che nelle condizioni nelle quali si trovano attualmente il Porto vecchio e le sue infrastrutture la possibilità di un suo totale recupero all'antica funzione sia soltanto una mera utopia.

Quindi sarebbe meglio, soprattutto per quanto ciò potrebbe essere utile per Trieste in termini di investimenti e di occupazione, assumersi la responsabilità di ritenere concluso il ruolo del Porto vecchio per aprire un capitolo di nuove attività ed iniziative.

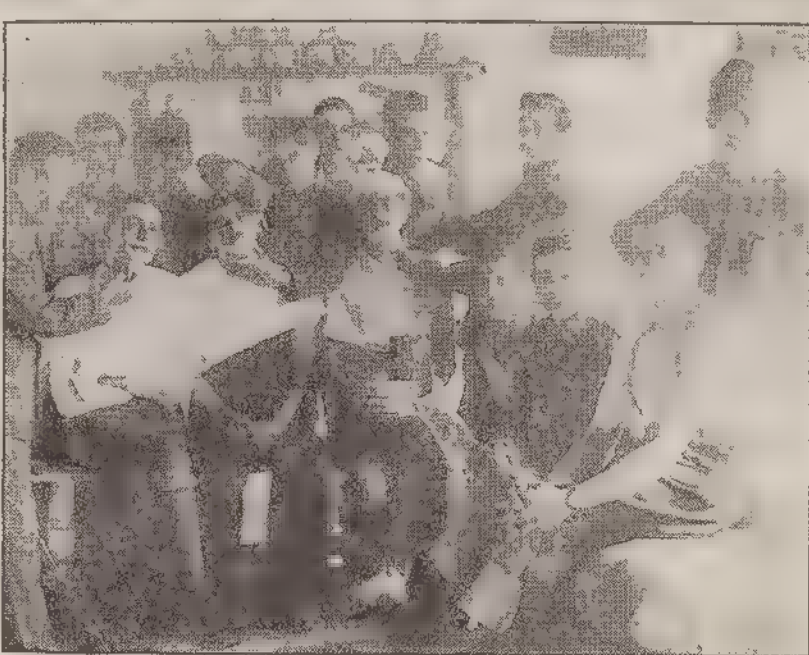
Riguardo l'odierna esperienza che non rende di certo onore alle capacità dei triestini di occupare incarichi ad alto livello, bisogna chiedersi se non sia il caso che alle prossime elezioni politiche qualche partito sostituisca gli attuali parlamentari cittadini con candidati provenienti da Genova o da Roma o comunque dall'esterno: forse da questi ci sarebbe una maggiore considerazione verso l'elemento locale.

Giorgio Marangoni

Lisbona in particolare, i tram rasentano le case. In Svizzera poi i treni attraversano piazze di paesi e di piccole cittadine. In Austria linee a scartamento ridotto vengono affidate a volontari per salvarle.

A noi non rimane che il mitico tram di Opicina. Speriamo che questa linea, così cara ai triestini, inaugurata nel 1902, non faccia la stessa fine. Ma si sa che in questa città hanno sempre operato amministratori e politici senza scrupoli che hanno agito molto bene a fare del male, e il bello è che ci sono riusciti perfettamente. Complimenti!

Adriano Tremuli



Ai tempi della Grande guerra

Il giovane a sinistra, con la faccia insaponata, in questa foto sbiadita dal tempo è mio padre Rudy nel 1914, quando era infermiere della Croce rossa austriaca al fronte russo.

Norma Cernivec

Il futuro della Pescheria

Ho letto la lettera del signor Fulvio Tamaro con la proposta di trasformare la Pescheria centrale in Museo del mare, e la risposta del vicesindaco Roberto Damiani. Devo dire di essere d'accordo con la proposta fatta da Tamaro. Quando il giornale aveva proposto il referendum sull'utilizzo della Pescheria, anch'io avevo espresso il desiderio che la nostra «Santa Maria del guato» diventasse un polo espositivo. Volevo infatti che fosse finalmente data sistemazione almeno a uno dei vari musei sparsi per la città e la proposta di siste-

sono una meravigliosa attrazione per grandi e piccoli - a vedere, svoltato l'angolo, le meraviglie del Museo del mare. Sarebbero contenti tutti, anche quanti - come ad esempio i bambini - si stufano di vedere mostre di quadri ma sono ben contenti di vedere modelli di navi, plastici e ricostruzioni. Ben più difficile sarebbe convogliarli sul palazzo Carciotti, del resto destinato anche ad altro museo, come precisato da Damiani.

Sono convinto che come me molti altri lettori che hanno chiesto la realizzazione di un polo espositivo in Pescheria non intendevano creare un «complemento» o doppiopione che dir si voglia alle Scuderie di Miramare.

Approfitto per chiedere: è stato predisposto a Trieste un piano per un percorso museale, per indirizzare il turista o il cittadino a una visita ragionata dei moltissimi musei, grandi e piccoli, pubblici e privati di cui la nostra città è fortunatamente ricca?

Aldo Rampini

Quel furto, al cimitero

In relazione a quanto apparso sul Il Piccolo dell'11 marzo scorso sotto il titolo «Cimitero, rubata la pianta dei morti», è necessario rettificare quanto affermato nell'articolo stesso poiché, con ogni evidenza, la fonte dalla quale le informazioni sono state riferite - evidentemente non interna al Comune - ha tratto in inganno lo stesso autore dell'articolo.

Questi i fatti: i personal computers danneggiati non contenevano alcun dato di alcun genere, ma semplicemente i programmi per accedere alla memoria del server centrale del Comune ove i dati sono custoditi.

L'accesso alla memoria centrale è protetto da sequenze di ingresso e da password individuali, detenute solo da alcuni addetti ai servizi, e la rete informatica dei servizi funerari non è accessibile da altri computers comunali che non siano quelli dei servizi funerari, tantomeno è accessibile da un computer esterno;

i dati anagrafici dei defunti non contengono riferimenti ai familiari e non possono essere cancellati dalla memoria centrale o alterati; gli accessi alla memoria centrale sono registrati e nessun prelievo, alterazione o cancellazione di dati è avvenuto in concomitanza con gli episodi di vandalismo;

in sostanza non vi è stato nessun accesso, nessuna perdita di dati e nessuna manomissione degli stessi, tale circostanza è stata immediatamente riferita ai Carabinieri dai dirigenti dei Servizi funerari.

Ciò che appare assai strano è che, qualora lo scopo dell'intrusione non fosse - come non sembra - quello di rubare componenti elettroniche, posto che, per le ragioni dette, non poteva essere quella di impadronirsi di dati che non c'entrano, non rimane che lo scopo di creare allarme nella popolazione e disservizio negli uffici.

ci. In questo senso è indispensabile rassicurare l'utenza perché l'allarme è del tutto ingiustificato. Il disservizio è stato prontamente rimediato dagli operatori e, entro domani, verranno riparati i danni perpetrati alle macchine.

Gianni Pecol Cominotto assessore del Comune

Il sindaco risponde

In relazione alla lettera «Una dura realtà», pubblicata il 10 marzo, nella rubrica Segnalazioni, desidero ricordare che non è vero che alla lettera della signora Olivia Pavat in Castagna non è stata data alcuna risposta. Alla lettera inviata il 3 agosto ho provveduto a rispondere il 14 dello stesso mese, sottoponendo inoltre la questione all'assessore Pecol Cominotto e agli uffici competenti.

E posso confermare - in replica all'altra segnalazione «Anziani e proteste», dell'11 marzo - che analogo attenzione è stata posta anche per la lettera della signora Carla Razzi.

Riccardo Illy sindaco di Trieste

Persone da ringraziare

È sempre un piacere riscontrare solidarietà e umanità nelle persone che per dare soccorso a chi si trova in difficoltà trascurano i propri impegni. Per questo desidero ringraziare tutte quelle persone che il 17 febbraio, in seguito a una caduta, hanno soccorso e subito accompagnato a destinazione mia madre ottantenne. Nuovamente grazie a tutti con cuore.

Eliana Marinelli

Voglio porgere i miei sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone gentili che sabato 6 marzo, alle Cooperative operaie di Domio, mi hanno assistito in un momento di improvviso e grave malessere. Un particolare pensiero ai dipendenti di detto supermercato per l'intervento solerte, premuroso ed educato.

Paolo Zudini



Mamma e papà in posa

Ecco i nostri genitori ritratti negli anni Sessanta. La mamma festeggia oggi il compleanno e fra pochi giorni ricorrerà l'onomastico di papà: a entrambi mille affettuosi auguri.

Daniela e Marina



La Comunione di Irma

Questa è la giovanissima Irma ritratta tanto tempo fa, nel giorno della sua Prima comunione. Alla mamma, che oggi festeggia i suoi 68 anni, tanti affettuosi auguri da parte di Adriana, Luisella e Patrizia.

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

TRANQUILLITÀ TOTALE PER LA TUA CASA!
SISTEMI ANTIFURTO
con tecnologia digitale e teleallarme
anche sistemi via radio
a partire da L. 1.300.000 + Iva
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
TECNO SECURITY
Trieste - Via F. Severo, 18/A
Tel. 040/636240 - 636255

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Peugeot Ranch. Quando è importante coltivare la clientela.
Da L. 15.500.000 IVA e I.P.T. esclusi.
(versione 170 benzina)
Peugeot Ranch è il fior fiore dei veicoli commerciali. Agile e maneggevole, è disponibile nella versione lamiera, combi e pianale cabinato • 1,70 m di lunghezza utile • volume di carico di 3 m³ • portata fino a 730 kg • larghezza accesso posteriore: 1,19 m • soglia di carico: 0,57 m • grande comfort di guida • sedile passeggero multifunzione con tavoletta scrittorio • ampia gamma di accessori per soddisfare le esigenze più specifiche • 2 motorizzazioni: benzina 1.4 e Diesel 1.9. Peugeot Ranch è subito tuo (anche con un finanziamento personalizzato) già con 17.143.333 lire* € 8.853,79.
VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT. PER LAVORO E PER PIACERE.

OGGI A SOLE L. 8.000
AMBASCIATORI
IL FILM CHE SUPERERÀ IL SUCCESSO DE «IL CICLONE»
di FILIPPO DI
MASSIMO CECCHERINI LUCIGNOLO
CANDIDATO A 11 OSCAR
salvate il soldato ryan
Nel cuore della città un maialino dal cuore tenero.
BABE VA IN CITTÀ
TENETEVI FORTE! ARRIVA LESLIE NIELSEN NEL FILM PIÙ COMICO DELL'ANNO!
IL FUGGITIVO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE
Dai creatori di «Toy Story»
Walt Disney Pictures presenta un film di PIXAR
bug's life megamirindomondo
MEL GIBSON PAYBACK LA RIVINCITA DI PORTER
Il nuovo capolavoro del regista «PREMIO OSCAR»
JAMES IVORY
LA FIGLIA DI UN SOLDATO NON PIANGE MAI

ORE DELLA CITTÀ

Concerto a Duino

Oggi alle 20.30 per la rassegna internazionale «Tocando Guitarra» si terrà al magazzino del sale, sede dell'Accademia internazionale «Musici Artis» di Duino, via Aquileia 74, il concerto della chitarrista slovena Tanja Breclj. Musiche di Bach, Sor, Ponce, Martin, Tansman. Ingresso gratuito.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà alle 20.30 sempre allo Starhotel Savia. Paolo Rumiz terrà una conferenza su «Guerra e memoria».

Volontari ospedalieri sezione giovani

La sezione giovanile dell'Avv (Associazione volontari ospedalieri) riprende l'attività: oggi alle 18.30 nella nuova sede di via Mazzini 26 si terrà una riunione del gruppo. Tutti i volontari e gli interessati sono invitati a partecipare.

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

Amici del mare

L'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione nautica Amici del mare è fissata per mercoledì 24 marzo.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese I, II e III corso; aula B, 9.30-12.20, L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 10.10-11.10, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: inglese corso base sospesa; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 10.10-11.30, A. Benvenuti: fiori di carta; aula A, 16.16-50, B. Cester: Novità in astronomia; aula A, 17.10-18, L. Veronese: Napoleone innamorato. Lettere a Giuseppina; aula B, 16.16-50, E. Sisto: francese II corso; aula B, 17.10-18, S. Covelli: laguna di Venezia: incidenza dell'opera dell'uomo nei secoli; aula C, 17-17.50, prof.ssa E. Sisto: francese III corso.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi. Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria A, 16-17 (Marisa Silva Ciani); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); corso di lingua inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); conversazione in lingua tedesca, 17-18 (Edvino Ugolini); enogastronomia, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); corso di scacchi (Società Ginnastica Triestina), 18-19.15 (Aldo Seleni).

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30, «Immagini e poesie», incontro con il poeta triestino Sidney Pirona e con il fotografo naturalista Pino Sfriglia. Il centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

«Zone d'arte 2: Figure»

Oggi alle 18, nella sala comunale di piazza Unità 4, si inaugura la mostra «Zone d'arte 2: Figure» promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30, nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Alle 18 nella stessa sede terzo incontro del ciclo di conferenze di archeologia 1999 «Le più recenti scoperte dell'Itologia»: conferenza di Stefano De Martino dell'Università.

Personale di Renato Leban

Oggi alle 17, nella sala espositiva della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), verrà inaugurata la mostra di ritratti dell'artista Renato Leban.

Federazione monarchica

Della serie di videoserate su argomenti storico-culturali organizzate dalla Federazione monarchica italiana nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, si terrà oggi alle 18.30 la seconda parte del filmato sulla campagna di Russia 1915-1918. Ingresso libero.

Preghiera di Taizé

Come ogni terzo martedì del mese si terrà oggi il consueto incontro cittadino di preghiera ecumenica, nello spirito di Taizé, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, alle 20.30 (ampio posteggio; bus 34 da largo Barriera alle 20.05/20.20). Tutti sono benvenuti.

Ugl ferrovie

Oggi alle 16 nella sede Ugl ferrovie in via Flavio Gioia 6 (ex Silos lato mare), si terrà una riunione di tutti i pensionati ferroviari iscritti e non iscritti, per «Onnicomprensività delle competenze accessorie».

A Berlino con l'Anla

Il gruppo Anla della Fincantieri mercantile organizza una gita pasquale a Berlino dal 3 all'8 aprile. Sono disponibili gli ultimi posti. Prenotazioni alla sede Anla al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, (tel. 040/661212) il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Lega italiana lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni, assistenza? Telefona alla Lega italiana per la lotta all'Aids, allo 040/370692. Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 troverai un operatore; oppure vieni a trovare nella nostra sede di via Fabio Severo 33.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11) tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; mercoledì (21-23), tel. 040/533388, risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23), tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Caaf Acli

Il Caaf-Acli comunica che sono aperte le prenotazioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi relativa al 1998 (mod. 730/99). Per qualsiasi chiarimento e prenotazione sede provinciale Acli, via S. Francesco, 4/1, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 oppure 040/370848.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) si terrà oggi alle 18 alla libreria Demetra di via Imbriani 7 un incontro con Luca Vignali e Jasmina Pecic sul tema «Il silenzio del suono - Per riconoscere le potenzialità che sono dentro di noi utilizzando il suono e il silenzio». Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/367696 o 0347/5817277.

I profughi e i loro sogni

Oggi alle 20.30 al Club sloveno di via S. Francesco 20 (secondo piano) parleranno delle loro esperienze don Pierluigi Di Piazza e Bozidar Stanesic, del Centro di accoglienza «E. Balducci» di Zugliano.

Doposcuola Ipsia Acli

L'Ipsia - Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip (via dell'Istria 57) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/394156.

Banca del tempo

L'associazione l'Altro tempo-Banca del tempo comunica che la sede della Banca del tempo si è trasferita in via Paolo Veronese 2. Orari di apertura invariati: martedì e venerdì dalle 17 alle 19, giovedì dalle 10 alle 12 (tel. 040/365401).

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
Undici artisti in

OGGI LA GRAFICA E LA SCULTURA

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino cerchietto sabato 6 marzo. L'onesto rinventore è pregato di telefonare allo 040.313861 ore pasti.

Gatto a pelo lungo bianco e rosso, affettuosissimo, ritrovato zona Scandola. Per informazioni tel. 040.363589.

Promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto
30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040.371460

Mostra all'Apt

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra personale di Denis Indelicato che rimarrà aperta fino al 23 marzo. Orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13, domenica e festivi chiuso.

Movimento monarchico

Il Movimento monarchico organizza per il 27 marzo la Giornata monarchica triestina, che prevede un pranzo in ristorante e, alle 16.30, una conferenza di Alberto Miele sul tema «Esiste ancora la nazione Italia?», all'hotel Milano. Prenotazioni entro il 23 marzo telefonando allo 040/395184.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza una gita in Puglia dall'8 al 16 maggio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1, in orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì (tel. 040/314741).

STATO CIVILE

NATI: Masi Christian, Perich Tommaso, Bossi Francesco.

MORTI: Dolce Antonio, di anni 92; Miklavac Elvina, 62; Purger Salvina, 67; Cocco Giovanni, 71; Rosu Salvatore, 80; Pezzulich Antonia, 85; Cazzola Ermenegilda, 90; Corazza Antonio, 75; Degrossi Francesco, 82; Pischianni Francesco, 64; Lattarulo Carmela, 84; Giorgi Elio, 60; Branim Anna, 79; Damiani Giordano, 68; Merzic Leopolda, 89; Gianchetti Ester, 81; Muller Marcela, 82; Benich Antonio, 82; Macovaz Claudio, 56; Puksic Angela, 87.

GIOIELLERIA TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Il bando è disponibile nelle sedi Inail «Idee per la prevenzione» Gli studenti a concorso sulla sicurezza negli ambienti

L'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha indetto un concorso di «Idee per la prevenzione» destinato alle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di stimolare la creatività dei ragazzi sui temi della sicurezza e della salute negli ambienti di vita, di studio e di lavoro. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto «Scuola più sicura» realizzato dall'Inail in collaborazione con l'associazione Ambiente e Lavoro di Milano, allo scopo di avvicinare i giovani a questi problemi. Per partecipare è richiesta l'elaborazione collettiva, da parte di una classe o di un gruppo interclasse, di soggetti e sceneggiature su temi attinenti la sicurezza. Sono previsti dei premi specifici. Il bando è disponibile, assieme a del materiale didattico, nelle sedi Inail (quella di Trieste si trova in via del Teatro Romano 18).

Una delegazione francese a Palazzo Galati, in visita al presidente della Provincia Codarin

Il vicedirettore del Centro culturale francese di Milano Guy Cherqui, accompagnato dall'addetto linguistico per il ministero degli Esteri francese Volclair, è stato ricevuto ieri dal presidente della Provincia Renzo Codarin. L'occasione dell'incontro è derivata dall'organizzazione di un corso di lingua francese per i dipendenti della Provincia - il primo di questo tipo realizzato in Italia grazie alla disponibilità dello stesso Volclair - che si svolge in questi giorni a Palazzo Galati. Il corso, è stato detto durante l'incontro, potrebbe rappresentare il primo passo per un programma più intenso di iniziative mirate alla formazione del personale e alla conoscenza del modello amministrativo francese, uno dei più efficienti a livello internazionale.

Enpa, a partire dal 6 aprile nelle giornate del sabato nuovi orari di apertura dell'ufficio e dell'ambulatorio

La sezione provinciale dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) rende noto a tutti i soci e ai simpatizzanti che a partire dal 6 aprile prossimo, nella giornata del sabato, varierà l'orario di apertura relativo agli uffici e all'ambulatorio veterinario della sede di via Rismondo 9 (tel. 040-635393).

I nuovi orari di apertura per la giornata del sabato saranno dunque questi: per l'ufficio dalle 16 fino alle 19.30; per l'ambulatorio veterinario, dalle 16 fino alle 17.30.

Dedicato al tema «Scrivere il socialismo oggi» un dibattito in programma venerdì alla Sissa

Venerdì con inizio alle 15, nell'aula D dell'edificio centrale della Sissa (via Beirut 2/4), su iniziativa del Settore linguaggi letterari e linguaggi scientifici del Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche, è in programma un incontro dedicato al tema «Scrivere il socialismo oggi», organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università. Interverranno Donald Sassoon, Renato Zangheri e Marina Cattaruzza. Seguirà un dibattito.

ASSOCIAZIONI

Laureati, eletti i componenti dell'esecutivo

Il rinnovato consiglio direttivo dell'Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste (Alut) ha eletto il proprio esecutivo: alla presidenza è stata nominata Luciana Alessio Ben; vicepresidente è stato eletto Matteo Valente; tesoriere Irene Kikic; segretario Maurizio Iannarelli. Intendimento dell'Alut (la cui sede si trova in via Santa Caterina 5, tel. 040-634149) è ora quello di riproporsi all'attenzione della realtà non solo universitaria locale, con l'obiettivo di realizzare una serie di iniziative: prima tra tutte, l'attribuzione del Premio intitolato alla memoria della studiosa Bianca Maria Favetta.

Amici dei musei Rinnovate le cariche

Sono stati eletti il nuovo consiglio direttivo e gli organi collegiali dell'associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini». Queste le cariche attribuite: presidente Ernesto Zar, vicepresidente Marina Tommasini Sepetti, segretario e tesoriere Fausto Sussan, consiglieri Luciano Accettulli, Lionello Feletti, Marco Rosenwasser, Maria Grazia Rutteri, Antonia Stener e Gabriella Vecchioni Santero. Proibitori: Laura Segrè, Mara Visintini e Vincenza Flora Riosa. Revisori dei conti Maria Bole Penco, Maria Feletti Pozar e Maria Teresa Zoccoletti. L'obiettivo del nuovo direttivo è quello di potenziare ulteriormente le attività dell'associazione, attiva nella diffusione culturale nell'ambito delle arti figurative.

INCONTRI



L'Università delle Libertà «a lezione» da Cassetti

Un gruppo di corsisti dell'Università delle Libertà, accompagnati dal loro insegnante di disegno e pittura Flavio Girolomini, ha incontrato nei giorni scorsi il pittore Marino Cassetti nel suo studio, per una conversazione sull'opera dell'artista. Nel corso della visita Cassetti ha illustrato la propria impostazione tematica e ha risposto alle numerose domande poste dai non più giovanissimi studenti, interessati soprattutto alle tecniche utilizzate dal pittore per la realizzazione dei suoi lavori. (Foto Sterle)

INIZIATIVE

Due spettacoli alla Ludoteca dei popoli

Due appuntamenti sono in programma oggi e domani alla Ludoteca dei popoli di via Colautti 3. Oggi con inizio alle 20.30 si terrà uno spettacolo di danza folkloristica del gruppo sloveno Stu Ledi, che ha da poco festeggiato i 25 anni di attività. Oltre ai danzatori si esibirà anche il coro femminile dello stesso gruppo, che ha recentemente pubblicato un cd. Nel corso della stessa serata è prevista inoltre la presentazione di un costume tradizionale. Per domani alle 14.30 è fissato invece uno spettacolo rivolto ai bambini dai tre agli otto anni. Si parlerà di «Pallica - Pollicina: come nasce uno spettacolo teatrale», a cura di Miranda Caharia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/3	5.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Banias	rada
16/3	6.00	Sg VEGA	Salerno	51/13
16/3	6.00	Eg IKHNATON	Rijeka	47
16/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
16/3	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
16/3	8.00	Le BADR EL MUSAFA II	Beirut	rada
16/3	10.00	It SOTTOMARINA	Koper	Italcem.
16/3	12.30	It FRANZ	Tekirdag	47
16/3	21.00	Sv MED PRINCESS	Alessandria	41
MOVIMENTI				
16/3	8.00	TAYSHET	da rada a	Adrialem.
16/3	13.00	IPPOCRATIS	da SI 7	a SI 1
16/3	13.00	VEGA	da orm. 51	a SI
16/3	14.00	FRANZ	da orm. 47	a orm. 42
TRIESTE - PARTENZE				
16/3	4.00	Ba CHANNEL DRAGON	ordini	Siot 2
16/3	4.00	Gb PAUL RICKMERS	Koper	51/15
16/3	12.00	Ma STROFADES II	ordini	47
16/3	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
16/3	16.00	It SOTTOMARINA	Koper	Italcem.
16/3	17.00	Cf BOBARA	Koper	33
16/3	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
16/3	20.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
16/3	21.00	It MARTINA	ordini	S. Sabba
16/3	21.00	Sv IPPOCRATIS	ordini	Scalo L.

ENTE SORDOMUTI



Un 8 marzo di festa silenziosa

Le socie della sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti hanno festeggiato l'8 marzo in una serata al ristorante. Nella foto, dall'alto e da sinistra, Giuliana Milcovich, Fabia Cossutta, Barbara Bastia, Maria Rosetta, Franca Millo, Alessandra Gheretti, Serena Pasquale, Irene Marino, Vanna Zuliani, Daniela Golch, Ida Raseni, Sabrina Zamo, Francesca Lisiak, Daniela Pisani, Ada e Serena Corazza, Bogdanka Zvezdanovic, Mirsanda Mahmutovic, Graziella Amodeo e Valentina Gemit.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Volsi dal fratello Evaldo con Meri, Livio e Fulvio 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonaz Italo (6/2) da zia Wanda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Per il 60.º compleanno (9/3) da P.L. 100.000 pro Radio Nuova - Trieste, 100.000 pro Centro aiuto alla vita, 100.000 pro Com. S. Martino al campo, 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Giberna dai colleghi di Fabio, Enel Ingegneria - Monfalcone 145.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Boris Mejak nell'anniversario (14/3) da Egle e Michela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

venati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ariella nel I anniv. (16/3) da Leda e Fulvio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Bernetti nell'anniv. da Endy 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Miro Boldrini per il compleanno (16/3) da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Teresa Brezigher per il compleanno (16/3) dalla figlia Gilda e dalla nipote Nerina 20.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Flavia Danellutti nel III anniversario da un'amica 50.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Giovanni Germani per il compleanno

(16/3) dalla figlia Licia 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria del marito Giordano nel VII anniv. (16/3) e della nipote Paola nel II anniv. (14/3) da Maria Del Ben e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Kogoj nel XX anniv. (16/3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Lucchini nell'XI anniversario dal marito Armando Bravini 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Rautini nel I anniv. (16/3) dalla moglie e dalla mamma Nada 100.000, da Vilma 20.000 pro Lega tumori Manni; da Laretta e Daniela 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Jolanda Sartori a sei mesi

dalla scomparsa (16/3) dalle figlie Edda e Isa 50.000 pro Ass. de' Banfield, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli 50.000, 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Glauco Zeni per il compleanno (16/3) dalla moglie 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti (14, 16 e 24/3) da Carla Pregarz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il compleanno della mamma 187.000 pro Casa circondariale Coroneo (lezione pittoriche).
— In memoria di Livia Rismondo ved. Vola dalle compagne della III B 220.000 pro Com. S. Martino al campo; da Tina Fabi ved. Stanier e Vittoria Fabi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elda Golini 50.000 pro Airc.

— In memoria di Mercedes Colonna dalla fam. Mandler 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria D'Angelo ved. Carla Mantiglia da Claudio Longhetto 70.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Remigio Dotti da Celsa Galletti, Gioia Mauro 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Diletta Fabris da Maria Drinusi e fam., Matilde Fabris 60.000 pro Orh.
— In memoria di Liana Fantini dalla fam. Mandler 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Cisa Foscatini da Toni, Fiorella e Susi 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); da Rodolfo Pison 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dott. Lionello Furlanetto da Enzo, Maria Grazia Reiner 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruno Godini dalla fam. Nino Sisto 100.000; dalle fam. Contumà, Furlani, Sepini, Wright 200.000; da Emilia e Tina 100.000; dalla Federazione grigoverde (via XXIV Maggio 4) 100.000; dall'Associazione artiglieri (via XXIV Maggio 4) 100.000; dalla fam. Riccardo Sisto 100.000 pro Aism.
— In memoria di Bruno Locicero dalle cugine 30.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Paolo Mandich dalla sorella Ada Morpurgo 100.000 pro frati Cappuccini (Montezza).
— In memoria di Alfredo Magagnin da Giorgio Cornel 50.000 pro Ass. nazionale alpini (sez. Guido Corsi).
— In memoria della mamma da Carmela Flego per l'anniv. della morte (20/3) 50.000 pro Airc.

All'Ateneo tre giorni di insoliti itinerari culturali volti a riscoprire le mille facce della matematica

I numeri? Un fascino senza confini

Dalla musica a Internet, con uno spazio dedicato al cinema

E l'Area di ricerca si presenta agli studenti delle superiori

In occasione della nona Settimana della cultura scientifica promossa dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica, l'Area di ricerca organizza la prossima settimana una serie di conferenze nelle scuole superiori mirate a presentare il parco scientifico e alcune delle attività che in esso si svolgono.

Ecco il calendario degli incontri: il 22 marzo, dalle 10 alle 13 nell'aula magna del liceo Galilei, giornata dedicata ai licei classici con la presentazione del parco scientifico e la trattazione dei temi «La macchina di luce di Trieste» e «Astrofisica della radiazione ultravioletta». La giornata del 23 marzo (stesso orario e stessa sede) sarà riservata ai licei scientifici: oltre a presentare Area si parlerà della luce di Sincrotrone e della «Ingegneria genetica applicata all'immunologia». Il 24 marzo (ancora alla stessa ora, al Galilei) per gli istituti tecnici si parlerà di «Ricerca ed Elettra» e della «Fisica dei costituenti fondamentali dell'universo: dalle particelle alle astroparticelle». Il 26 marzo, all'Istituto Volta dalle 19 alle 20.30, per i corsi serali delle scuole superiori, dopo la presentazione del parco scientifico si parlerà di Elettra. Un incontro è fissato anche a Monfalcone, per le locali scuole superiori, il 24 marzo.

Per le prenotazioni, che saranno accettate fino a esaurimento dei posti, telefonare allo 040-226148 (per l'incontro a Monfalcone 0481-494366).

Chi l'ha detto che la matematica preferisce la torre d'avorio di antica memoria e non vuole mescolarsi con l'altra scienza, la cultura tout court e magari la realtà quotidiana? Conosce, chi mastica poco e male numeri e formule, qual è lo strettissimo rapporto che da Pitagora in poi unisce la matematica alla musica e quanta matematica c'è nell'arte del Rinascimento? O magari quali film hanno infilato la matematica nelle loro trame?

Per raccontare tutto ciò torna «Matematica 2000», l'incontro con la matematica organizzato dall'Ateneo triestino dopo il successo registrato lo scorso anno dalla prima edizione. L'appuntamento è per domani, alle 15.30, al Dipartimento di Scienze matematiche (quarto piano dell'edificio centrale dell'Università, ala sinistra); dopo un breve indirizzo di benvenuto degli organizzatori, prenderà la parola Margherita Hack per la prima delle conferenze in programma.

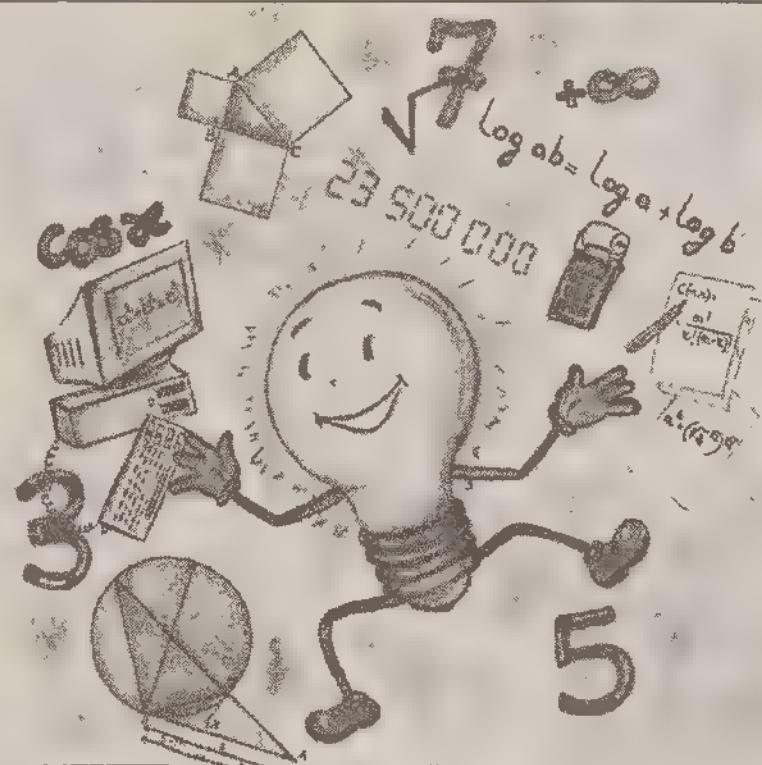
ma, dedicata al ruolo della matematica in astrofisica. L'ingresso a «Matematica 2000» è libero a tutti.

Il calendario dell'iniziativa - che si prolungherà per l'intera giornata di giovedì e per il venerdì - offre numerosi e insoliti itinerari culturali. Qualche esempio? Ci saranno conferenze dedicate a «Il linguaggio matematico della meccanica quantistica» (Giancarlo Ghirardi, Università di Trieste), a «Luca Pacioli e il rinascimento scientifico», a «La matematica nella formazione culturale di un po-

Da domani a venerdì un fitto calendario di lezioni, conferenze e proiezioni aperte a tutti

Un ruolo peculiare sarà riservato al cinema. Michele Emmer dell'Università di Roma, studioso e divulgatore, figlio del noto regista Luciano, presenterà una sfilata di sequenze «matematiche» nel cinema recente e no. In più, verranno proiettati una vetrina di cortometraggi di argomento matematico e geometrico, molti dei quali di livello assoluto.

Ma ecco il programma della giornata inaugurale di «Matematica 2000», domani: alle 15 il conferimento delle lauree in matematica dell'anno accademico



1998-99; alle 15.30 l'apertura e il benvenuto da parte di Mauro Graziani, presidente della Facoltà di Scienze, e di Enzo Mitidieri, direttore del Dipartimento di Scienze matematiche; alle 15.40 «Modelli matematici in astrofisica» con Margherita Hack (Università di Trieste), alle 16.50 «Matematica e musica» con Franco Conti (Scuola normale superiore di Pisa) con la collaborazione della pianista Lara Sciarretta. (Nelle foto: qui sopra, l'illustrazione della copertina del libro di Peter M. Higgins «Divertirsi con la matematica», Dedalo edizioni; a sinistra l'illustrazione della copertina del libro «Amore» di Tiziana Scarpa, edito da Einaudi)

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione con la XXX Ottobre

Una passeggiata nel verde di mille paesini dimenticati

La commissione gite organizza per domenica una traversata da Grauzaria (516 m) a Moggi di Sopra (850 m), toccando Borgo di Mezzo (832 m) e Moggi di Qua e di Là (830 m) e altri abitati. Primo giorno di primavera e passeggiata primaverile, almeno per quanto riguarda il facile percorso che parte dalle case di Grauzaria: piccolo agglomerato della franosa Val Aupa, e attraversa cinque borgate di montagna, oggi pressoché abbandonate, per scendere a Moggi, centro tuttora importante all'imbocco della valle. Da Grauzaria una stradina asfaltata sale per trasformarsi poi in largo sentiero boscoso e giunge a Badiuz (838 m), da dove si comincia ad aprire il panorama sui monti, in particolare sulla Creta Grauziana e sulla parete della Cima Senza Nome. Gli escursionisti arriveranno a Borgo di Mezzo e poi alle case di Morolts (855 m), tutte località scarsamente abitate.

Il sentiero che esce dal paese corre lungo un bel filare di faggi. Morolts è il punto più alto dell'escursione; da qui si scende per un sentiero che si trasforma in un via-

de degno di un parco, tracciato tranquillo e riposante, fino a giungere a Moggi di Qua e di Là, posta su un pianoro soleggiato: rimangono segni delle antiche coltivazioni, l'acqua delle fonti e del Rio Mulin che corre verso il rio Moggiessa. Quassù non arrivano automobili, ci sono prati vasti, boschi di pini, abeti e faggi, la roccia è bianchissima e i monti attorno sono coperti di neve.

Lasciata questa magica atmosfera, si risale verso la Forca di Moggiessa (605 m), che immette nel «mondo esterno»: una capelletta, circondata da alberi, un luogo di preghiera, ma anche di sosta e di riparo. Il rio Palis accompagnerà gli escursionisti che scenderanno verso il Borgo Riù e Moggi di Sopra, dove sarà ad attenderli il pullman.

Capogita: Serena Michieli. Programma: partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo a Grauzaria alle 10.30, a Moggiessa di Là sosta per il pranzo al sacco, arrivo a Moggi di Sopra alle 17, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Domenica, a favore della Lega contro i tumori Sarà «Concerto di primavera» con la musica di Puccini nel segno della solidarietà

«Un incontro d'arte e di anima»: così Lorenzo Fogher, presidente della Sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha definito il «Concerto di primavera», manifestazione benefica organizzata a sostegno dell'attività della Lega stessa che avrà luogo domenica alle 18.30 in Sala Tripovich.

L'iniziativa - presentata ieri al Circolo delle Generali da Fogher assieme a Livio Chersi e a Severino Zannerini, che ha trovato largo sostegno in città - unisce al senso di solidarietà il notevole interesse artistico d'un programma prezioso (nell'esecuzione dell'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia, affiancata dai cori «Giovani» e «Città di Trieste») e sarà preceduta, sabato alle 18 al Circolo Generali, da un appuntamento del ciclo «Musicalmente... in confidenza» a cura di Liliana Ulessi, incentrato sulla figura di Giacomo Puccini (foto).

La musica pucciniana sarà infatti protagonista del Concerto di Primavera, che accanto alla «Fantasia in do minore per pianoforte, coro e orchestra op. 80» di Beethoven, proporrà la «Messa di Gloria», composizione sacra giovanile e poco frequentata di Puccini, che appartiene al repertorio dell'Opera Giocosa fin dall'86.

Proprio un'esecuzione della «Messa» pucciniana - recentemente replicata nella prestigiosa cornice

di Torre del Lago, per ricordare la morte del grande maestro - ha avvicinato la formazione diretta da Zannerini alla nipote del compositore, Simonetta Puccini, che sarà ospite del concerto di domenica e protagonista dell'incontro con Liliana Ulessi.

«Souvenirs» - così il titolo dell'incontro di sabato - partirà da un breve video (creato dalla Ulessi e dal regista Gianni Cioccolanti) sulla biografia di Puccini, per soffermarsi poi su ricordi d'arte e di vita riportati dalla nipote del maestro.

Al «souvenir» di Simonetta Puccini si alterneranno alcune celebri arie d'opera, interpretate dalla soprano veneziana Veronica Vascotto, con al pianoforte Zannerini.

Si passerà al repertorio sinfonico-vocale, invece, per il Concerto: per la «Fantasia» di Beethoven, all'orchestra dell'Opera Giocosa e ai due cori si affiancherà il pianoforte di Reana De Luca. Poi la «Messa di Gloria» pucciniana, con le voci sole di Roberto Miani, Riccardo Ambrosi e Alberico Spiazzi: «Una partitura - ha spiegato Zannerini - dalle interessanti soluzioni tonali, inserita nella tradizione lucchese della musica sacra e dei «mottettoni», ma già brillante dell'originale personalità del compositore». Biglietti a L. 20.000, per vivere una piacevole serata musicale aiutando un'attività d'alto valore umano e sociale.

Ilaria Lucari



E sabato la nipote del compositore interverrà a un incontro al Circolo Generali

Marina Ninchi ha consegnato la targa a un'attrice di S. Stino di Livenza

Vola su un palcoscenico veneto il Premio intitolato ad Ave

«Il teatro amatoriale è la quintessenza dell'amore per il palcoscenico: per esso continuo a nutrire quella grande stima che mia madre mi ha trasmesso». Ha parlato così Marina Ninchi, figlia della indimenticata Ave, intervenendo sabato sera alla cerimonia di assegnazione della seconda edizione del Premio Ave Ninchi. Il riconoscimento era destinato al migliore interprete dell'ultimo Festival di teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria, organizzato alla fine dello scorso anno dall'Armonia e tenutosi con un ottimo successo di pubblico e di critica al teatro Miel.

A ricevere il premio è stata quest'anno Rita Fanton (nella foto Lasorte a sinistra, accanto a Marina Ninchi), attrice della compagnia «La Gondoniana» del Circolo culturale S. Stino di Livenza, che al Festival ha proposto lo spettacolo di Libero Pilotto «Dall'ombra al sole». Nel corso della cerimonia - tenutasi al teatro Silvio Pellico prima dell'esibizione della compagnia Ex allievi del Toti nello spettacolo «Una fiaba di Rena» - Marina Ninchi ha ricordato ancora una volta l'amore e l'attaccamento che sua madre dimostrò sempre per Trieste, dove volle venire a trascorrere gli ultimi anni della sua vita.



In occasione della consegna del Premio gli organizzatori del Festival hanno rivolto un ringraziamento a Comune, Provincia, Regione, Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e Fondazione CrT, che hanno contribuito all'iniziativa.

GRANDI VENDITE PROMOZIONALI

IRRIREFUTABILE

ABC IMMOBILIARE - 040/761554
CERCHIAMO case, appartamenti, completamente da ristrutturare per imprese appartamenti in affitto varie zone e tipologie nessuna provvigione richiesta
VIA S. FRANCESCO N. 22 - 040/761554

Alias

ceccotti

COLLEZIONI

LIVING

Dada

FIAM

ITALIA

Poliform

PLAZZAFORM

TRIANGOLO

ORF

FontanaArte

ARABIA

FINLAND

zani&zani

italica

KOSTA

BODA

hwc

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

COVO

grandi sconti su grandi marchi

L'altra casa

TRIESTE - VIA TARABOCHIA 5

Continuaz. dalla 16.a pagina

Capitali - Aziende

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.

VENDESI avviato negozio mobili per motivi familiari vero affare urgente tel. 0431/999392. (Gud)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni acquisti

BARCOLA Greta Scorsola S. Vito salone cucina 2/3 camere doppi servizi terrazza posto auto vista mare. Disponibilità fino 600.000.000. Il Faro 040/639639. (Gr)

CASETTA con giardino cerchiamo urgentemente, valutiamo diverse zone. Geppa immobiliare. 040/660050.

CENTRO città mansarde piccole o grandi, cerchiamo in acquisto, anche da ristrutturare. Geppa immobiliare 040/660050. (A00)

CERCASI urgentemente Roiano appartamento luminoso soggiorno una-due camere cucina bagno poggolo definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3859)

CERCHIAMO per nostro referentissimo cliente zona Campi Elisi - Besenghi appartamento vista mare soggiorno o salone cucina 2 camere bagno piano alto palazzina recente definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in stabile signorile. Zona centrale, circa 80/90 mq ristrutturato, piano alto con ascensore, per cliente di fuori città. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con giardino qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocassa via Battisti 8 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamento composto da: soggiorno/salone tre camere cucina doppi servizi preferibilmente zona San Luigi o comunque zona signorile definizione immediata pagamento contanti. Eurocassa 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenzia- to appartamento composto da: soggiorno/salone tre camere cucina doppi servizi preferibilmente zona San Luigi o comunque zona signorile definizione immediata pagamento contanti. Eurocassa 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente zona Rossetti Porta Buonarroti soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo

definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3859)

CERCHIAMO urgentemente zona semicentrale ultimo piano salone cucina due tre camere due bagni terrazzo posto auto definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CLIENTE referenziato cerca urgentemente appartamento di 80 mq in buone condizioni, zona Tigor, S. Michele, S. Giusto. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

2 Donne Al Telefono.
00.245.294.556
Soddisfatti:
2 Min
00.245.294.583
30 Secondi Di Suono Sessuale
00.569.135.57

OPICINA villa ampia metratura con giardino cerchiamo per selezionatissimo cliente. Massima discrezione. Disponibilità, se vale, fino 1.200.000.000. Il Faro 040/639639. (Gr)

SCORCOLA S. Luigi Rozzoli S. Vito soggiorno cucina tre camere doppi servizi parcheggio. Disponibilità fino 350.000.000. Definizione immediata. Il Faro 040/639639. (Gr)

URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto centralissimo locale d'affari fronte strada di 40 mq definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà telefonate 040/634075.

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio ingresso e scalata accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disoblighi poggoli. Adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Informazioni 040/634075.

ADIACENZE piazza Garibaldi in stabile ristrutturato appartamento in perfetto stato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizi separati riscaldamento autonomo serramenti in alluminio possibilità posto macchina 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Settefontane libero in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore luminoso appartamento primo ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo ripostiglio 178.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

APPARTAMENTO Roiano 3 stanze cucina bagno autome-

VOUOI SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE?
senza alcuno sforzo di volontà e in soli 20 minuti
Allora chiama subito
ANTISMOKING CENTER
AL NUMERO 0432 - 22.94.34
Unico metodo elettronico approvato dalla "Associazione Italiana Antifumo" Rilasciamo garanzia (6 mesi)
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO COMPRESO

tano vende Studio Immobiliare tel. 0339/4191975. (A3889)

APPARTAMENTO S. Giacomo panoramico, VI piano 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore vende Studio Immobiliare 0339/4191975. (A3889)

BUNARROTI perfetto soggiorno cucinotto due camere bagno due balconi cantina 225.000.000. Posto auto in garage 20.000.000. Il Faro 040/639639. (Gr)

CENTRO città tranquillo e particolare primo ingresso: saloncino cottura due stanze bagno poggolo. 150.000.000. Geppa immobiliare 040/660050. (A00)

CENTRO ristrutturato a nuovo con doppio ingresso salone due bagni con vasca e doccia idromassaggio tre stanze cucina ripostiglio e ulteriore servizio. L. 190.000.000 trattabili. L'igloo 040/661777.

ASCOLTA IN SILENZIO
Storie erotiche 00.569
di donne 14329
viziose 00245
292
793
60 sec. sveltissimo
00245.292.902

DUINO piccola palazzina immersa nel verde, delizioso appartamento bicamera, termoa autonomo, campo da tennis condominiale. Libero subito. Bm Services. 0481/93700. (C00)

ERRE Emme casa 037622197 03483812713 Gorizia in palazzina ristrutturata bilocale 43 mq. (GMn)

EUROCASA Opicina (via Floridali) in palazzina recente ottimo atrio tinello cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio due terrazze cantina posto auto coperto, proprio autometano 160.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Bellosguardo in palazzina ultimo piano ascensore totale vista golfo e città immerso nel verde atrio salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi terrazza poggolo ripostiglio box auto indipendente per due autovetture di proprietà 600.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Puccini recente ascensore ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio due poggoli 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Rossetti tranquillo ingresso corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ripostiglio cantina 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 500.000 mensili. 040/638440.

FARRA recente villa bifamiliare con giardino di 300 mq. All'interno soggiorno con caminetto, cucina abitabile, studiolo, tre letto, doppi servizi, ripostiglio, lavanderia, ampio garage. Condizioni perfette. Bm Services. 0481/93700. (C00)

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 casetta indipendente 1300 mq di giardino disponibilità immediata. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimi appartamenti di ampia metratura, 290/320 mq, adatti uso ufficio. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 luminosissimi appartamenti 110/115 mq propiscienti piazza Garibaldi, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc, balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Via Manzoni, stabile recente, luminosissimo quarto piano con ascensore, vista aperta. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Zona centrale, ultimo piano con l'ascensore. Ingresso, cucina, due stanze, ripostiglio e bagno. Parzialmente da restaurare. (C00)

GORIZIA centrale appartamento bicamera, soggiorno, cucina, due servizi, terrazzo, cantina. Buona esposizione, condizioni ottime. Prezzo vantaggioso, solo 145.000.000. Bm Services. 0481/93700. (C00)

GRADISCA d'Isonzo centro privato vende casa accostata 3 livelli 2 matrimoniali soggiorno cucina 3 bagni disimpegno, garage, orto attrezzato da 250.000.000. Possibilità

terreno alberato adiacente 770 mq anche edificabile ampio garage 150.000.000. 0481/474571 ore serali.

HABITAT 040/314747 Baia-monti (Pinguente) recente soleggiato panoramico: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazzo (9 mq) vista mare città. 150.000.000.

HABITAT 040/314747 Opicina (via Alpini) epoca tranquillo soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio soffitta terrazzo (18 mq). Riscaldamento autonomo. 160.000.000.

Ascolta...non lo ne pentirai
00.569.16868
60 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida dal Vivo
00.245.292.750

HABITAT 040/314747 S. Giacomo due mansarde adiacenti luminose parte centrale alta vista aperta al grezzo 75 mq scarichi. Vendita anche frazionata. 80.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo epoca piano basso luminoso tranquillo camera cameretta cucina abitabile servizio esterno adiacente. Da risistemare 48.000.000.

HABITAT 040/314747 Settefontane epoca ultimato piano circa 90 mq da risistemare: soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno. 110.000.000.

IN via Flavia di Stramare ad Aquilina (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

L'IGLOO: attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze pertinenze esterne e box doppio. 040/661777.

L'IGLOO: case singole in varie zone con giardino varie metrature condizioni e prezzi. 040/661777.

L'IGLOO: centrale da ristrutturare internamente silenziosissimo composto da salone matrimoniale cucina ab. singola servizio L. 78.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: Foro Ulpiano grande appartamento da rappresentanza composto da salone doppio quattro stanze grande cucina tre bagni terrazzo e veranda L. 400.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: Ginnastica Triestina in casa d'epoca luminosissimo appartamento con vista, composto da soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati e ripostiglio. 040/661777.

L'IGLOO: meraviglioso nuovo appartamento con giardino e posto auto in palazzo nuovo composto da soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio cantina L. 180.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: Strada per Longera con vista aperta sulla città e giardino condominiale appartamento composto da atrio cucina abitabile e soggiorno con terrazzo due stanze bagno ripostiglio lavanderia e cantina. L. 165.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: via del Porta epoca ristrutturato a nuovo ottimo appartamento composto da soggiorno due stanze grande cucina bagno e ripostiglio. 040/661777.

L'IGLOO: Vicolo Castagneto nel verde penultimo piano con ascensore palazzina recente composto di grande soggiorno due camere cucina abitabile ripostiglio due terrazze e cantina. 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto lire 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (Gr)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villa d'epoca ampia metratura giardino piantumato trattative solo ufficio. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centrale appartamento 115 mq perfette condizioni salone cucina due camere bagno due terrazze. (C00)

MUGGIA Darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq edificazione diretta riparo dalla bora. Servizi da strada. Vista mare. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo alta terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola esposto Sud vista golfo. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo terreno 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare zona residenziale vista mare lire 170.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA Fontanella terreno 2100 mq con rudere da poter ampliare ricavando villa unifamiliare. Tassa Bucalossi pagata. Vista golfo. Lire 310.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq possibilità 540 mq lire 130.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

NUDA proprietà stabile recente piano alto con ascensore internamente composto da ingresso cucina abitabile poggolo stanza matrimoniale bagno. L. 51.000.000 Casaimmedia 040/941424.

OPICINA lussuosa palazzina stupendo appartamento: atrio salone con terrazzo cucina tre camere due bagni

poggioli ripostiglio box per due auto giardino privato termoa autonomo 450.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3859)

PAISIELLO recente con ascensore appartamento luminoso vista aperta ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno terrazzino box. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRIVATAMENTE vendesi zona Giardino Pontini 110 mq piano alto 225.000.000. 040/398350.

PRIVATO vende zona via S. Marco zona servita 1.0 piano ingresso cucina 2 stanze servizi separati. No agenzie. 040.813426. (A3759)

REDIPUGLIA Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamenti con giardino privato e villette schiera finiture pregiate. (C00)

ROIANO stanza cucina bagno, riscaldamento 70.000.000. Vende Studio Immobiliare tel. 0339/4191975. (A3889)

S. GIOVANNI alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq servito da strada lire 25.000.000. Tel. B.G. 040/372802. (Gr)

STRADA per Longera libera villetta perfetta su 2 livelli composta da salottino con caminetto tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino di 400 mq garage 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria nuova proposta tinello cucinino camera bagno ripostiglio piano alto ascensore 85.000.000. Il Faro 040/639639. (Gr)

TERRENO edificabile in vicolo Ospedale militare, accesso macchina, varie fattibilità. Geppa immobiliare 040/660050. (A00)

0347/8847317 A... sono simpatica carina piccolina birtina chiamami sarò la tua gattina. (GPA)

PIACENTE ragazza incontrerebbe persona allegra e sincera per amicizia scopo convivenza. (Gvi)

RAGAZZA 27enne cerca amico simpatico e dinamico scopo convivenza. Telefono 0368/3885697. (Gvi)

comune di trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA PER APPALTO CONCORSO (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione della progettazione

esecutiva e realizzazione di tutte le opere, prestazioni, somministrazioni occorrenti per dare

completo e funzionante ed agibile il Centro natatorio della città di Trieste (Zona Passaggio

S. Andrea). L'importo massimo dell'appalto è di L. 19.850.000.000 - 10.251.111,11 e - IVA - 1

tempo massimo previsto è di giorni 400. L'aggiudicazione verrà effettuata con il

art. 8 - lett. c) del D.Lgs. 19.12.1997, n. 406 e 21, 2° comma, lett. a) della L. 11

successive modificazioni ed integrazioni. Il bando inviato per la pubblicazione su

sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi

Logali della Provincia di Trieste.

I concorrenti interessati potranno visionare ed acquistare il Capitolato prestazionale e gli elaborati

del progetto preliminare presso il Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Largo

Granatieri, 2 - 1° Piano - stanza n. 202 - Tel. 040.6754807 da lunedì a venerdì dalle ore 10,30

alle ore 12,30 ed il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15,00 alle ore 16,00. Le domande d'invio

formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti

richiesti dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere

- Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12,00 del giorno 16 aprile 1999.

Trieste, 10 marzo 1999

Il Direttore di Servizio: Dott. Walter Toniati

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

TROVERAI UNO STRAORDINARIO FINANZIAMENTO IN 24 MESI A TASSO ZERO

VIENI A CONOSCERE LA NUOVA GAMMA ECOLOGICA
PIAGGIO E GILERA: VESPA ET2 50 INIEZIONE - LIBERTY 50 KAT
ZIP 50 KAT - TYPHOON 50 KAT - VESPA ET4 125 4T
LIBERTY 125 4T - HEXAGON 125 4T - HEXAGON GT 250 4T

Mettiti in moto verso il futuro. Passa alla nuova gamma ecologica Piaggio e Gilera. Così evoluta, che è già in reg. la c.n. la prossima direttiva CEE Euro 1 sull'ambiente. Finché non Piaggio Center, scegli il 50cc o il targato che fa per te e non preoccuparti del pagamento: fino al 31 marzo ti aspetta un superfinanziamento in 24 mesi a tasso zero e microrate mensili a partire da 79.200 lire *. Allo scadere del 24° mese, scegli se saldare la rata finale sfruttando un ulteriore finanziamento, oppure permutare il tuo due ruote con un altro Piaggio o Gilera. Come vedi, il futuro è semplice.

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA.

PIAGGIO FA LA DIFFERENZA

* Esempi ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Modello. Zip Disco 99. Prezzo chiavi in mano: L. 2.990.000 (colore pastello). Anticipo: L. 90.000. Importo finanziato: L. 2.900.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 79.200. Max. rata fin. in L. 1.000.000. T.A.N.: 0,02%. T.A.E.G.: 3,91%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Modello: Vespa 125 ET4. Prezzo chiavi in mano: L. 6.250.000 (colore pastello). Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 6.200.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 175.000. Max. rata fin. in L. 2.000.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 2,42%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 200.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici. Offerta valida fino al 31 marzo 1999 presso i Punti Vendita Piaggio e Gilera aderenti all'iniziativa e non cumulabile con altre promozioni in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com www.gilera.com

PIAGGIO

CULTURA & SPETTACOLI

VIAGGI Una canzone di Battiato e un libro di Lansing raccontano l'incredibile spedizione al Polo Sud

Shackleton, l'uomo che stupì la Morte

Un'odissea tra i ghiacci, durata due anni, che è entrata nella leggenda

di Franco Battiato

Mi fa innanzitutto molto piacere che qualcuno mi chieda di parlare del capitano Ernest Shackleton, e di come questi sia diventato popolare in Italia, in qualche misura, anche perché ho deciso di renderlo protagonista di una mia canzone.

In realtà, doveva essere circa il 1989: mi trovavo fuori Londra per lavoro, e mi annoiavo a morte. Setacciavo le librerie a caccia di titoli, fino a quando ne ho trovato uno che ricostruiva l'avventura di Shackleton e della sua nave, l'Endurance. Sul momento, quella storia mi impressionò parecchio, ma ci vollero quasi dieci anni per decidermi a tradurla in canzone.

Del resto, la stessa cosa mi è capitata con "Gilgamesh", l'opera che ho scritto qualche anno fa a proposito dell'omonimo mito babilonese. Ogni tanto arrivava qualcuno a chiedermi: «Ma perché non fai qualcosa di quel mito così affascinante?».

Il suo nome è rimasto sepolto tra le mura del tempo, a lungo. Sbiadito nella memoria. Cancellato dall'elenco dei personaggi ai quali si rende, di tanto in tanto, omaggio. Poi, il ricordo di Ernest Shackleton, protagonista di una delle avventure più spaventose, leggendarie, ai confini della realtà, vissute tra i ghiacci dell'Antartide, è riemerso dall'oblio. In un lampo. Sulle note di una canzone, «Shackleton», appunto, che il filosofo Manlio Sgalambro e il musicista Franco Battiato hanno scritto per l'album «Gommalacca».

Al primo ascolto, quella canzone poteva sembrare un concentrato di emozioni ripescate dalle zone d'ombra della memoria. Niente di più. A poco a poco, però, le parole, le note di Sgalambro e Battiato hanno assunto la forza di un'evocazione. Di un richiamo medianico lanciato oltre i confini del tempo. A pochi mesi di distanza, la casa editrice Corbaccio ha mandato nelle librerie il bellissimo libro dell'americano Alfred Lansing, «Endurance: l'incredibile viaggio di Shackleton al Polo Sud» (pagg. 301, lire 32 mila),

te». Allora, per diverso tempo, non ho mai preso in considerazione l'ipotesi, finché mi è tornata in mente, e ho deciso di lavorarci sopra.

L'opera fu un fiasco pazzesco (ma i fiaschi fanno bene ogni tanto). Mi pareva di essere tornato ai vecchi tempi, e io mi divertii come un bambino, non tanto componendola quanto sperando l'assoluta inettitudine di quella che allora era l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Cer-



ti elementi, davvero incapaci di reggere uno strumento in mano, venivano da me e mi dicevano: «Ahò, dotto»,



ma dove l'ha pescato un direttore così tremendo? Il direttore da me scelto era Antonio Ballista...

Ma torniamo a Shackleton. Nel frattempo, silenziosamente, la memoria di quella lettura mi tornava in testa e se ne usciva, all'improvviso. Come faccio sempre con Sgalambro, gliene ho parlato: lui è assolutamente onnivoro, e la nostra collaborazione non segue schemi prefissati, è assolutamente cangiante. Sgalambro è una di quelle persone che è impossibile sorprendere, lo si trova sempre disponibile a occuparsi

di ogni cosa. A volte è lui a suggerire, e io a concludere il progetto. Altre è vero il contrario. Certo poi c'è la fortuna di lavorare con la musica, che è uno strumento spietato: espelle tutto ciò che non serve.

In ogni caso, la forzatura su Sgalambro a occuparsi di Shackleton è stata una mia trovata, lo ammetto, ed è riuscita. Sgalambro, casualmente, poco tempo prima, o forse poco dopo - non ricordo - mi aveva dato una audiocassetta registrata malissimo, in cui erano trasposti alcuni dialoghi di un naufragio, quel «Una catastrofe psicocossica... / sentinella, sentinella... / che vedi?». A quel punto, del tutto casualmente, è scattata la scintilla: ho riversato il nastro nel computer, ho mischiato quella voce con una vecchia versione gracchiante di «Plaisir d'Amour» e il gioco è riuscito di colpo. Così è nata la mia «Shackleton».

(testo raccolto da Filippo Betto)

Shackleton

1 La storia
Una catastrofe psicocossica mi abbatte contro le mura del tempo. Sentinella, che vedi?
Una catastrofe psicocossica contro le mura del tempo. Durante la grande guerra nel Gennaio del 1916, un forte vento spingeva grandi blocchi di ghiaccio galleggianti impaurendo per sempre la nave dell'audace capitano Shackleton. Su un piccolo battello, con due soli compagni, navigò fino a raggiungere la Georgia Australe, mentre 122 superstiti dell'isola Elephant sopportavano un tremendo inverno.

2 Il ricordo
Sage mir warum gedanklos wandere ich in einem verlorenen Garten. Sage mir warum ich nicht schwäge diese nicht ich will kein Versprechen lassen. Sage mir warum es leuchtete ein Licht. Sage mir warum die Rosen erlitten Verwundungen. Schweigen, Schweigen.

Olivia, donna, verso nord, nord-ovest. Profondità 370 metri 72° di latitudine est. Per sopravvivere furono costretti a uccidere i loro cani, per sopravvivere. Ma il 30 Agosto 1916, il leggendario capitano, compariva a salvarli con un altro nave.

Non era il martirio che cercava Shackleton, quando riuscì a partire, nell'agosto del 1914, alla

compagnata da una nota dell'alpinista e gironomista Marco Preti. Troppi libri vengono consigliati da chi scrive sui giornali. E, spesso, sono roba. Quello di Lansing, invece, è una sorta di regalo prezioso per chi ama la lettura. E preciso come un saggio storico, ansioso come un thriller a orologeria, appassionante come un romanzo d'avventura, coinvolgente come la televisione più imprevedibile.

Non era il martirio che cercava Shackleton, quando riuscì a partire, nell'agosto del 1914, alla

splendida goletta a tre alberi costruita in quercia e abete, lunga 44 metri, dotata di un motore a vapore, alimentato a carbone, della potenza di 350 cavalli, sognavo, piuttosto, di attraversare per primo il continente antartico a piedi. Via terra,

da ovest a est. Ma la sorte aveva predisposto diversamente. Dopo poco più di quattro mesi di navigazione, l'Endurance si trovò stretto nella morsa potente e paurosa dei ghiacci del mare di Weddell. Poche erano le speranze di li-

berarsi da quella distesa di isole bianche, che si saldavano tra loro e si separavano in maniera assolutamente imprevedibile. Ma Shackleton non si lasciò vincere dal panico. Ribattezzato subito dall'equipaggio «Capo», per l'autorevolezza con cui riusciva a farsi ascoltare e obbedire da tutti gli uomini, decise di proseguire il viaggio. Aspettando il momento favorevole per portare la goletta fuori dal deserto di piattaforme gelate e iceberg dispersi nella corrente.

Gli uomini di mare erano soliti dire: «Come guida scientifica datemi Scott; per un viaggio rapido ed efficiente, Amundsen; ma se vi capita di ritrovarvi in una situazione disperata, quando sembra che non vi sia modo alcuno di scappare, buttatevi in ginocchio e pregate per Shackleton». Avevano ragione. Il capitano, un quarantenne di statura media con il collo taurino, ampie spalle, i capelli castani scuri divisi da una scriminatura, una voce baritonale che quasi mai abbandonava il tono sommesso, si trovò a vagare per dieci mesi nel mare di pack, fino a quando l'Endurance venne stritolata dai ghiacci.

Quando la nave sparì sotto il ghiaccio, le possibilità di sopravvivere si ridussero drasticamente. Ma Shackleton non era tipo da arrendersi. Neanche quando la Morte sembrava ormai pronta a por-

tarsi via lui e i suoi uomini. Neanche quando, per sopravvivere, fu costretto a ordinare di uccidere i cani da slitta e di cucinarli. Neanche quando, approdato sull'Isola Elephant, decise di abbandonare l'equipaggio per tentare di raggiungere la Georgia Australe a bordo di una barca di salvataggio.

Quando Thoras Sorlie, sovrintendente della stazione di Stromness, nella Georgia, si trovò davanti Shackleton, gli chiese: «Ma chi diavolo siete?». Scrive Lansing: «L'uomo al centro fece un passo avanti. "Il mio nome è Shackleton", rispose con voce sommessa. Di nuovo ci fu un grande silenzio; qualcuno disse che in quel momento Sorlie si voltò e pianse». Lui e tutti gli altri lo credevano ormai morto.

Il 30 agosto del 1916 il capitano Shackleton ritornò sull'Isola Elephant. Per portare in salvo i suoi uomini, che mai, in quei mesi, aveva abbandonato con il pensiero. Adesso, dorme sepolto nella Georgia Australe, in una piccola tomba bianca. A un tiro di schioppo da quel Mare di Weddell che riuscì a domare, con il terrore piantato nel cuore.

Alessandro Mezzana Lona



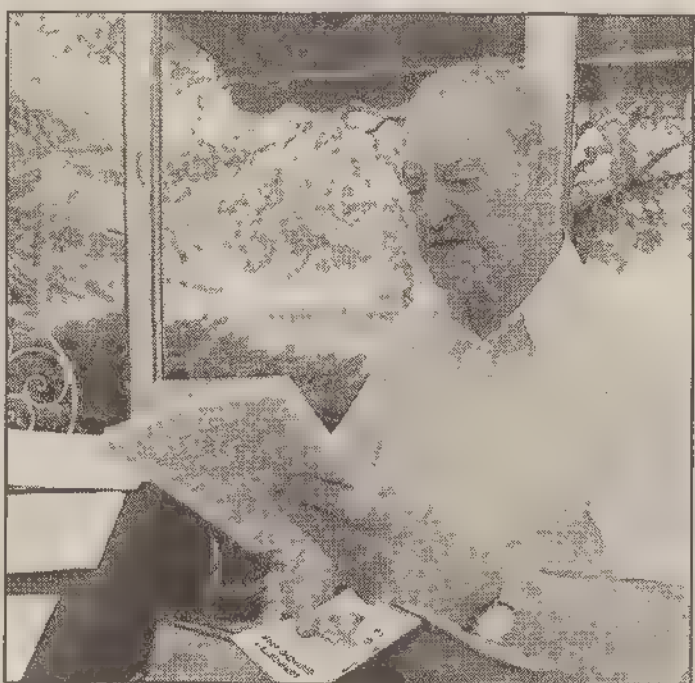
NARRATIVA Viene presentata oggi, a Trieste, la nuova opera dello scrittore Manlio Cecovini

Dall'India al Carso alla ricerca di se stessi

«Un seme per il corvo» e «Zadig»: due romanzi raccolti in un libro

TRIESTE Verrà presentato oggi, alle 17.45, a Trieste, nella sala Barancini di via Trento 8, il nuovo volume di Manlio Cecovini (nella foto) «Due romanzi. Un seme per il corvo. Zadig» (pagg. 222, lire 20 mila, postazione di Renzo Frattarolo) edito dall'Istituto Giuliano di Storia, cultura e documentazione. Illustreranno l'opera - alla presenza dell'autore - Elvio Guagnini e Bruno Maier. «Un seme per il corvo», primo dei due romanzi, può considerarsi il corollario dei racconti «Assieme all'albero che deve morire», premiato col «Settembrini» nel '97. «Zadig», in un testo abbreviato e inedito, ha vinto il «Leone d'oro di Muggia» nel '98. Da «Un seme per il corvo» pubblichiamo alcune estratti, tratti dal capitolo «Voglia di India».

«Da hippy a contadino, una promozione, no? Ridacchiò. Il contadino era al vertice della scala. E l'India, allora? Intrusa, quella lunga parentesi, o necessaria?... Non sapeva dirlo. Forse uno strumento di liberazione. Attendere senza desiderare. Attendere quella qualunque cosa che ci si aspetta alla fine della corsa. Remoto ormai il tempo che si era considerato capace di modificare le cose intorno a sé. Momenti di terribilità, ritardi sulla via dell'assoluto, che è l'esatto contrario di una vita di volontà; quella vita cui aveva appartenuto Grace. Al giusto momento l'aveva recisa da sé, operazione indolore perché di stacco dal certo, dallo scontato, dal banale [...]



«A Rikishek per un momento aveva creduto di essere sul punto di capire. Un luogo santo Rikishek. Erano centinaia i luoghi santi. E, sempre, l'albero del Buddha, ai cui piedi siede il sadhu a gambe incrociate, davanti a lui una piccola folla silenziosa di adoranti, più indietro qualche turista intimidito, con la sua telecamera. Poi si scopre che l'albero vero è sempre un altro, in

un altro luogo santo, con un altro sadhu, e non fa nessuna differenza, perché per venerare, un luogo vale un altro, un sadhu è sempre nudo, coperto di cenere, incrostato di fango, immobile, e questo è tutto, nessuna domanda di più.

Anche Mark accasciato, in prima fila, le gambe incrociate e presto indolenzite prima di perdersi del tutto la sensibilità. Voleva interrogarlo sui grandi misteri della vita, sul principio e la fine di tutte le cose. Da tre giorni attendeva che si accorgesse di lui, di questo ragazzo giunto da tanto lontano per imparare dalla sua parola [...]

«Il terzo giorno il sadhu aveva alzato gli occhi direttamente su di lui, fissandolo a lungo in silenzio. Dopo qualche minuto Mark aveva espresso le sue antiche domande. In inglese. Altro tempo era trascorso, forse il sadhu si era assopito. Ma a un tratto aveva parlato, con voce chiara e in buon inglese. Aveva domandato da dove venisse, e se nel suo paese faceva caldo. Anche a Calcutta faceva caldo. A Rikishek freddo, sempre freddo. Poi era ripiombato nel suo silenzio, aveva parlato abbastanza per quel giorno e forse per tanti ancora. La folla intorno, in muta adorazione lo guardava e guardava anche Mark, che aveva fatto il miracolo di farlo parlare. Lentamente egli si era alzato, aveva salutato con un inchino, le mani giunte davanti alle labbra, ed era scivolato fuori dalla folla, riprendendo la sua lunga strada».

Manlio Cecovini

«Maggio selvaggio»: storie dal carcere di Edoardo Albinati

Viaggio fra le derive dell'uomo di un «prof» dietro le sbarre

Il carcere come luogo di osservazione ideale delle tempeste, ma soprattutto della deriva dell'essere umano. Lo racconta Edoardo Albinati in «Maggio Selvaggio» (Mondadori, pagg. 332, lire 30 mila), diario di un anno da insegnante nel carcere romano di Rebibbia, dove lavora dal 1994.

Romano, 42 anni, autore di romanzi e libri di poesia, tra i quali «Il polacco lavatore di vetri» e «Elegie e proverbi», per Albinati «Questo è un libro sull'irrealtà intesa come anti-realtà, nascosta e sconosciuta. Il contrario della vita. Una realtà che nessuno vede e vuol vedere». I condannati alla reclusione, dalla loro condizione estrema riescono ad avere intuizioni illuminanti su testi letterari e avvenimenti storici, ma a colpire è soprattutto la richiesta di affetto che serpeggia in proteste, violenze e scioperi della fame.

«Il carcere - spiega lo scrittore - è, prima di ogni altra cosa, privazione dell'amore, non della libertà che non si ha neppure fuori. E' un ambiente vuoto dove c'è una pressione micidiale. Un luogo in cui non accade nulla, per cui quando ci cade dentro un briciolo di vita, e la letteratura è questo, l'effetto è formidabile». Il bisogno di amore si manifesta in molte forme: «Viene totalmente mortificato -

continua Albinati - oppure il forte desiderio comunicativo può essere investito tragicamente. Nascono così dal nulla miriadi di rapporti innaturali».

Nel raccontare la realtà che ha davanti agli occhi, lo scrittore è fortemente presente non solo come insegnante, ma anche come uomo che riflette sulla giustizia, si sofferma sulle sue letture e sulle persone che incontra. Le storie del carcere sono intrecciate a lunghe riflessioni che portano a confrontarsi in modo nuovo con la vita e con se stessi. «Ho scelto il diario - dice l'autore - perché è la forma più naturale e libera, apparentemente meno letteraria. Permette di inserire anche cose che non riguardano strettamente il carcere. Ovviamente ho cambiato i nomi dei protagonisti, tranne i casi di persone di dominio pubblico o decedute».

Nel carcere tutto appare come una battaglia che non si sa dove porterà. Albinati non trae conclusioni definitive sulla condizione dell'uomo recluso, lascia emergere la deriva dei corpi che si trasformano, di individui confinati in reparti come quello degli «infami». «Scrivere un libro sul carcere - dice - mi ha un po' alleggerito. Sentivo il peso di queste storie. La difficoltà più grande è la fatica fisica e emotiva. Nei guai altrui si vedono riflessi i propri».

CINEMA Uscirà nelle sale italiane dal 26 marzo il nuovo film di Giuseppe Piccioni, con Silvio Orlando

Buy, una novizia fuori dal mondo

Il tentativo di capire i motivi di una scelta religiosa portata all'estremo



ROMA «Le cose che vogliamo accadano sempre nel momento sbagliato. Troppo presto, troppo tardi, un po' prima, un po' dopo...» è quello che dice la novizia Esmeralda (Maria Cristina Minerva) alla sua consorella Caterina (Margherita Buy) nell'ultimo film di Giuseppe Piccioni, «Fuori dal mondo», che uscirà nelle sale cinematografiche italiane dal 26 marzo.

In questa frase la chiave di un film che vede protagonisti, oltre alla novizia Caterina, che scoprirà le dolcezze della maternità quando si ritrova alle prese con un bambino abbandonato; Ernesto (Silvio Orlando), malinconico proprietario di una lavanderia che si innamorerà di lei; la giovanissi-

ma Teresa (Carolina Freschi), madre del bambino e in fuga da se stessa, e Gabriele (Alessandro di Natale), poliziotto dalle maniere gentili.

Centrale nel film di Piccioni, la vita Caterina, il mondo delle suore e le loro attività al servizio degli altri. «Non è però un film ideologico - ha detto ieri il regista - ma solo un lavoro che cerca di capire il perché di una scelta così forte, come quella del Voti, in un mondo in cui siamo abituati a scelte deboli».

«Volevo raccontare un disagio - ha continuato Piccioni - quel disagio che oggi viene sempre più mascherato dal linguaggio della televisione e dei giornali».

«Abbiamo cercato di capi-

re - ha detto Margherita Buy (nella foto con Silvio Orlando) - questo mondo complicato della religiosità e, allo stesso tempo, di liberarlo da molti stereotipi. Documentandoci per il film - ha continuato l'attrice, che è stata anche per un certo periodo in un convento vicino Bergamo - ho conosciuto donne eccezionali che hanno fatto scelte coraggiose, totalmente votate al mondo emarginato dove c'è la vera sofferenza».

Tra le scoperte della Buy a contatto con queste donne: «ho condiviso con loro - ha detto -, per me che non ho un figlio, la mancata maternità».

Anche per Silvio Orlando il film racconta un disagio dei nostri tempi: «il lavoro

di Piccioni, parla di un 'degradiamento', di personaggi che a un certo punto devono mettere in discussione le loro scelte. Il mio è, ad esempio, un personaggio molto comune che un po' mi assomiglia: quello della non scelta».

Piccioni, al suo sesto film, di cui quattro interpretati da Margherita Buy, su questa monotona scelta ha così replicato: «Ogni volta penso di cambiare, di pensare ad un'altra attrice per i miei lavori, ma poi mi ritrovo sempre a scegliere lei».

Per Lionello Cerri produttore del film - costato 3 miliardi e 300 milioni - «Fuori dal mondo» è «una scelta coraggiosa che punta sulla qualità».

IM BREVE

Il disegnatore Lee Falk aveva 87 anni

Morto il «papà» di Mandrake

WASHINGTON Lee Falk, il disegnatore che creò Mandrake e l'Uomo Mascherato, è morto a New York in seguito a problemi cardiaci. Aveva 87 anni. La notizia è stata data dalla King Features Syndicate, che ancora oggi distribuisce le strisce dei due eroi a centinaia di giornali in tutto il mondo.

Leon Falk, che tutti chiamavano Lee, era studente universitario, quando nel '34 inventò la figura di Mandrake il mago, un ipnotizzatore che usa i suoi poteri per combattere la criminalità. Nel '36 fu la volta di «The Phantom» (noto in Italia come L'Uomo Mascherato, nella foto), che ancor oggi appare su 500 quotidiani. Ben presto Falk passò a scrivere solo le sceneggiature di Mandrake, lasciando i disegni a Phil Davis, che lavorò con lui per trent'anni. Phantom continuò invece ad essere una sua esclusiva creatura. Dal '65 le strisce di Mandrake erano disegnate da Fred Fredericks. Per Falk scrivere fumetti era assai simile al teatro o al cinema. «Credo che l'arte di disegnare un fumetto sia più vicina al film o al teatro di qualsiasi altro tipo di scrittura», diceva Falk, che dopo la guerra si dedicò con successo anche alle produzioni teatrali: produsse trecento spettacoli e curò la regia di oltre cento show.

Marilyn Manson si ferisce, scivolando in palcoscenico durante un concerto della tournée in California

INGLEWOOD Marilyn Manson (nella foto), la rockstar che ama stupire con i suoi eccessi a cominciare dal nome che si è dato (in cui ha mescolato il fascino di Marilyn Monroe e il bagaglio di tenebroso ricordi legato al nome di Charles Manson), è stato costretto a interrompere un concerto, in California; dopo essere scivolato sul palco e aver subito una leggera lesione alla gamba.

Lo ha riferito il tenente della polizia Alex Perez. Lo show si teneva al Great Western Forum di Inglewood, in California. Assieme a Marilyn Manson si esibiva Courtney Love, vedova del leader dei Nirvana Kurt Cobain, con la sua band Hole.

Marilyn Manson, che ha da pochi mesi sfornato il suo nuovo album, «Mechanical Animals», e che ha raccontato la sua vita nel libro «La mia via dell'Inferno», tradotto in Italia da Sperling & Kupfer, nel passato aveva dato scandalo perché, sul palcoscenico, usava infingersi mutilazioni e terribili ferite. Sul suo corpo ci sono centinaia di cicatrici.

L'opera omnia del regista spagnolo sarà presentata a Udine e Pordenone

Tutto Buñuel in settembre

PORDENONE Tutta l'opera cinematografica del regista spagnolo Luis Buñuel (nella foto), sarà presentata dal 20 settembre prossimo, tra Udine e Pordenone - nell'ambito di un'iniziativa che Cinemazero di Pordenone, il Centro espressioni cinematografiche di Udine e la Cineteca del Friuli di Gemona - proporranno, dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno con l'opera omnia di Robert Bresson, perché l'opera di tali maestri non «si spenga con il millennio che muore».

Di Buñuel saranno presentati, fra l'altro, 33 lungometraggi (da «Un chien andalou», 1929, e «L'Age d'or», 1930, il dittico inarrivabile della poetica surrealista nel cinema), il «Il fascino discreto della borghesia» (1972) e «Quell'oscuro oggetto di desiderio» (1977), che segnarono un ritorno all'anima più dissacratoria e trasgressiva di Buñuel.

La rassegna prevede anche un convegno internazionale, il 3 e 4 dicembre, «su ciò che è ancora vivo nell'opera di un regista, che col suo irrispettoso atteggiamento verso le convenzioni, ha saputo indicare al cinema una via per il suo rinnovamento».

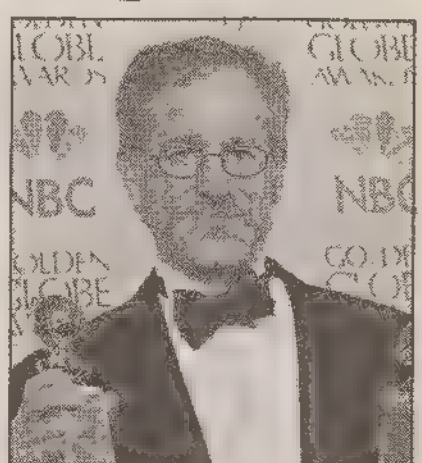


Il regista di «Schindler's List» critica (in privato) «La vita è bella»

Benigni non piace a Spielberg

WASHINGTON Steven Spielberg contro Roberto Benigni. Il regista di «Schindler's List» ha elogiato in pubblico l'attore italiano, ma in privato avrebbe avuto commenti poco lusinghieri per «La Vita è Bella». Spielberg (nella foto) avrebbe addirittura avuto difficoltà a vedere fino in fondo il film di Benigni. «Voleva alzarsi, ma è stata la moglie Kate Capshaw a trattenerlo» ha rivelato una fonte al «Daily News».

Mentre Spielberg ha sempre avuto parole di elogio per l'effervescente personalità di Benigni molto più



guardinghi sono stati i suoi giudizi su «La Vita è Bella». «Sono felice quando qualcuno fa un film sull'Olocausto, perché è una

conferma dell'importanza storica di questa tragedia», ha affermato Spielberg, le cui riserve sarebbero dovute alla convinzione che non si possa affrontare con vera commedia l'Olocausto.

La rivelazione della «anti-patia» di Spielberg per il film di Benigni è giunta proprio nella giornata finale del voto per gli Oscar, che vede i due registi «avversari» in diverse categorie, compresa quella per la miglior pellicola. Da oggi comincerà il conto dei voti: il film di Benigni è candidato a sette statuette, mentre «Salvate il Soldato Ryan» è candidato ad undici.

HOME VIDEO

Si può noleggiare il divertente film di Roland Emmerich con Matthew Broderick

Il ritorno di Godzilla, ad effetto

L'alluvione non ferma i rapinatori di «Pioggia infernale»

GODZILLA di Roland Emmerich con Matthew Broderick, Jean Reno, Maria Pitillo, Hank Azaria (Tristar, VHS 43, 137 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Il gigantesco lucertolone (nella foto) protagonista di una lunga serie di film giapponesi negli anni '50-'60, riappare in questa produzione americana per la regia di Emmerich, che resta nel campo della fantascienza «colossale» dopo «Stargate» e «Independence Day». Qui a originare il mostro è una mutazione dovuta agli esperimenti nucleari francesi a Mururoo. E il bestione, che per la verità somiglia molto al tirannosauro di «Jurassic Park», dalla Polinesia finisce - ma guarda un po' - a New York, dove intende deporre le sue uova. Gran dispendio di energie, e proiettili, per abbatterlo prima che distrugga l'intera città. Si finirà addirittura per bombardare il Madison Square Garden. Il tutto è abbastanza divertente, soprattutto la parte finale, e gli effetti speciali

sono buoni. PIOGGIA INFERNALE di Mikael Salomon con Morgan Freeman, Christian Slater, Randy Quaid, Minnie Driver



(Cecchi Gori, VHS 16,9, 100 minuti, Usa 1998). Noleggio.

La città viene evacuata per l'alluvione, ma i rapinatori di un furgone portava-

lori non si fermano per così poco. Sotto la pioggia battente, in un'atmosfera notturna da naufragio del Titanic, si svolge la battaglia per appropriarsi di tre milioni di dollari. Soprattutto nella seconda metà il film acquista ritmo e si fa apprezzare per il tono semi-ironico.

L'URLO DELL'ODIO di Lee Tamahori con Anthony Hopkins, Alec Baldwin, Elle Macpherson, Harold Perrineau, L. Q. Jones (Fox, VHS 43, 110 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Scritto da David Mamet, l'impianto teatrale si sente, anche se l'azione si svolge in mezzo alla natura selvaggia. Charles è un miliardario con una bella moglie, Bob è un fotografo di moda che ha una relazione con lei. A causa di un incidente, i due si

trovano a dover affrontare freddo, neve, pioggia, orsi, tra boschi e montagne. E Charles rivela inaspettate doti di sopravvivenza. Il film si gioca tutto sul confronto tra i due uomini, i due caratteri, i due mondi. E, nonostante qualche banalità, regge.

THE PATRIOT di Dean Semler con Steve Seagall, Gallard Sartain, L. Q. Jones, Camilla Belle (Cdi, VHS Widescreen, 91 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Un gruppo di fanatici «patrioti» contamina una cittadina con un virus rubato alla Cia. Ed è un immunologo «alternativo» che viene investito del compito di trovare un rimedio. Cosa che riuscirà a fare, grazie alla conoscenza delle piante dei pellirosse. Nel tempo, Seagall interpreta personaggi sempre meno d'azione e più riflessivi, e nei suoi film filtrano «messaggi» civili e sociali. Succede anche qui, ma la storia è un po' troppo povera e semplicistica.

carr.

Da domani a sabato convegno all'Università di Udine

Ai limiti della rappresentazione senza tagli, censure e pudori

UDINE La storia del cinema è segnata fin dalle origini dai divieti, i pudori, le abitudini che di volta in volta hanno imposto dei limiti alle rappresentazioni sullo schermo. Di tutto questo si occupa il «Convegno internazionale di Studi sul Cinema» che si svolgerà a Udine da domani a sabato, organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, la Cineteca del Friuli, la Cineteca di Bologna e il Dipartimento di musica e spettacolo dell'Università felsinea.

Quest'anno saranno presenti, tra gli altri, docenti e ricercatori di fama mondiale come André Gaudreault, Pierre Sorlin, François Jost, Roger Odin, Francesco Casetti, Gian Piero Brunetta, Edoardo Bruno, Gianni Canova.

Una intera sessione del convegno, sabato, dalle 9.30 alle 13, sarà dedicata alla censura cinematografica in Italia con l'intervento di Tatti Sanguineti, che proseguirà il suo lavoro di indagine e di studio sul «ta-

gli» italiani dal periodo del muto fino ai casi più recenti, avviato con la scorsa edizione del festival «Il Cinema Ritrovato» di Bologna. Un'altra sezione sarà dedicata alle politiche di censura di alcune nazioni europee, con particolare riferimento ai più recenti regimi



oppressivi (Grecia, Portogallo, Spagna). Sei cineteche presenteranno materiali inediti che accompagneranno la discussione.

Le tre serate saranno dedicate a una serie di proiezioni. Due ospiteranno opere celebri della storia del cinema recentemente restaurate e presentate in versione inedita, integrale. Tra cui un capolavoro della sensualità cinematografica, un film a riprese proibite e mutilato dalla censura: «Il diario di una donna perduta» di Pabst, protagonista Louise Brooks.

La terza sarà una cosiddetta «serata nera» (con questo nome a inizio secolo s'intendeva un programma per soli uomini), composto da una selezione dei primi brevi film erotici (nella foto). Con pellicole originali dell'epoca recentemente restaurate, inviti e locandine ispirati a quelli d'inizio secolo, si cercherà di ricostruire una di quelle «serate».

Di tale programma farà parte una proiezione di lastre di «lanterna magica» da Alberto Minciotti-Zotti.

Per gli studenti di cinema è prevista la possibilità di accreditarsi con convenzioni per l'ospitalità.

Il convegno si svolgerà nell'Aula Magna dell'Università di Udine, in via Antonini 8, con inizio domani alle 15. Orari dei tre giorni successivi: 9.30-13 e 15-19.

POESIA

Il carteggio del poeta con Angelo Barile, Adriano Gentile e Angiolo Silvio Nogarò pubblicato da Archinto

Quasimodo, lettere dal male di vivere

Dopo il Crepuscolarismo e il Futurismo, una nuova corrente poetica, l'Ermetismo, ha illuminato quella feconda stagione così incisivamente caratterizzante la storia letteraria del nostro primo Novecento.

E dell'Ermetismo, grande protagonista assieme ad Ungaretti e Montale, è stato Salvatore Quasimodo, di cui «Carteggi» (Archinto, prefazione di Gilberto Finzi, pagg. 162, lire 24 mila) pubblica ora la corrispondenza epistolare intercorsa, nel decennio 1930-'40, con i poeti liguri

Angelo Barile, Adriano Grande, e Angiolo Silvio Nogarò.

Quasimodo, nato a Modica nel 1901, era giunto in Liguria per ragioni di lavoro, un lavoro il suo, quello di geometra del Genio Civile, che mal si confaceva con le esigenze di una sensibilità nella quale il tragico terremoto che sconvolse la Sicilia nel 1908, avrebbe aperto una ferita mai più rimarginata. Quando venne trasferito ad Imperia dunque, il poeta siciliano, di cui era stato appena pubblicato il primo volume

di versi, «Acque e terre», entrò subito in contatto con l'ambiente letterario ligure che faceva capo alla rivista genovese «Circoli», glorioso punto di riferimento per gli intellettuali del tempo.

«Carteggi», uscito a cura di Giovanna Musolino che ne firma pure la dettagliata introduzione, è perciò una preziosa testimonianza e un significativo documento umano di quegli anni. Le lettere, di cui le più numerose risalgono al biennio 1931-'32, oltre a portare alla luce alcuni episodi

ancora sconosciuti della vita del grande poeta - premio Nobel 1959 - sono anche lucido specchio di un momento culturale tra i più fervidi, ricco di illustri personalità, di stimolanti iniziative, di appassionati confronti.

Complessivamente, «Carteggi» raccoglie centoquattro missive: in particolare, la corrispondenza tra Quasimodo e Barile, che risulta essere la più organica, rimanda ad un periodo molto sofferto nell'esistenza del poeta di Modica. Da queste lettere infatti, se



trapela il tono «affettuoso e sollecito» di una sincera amicizia, nutrita di grande stima e motivata da comuni interessi letterari e poetici, altrettanto evidente traspare quella pena di vivere che accompagnerà tutto il percorso terreno del grande siciliano.

Le lettere portano alla luce anche episodi sconosciuti della vita del premio Nobel

Per quanto riguarda le altre lettere, il carteggio Grande - Quasimodo è costituito da trentotto missive, mentre la corrispondenza Nogarò - Quasimodo ne annovera diciassette. Infine, nel capitolo conclusivo intitolato «I poeti», «Carteggi» conduce il lettore a conoscere la vita dei tre liguri Barile, Grande e Nogarò, che, pur non avendo la statura di un Quasimodo, hanno lasciato tuttavia significativa traccia di sé.

Grazia Palmisano Nella foto, «Quasimodo come paladino» di Migneco (1955).

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI
CARNE E PESCE
VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

TAPAS PARADOS
BIRRIA SPAGNOLA
CUCINA SPAGNOLA E ITALIANA
PER DOPO TEATRO O CINEMA
[PRANZI TICKET E BUONI PASTO]
Via Corridoni 2 - Tel. 771157

TRATTORIA PINETA dai Troll
SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO
Via di Montepino, 413 (vicino a Tel. 040-214241) Chiuso mercoledì

MUSICA Annunciati i «pezzi grossi» dell'estate spettacolare triestina, preceduti a primavera dai Litfiba

Arrivano Elton e Vasco (per ora)

Trattative anche per Pino Daniele. E Ligabue inaugurerà il nuovo palasport

TRIESTE Confermato: Elton John e Vasco Rossi a Trieste, a luglio, in esclusiva triestina. Un mese fa era solo una nostra anticipazione, «rubata» agli addetti ai lavori fra una chiacchiera e l'altra, da prendere comunque con beneficio d'inventario. Ora c'è l'ufficialità dell'annuncio, con tanto di conferenza stampa nel Salotto azzurro municipale. Sabato 3 luglio il Vasco nazionale (nella foto qui a fianco a sinistra) sarà dunque allo Stadio Rocco. Due giorni dopo, lunedì 5, piazza dell'Unità ospiterà uno dei tre concerti italiani del leggendario Elton John. E come aperitivo a questa prestigiosa accoppiata, venerdì 30 aprile arrivano a Trieste i Litfiba (nella foto qui a

fianco a destra, Piero Pelù), anche loro in piazza dell'Unità (o in caso di maltempo al palasport), nell'ambito delle manifestazioni della «Bavisela». A questi tre grandi concerti, fra aprile e settembre, se ne aggiungeranno altri sette, sempre sotto l'egida della «Promoservice» e dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste.

«C'era una lacuna da colmare nel campo della musica dal vivo - ha detto ieri il vicesindaco e assessore Damiani - e a questo punto pensiamo di poter dire che è stato fatto. L'inversione di tendenza è cominciata nel luglio '97, con i grandi concerti di Zucchero e Boccia allo Stadio Rocco, ed è proseguita in questi due an-



ni con i tantissimi eventi proposti assieme a Promoservice. Da parte del Comune è uno sforzo importante, io stesso mi sono trovato a dover insistere per ottenere certi risultati. Ora aspettiamo veramente la risposta della città».

«Fino a qualche tempo fa

ha rimarcato Walter Busnelli della Promoservice - i grandi nomi arrivavano a Udine, oppure non toccavano la regione. I tanti artisti italiani e internazionali che abbiamo portato allo stadio o al palasport, e gli altri che arriveranno, dimostrano che il «periodo buio»

della musica a Trieste è terminato».

Anche la partnership con l'Azelea Promotion, agenzia di punta nel Nordest, depone a favore di quest'avvenuta inversione di tendenza. «Da alcuni anni - ha detto Loris Tramontin, patron dell'Azelea - avevamo diradato la nostra presenza a Trieste. Ora siamo di nuovo qui, e con le proposte spettacolari più importanti. La città sta rispondendo. E anche questo significa che l'investimento fatto comincia a dare i suoi frutti».

In quest'ottica va letto il debutto di Vasco Rossi a Trieste («Finora lo portavamo sempre allo Stadio Friuli di Udine - ha sottolineato Tramontin - dove i 44 mila

paganti da lui richiamati del giugno '91 rimangono probabilmente un record regionale difficile da battere...»), nell'ambito di un tour estivo di nove date che comincerà il 12 giugno a Perugia e si concluderà il 10 luglio a Milano. Ma anche l'inserimento di piazza dell'Unità fra i tre luoghi italiani (gli altri sono Lucca e Brescia, ovvero le città di D'Alessandro & Galli, suoi manager) che ospiteranno il concerto di Elton John (qui sopra a destra) da solo al pianoforte.

Ad Atlanta i biglietti per questo spettacolo del musicista inglese sono stati venduti in due minuti e quaranta secondi, roba da Guinness. A Trieste non si spera si essere così veloci,



ma si conta su una folla adeguata all'avvenimento. Il palco sarà montato sul lato del palazzo municipale, in modo da promuovere un'immagine riconoscibile di Trieste a uso dei mass media (pare ci sia in ballo anche una possibile ripresa televisiva).

Fin qui l'ufficialità. Per quanto riguarda poi ulteriori anticipazioni, ovviamente tutte da verificare, da segnalare la possibilità che

fra giugno e luglio arrivino a Trieste anche Pino Daniele, i Pooh e forse Bryan Adams. Non è del tutto tramontata nemmeno la prospettiva di rivedere Zucchero. E poi c'è la chiacchiera finale. Uditte udite: il nuovo palasport potrebbe essere inaugurato musicalmente, fra ottobre e novembre, nientemeno che da Ligabue. Ma nessuno, per ora, lo deve sapere.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Rossetti: L'Ariada di Testori Spogliarellisti al palasport

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti debutta «L'Ariada» di Giovanni Testori con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Oggi e domani alle 21, al palasport, esibizione dei Californiani Dream Men (che oggi alle 24 saranno anche al «Jack in the box», Centro Giulia).

Oggi alle 20.30, all'Accademia internazionale «Musici Artis» di Duino, concerto della chitarrista Tanja Brecelj. Ingresso gratuito.

Oggi alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata musicale con i Bandomat (venerdì karaoke con Cristina).

Domani alle 21, al Teatro Miela, festa di San Patrizio con gli irlandesi Birkin Tree, Cyril O'Donoghue e Michael Queally, e otto ballerini del gruppo «Trieste all set dancers».

Giovedì alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata ska con gli Sciacalli (venerdì: Zuf de Zup e Kraski Ovarci; sabato i Bandomat).

Giovedì alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «Jazz Di.Vino», serata con Andrea Massaria (nella foto in alto) Wess Project (25 marzo Robert Bonisolo Quartet).

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «In viaggio con la zia» di Graham Greene con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi.

Venerdì alle 20, al «Jack in the box» (Centro Giulia), serata con gli interpreti di vari Festival della canzone triestina.

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Sunrise (sabato i Curva dritta).

Domenica alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp) per la rassegna «All'est dell'Eden», serata con i Danubiani (venerdì 26 i Lubianesi Histerij).

Martedì 23 marzo alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Hollywood - Ritratto di un divo» con Massimo Ranieri. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Giovedì 25 marzo alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Piramide Euclidea (nella foto al centro), Gpv e Lasko De Gioistro (venerdì il gruppo reggae Radici nel cemento, sabato Bandomat).

Giovedì 25 marzo alle 18, alla Lega nazionale (corso Italia 12), serata di «Barcarole e ballate popolari triestine» con i Musicanti.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Centro Bratuz, va in scena «Klinika Kozarck» (in lingua slovena).

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Comunale, Marco Paolini presenta il suo «Bestiario veneto».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, Raffaele Paganini e il corpo di ballo del Teatro Verdi propongono i balletti «Le quattro stagioni» e «Serenade».

Domani alle 20.45, al Teatro Odeon di Latissana, va in scena «Un'aria di famiglia», con Alessandro Haber (nella foto in basso), regia di Michele Placido (giovedì alle 20.45 al Teatro Verdi di Codroipo).

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, va in scena «Un'aria di famiglia», con Alessandro Haber, regia di Michele Placido.

VENETO Venerdì alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Paolo Conte.

MUSICA Gli allievi del Trio di Trieste sabato e domenica all'auditorium del Museo Revoltella

Quattro percorsi su Brahms e il duo

TRIESTE Un fine settimana nel segno di Brahms ha dato il via all'auditorium del Museo Revoltella agli «Incontri musicali '99» con i giovani allievi della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Istituita nel 1989 sotto l'egida del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, la Scuola, che gode oggi di fama internazionale, costituisce un prestigioso punto di riferimento per quei giovani che intendono dedicarsi al repertorio cameristico, filtrato qui dall'esperienza artistica e didattica di musicisti del calibro di Dario De Rosa, Renato Zanetovich, Enrico

Bronzi e Maureen Jones. Nell'omogeneo percorso dedicato a «Brahms e il duo», quattro formazioni hanno presentato, sabato e domenica pomeriggio, alcune significative pagine del compositore tedesco in cui la costanza, razionale ricerca di equilibrio formale si contrappongono all'irruenza istintiva di una incontenibile fuga sonora.

Tali caratteristiche sono state adeguatamente messe in evidenza nella «Sonata in fa magg. op. 99 per pianoforte e violoncello» eseguita dal duo Anna Bosacchi (pianoforte), Marco Frezzato (cello), dove la morbida can-

tabilità del violoncello di Frezzato è stata ben assecondata dall'apporto sensibile e preciso della pianista. Mentre nella «Sonata in mi min. op. 38 per pianoforte e violoncello» il duo Massimo Bianchi (pianista), Sara Alroldi (violoncellista), poco incline a «respirare insieme», ha evidenziato soprattutto peculiarità tecniche individuali, peraltro di notevole livello. Buona, invece, l'intesa di Filippo Balducci (pianista) e Leonardo Micucci (violonista) che domenica hanno eseguito con grande trasporto la strepitosa «Sonata in la magg. op. 100», pagina nella quale il tocco intenso e

mai sfocato di Balducci ha tessuto la trama melodica sulla quale l'archetto espressivo di Leonardo Micucci ha reso con vigore tutto l'impatto emotivo dell'eloquio brahmiano.

Infine il duo pianistico Stefania Amisano, Claudio Cristani, nei quattro movimenti del «Quartetto in la min. op. 51 n. 2» nella versione originale dell'autore per pianoforte a quattro mani si è fatto apprezzare per la trasparenza del fraseggio unita a una ammirevole potenza espressiva e a un controllo del suono davvero esemplare.

Patrizia Ferialdi

Concerto jazz Il «Charlie Haden Quartet West» oggi agli Incontri di Gorizia

GORIZIA Ritorna in regione il più raffinato talento del contrabbasso jazz degli ultimi anni. Oggi, alle 21, all'Auditorium di via Roma 21 a Gorizia per la rassegna degli «Incontri Jazz» Charlie Haden presenterà per la prima volta in regione il suo storico gruppo Quartet West con il quale ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo riscuotendo enorme successo.

Charlie Haden, nato nel 1937 nello Iowa, ha suonato, tra gli altri, con Ornette Coleman, che lo chiamò a far parte del leggendario quartetto con Don Cherry e Billy Higgins. Poi ha collaborato con Keith Jarrett, con la Jazz Composer Orchestra di Carla Bley, e ancora con Gato Barbieri, Dewey Redman e gli Old New Dreams. Nel 1986 formò il gruppo Quartet West con Ernie Watts sax tenore, Alan Broadbent pianoforte e Larence Mable batteria.

Cinema: Usa Il «Soldato Ryan» di Spielberg ha vinto il premio per il montaggio

BEVERLY HILLS In attesa della notte degli Oscar, «Salvate il soldato Ryan» continua a raccogliere premi. Al film di Steven Spielberg è stato assegnato il premio dell'American Cinema Editors (Ace), la associazione americana dei montatori cinematografici, per il miglior montaggio, opera di Michael Kahn.

La pellicola, con Tom Hanks protagonista, aveva già vinto nelle scorse settimane i premi assegnati dalle associazioni dei produttori e dei registi.

L'Ace lo ha preferito a quelli che saranno suoi concorrenti anche per gli Oscar, «La sottile linea rossa», «Shakespeare in love», e ad altri candidati come «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

Nella 49.ma edizione degli «Ace Awards» è stato inoltre conferito al produttore e regista Stanley Donen il «Golden Eddie» come miglior realizzatore dell'anno.

TEATRO «Assassinio nella cattedrale» in regione Il dramma di Eliot provoca in versi

GORIZIA Si inaugura al Kulturni Dom di Gorizia oggi alle 20.30, il tour regionale dell'allestimento «Assassinio nella cattedrale», celeberrimo testo di T. S. Eliot, proposto in esclusiva regionale dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia nell'allestimento dell'Albero in collaborazione con l'Accademia d'arte drammatica «Silvio d'Amico» e riflettuto per l'occasione dal regista Mario Ferrero. In scena si alterano proprio 20 allievi del secondo anno dell'Accademia affiancati dall'attore Massimo Foschi (nella foto).

Parte da una dedica all'altezzamento di Assassino nella Cattedrale, pensato dal regista-pedagogo Mario Ferrero, una dedica a monsignor Juan Gerardi Cordera, ucciso in Guatemala dagli sgherri del «re». Come a dire che la storia si ripete. Il testo di Eliot ricostruisce, in versi, l'assassinio, voluto dal re d'Inghilterra Enrico II, nel 1170 di Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, reo di eccessiva fedeltà ai valori spirituali della fede e della Chiesa cristiana.

Ma il dramma - fra l'altro pensato nel 1935 per il Festival religioso di Canterbury - è affidato solo alla suggestione di un'altissima parola in versi, come l'involucro più congeniale alla sublimità del

locauto. Lo spettacolo sarà replicato al Teatro delle mostre di Udine domani, alle 20.45, al «Ristori» di Cividale del Friuli giovedì, alle 20.30, e infine, al Nuovo teatro di Artegea venerdì, alle 20.45.

to, Alvis Vidolin - regia del suono. Musiche di Pierre Boulez, John Cage, Bruno Maderna, Luigi Nono. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore 20.30 Moby Dick - Teatri della Riviera presenta «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99: giovedì 18 marzo ore 20.30: Francesco Bissoli - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Martedì 23 marzo ore 20.30, Massimo Cacciari - filosofo (Silenzio e ascolto - conversazione), Roberto Fabbriciani - flautista.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «My name is Joe» (di Ken Loach. Con Peter Mullan (Palma d'Oro al Festival di Cannes come miglior attore), Louise Goodall e Gary Lewis. Da lun. a ven. 1.0 spettacolo 6000, abbonati sempre 5000 (anche prime visioni). 17 e 18/3: «Radio freccia».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Te-

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
IL CAPOLAVORO DI
ROBERTO BENIGNI
LA VITA È BELLA
CANDIDATO A 11 OSCAR

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
Figlio di MASSIMO CECCHERINI
LUCIGNOLO
CANDIDATO A 11 OSCAR
TOM HANKS
salvate il soldato ryan

BABE
È RITORNATO IL MAIALINO PIÙ SIMPATICO E FAMOSO DEL MONDO
VA IN CITTA
SOLO ALLE ORE 16.30

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
TENETEVI FORTE. ARRIVA
LESLIE NIELSEN
NEL FILM PIÙ COMICO DELL'ANNO!
IL FUGGITO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE

Dai creatori di «Toy Story».
Walt Disney Pictures
BUGS
megaminimondo
ALLE ORE 16.30 e 18

DAL REGISTA «PREMIO OSCAR»
JAMES IVORY
LA FIGLIA DI UN SOLDATO NON PIANGE MAI
http://www.cinestudio.it/triestecinemaplus
OGGI INGRESSO A SOLE L. 8.000

to, Alvis Vidolin - regia del suono. Musiche di Pierre Boulez, John Cage, Bruno Maderna, Luigi Nono. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Giovedì 25 e Venerdì 26 marzo ore 20.30 Arte della Commedia presenta «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Marco Mattolini. Con Flavio Bucci e Athina Cenci.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO

UDINE

TEATRO CONTATTO. 19 marzo, Teatro Zanon, ore 21: Compagnia Pippo Delbono presenta «Barbioni», ideazione e regia di Pippo Delbono. Prevedibilità: Centro servizi e spettacolo, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/504765 o 0432/511861, dal 16 al 19 marzo (15.30-19).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. Les dialogues des Carmelites di Francis Poulenc. Martedì 30 marzo, ore 20.30, turno A/A - prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 marzo, ore 20.30, turno B/F; venerdì 2 aprile, ore 16, turno G/G; martedì 6 aprile, ore 20.30, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore 20.30, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore 20.30, turno F/C; sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S; domenica 11 aprile, ore 16, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti da sabato 20 marzo. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE - «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO

1998/99. UN'ORA CON... SUN XIU WEI. Lunedì 22 marzo 1999, ore 18, Sala Tripocovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Teatro Stabile di Bolzano «L'Ariada» di Giovanni Testori, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno Prime. Durata 2h e 30'. Prevedibilità per «Hollywood» dal 23 al 28/3 (spettacolo 10 Giallo). Biglietteria del teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO MIELA. Domani, ore 21: in occasione del Saint Patrick Day festa/concerto, musiche e danze con il gruppo storico irlandese «The Birkin tree» con Michael Queally e Cyril O'Donoghue. Ingresso L. 15.000, prevedibilità Utat.

TEATRO CRISTALLO. L'Associazione culturale Teatro degli Asinelli, in collaborazione con il Comune di Trieste-Assessorato alla Cultura, presenta il «Decimopolo teatro scuola»: si rinnova la gara teatrale tra gli istituti superiori di Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: Candidato a 7 Oscar: «La vita è bella» il capolavoro di Roberto Benigni. Oggi a sole L. 8.000.

ARISTON. Ottomila. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Love», con Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. Divertente come un gioco, poetico come un atto d'amore. Solo oggi a sole L. 8.000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 17.40, 19.50, 22: «Bugie, baci, bambole e bastardi (Hurlyburly)» con Sean Penn, Kevin Spacey, Meg Ryan, Robin Wright Penn e Chazz Palminteri. Solo giovedì «Slam».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihailescu. Dialoghi italiani di Monti Ovardia.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo!

Sala 2. Solo alle 16.30: «Babe va in città». È ritornato il maialino più simpatico del mondo!

Sala 2. 18.45 e 21.45: candidato a 11 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg, con Tom Hanks. V. 14. Oggi a sole L. 8.000.

MIGNON SOLO PER ADULTI.

16, ult. 22: «La moglie indente».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Te-

bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento! Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malcovich. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin. Oggi a sole L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «My name is Joe» (di Ken Loach. Con Peter Mullan (Palma d'Oro al Festival di Cannes come miglior attore), Louise Goodall e Gary Lewis. Da lun. a ven. 1.0 spettacolo 6000, abbonati sempre 5000 (anche prime visioni). 17 e 18/3: «Radio freccia».

NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «A

L'ex «giornalaio» torna da stasera su Antenna 3 con «Allegro... Ma non troppo»

Funari: una «sit-comedy»

«I talk-show politici? Li ho inventati io...»

Ascolti: è già primavera ma si resta davanti alla tv

ROMA Nella prima domenica «primaverile» sono ancora molti gli spettatori che nel pomeriggio preferiscono la tv: l'altroieri erano 12 milioni e mezzo nella fascia 15-18, più della media della scorsa settimana.

In prima serata continua il successo della fiction serale di Raiuno, «Un medico in famiglia». I due episodi mandati in onda domenica sono stati seguiti da 9 milioni 250 mila spettatori, pari al 33,72% di share, e da 9 milioni 742 mila spettatori (share del 37,10%). A seguire «Campioni di ballo» su Canale 5, sono stati invece 3 milioni 666 mila (14,37%).

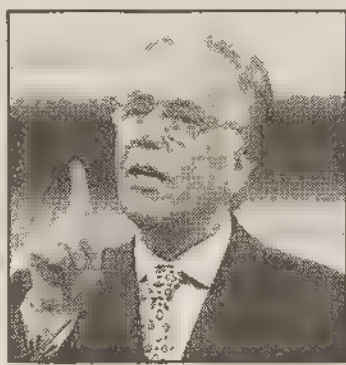
Complessivamente la prima serata ha visto le reti Rai ottenere il 56,87% di share con 15 milioni 156 mila spettatori, contro il 34,30% di share (9 milioni 141 mila telespettatori) delle reti Mediaset.

Nel pomeriggio, ancora una vittoria per «Quelli che il calcio»: il programma di Fabio Fazio su Raidue ha ottenuto il 35,03% di share, con 4 milioni 504 mila telespettatori. Nella sfida tra i contenitori pomeridiani di Canale 5 e Raiuno, «Butna domenica» ha avuto la meglio nella prima parte su «Domenica in» (3.473.000, share 25,62% contro 2.792.000, share 21,19%) mentre nella seconda parte il contenitore di Raiuno ha prevalso di poco in termini di spettatori anche se con uno share leggermente inferiore (5.206.000, share 26,34% contro 5.194.000, share 26,61%). In seconda serata, il più visto è stato «Target»: due milioni 610 mila e il 21,83% di share.

MILANO Dopo circa due anni di assenza, un'operazione al cuore e il ritorno alla condizione di single, torna in tv Gianfranco Funari. «Sono l'unico in grado di spiegare agli italiani le regole della politica», ha detto presentando la sua nuova trasmissione, in onda su Antenna 3 - del resto sono stato io ad inventare il nuovo modo di fare talk-show politici, poi tutti hanno scippato le mie idee».

Il nuovo programma, «Allegro... Ma non troppo», partirà oggi alle 20.30. Sarà una specie di sit-comedy, come l'ha definita lui stesso, affrontando sia argomenti politici che spinti in studio («ma i politici avranno non più di 15 minuti»), che questioni private come problemi familiari e sessuali.

«Considero Antenna 3 una tv libera e forse riuscirò a mandare in onda dei servizi prodotti da me, compreso uno su Craxi, che tutte le tv mi hanno censurato - ha detto Funari (nella foto) - comunque ho voluto tutelare la rete e in studio ci sarà sempre un avvocato che mi aiuterà a non metterla nei guai».



Abbrazzato e in gran forma, nonostante si debba appoggiare a un bastone, Funari ha annunciato senza mezzi termini che continuerà nel ruolo di «paladino» o «disturbatore di razza», che già aveva portato al divorzio da Mediaset. «Ma a Berlusconi devo tutto», ha detto, Poi l'ultima novità: forse smetterà di fare il giornalista per recitare in una «situation comedy».

La sit-com, prodotta dalla società americana Einstein Multimedia, con sede a Roma, dovrebbe intitolarsi «La cucina del Presidente».

OGGI IN TV



«Celluloide» di Lizzani su Raidue Omaggio al mito del neorealismo

I due film italiani più interessanti dei programmi tv vanno in onda in piena notte. Alle 0.40 su Raidue con «Celluloide» di Carlo Lizzani (1996) rivive il mito del film-cardine del neorealismo, ovvero «Roma città aperta», di cui si raccontano le traversie produttive e il clima ideale a guerra appena conclusa. Massimo Ghini è Roberto Rossellini, Giancarlo Giannini veste i panni dello sceneggiatore goriziano Sergio Amidei, mentre Lina Sastri (nella foto) rievoca Anna Magnani. All'1.20 su Raitre si vede, invece, «Il giorno di San Sebastiano» di Pasquale Scimeca (1994) ispirato alla rivolta contadina di Caltavuturo alla fine del secolo scorso. I bersagli repressori nel sangue l'insurrezione con la complicità della mafia. Questi, invece, i film della serata:

«Un sogno senza confini» (1995) di Peter Yates (Retequattro, ore 22.40) in «prima tv». Un ragazzo, oppresso dal dolore per la morte della madre, scappa di casa senza capire i sentimenti del padre, Albert Finney.

«Mille pezzi di un delirio» (1988) di Nicholas Roeg (Tmc, ore 23.40). Theresa Russell rischia di perdere la testa per un ragazzo che dice di essere suo figlio. Nel cast Gary Oldman e Chris Lloyd.

«Nati con la camicia» (1983) di E.B. Clucher (Retequattro, ore 20.35). Bud Spencer e Terence Hill agenti della Cia.

«Il bisbetico domato» (1980) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.40). Ennesima replica della commedia con Adriano Celentano e Ornella Muti.

Canale 5, ore 23

Padroni e animali da Costanzo

Tema di oggi al «Maurizio Costanzo Show» sarà il rapporto che ha il padrone con il proprio animale. Tra gli ospiti: Loredana Cuccarini con una tartaruga; Palmira Pomi, con la sua bassottina; Leda Tei (pappero); Dino Shiff (camaleonte); Silvio Noto (riccio); Bruno Ceravolo (pappagallo) e il veterinario Amenio Croce.

Italia 1, ore 23.05

Formigoni e Salerno a «Barracuda»

Roberto Formigoni, Sabrina Salerno, Amanda Lear e Tosca D'Aquino saranno gli ospiti della puntata odierna di «Barracuda», il programma di Daniele Luttazzi.

Tmc, ore 15.50

Franco Marini a «Tappeto volante»

Il segretario del Ppi, Franco Marini, sarà ospite della puntata odierna di «Tappeto volante» per parlare dell'attuale situazione politica. Tra gli altri ospiti: il direttore del Teatro Eliseo, Maurizio Scaparro, il cantante Franco Califano e lo scrittore Claudio Imprudente.

RADIO

Radio 1

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia: istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Quotidiano di soli; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci di lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienze; 11.18: Radiocolor; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento News; 13.30: Parità doppi; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Nel Europa; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedia; 18.25: Calcio Coppa UEFA: Quarto di Finale - Ritorno; 19.15: GR1; 23.25: Bolmare; 23.30: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e canoni; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei mischi; 5.30: Rai il giornale del mattino, 5.45, Bolmare.

Radiodue

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ritor-nella; 9.00: GR2; 9.15: Jack Folla conduttore; 9.30: GR2; 10.15: Morning Hits; 10.35: Sette telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduttore; 14.30: GR2; 15.00: Crakers navigatori sol tar un tevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta i Duellanti; 20.50: Le ragazze di Piazza di Spagna - in onda media; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crakers; 23.45: Jack Folla conduttore; 23.50: Svernotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: Giornali e Programmi; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali e Programmi; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Radiotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Peter Schreier; 12.45: Centro lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 14.05: Così lontano, così vicino; 14.15: Incontro con Peter Schreier; 14.30: La storia del '900; 18.00: Tre ritratti; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Sport; 19.50: L'occhio malato; 20.15: Studi e Programmi; 20.50: L'occhio della Toscana; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Radio 3

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: Giornali e Programmi; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali e Programmi; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Radiotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Peter Schreier; 12.45: Centro lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 14.05: Così lontano, così vicino; 14.15: Incontro con Peter Schreier; 14.30: La storia del '900; 18.00: Tre ritratti; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Sport; 19.50: L'occhio malato; 20.15: Studi e Programmi; 20.50: L'occhio della Toscana; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Ona Verde - Giorno radio; 11.30: Unidiretta (diretta); 12.00: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

Notiziario; 15.45: L'Altra Europa (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena

(03.9 o 98.6 MHz / 98.1 MHz). 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Canale radio; 7.30: La Italia; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Zarko Petari: «Sulle orme del padre». Romanzo. Produzione Rabbia radiofonica, regia di Margherita Pregel. Settima puntata. 9.30: Reval; 10: Notiziario; 10.15: Concerto; 11: Studi e Programmi; 11.30: L'Altra Europa; 12: Segnale orario; Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 18: Ona e la musica; 18.30: Pirandello: L'uomo dal teatro; 18.45: Originali radiofonici. Produzione di Tito Simoni. Regia di Sergio Verc; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario; Gr 19.20: Programmiamodani.

Radio Punto Zero

Torino: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / 100.9 MHz. Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale; 12.00: collaborazioni con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Convergenti» secondarie; 19.45: «Convergenti» secondarie; 20.45: «Convergenti» secondarie; 21.45: «Convergenti» secondarie; 22.45: «Convergenti» secondarie; 23.45: «Convergenti» secondarie; 24.45: «Convergenti» secondarie.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino; 20.15: Gr Oggi Gazzettino; 21.15: Gr Oggi Gazzettino; 22.15: Gr Oggi Gazzettino; 23.15: Gr Oggi Gazzettino; 24.15: Gr Oggi Gazzettino; 25.15: Gr Oggi Gazzettino; 26.15: Gr Oggi Gazzettino; 27.15: Gr Oggi Gazzettino; 28.15: Gr Oggi Gazzettino; 29.15: Gr Oggi Gazzettino; 30.15: Gr Oggi Gazzettino; 31.15: Gr Oggi Gazzettino; 32.15: Gr Oggi Gazzettino; 33.15: Gr Oggi Gazzettino; 34.15: Gr Oggi Gazzettino; 35.15: Gr Oggi Gazzettino; 36.15: Gr Oggi Gazzettino; 37.15: Gr Oggi Gazzettino; 38.15: Gr Oggi Gazzettino; 39.15: Gr Oggi Gazzettino; 40.15: Gr Oggi Gazzettino; 41.15: Gr Oggi Gazzettino; 42.15: Gr Oggi Gazzettino; 43.15: Gr Oggi Gazzettino; 44.15: Gr Oggi Gazzettino; 45.15: Gr Oggi Gazzettino; 46.15: Gr Oggi Gazzettino; 47.15: Gr Oggi Gazzettino; 48.15: Gr Oggi Gazzettino; 49.15: Gr Oggi Gazzettino; 50.15: Gr Oggi Gazzettino; 51.15: Gr Oggi Gazzettino; 52.15: Gr Oggi Gazzettino; 53.15: Gr Oggi Gazzettino; 54.15: Gr Oggi Gazzettino; 55.15: Gr Oggi Gazzettino; 56.15: Gr Oggi Gazzettino; 57.15: Gr Oggi Gazzettino; 58.15: Gr Oggi Gazzettino; 59.15: Gr Oggi Gazzettino; 60.15: Gr Oggi Gazzettino; 61.15: Gr Oggi Gazzettino; 62.15: Gr Oggi Gazzettino; 63.15: Gr Oggi Gazzettino; 64.15: Gr Oggi Gazzettino; 65.15: Gr Oggi Gazzettino; 66.15: Gr Oggi Gazzettino; 67.15: Gr Oggi Gazzettino; 68.15: Gr Oggi Gazzettino; 69.15: Gr Oggi Gazzettino; 70.15: Gr Oggi Gazzettino; 71.15: Gr Oggi Gazzettino; 72.15: Gr Oggi Gazzettino; 73.15: Gr Oggi Gazzettino; 74.15: Gr Oggi Gazzettino; 75.15: Gr Oggi Gazzettino; 76.15: Gr Oggi Gazzettino; 77.15: Gr Oggi Gazzettino; 78.15: Gr Oggi Gazzettino; 79.15: Gr Oggi Gazzettino; 80.15: Gr Oggi Gazzettino; 81.15: Gr Oggi Gazzettino; 82.15: Gr Oggi Gazzettino; 83.15: Gr Oggi Gazzettino; 84.15: Gr Oggi Gazzettino; 85.15: Gr Oggi Gazzettino; 86.15: Gr Oggi Gazzettino; 87.15: Gr Oggi Gazzettino; 88.15: Gr Oggi Gazzettino; 89.15: Gr Oggi Gazzettino; 90.15: Gr Oggi Gazzettino; 91.15: Gr Oggi Gazzettino; 92.15: Gr Oggi Gazzettino; 93.15: Gr Oggi Gazzettino; 94.15: Gr Oggi Gazzettino; 95.15: Gr Oggi Gazzettino; 96.15: Gr Oggi Gazzettino; 97.15: Gr Oggi Gazzettino; 98.15: Gr Oggi Gazzettino; 99.15: Gr Oggi Gazzettino; 100.15: Gr Oggi Gazzettino; 101.15: Gr Oggi Gazzettino; 102.15: Gr Oggi Gazzettino; 103.15: Gr Oggi Gazzettino; 104.15: Gr Oggi Gazzettino; 105.15: Gr Oggi Gazzettino; 106.15: Gr Oggi Gazzettino; 107.15: Gr Oggi Gazzettino; 108.15: Gr Oggi Gazzettino; 109.15: Gr Oggi Gazzettino; 110.15: Gr Oggi Gazzettino; 111.15: Gr Oggi Gazzettino; 112.15: Gr Oggi Gazzettino; 113.15: Gr Oggi Gazzettino; 114.15: Gr Oggi Gazzettino; 115.15: Gr Oggi Gazzettino; 116.15: Gr Oggi Gazzettino; 117.15: Gr Oggi Gazzettino; 118.15: Gr Oggi Gazzettino; 119.15: Gr Oggi Gazzettino; 120.15: Gr Oggi Gazzettino; 121.15: Gr Oggi Gazzettino; 122.15: Gr Oggi Gazzettino; 123.15: Gr Oggi Gazzettino; 124.15: Gr Oggi Gazzettino; 125.15: Gr Oggi Gazzettino; 126.15: Gr Oggi Gazzettino; 127.15: Gr Oggi Gazzettino; 128.15: Gr Oggi Gazzettino; 129.15: Gr Oggi Gazzettino; 130.15: Gr Oggi Gazzettino; 131.15: Gr Oggi Gazzettino; 132.15: Gr Oggi Gazzettino; 133.15: Gr Oggi Gazzettino; 134.15: Gr Oggi Gazzettino; 135.15: Gr Oggi Gazzettino; 136.15: Gr Oggi Gazzettino; 137.15: Gr Oggi Gazzettino; 138.15: Gr Oggi Gazzettino; 139.15: Gr Oggi Gazzettino; 140.15: Gr Oggi Gazzettino; 141.15: Gr Oggi Gazzettino; 142.15: Gr Oggi Gazzettino; 143.15: Gr Oggi Gazzettino; 144.15: Gr Oggi Gazzettino; 145.15: Gr Oggi Gazzettino; 146.15: Gr Oggi Gazzettino; 147.15: Gr Oggi Gazzettino; 148.15: Gr Oggi Gazzettino; 149.15: Gr Oggi Gazzettino; 150.15: Gr Oggi Gazzettino; 151.15: Gr Oggi Gazzettino; 152.15: Gr Oggi Gazzettino; 153.15: Gr Oggi Gazzettino; 154.15: Gr Oggi Gazzettino; 155.15: Gr Oggi Gazzettino; 156.15: Gr Oggi Gazzettino; 157.15: Gr Oggi Gazzettino; 158.15: Gr Oggi Gazzettino; 159.15: Gr Oggi Gazzettino; 160.15: Gr Oggi Gazzettino; 161.15: Gr Oggi Gazzettino; 162.15: Gr Oggi Gazzettino; 163.15: Gr Oggi Gazzettino; 164.15: Gr Oggi Gazzettino; 165.15: Gr Oggi Gazzettino; 166.15: Gr Oggi Gazzettino; 167.15: Gr Oggi Gazzettino; 168.15: Gr Oggi Gazzettino; 169.15: Gr Oggi Gazzettino; 170.15: Gr Oggi Gazzettino; 171.15: Gr Oggi Gazzettino; 172.15: Gr Oggi Gazzettino; 173.15: Gr Oggi Gazzettino; 174.15: Gr Oggi Gazzettino; 175.15: Gr Oggi Gazzettino; 176.15: Gr Oggi Gazzettino; 177.15: Gr Oggi Gazzettino; 178.15: Gr Oggi Gazzettino; 179.15: Gr Oggi Gazzettino; 180.15: Gr Oggi Gazzettino; 181.15: Gr Oggi Gazzettino; 182.15: Gr Oggi Gazzettino; 183.15: Gr Oggi Gazzettino; 184.15: Gr Oggi Gazzettino; 185.15: Gr Oggi Gazzettino; 186.15: Gr Oggi Gazzettino; 187.15: Gr Oggi Gazzettino; 188.15: Gr Oggi Gazzettino; 189.15: Gr Oggi Gazzettino; 190.15: Gr Oggi Gazzettino; 191.15: Gr Oggi Gazzettino; 192.15: Gr Oggi Gazzettino; 193.15: Gr Oggi Gazzettino; 194.15: Gr Oggi Gazzettino; 195.15: Gr Oggi Gazzettino; 196.15: Gr Oggi Gazzettino; 197.15: Gr Oggi Gazzettino; 198.15: Gr Oggi Gazzettino; 199.15: Gr Oggi Gazzettino; 200.15: Gr Oggi Gazzettino; 201.15: Gr Oggi Gazzettino; 202.15: Gr Oggi Gazzettino; 203.15: Gr Oggi Gazzettino; 204.15: Gr Oggi Gazzettino; 205.15: Gr Oggi Gazzettino; 206.15: Gr Oggi Gazzettino; 207.15: Gr Oggi Gazzettino; 208.15: Gr Oggi Gazzettino; 209.15: Gr Oggi Gazzettino; 210.15: Gr Oggi Gazzettino; 211.15: Gr Oggi Gazzettino; 212.15: Gr Oggi Gazzettino; 213.15: Gr Oggi Gazzettino; 214.15: Gr Oggi Gazzettino; 215.15: Gr Oggi Gazzettino; 216.15: Gr Oggi Gazzettino; 217.15: Gr Oggi Gazzettino; 218.15: Gr Oggi Gazzettino; 219.15: Gr Oggi Gazzettino; 220.15: Gr Oggi Gazzettino; 221.15: Gr Oggi Gazzettino; 222.15: Gr Oggi Gazzettino; 223.15: Gr Oggi Gazzettino; 224.15: Gr Oggi Gazzettino; 225.15: Gr Oggi Gazzettino; 226.15: Gr Oggi Gazzettino; 227.15: Gr Oggi Gazzettino; 228.15: Gr Oggi Gazzettino; 229.15: Gr Oggi Gazzettino; 230.15: Gr Oggi Gazzettino; 231.15: Gr Oggi Gazzettino; 232.15: Gr Oggi Gazzettino; 233.15: Gr Oggi Gazzettino; 234.15: Gr Oggi Gazzettino; 235.15: Gr Oggi Gazzettino; 236.15: Gr Oggi Gazzettino; 237.15: Gr Oggi Gazzettino; 238.15: Gr Oggi Gazzettino; 239.15: Gr Oggi Gazzettino; 240.15: Gr Oggi Gazzettino; 241.15: Gr Oggi Gazzettino; 242.15: Gr Oggi Gazzettino; 243.15: Gr Oggi Gazzettino; 244.15: Gr Oggi Gazzettino; 245.15: Gr Oggi Gazzettino; 246.15: Gr Oggi Gazzettino; 247.15: Gr Oggi Gazzettino; 248.15: Gr Oggi Gazzettino; 249.15: Gr Oggi Gazzettino; 250.15: Gr Oggi Gazzettino; 251.15: Gr Oggi Gazzettino; 252.15: Gr Oggi Gazzettino; 253.15: Gr Oggi Gazzettino; 254.15: Gr Oggi Gazzettino; 255.15: Gr Oggi Gazzettino; 256.15: Gr Oggi Gazzettino; 257.15: Gr Oggi Gazzettino; 258.15: Gr Oggi Gazzettino; 259.15: Gr Oggi Gazzettino; 260.15: Gr Oggi Gazzettino; 261.15: Gr Oggi Gazzettino; 262.15: Gr Oggi Gazzettino; 263.15: Gr Oggi Gazzettino; 264.15: Gr Oggi Gazzettino; 265.15: Gr Oggi Gazzettino; 266.15: Gr Oggi Gazzettino; 267.15: Gr Oggi Gazzettino; 268.15: Gr Oggi Gazzettino; 269.15: Gr Oggi Gazzettino; 270.15: Gr Oggi Gazzettino; 271.15: Gr Oggi Gazzettino; 272.15: Gr Oggi Gazzettino; 273.15: Gr Oggi Gazzettino; 274.15: Gr Oggi Gazzettino; 275.15: Gr Oggi Gazzettino; 276.15: Gr Oggi Gazzettino; 277.15: Gr Oggi Gazzettino; 278.15: Gr Oggi Gazzettino; 279.15: Gr Oggi Gazzettino; 280.15: Gr Oggi Gazzettino; 281.15: Gr Oggi Gazzettino; 282.15: Gr Oggi Gazzettino; 283.15: Gr Oggi Gazzettino; 284.15: Gr Oggi Gazzettino; 285.15: Gr Oggi Gazzettino; 286.15: Gr Oggi Gazzettino; 287.15: Gr Oggi Gazzettino; 288.15: Gr Oggi Gazzettino; 289.15: Gr Oggi Gazzettino; 290.15: Gr Oggi Gazzettino; 291.15: Gr Oggi Gazzettino; 292.15: Gr Oggi Gazzettino; 293.15: Gr Oggi Gazzettino; 294.15: Gr Oggi Gazzettino; 295.15: Gr Oggi Gazzettino; 296.15: Gr Oggi Gazzettino; 297.15: Gr Oggi Gazzettino; 298.15: Gr Oggi Gazzettino; 299.15: Gr Oggi Gazzettino; 300.15: Gr Oggi Gazzettino; 301.15: Gr Oggi Gazzettino; 302.15: Gr Oggi Gazzettino; 303.15: Gr Oggi Gazzettino; 304.15: Gr Oggi Gazzettino; 305.15: Gr Oggi Gazzettino; 306.15: Gr Oggi Gazzettino; 307.15: Gr Oggi Gazzettino; 308.15: Gr Oggi Gazzettino; 309.15: Gr Oggi Gazzettino; 310.15: Gr Oggi Gazzettino; 311.15: Gr Oggi Gazzettino; 312.15: Gr Oggi Gazzettino; 313.15: Gr Oggi Gazzettino; 314.15: Gr Oggi Gazzettino; 315.15: Gr Oggi Gazzettino; 316.15: Gr Oggi Gazzettino; 317.15: Gr Oggi Gazzettino; 318.15: Gr Oggi Gazzettino; 319.15: Gr Oggi Gazzettino; 320.15: Gr Oggi Gazzettino; 321.15: Gr Oggi Gazzettino; 322.15: Gr Oggi Gazzettino; 323.15: Gr Oggi Gazzettino; 324.15: Gr Oggi Gazzettino; 325.15: Gr Oggi Gazzettino; 326.15: Gr Oggi Gazzettino; 327.15: Gr Oggi Gazzettino; 328.15: Gr Oggi Gazzettino; 329.15: Gr Oggi Gazzettino; 330.15: Gr Oggi Gazzettino; 331.15: Gr Oggi Gazzettino; 332.15: Gr Oggi Gazzettino; 333.15: Gr Oggi Gazzettino; 334.15: Gr Oggi Gazzettino; 335.15: Gr Oggi Gazzettino; 336.15: Gr Oggi Gazzettino; 337.15: Gr Oggi Gazzettino; 338.15: Gr Oggi Gazzettino; 339.15: Gr Oggi Gazzettino; 340.15: Gr Oggi Gazzettino; 341.15: Gr Oggi Gazzettino; 342.15: Gr Oggi Gazzettino; 343.15: Gr Oggi Gazzettino; 344.15: Gr Oggi Gazzettino; 345.15: Gr Oggi Gazzettino; 346.15: Gr Oggi Gazzettino; 347.15: Gr Oggi Gazzettino; 348.15: Gr Oggi Gazzettino; 349.15: Gr Oggi Gazzettino; 350.15: Gr Oggi Gazzettino; 351.15: Gr Oggi Gazzettino; 352.15: Gr Oggi Gazzettino; 353.15: Gr Oggi Gazzettino; 354.15: Gr Oggi Gazzettino; 355.15: Gr Oggi Gazzettino; 356.15: Gr Oggi Gazzettino; 357.15: Gr Oggi Gazzettino; 358.15: Gr Oggi Gazzettino; 359.15: Gr Oggi Gazzettino; 360.15: Gr Oggi Gazzettino; 361.15: Gr Oggi Gazzettino; 362.15: Gr Oggi Gazzettino; 363.15: Gr Oggi Gazzettino; 364.15: Gr Oggi Gazzettino; 365.15: Gr Oggi Gazzettino; 366.15: Gr Oggi Gazzettino; 367.15: Gr Oggi Gazzettino; 368.15: Gr Oggi Gazzettino; 369.15: Gr Oggi Gazzettino; 370.15: Gr Oggi Gazzettino; 371.15: Gr Oggi Gazzettino; 372.15: Gr Oggi Gazzettino; 373.15: Gr Oggi Gazzettino; 374.15: Gr Oggi Gazzettino; 375.15: Gr Oggi Gazzettino; 376.15: Gr Oggi Gazzettino; 377.15: Gr Oggi Gazzettino; 378.15: Gr Oggi Gazzettino; 379.15: Gr Oggi Gazzettino; 380.15: Gr Oggi Gazzettino; 381.15: Gr Oggi Gazzettino; 382.15: Gr Oggi Gazzettino; 383.15: Gr Oggi Gazzettino; 384.15: Gr Oggi Gazzettino; 385.15: Gr Oggi Gazzettino; 386.15: Gr Oggi Gazzettino; 387.15: Gr Oggi Gazzettino; 388.15: Gr Oggi Gazzettino; 389.15: Gr Oggi Gazzettino; 390.15: Gr Oggi Gazzettino; 391.15: Gr Oggi Gazzettino; 392.15: Gr Oggi Gazzettino; 393.15: Gr Oggi Gazzettino; 394.15: Gr Oggi Gazzettino; 395.15: Gr Oggi Gazzettino; 396.15: Gr Oggi Gazzettino; 397.15: Gr Oggi Gazzettino; 398.15: Gr Oggi Gazzettino; 399.15: Gr Oggi Gazzettino; 400.15: Gr Oggi Gazzettino; 401.15: Gr Oggi Gazzettino; 402.15: Gr Oggi Gazzettino; 403.15: Gr Oggi Gazzettino; 404.15: Gr Oggi Gazzettino; 405.15: Gr Oggi Gazzettino; 406.15: Gr Oggi Gazzettino; 407.15: Gr Oggi Gazzettino; 408.15: Gr Oggi Gazzettino; 409.15: Gr Oggi Gazzettino; 410.15: Gr Oggi Gazzettino; 411.15: Gr Oggi Gazzettino; 412.15: Gr Oggi Gazzettino; 413.15: Gr Oggi Gazzettino; 414.15: Gr Oggi Gazzettino; 415.15: Gr Oggi Gazzettino; 416.15: Gr Oggi Gazzettino; 417.15: Gr Oggi Gazzettino; 418.15: Gr Oggi Gazzettino; 419.15: Gr Oggi Gazzettino; 420.15: Gr Oggi Gazzettino; 421.15: Gr Oggi Gazzettino; 422.15: Gr Oggi Gazzettino; 423.15: Gr Oggi Gazzettino; 424.15: Gr Oggi Gazzettino; 425.15: Gr Oggi Gazzettino; 426.15: Gr Oggi Gazzettino; 427.15: Gr Oggi Gazzettino; 428.15: Gr Oggi Gazzettino; 429.15: Gr Oggi Gazzettino; 430.15: Gr Oggi Gazzettino; 431.15: Gr Oggi Gazzettino; 432.15: Gr Oggi Gazzettino; 433.15: Gr Oggi Gazzettino; 434.15: Gr Oggi Gazzettino; 435.15: Gr Oggi Gazzettino; 436.15: Gr Oggi Gazzettino; 437.15: Gr Oggi Gazzettino; 438.15: Gr Oggi Gazzettino; 439.15: Gr Oggi Gazzettino; 440.15: Gr Oggi Gazzettino; 441.15: Gr Oggi Gazzettino; 442.15: Gr Oggi Gazzettino; 443.15: Gr Oggi Gazzettino; 444.15: Gr Oggi Gazzettino; 445.15: Gr Oggi Gazzettino; 446.15: Gr Oggi Gazzettino; 447.15: Gr Oggi Gazzettino; 448.15: Gr Oggi Gazzettino; 449.15: Gr Oggi Gazzettino; 450.15: Gr Oggi Gazzettino; 451.15: Gr Oggi Gazzettino; 452.15: Gr Oggi Gazzettino; 453.15: Gr Oggi Gazzettino; 454.15: Gr Oggi Gazzettino; 455.15: Gr Oggi Gazzettino; 456.15: Gr Oggi Gazzettino; 457.15: Gr Oggi Gazzettino; 458.15: Gr Oggi Gazzettino; 459.15: Gr Oggi Gazzettino; 460.15: Gr Oggi Gazzettino; 461.15: Gr Oggi Gazzettino; 462.15: Gr Oggi Gazzettino; 463.15: Gr Oggi Gazzettino; 464.15: Gr Oggi Gazzettino; 465.15: Gr Oggi Gazzettino; 466.15: Gr Oggi Gazzettino; 467.15: Gr Oggi Gazzettino; 468.15: Gr Oggi Gazzettino; 469.15: Gr Oggi Gazzettino; 470.15: Gr Oggi Gazzettino; 471.15: Gr Oggi Gazzettino; 472.15: Gr Oggi Gazzettino; 473.15: Gr Oggi Gazzettino; 474.15: Gr Oggi Gazzettino; 475.15: Gr Oggi Gazzettino; 476.15: Gr Oggi Gazzettino; 477.15: Gr Oggi Gazzettino; 478.15: Gr Oggi Gazzettino; 479.15: Gr Oggi Gazzettino; 480.15: Gr Oggi Gazzettino; 481.15: Gr Oggi Gazzettino; 482.15: Gr Oggi Gazzettino; 483.15: Gr Oggi Gazzettino; 484.15: Gr Oggi Gazzettino; 485.15: Gr Oggi Gazzettino; 486.15: Gr Oggi Gazzettino; 487.15: Gr Oggi Gazzettino; 488.15: Gr Oggi Gazzettino; 489.15: Gr Oggi Gazzettino; 490.15: Gr Oggi Gazzettino; 491.15: Gr Oggi Gazzettino; 492.15: Gr Oggi Gazzettino; 493.15: Gr Oggi Gazzettino; 494.15: Gr Oggi Gazzettino; 495.15: Gr Oggi Gazzettino; 496.15: Gr Oggi Gazzettino; 497.15: Gr Oggi Gazzettino; 498.15: Gr Oggi Gazzettino; 499.15: Gr Oggi Gazzettino; 500.15: Gr Oggi Gazzettino; 501.15: Gr Oggi Gazzettino; 502.15: Gr Oggi Gazzettino; 503.15: Gr Oggi Gazzettino; 504.15: Gr Oggi Gazzettino; 505.15: Gr Oggi Gazzettino; 506.15: Gr Oggi Gazzettino; 507.15: Gr Oggi Gazzettino; 508.15: Gr Oggi Gazzettino; 509.15: Gr Oggi Gazzettino; 510.15: Gr Oggi Gazzettino; 511.15: Gr Oggi Gazzettino; 512.15: Gr Oggi Gazzettino; 513.15: Gr Oggi Gazzettino; 514.15: Gr Oggi Gazzettino; 515.15: Gr Oggi Gazzettino; 516.15: Gr Oggi Gazzettino; 517.15: Gr Oggi Gazzettino; 518.15: Gr Oggi Gazzettino; 519.15: Gr Oggi Gazzettino; 520.15: Gr Oggi Gazzettino; 521.15: Gr Oggi Gazzettino; 522.15: Gr Oggi Gazzettino; 523.15: Gr Oggi Gazzettino; 524.

SCHUMACHER INFORTUNATO

Piccolo infortunio per Michael Schumacher. Il campione tedesco di Formula Uno si è storto una caviglia mentre faceva jogging e salterà per questo motivo i due giorni di test della Ferrari F399 previsti per domani e dopodomani a Barcellona. La notizia dell'incidente è stata resa nota dal portavoce del due volte campione del mondo.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Basket: Sdag Go-Teamsystem Bo
11.00 Telequattro: Sportquattro
12.20 Italia 1: Studio sport
13.35 Telequattro: Basket: Li-

neltex-Jesi
15.00 Telequattro: Calcio Serie C2: Triestina-Tempio
15.55 Raitre: Basket: Lineltex-Jesi
16.20 Raitre: Ciclismo: Tirre-

no-Adriatico
17.30 Telequattro: Pallamano: Genetel-Messina
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Parma-Bordeaux
18.55 Italia 1: Studio sport

19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.20 Raiuno: Calcio Coppa Uefa: Lione-Bologna
21.25 Raiuno: Calcio Coppa Uefa: Roma-Artico Madrid

MARATONA ACQUATICA

Nuotare 12 ore di fila per beneficenza: l'ha fatto un atleta ternano, Cristiano Lollo, 31 anni, percorrendo in piscina complessivamente 41 km e 750 metri. La manifestazione era stata organizzata dalle Acli locali non per battere dei record ma per raccogliere fondi a beneficio della fondazione «Aiutiamoli a vivere», che opera a supporto di varie strutture sanitarie.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - Ligo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO SERIE C2 Triestina, i giudici respingono il reclamo dell'ex amministratore unico confermando la sentenza di primo grado del Tribunale

Fiochetti e Vendramini vincono anche in Appello

L'istanza si è rivelata un boomerang per l'imprenditore milanese: trasmessi gli atti alla Procura

TRIESTE Angelo Zanolli e Roberto Trevisan escono definitivamente dal ponte di comando della «Triestina Calcio». Sconfitti prima dalla legge e poi dalla logica stringente delle quote societarie.

Lo ha deciso ieri la Corte d'appello che ha respinto il «reclamo» presentato proprio dall'ex amministratore unico Angelo Zanolli contro la decisione assunta dal Tribunale il 17 febbraio scorso. Fino all'assemblea del primo aprile la società rossobardata continuerà pertanto a essere gestita dall'avvocato Remo Cuccagna, nominato amministratore giudiziario proprio dal Tribunale in base all'articolo 2409 del Codice civile.

A conclusione dell'assemblea di aprile saliranno in pancia gli azionisti di maggioranza. Vittorio Fiochetti e Luciano Vendramini - assistiti dagli avvocati Annamaria Mihich e Luciano Falom - ieri nuovamente vincitori, impugneranno il timone e decideranno la nuova composizione degli organi societari: amministratori, consiglieri, sindaci.

I loro nomi sono stati infatti inseriti dall'amministratore giudiziario nell'apposito libro soci già dallo scorso 8 marzo. Hanno pertanto diritto di voto e con il 67 per cento delle quote, controllano la società e la rotta. Dal timone alle macchine, dallo spogliatoio, ai cartellini, all'allenatore.

In precedenza, il 4 marzo, Fiochetti e Vendramini avevano versato nelle esangui casse della Triestina un miliardo e 85 milioni. La somma rappresenta appunto il 67 per cento del capitale di rischio.

Il versamento dell'ingente somma, com'è evidente dalle date, è avvenuto quando la Corte d'appello non si era ancora riunita per esaminare il «reclamo» presentato dall'avvocato Luciano Sampietro e dal professor Giovanni Gabrielli, i due legali di Angelo Zanolli. L'ex amministratore unico contestava la decisione assunta dal Tribunale presieduto dal giudice Giovanni Sansone che a febbraio lo aveva estromesso da ogni carica, affidando allo stesso tempo la società all'avvocato Cuccagna. Il reclamo è stato respinto e in questo modo si è esaurita ogni possibilità di ulteriori ricorsi alla magistratura.

Anche la via della Cassazione è infatti preclusa, perché le spese del giudizio di

appello sono state compensate tra le due parti. Lite conclusa e Triestina nelle mani dei due soci veneto-pordenonesi. Capolinea, avanti un altro.

Ma non basta. Il «reclamo» si è trasformato in una sorta di boomerang avvelenato per Angelo Zanolli. La Corte d'appello ha disposto che gli atti siano trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale. Vi è il fondato sospetto che gravi irregolarità siano state commesse nella gestione della società. Una gestione definita dai magistrati d'appello «sostanzialmente di carattere familiare».

Gli investigatori dovranno fare chiarezza su queste decisioni e sulla loro «forma» e poi riferire al magistrato inquirente. Il pm Giorgio Milillo ha comunque già aperto da tempo un fascicolo. Ieri gli è stato detto di proseguire nelle indagini in base agli articoli 2621 e 2630 del Codice civile. Il primo punisce le false comunicazioni sociali e l'illegale ripartizione degli utili. Il secondo le violazioni degli obblighi incombenti agli amministratori.

«Sussiste invero il requisito di gravità nel comportamento dell'amministratore unico» si legge nel documento della Corte d'appello. «In sede di cessione delle quote

Angelo Zanolli ha affermato e lasciato affermare che la vendita è avvenuta previo gradimento dell'Assemblea ordinaria. Vero è che alla redazione di questi atti, l'amministratore

re unico non ha partecipato in tale veste, ma in qualità di privato (socio alienante le quote). Però, stante la particolarità che nella stessa persona si cumulavano le figure di socio e di amministratore, non sembra possibile potersi disgiungere le due qualità. Tanto più che Zanolli, a parte la sua falsa dichiarazione, non poteva non consentire che l'altro socio assistesse all'intervento gradimento alle cessioni in assemblea ordinaria costituitasi in pari data, ben sapendo sia come socio, ma soprattutto come amministratore, che l'assemblea non era mai avvenuta. A questo punto Zanolli come amministratore avrebbe dovuto ristabilire la verità. In sintesi negare che fosse intervenuto tale atto sociale e quindi non consentire la sua riproduzione nell'atto del notaio».

Claudio Ernè

IL FUTURO

L'assetto societario sarà ridiscusso nell'assemblea straordinaria che il commissario giudiziario ha convocato per il primo aprile

Finita la battaglia giudiziaria, scenario più chiaro

TRIESTE Esauriti per il momento i ricorsi e i controricorsi, lo scenario societario ora dovrebbe essere più chiaro. La sentenza della Corte d'appello ha chiuso, almeno sul piano giudiziario, la disputa per il controllo della Triestina tra i milanesi Zanolli-Trevisan e il duo veneto-pordenonese Fiochetti-Vendramini. Già nel verdetto emesso lo scorso 17 febbraio il Tribunale civile presieduto da Giovanni Sansone aveva indicato quale sarà l'iter burocratico da percorrere per la «risistemazione» della società. La Corte d'appello, in sostanza, si è allineata alle decisioni del giudice di primo grado.

Ancora per tutto il mese di marzo il club alabardato rimarrà nelle mani del commissario giudiziario che proprio la scorsa settimana aveva chiesto al Tribunale una proroga (aveva un mandato di trenta



Vittorio Fiochetti

giorni) dei termini per poter portare a compimento le procedure già avviate. Il compito dell'avvocato Remo Cuccagna è quello di iscrivere al libro soci gli azionisti Vittorio Fiochetti e Luciano Vendramini, atto che ha compiuto in questi giorni. I due soci di

maggioranza hanno subito sottoscritto il capitale (che era stato aumentato fino a 1.620.000.000) in proporzione alle loro quote versando un miliardo e ottantacinque milioni. Fiochetti e Vendramini sono tornati a detenere il 67 per cento, come prima del golpe del 16 gennaio di Zanolli e Trevisan mentre a questi ultimi due resta il 33 per cento.

L'amministratore giudiziario convocherà l'assemblea ordinaria per il 31 marzo e quella straordinaria per il primo aprile (ma non sarà uno scherzo), riunione nella quale saranno riequilibrati le posizioni societarie e ridefiniti gli incarichi societari in base alle quote in possesso dei vari soci. Ma il primo punto all'ordine del giorno è un altro aumento del capitale (fino a cinque miliardi) per dare più solidità alla società. Dovrebbero anche



Angelo Zanolli

essere tracciate le linee future della Triestina. Come prevedono i codici gli azionisti nominano l'amministratore che con ogni probabilità sarà Fiochetti (Vendramini preferisce rimanere defilato). Sembrano decedere altre ipotesi. L'avvocato Cuccagna, difatti,

nei giorni scorsi aveva ventilato la possibilità di nominare un amministratore «super partes» fino a giugno, tanto per permettere alla squadra di concludere il campionato senza scossoni.

La proposta del commissario, però, era vincolata al consenso delle parti e chi ha vinto l'ha immediatamente bocciata a conclusione di un colloquio con lo stesso Cuccagna avvenuto ieri pomeriggio. Fiochetti e Vendramini dovranno anche provvedere a versare un supplemento di soldi per la copertura delle spese relative alla gestione ordinaria. Per finire il campionato servono ancora un miliardo e mezzo. Ogni mese devono essere reperiti 380 milioni per il pagamento degli stipendi dei giocatori che adesso attendono di ricevere la paga di febbraio.

Maurizio Cattaruzza

IL RETROSCENA

La storia di un'amicizia finita male

Adesso lui è in Ghana, lontano migliaia di chilometri dalla polemica e dalle scaramucce societarie degli ultimi mesi, ma Beppe Dossena è stato l'involontario responsabile di questa querelle alabardata. Era stato l'ex centrocampista ad avvicinarsi nel febbraio 1998 a Zanolli e Trevisan. I due azionisti milanesi all'epoca non se la passavano bene: avevano già speso un sacco di soldi senza avere positivi riscontri dal campo. Dossena era apparso a loro come l'uomo della Provvidenza piovuto dal cielo. Come rifiutare l'offerta di un partner così prestigioso e famoso? Ma al momento di arrivare al sodo, Dossena si sarebbe tirato indietro perché non sarebbe stato in grado di coprire le quote. Allora si è fatto avanti il suo amico Vittorio Fiochetti, il quale da anni rincorreva la società alabardata. Da possibile azionista Beppe è invece diventato consulente tecnico. L'amicizia tra Dossena e Fiochetti è poi finita malissimo: all'indomani della finale di Ferrara con il Cittadella l'ex azzurro scalpitava per ottenere la riconferma, ma l'ex diessista Landri (senior) aveva già contattato Ferrario. Dossena, indispettito, se ne andò dicendo peste e corna sul conto dell'ex amico, Fiochetti, comunque, era già da aprile operativo all'interno della società al punto che Zanolli riusciva a giustificare con malcelato imbarazzo la sua assidua presenza negli allenamenti. Presenza che allora diessista Sabatini non aveva per niente gradito arrivando a minacciarlo: «Se non stai lontano dalla squadra ti meno». Un atteggiamento che gli costò il posto. Il matrimonio tra vecchi e nuovi soci (allora alla pari) già a giugno denunciò le prime crepe: troppe divergenze sulle scelte tecniche. In luglio Zanolli e Trevisan persero la maggioranza vendendo il 17 per cento delle loro quote a Luciano Vendramini pensando ingenuamente di tirarselo dalla loro parte.

Cat.

LE REAZIONI

Una decisione equilibrata secondo l'avvocato Remo Cuccagna - La preoccupazione dell'allenatore Andrea Mandorlini

Zanolli: «Non ci resta altro che fare i vigilantes»

LA NOTA

L'«antipatico» che ha ragione

TRIESTE A parte i gravissimi problemi personali, non crediamo che oggi Vittorio Fiochetti abbia molta voglia di festeggiare. Perché in questa guerra è stato trascinato e costretto a difendersi. Piuttosto bene a quanto pare. Da quando è comparso nell'orbita della Triestina, su Fiochetti sono state imbastite leggende più o meno diffamanti. A sentire certe cassandre, Fiochetti sarebbe un brigante del calcio, disposto a tutto pur di guadagnare. Anzi, speculatore. Come se gli altri dirigenti facessero beneficenza. In pochi lo conoscono, quasi nessuno l'ha visto sorridere, una rarità quelli che ci hanno parlato. Per questo la sentenza è antipatica.

Sparare su Fiochetti è stato lo sport preferito in questi mesi; anche venerdì, al Rocco, i soliti «cori». Ma in pochi si sono posti una domanda semplice semplice: perché Zanolli ha stretto un patto con questo demonio di Fiochetti? La risposta è ancora più semplice: per i soldi. E negli affari chi ha più soldi deve poter comandare (anche se ride poco). Ma guarda, proprio quello che ha deciso la Corte d'appello. Un simpatico, «vecchio pirata» del calcio italiano, giurato nemico di Fiochetti, pochi giorni fa ci ha dato questa confidenza: «Questa è la prima volta in vita sua che Fiochetti ha ragione». E se lo dice un nemico...

Roberto Covaz

TRIESTE Delle due l'una: se non è un buon cassatore è un attore consumato. Angelo Zanolli, almeno apparentemente, l'ha presa con filosofia (o con rassegnazione). Non lascia tradire il minimo nervosismo per il verdetto della Corte d'appello: «Certo che avrei qualcosa da ridire, ma figurarsi se mi metto a commentare la sentenza di un giudice... Pensavo di essere in una botte di ferro e invece alla fine ho perso... Vorrei dire che io e Trevisan d'ora in poi faremo i vigilantes con il nostro 33 per cento per controllare che la società sia gestita nel migliore dei modi. Se possibile, comunque, ricorreremo in Cassazione».

Molto cauto il commissario giudiziario Remo Cuccagna: «È una sentenza ineccepibile, equilibrata e ben motivata che tra l'altro non è più appellabile. Ormai è tardi per una mediazione o



Andrea Mandorlini

per soluzioni alternative. Vorrà dire che nell'assemblea di aprile dovrò fare soprattutto il moderatore...»

L'allenatore Andrea Mandorlini non ha invece incassato bene il colpo. Del resto il tecnico non aveva mai fatto mistero sulle sue simpatie. Fin dall'inizio di questa

guerra societaria si era schierato a fianco di Zanolli, l'uomo che aveva puntato su di lui assumendolo dopo l'esonero di Ferrario.

«Sinceramente non pensavo finisse così... Mi auguro che da qui a giugno le parti trovino un accordo per il bene della Triestina. In sostanza per noi che lavoriamo sul campo - cerca di sdrammatizzare - cambia poco o niente. Finora, infatti, siamo restati isolati da tutto e da tutti. Nei limiti del possibile andremo avanti così. Zanolli tra l'altro non mi risulta che uscirà dalla società, resterà come socio di minoranza per cui sarà vicino alla squadra come sempre. Per me è un interlocutore importante. Alla ripresa degli allenamenti ne parlerò con i ragazzi, ma sarà una breve parentesi. Dobbiamo da subito pensare al match con la Viterbese: l'aspetto sportivo ha assoluta priorità».

m.c.

IL CASO

La Roma contro il Palazzo nella trasmissione «Porta a porta» di Bruno Vespa

Scontro tra Zeman e Nizzola

ROMA «Non ci capiremo mai». Zdenek Zeman, grande accusatore del calcio italiano, guarda il presidente federale Luciano Nizzola e scuote la testa. Le posizioni sono inconciliabili e, al di là dei formalismi, non è bastato a ricucire i rapporti neppure il primo faccia a faccia tra i due avvenuto nella trasmissione televisiva «Porta a porta», condotta da Bruno Vespa ed in onda ieri sera. Alla puntata sul calcio hanno partecipato, oltre al tecnico della Roma ed a Nizzola (collegato da Torino), anche il presidente giallorosso, Franco Sensi, quello della Lega calcio, Franco Carraro ed il designatore arbitrale di serie C, Pierluigi Pairetto. In quasi un'ora e trenta di trasmissione sul tema «calcio adeguato ai tempi moderni o no?», tra arbitri e doping, tutti hanno ribadito le loro idee sull'argomento. Ma il più deciso ad affermarle è stato proprio l'allenatore boemo, che ha regalato ai telespettatori gli unici spunti della

serata, un doppio battibecco con il presidente federale e con quello della Lega Carraro. A Nizzola, che sosteneva di fatto l'inesistenza del doping nel calcio italiano («Tremila controlli in laboratori stranieri, solo tre spilletti accertati, gli esami di ematocrito dell'estate scorsa frutto di errori»), Zeman ha risposto: «Non ci capiremo mai. Le macchine non sbagliano, quei test rivelavano venticinque dati eccessivi, non uno».

A Carraro, invece, Zeman ha chiesto conto di una dichiarazione sui paletti che ammorbidiscono il sorteggio arbitrale. «Se il presidente della Lega ammette questo, conferma che erano ingiuste le multe da me pagate per avere detto che il sorteggio non è integrale». «Vorrei che l'anno prossimo venisse sperimentato anche in Italia, e non solo nella seconda divisione francese, il doppio arbitro», questa la proposta finale di Franco Carraro.



Il portoghese Paulo Sousa.

la seduta, saltata da Conte (lieve attacco febbrile), oltre che, ovviamente, da Pessotto e Del Piero. A parte si sono allenati Peruzzi, Montebello e Ferrara, ma i tre faranno parte del gruppo che domani mattina a Caselle si imbarcherà diretto ad Atene.

CHAMPIONS LEAGUE

Mentre alla Juve Giovanni e Umberto Agnelli ieri hanno fatto visita alla squadra per spronarla

Inter, Moratti bacchetta Paulo Sousa

MILANO Censura a Paulo Sousa, ma nessun linciaggio, testa rivolta alla Champions League. Alla vigilia di Inter-Manchester United, il presidente nerazzurro Massimo Moratti ha affrontato molti temi scottanti. Per prima cosa ha bacchettato Paulo Sousa. Lo sfogo televisivo del centrocampista portoghese, contro il gioco di Lucaciu e l'atteggiamento tattico dei compagni, non è piaciuto a Moratti, che comunque ha evitato di calcare la mano: «Sousa ha fatto un errore. Le sue parole sono state inopportune, dette nel momento sbagliato. Certo, sono

cose che possono capitare a un giocatore che negli ultimi tempi non ha avuto molte occasioni per esprimersi. Sousa nelle ultime settimane è stato infatti lontano dalla vita della società».

Quella di domani sera è una partita che vale una stagione: «Sono fiducioso, anche se la nostra stagione è andata in un certo modo. Però tutti si devono ricordare che è nel presente che si costruisce per il futuro. Il nostro presente è rappresentato da Champions League e Manchester United. Chiedo alla squadra di affrontare il più seriamente possibile questo impegno».

Infine il lieve malore notturno del Fenomeno (disturbi intestinali ed emicrania) ha creato ieri qualche ora di panico nell'ambiente nerazzurro, ma Moratti ha smontato il caso: «Ho sentito quello che è successo, ma ho sentito anche il medico dell'Inter. Non è niente di grave e non dovrebbero esserci problemi. Ronaldo sarà in campo».

JUVE La vigilia di Olympiakos-Juventus è quella di una partita cruciale, per la stagione attuale e la prossima, con la partecipazione e i tanti miliardi della Champions League in ballo, e a

spronare la Juventus sono arrivati ieri, all'allenamento al Comunale, Giovanni e Umberto Agnelli. Sono giunti insieme, quando la squadra era in campo da pochi minuti. Un fatto straordinario, la presenza in contemporanea di due dei tre presidenti onorari della Juventus (il terzo è Giampiero Boniperti): mai prima di oggi i fratelli Agnelli avevano fatto visita insieme alla squadra durante l'allenamento. Giovanni e Umberto Agnelli si sono intrattenuti per un quarto d'ora con il tecnico Ancelotti. Terminata la visita, Ancelotti ha dato il via al-

QUI BOLOGNA

Per il solito Bologna rimpatriato ma con un largo 3-0 di vantaggio, Carlo Mazzoni anticipa la mossa, anzi la contromossa per l'Olympique Lione. «Aggrediamo l'aggressore. Loro cercheranno il gol subito e ci verranno a pressare vicino alla nostra porta, è più che prevedibile. E allora noi non dobbiamo aspettarli». Si aiuta anche con i gesti per chiarire: «Non aspettare, ma andare: se saremo noi a fare il contropressing fin da lontano sarà molto meglio e potremo fare la nostra partita».

La semifinale di Coppa Uefa, risultato mai raggiunto da un Bologna che al massimo è arrivato ai quarti, è ad un passo, visto quello che è successo a Bologna. «Intanto - chiarisce Mazzoni - diciamo che comunque questa squadra merita già applausi. Ha fatto una stagione oltre le previsioni: doveva salvarsi con anticipo ma spesso è stata protagonista del campionato. E' arrivata in semifinale di Coppa Italia ed è più che in corsa anche qui in Europa. Questo non vuol dire che siamo appagati. Vuol dire che questi giocatori sono già stati bravi. Eppure è bastata la sconfitta di Roma

CALCIO COPPA UEFA All'Olimpico arriva l'Atletico Madrid e per Zeman non ci sono alternative alla vittoria

Roma: la notte della verità

Rischia anche il Parma ma Malesani fiuta l'impresa - Bologna tranquillo

QUI PARMA

perché le critiche arrivassero di nuovo.

Al suo fianco il capitano Marocchi da una percentuale sul passaggio del turno: «70% di probabilità». «Sei stato largo», lo corregge Mazzoni. «65%», si sbilancia l'allenatore ammettendo che «se il Bologna avrà un limite mentale tale da non saper gestire un margine così largo, ben venga la sconfitta. Vorrà dire che non siamo di questo livello». I problemi di formazione, oltre alle assenze di Maini, Lucic, Simutenkov e Bettarini e quella più che probabile di Tarantini stanno nell'indisponibilità di Fontolan e nel ginocchio dolente di Antonioli. Per il portiere si deciderà stamani, altrimenti andrà in campo il triestino Alex Brunner.

«E' la partita più difficile dell'anno». Non ha dubbi Malesani: eliminare il Bordeaux (vittorioso 2-1 all'andata) può infatti rappresentare l'ulteriore svolta della stagione dopo la conquista della finale di Coppa Italia e i risultati favorevoli che hanno avvicinato la Lazio e ridimensionato la Fiorentina: «Se approdiamo alla semifinale di Coppa Uefa - dice Malesani - ne trarremo un entusiasmo tale che dopo non sarebbe impossibile compiere davvero grandi imprese su tre fronti». Ma che ad aver reso così difficile questa sfida ai francesi sia stata la formazione iniziale dell'andata, Malesani non lo riconosce: «Per il programma che avevo fatto - spiega - quella schierata a Bordeaux era la formazione migliore. Il turn-over? Noi l'abbiamo sempre fatto, specie in quei ruoli che il nostro gioco rende più dispendiosi, vale a dire in attacco, dove c'è sempre stata rotazione».

Per la partita di oggi, Malesani oltre a sostituire Benarrivo con Vanoli, recupera a tempo pieno Boghossian, ma non ha an-

cora deciso se schierarlo dal primo minuto. «Questa squadra - spiega - è stata creata con due interdittori in mezzo al campo e Veron libero di muoversi dietro le punte. Poi è vero che contro il Bari ho schierato il tridente, con Veron più indietro, in quello che certamente sarà il suo ruolo in futuro visto che già lo è stato nel suo passato, alla Sampdoria e con l'Argentina. Ma per ora accontentiamoci di sapere che possiamo giocare in due modi. Ma in un match così non contano le scelte tecniche o i moduli: contano il cuore, la testa e il coraggio».

Malesani, del Bordeaux, teme la rapidità dei suoi centrocampisti e della seconda punta Wiltord: «Hanno queste accelerazioni improvvise che noi dovremo essere bravi ad annullare il più possibile. Non hanno le caratteristiche per chiudersi in difesa, questo potrebbe essere un vantaggio per noi. Quanti gol dovremmo fare? Io dico solo che in casa il Parma, quando si è trovato davanti a partite da non sbagliare, ha sempre compiuto la missione».

QUI ROMA

Sarà anche ingiusto e spietato ridurre il lavoro di un anno a 90', ma oggi Zeman chiamerà a raccolta la Roma per cercare di traghettare oltre l'ostacolo dei quarti di finale Uefa nella sfida con l'Atletico Madrid. La Roma giunge all'appuntamento infrancata dal facile successo sul Bologna mentre l'Atletico (un punto in sette partite) è alla deriva nella Liga spagnola. Ma la squadra di Gil, cui è stato negato dal giudice il permesso di espatriare per assistere all'incontro a seguito delle sue vicende giudiziarie, ha messo sotto la Roma 15 giorni fa: il 2-1 finale non rende giustizia al dominio spagnolo. Ma una magistrale punizione di Di

Biagio ha rimesso in gioco la Roma cui servirà un 1-0 per passare il turno. Il problema è però non subire gol, che non è proprio una specialità delle difese zemaniane. Il tecnico dovrebbe recuperare l'acchiacciato Paolo Sergio e confermare il rinfrancato Delvecchio che, dopo la doppietta di sabato, dovrebbe avere firmato un armistizio con i tifosi che rimpiangono il mancato arrivo di uno dei tanti campioni in seguito da Sensi. Fabio Junior, ritenuto ancora fuori degli schemi della squadra, dovrebbe partire dalla panchina. Wome giocherà al posto dell'infortunato Candela (che a sorpresa è stato provato in allenamento, ma che non sarà rischiatto), ma a orientare le ambizioni sarà sempre e solo Totti, che sembra tornato quello di ottobre.

L'Atletico, che contesta la scelta dell'arbitro Van Der Ende ritenuto casalingo (mentre è uno dei migliori), si giova in difesa di Chamot, a centrocampo di Jugovic e in attacco di Juninho. Jose Mari e Roberto hanno dimostrato il loro valore nell'andata. Travolgente in campionato, la Roma finora in Coppa ha vinto per 1-0 le tre gare precedenti all'Olimpico.

OGGI COPPA UEFA

Quarti - ritorno

PARMA-Bordeaux (1-2)
(Raidue, ore 18.25)

Lione-BOLOGNA (0-3)
(Raiuno, ore 20.30)

ROMA-Atletico Madrid (1-2)
(Raiuno, ore 21.30)

Celta Vigo-Olympique M. (1-2)

FINALE 12 maggio a Mosca

BASKET

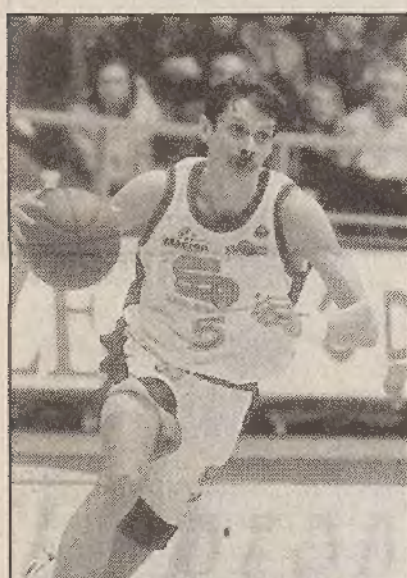
SERIE A2 Diffuso il calendario della seconda fase - La vittoria su Jesi in differita questo pomeriggio su Raitre

Trieste sincronizza l'«orologio» sui play-off

Per la Linetex una doppia trappola esterna e un finale, sulla carta, agevole

SERIE A1

**Gorizia, è quasi fatta
Ma Ciani reclama
ancora un «colpo»**



Bazarevitch

ORIZIA La Sdag è a un passo dalla meta. A due giornate dal termine della fase regolare, Gorizia vanta 2 punti di vantaggio sulla Mabo Pistonia e una migliore differenza canestri. Così per salvarsi sarà sufficiente vincere ancora una gara o che i toscani non vincano i prossimi due incontri. Salvo cataclismi, quindi, per la Sdag è fatta. Dopo una stagione molto sofferta Gorizia è vicina a raggiungere il suo traguardo iniziale, la permanenza in A1. La Sdag, dall'arrivo di Franco Ciani, ha innestato la marcia giusta. Ha fatto un salto di qualità, specie in difesa. Anche contro la TeamSystem è rimasta in partita fino agli ultimi minuti quando Carlton Myers si è ricordato di essere un campione. Myers, nelle fasi finali, è stato due volte bravo: prima a non sbagliare mai e poi a raccogliere quanto il duro lavoro dei compagni aveva seminato.

«Non siamo più riusciti - dice Ciani - a tenere il ritmo. Avevamo speso troppo sia in difesa sia in attacco per trovare spazi per andare al tiro. Sono però lo stesso soddisfatto. Aver giocato alla pari con una delle formazioni più forti d'Europa vuol dire che la squadra c'è». Contro la TeamSystem, Gorizia ha pagato la panchina corta, impoverita anche dall'assenza di Stazic, sospeso in via cautelare per doping. Il giocatore difficilmente potrà essere presente giovedì a Roma con la Pompea e domenica in casa con la Benetton. Non è ancora giunta dal Coni alla Fip la documentazione delle analisi di Barcellona e finché la giudeca non potrà esaminare le carte e valutare le controdeduzioni della società, non potrà decidere. «Visto l'iter burocratico - dice Ciani - ho sempre pensato che i tempi necessari non fossero brevi. Così sto preparando le prossime due gare senza contare su di lui. Vogliamo vincere almeno uno dei due incontri e conquistare la salvezza per i nostri meriti e non per meriti altrui».

Antonio Gaier

TRIESTE Le telecamere sembrano aver messo casa a Trieste. Dopo Triestina-Tempio su Stream, questo pomeriggio su Raitre alle 15.55 si potrà rivedere in larghissima differita Linetex-Sicc Jesi. La ribalta nazionale evidentemente ha stuzzicato orgoglio e vanità della formazione di Pancotto che, con Williams a fare lo showman, ce l'ha messa tutta per conquistare l'Auditel.

Ma l'ultima partita della regular season appartiene già al passato. La Linetex ha già sincronizzato l'«orologio». Ieri, infatti, la Lega ha diffuso il calendario della seconda fase del campionato. I biancorossi esordiranno a Chiarbola con Ragusa, con l'imperativo di fare meglio del precedente debutto: lo scorso settembre, nella prima giornata dell'A2, i siciliani si conquista-

rono un pomeriggio di gloria. Dopo il confronto con la Popolare, Trieste affronta un doppio impegno esterno fondamentale per un buon posto nella griglia dei play-off: sarà prima a Reggio Calabria (c'è un mortificante meno 30 da vendicare) e poi a Livorno (al PalAllen-de furono i giovanotti toscani a menare la danza dal primo al quarantesimo minuto).

Teoricamente agevole gli ultimi incontri: le gare interne con Jesi e Biella e il gran finale a Sassari. Il



Trieste attende Vianini

Banco di Sardegna è stata l'unica formazione che ha sconfitto la Linetex sia all'andata che al ritorno. Ma il 18 aprile Sassari rischia di trovarsi già in B1...

Non sperate, però, di coinvolgere in questi calcoli Cesare Pancotto. «Sono valutazioni teoriche. Credo, piuttosto, che già il primo turno possa essere significativo. Qualche esempio: Montecatini, battendo la Viola, sarebbe ormai promossa in A1. E Avellino, sbancando Fabriano, riaprirebbe clamorosamente i gio-

chi per la salvezza. A quel punto anche impegni apparentemente facili - ma in questa A2 non ne esistono - potrebbero trasformarsi in trappole insidiose».

Domenica la Linetex potrebbe riproporsi nella versione delle ultime tre gare, senza Vianini e Spigaglia. Il centro veneto fino a giovedì si sottoporrà alle cure dello specialista croato Peharec, mentre la giovane ala sta per tornare ad allenarsi separatamente.

Contro Jesi, comunque, Trieste ha dimostrato di avere acquisito una fisionomia e un'efficacia anche in questa edizione d'emergenza. «Crediamo in ciò che stiamo facendo - annuisce il tecnico - Ho rivisto le immagini della partita con la Sicc e ho apprezzato la disponibilità da parte di tutti negli adeguamenti difensivi. Insomma, ho visto una vera squadra».

Roberto Degraffi

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Si è presentato all'incontro con Jesi con qualche notte insonne alle spalle. Ma la «dolce vita» non c'entra. A tenere sveglio Michael Williams era uno stato di maledere, forse dovuto al cambio di stagione. Sul suo rendimento, domenica scorsa, c'erano effettivamente dubbi. La risposta è stata clamorosa: 30 punti e atteggiamenti

Apertura totale, proposto uno slittamento

da leader già anticipati dall'appello ai tifosi.

Il flop, Sassari era all'ultima spiaggia ma la Bini ha chiuso il primo tempo sotto di addirittura ventun punti. Ancora anonimo l'ex «pro» Rogers. Primi rimpianti per

aver lasciato andare via Thomas, nel frattempo accasatosi alle Canarie?

La novità. Nel silenzio generale, si è riunita la Fiba nello scorso week-end. E ha preso in considerazione l'ipotesi di far slittare di un anno

la libera circolazione degli atleti. Le frontiere verrebbero quindi abbattute definitivamente solo dal primo luglio 2001.

Gli ex. La buona prova di Shorter (19 punti) non è bastata a Roseto per fermare la

Scavolini. Maric, tirando con il 25 per cento, si è adeguato al tracollo della Bini in Sardegna. Sorpresa in Fila-Niccoloro: il 37enne Zamberlan, finora mai protagonista, ha giocato meglio (e ha segnato di più, 18 punti contro 13) di Steve Burt. Maluccio Guerra nel k.o. di Pozzuoli a Ragusa.

Ro.De.

CICLISMO

Il lettone Vainsteins stavolta trova la strada giusta

ALBA ADRIATICA Non vincerà la Tirreno-Adriatico per aver sbagliato la strada mentre inseguiva Bartoli finendo clamorosamente tra i prati, ma almeno ha dimostrato che è un atleta di valore. E' la storia orgogliosa del lettone Roman Vainsteins, che ieri ha voluto dimostrare con i fatti di essere superiore agli eventi negativi. Così il portatore della Vini Caldirola si è imposto allo sprint sul traguardo della sesta tappa della corsa dei due mari, ad Alba Adriatica. Vainsteins ha voluto la fuga (lui e Gianelli si sono portati su Baldato, Fagnini, Conti e Ugrumov che si erano mossi dopo 57 km di gara) e ha acciuffato la seconda vittoria di questo mini Giro.

Ordine di arrivo della 6.a tappa, Teramo-Alba Adriatica di 170 km: 1) Vainsteins (Let-Vini Caldirola), abb. 8"; 2) Baldato (Ita) abb. 3"; 3) Fagnini (Ita) abb. 1"; 4) Conte (Ita) abb. 2"; 5) Hoffman (Ola).

Classifica generale: 1) Bartoli (Ita-Mapei); 2) Rebellin (Ita) a 9"; 3) Garzelli (Ita) a 12"; 4) Jalabert (Fra) a 19"; 5) Gonzalez (Spa) a 28".

Su Raitre alle 16.20.

Si presenta il nuovo Caneva E scommette su Valjavec

CANEVA Sfilata di promesse ieri a Caneva dove è stata presentata la squadra 1999 del Gs Record Cucine San Marco Caneva, la più forte squadra dilettantistica locale, una delle migliori a livello nazionale. La squadra canevena - dopo il passaggio al professionismo di Danilo Di Luca, bronzo mondiale, del velocista bisiaico Enrico Degano, e in attesa del passaggio alla Polti, a luglio, del messicano Meza - si è rinnovata con un bel gruppo di giovani, provenienti dal vivaio caneveno, e con un paio di acquisti di ottimo livello.

«Il nostro uomo per le corse a tappe, in pratica il sostituto di Di Luca, sarà Tadej Valjavec - spiega il team manager Gianni Biz - un atleta di 21 anni, sloveno di Kranj, forte soprattutto nelle corse con un'altezza importante. Lo scorso anno, al secondo anno tra gli under 23, ha conquistato quattro vittorie. Quest'anno speriamo riesca a fare ancora meglio».

Si punterà forte, almeno sino a luglio, quando cambierà squadra, anche sul messicano Meza lo scorso anno sei volte vin-

cente e in gara per la sua squadra nazionale ai mondiali di Valkenburg. «Aspettiamo Meza soprattutto negli sprint difficili, quelli affollati, dove con la sua grande esperienza difficilmente fallisce», aggiunge Biz. La terza punta sarà il 23enne veneziano Simone Cadamuro, un gradito ritorno al Caneva dopo un anno al Gs Effebe. «Cadamuro sarà una pedina vincente nelle gare in linea veloci, pianeggianti. E in queste occasioni avrà la squadra a sua disposizione», spiega Biz.

La squadra élite è under 23 del Caneva sarà completata da Bessega, Boscaini, Canevaro, Cannella, Casagrande, Da Ros, Della Nora, De Mauri, Marian, Panigucci, Popoli, Salamone, Schizzzi, Stefani e Tronchin. «Puntiamo a gare importanti, come il Palio del Recioto, il Gp della Liberazione, il Giro del Friuli e il Giro d'Italia - aggiunge il ds Piccoli - Possiamo far bene ma gli avversari non sono da sottovalutare. Primi tra tutti i lombardi della Gaverina, che su 5 gare hanno già agguantato 5 vittorie».

Anna Pugliese

IL CASO

L'africano Gangá, accusato di corruzione, va al contrattacco - Piovono accuse su Sydney 2000

«Cio, complotto per il dopo-Samaranch»

LOSANNA C'è chi prepara la sua difesa concordandola con uno stuolo di avvocati di grido, come il coreano Kim Un Yong, chi come il cileno Santander preferisce non dare nell'occhio e riservare carte e giustificazioni per la riunione di domani dell'Esecutivo del Comitato olimpico internazionale a Losanna. Invece Jean Claude Ganga, congolese, 65 anni, non smentisce la grinta che nel 1976 ne fece il leader del boicottaggio africano a Montreal.

Fa una puntigliosa anticipazione delle repliche ai capi d'accusa prodotti contro di lui da una commissione «troppo frettolosa»: ricevute per i dollari che lo accusano di avere incassato sul suo conto, dichiarazione scritta in cui il medico che ha curato lui e la moglie per epatite asserisce che ha sempre chiesto di pagare il conto, ricevute bancarie a dimostrazione che ha pagato con la sua carta di credito alcune delle cose che avrebbe accettato come regalo. E allora? «Un complotto perché è partita la corsa alla successione a Samaranch» e nella commissione che l'ha giudicato di possibili candidati ce ne sono tre.

Ma il suo obiettivo è soprattutto Dick Pound. E' stato il

vicepresidente canadese del Cio, che ha condotto l'inchiesta, «a darci al Wall Street Journal le conclusioni tre giorni prima che venissero ascoltate dalla commissione». «A chi si riferiva Marc Hodler quando ha dato il via a questa storia parlando di milioni di dollari pagati e incassati? Chi è - prosegue Ganga senza mai nominare Pound - che ha chiesto a Salt Lake City una ricostruzione genealogica che ha richiesto due anni di lavoro (sono dovuti risalire al 1600, alla Scozia) ed è costata 50 mila dollari? Se sarò espulso non crederò mai che è perché ho fatto qualcosa di sbagliato, ma soltanto perché serve di sacrificio qualche testa. Ma se il Cio deve cambiare non può farlo così».

Intanto le polemiche non si placano. I responsabili della candidatura della città di Sydney per i Giochi del 2000 ed alcuni membri del Cio hanno violato le regole di correttezza stabilite dall'organizzazione in diverse riprese. Lo sostiene un rapporto indipendente pubblicato a Sydney. L'autore del rapporto, un ex esperto contabile dello Stato dell'Australia del Sud, cita tra l'altro episodi di aiuti finanziari concessi ai familiari di un membro del Cio e l'offerta di un impiego fatta al parente di un altro delegato.

TENNIS

Gli Internazionali d'Italia restano al Foro Italico

ROMA Nessuno «sfratto», gli Internazionali d'Italia rimangono nella sede storica, al Foro Italico. Lo ha confermato il presidente della Fit Francesco Ricci Bitti presentando la 56/a edizione: «L'Atip Tour ha accantonato l'idea dei «combine events». Per un torneo combinato uomini-donne il Foro non è adeguato, col programma separato si».

BOXE

Di nuovo entro sei mesi Holyfield-Lewis sul ring e un giudice ammette: «Ingiusto il pareggio»

NEW YORK Dopo il controverso pareggio al Madison Square Garden di New York, Evander Holyfield e Lennox Lewis dovranno affrontarsi di nuovo entro sei mesi. Lo hanno deciso i presidenti delle tre associazioni pugilistiche, Ibf, Wba e Wbc. Holyfield detiene il titolo mondiale dei pesi massimi nelle versioni Ibf e Wba, mentre Lewis è cam-

pione Wbc. Intanto il giudice britannico Larry O'Connell, che si era pronunciato per il pari (115-115) ha ammesso di essersi sbagliato. «Sulla base dell'opinione generale - ha detto - riconosco di aver avuto torto. Ma ho fatto ciò che credevo che fosse giusto in quel momento». Secondo l'impressione di molti osservatori, Lewis avrebbe dovuto vincere.

DOPING

Un nuovo caso di «positività» nel basket

ROMA Le controanalisi del laboratorio di Krescha (Polonia) hanno confermato la positività a metaboliti di THC (cannabis) di Christian Pixner (hockey ghiaccio). Lo stesso laboratorio polacco ha registrato un caso di non negatività che riguarda un tesserato della Federbasket in serie A1.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza la squadra di Grillo è tornata ad essere protagonista in vetta

Trieste, con la mentalità si vince

Dà i suoi frutti il nuovo assetto con il libero e la fortuna dà una mano

SITUAZIONE

**Scherzi di stagione
Il primo caldo
gioca brutti scherzi
al Pozzuolo
Bene la Cormonese**

L'arrivo anticipato della primavera ha tirato brutti scherzi a qualche formazione di Eccellenza. Non alla capolista Pro Gorizia ed al Trieste che in pochissimi minuti hanno chiuso le loro partite con Ronchi e Mossa. Primavera negativa per il Pozzuolo, che è sembrata una fotocopia sbiadita di quella vista tempo fa e sta rischiando di perdere il treno almeno degli spareggi. Molto merito è senz'altro della Cormonese, che con il suo tatticismo è formazione che non fa giocare e solo la mancanza di una buona punta non la fa essere in una posizione di classifica più consona alla sua tradizione. Stesso discorso anche nel derby tra Sangiorgina e Sevegliano anche se, lo 0-0, non rispecchia fedelmente la partita data che le occasioni ci sono state.

Ritmo blando anche per la Manzanese battuta in casa dal Tamai più tonico. È stata una strana partita. Aveva iniziato a sorprendere Tedeschi schierando (inutilmente) il libero Fantini a far coppia in attacco con Vosca. Ha continuato a sorprendere Morandini mettendone una punta dopo che la Manzanese era rimasta in dieci. Poi tutto è tornato normale: Tedeschi ha rimandato Fantini a fare il libero, e Morandini ha messo Bortolin in attacco e la punta, con i suoi movimenti, è stata decisiva per il 3-0.

È finita la crisi del Fanna Cavasso nel derby vinto con il Centro Mobile. Sono in sostanza sparite le speranze di salvezza dei mobili invece. Più che di crisi, gli ultimi risultati negativi del Fanna sono «colpa» del suo portiere Ottocento: era infortunato ed è appena rientrato ed è uno che porta punti in cascina.

Oscar Radovich

Dopo i tre punti contro la Manzanese, il Trieste Calcio ha ripreso l'abitudine a vincere battendo (2-0) il Mossa. L'allenatore Fabio Grillo ha confermato Tognon da libero, inserendo Cernecca a fianco di Masutti come difensori centrali in marcatura a uomo. Una scelta vincente tanto che il Trieste Calcio, dopo tanti gol subiti, per una domenica è riuscito a far rimanere vergini i pali difesi da Braini. Simbolo dei lupetti, in questa fase finale del campionato, Marco Depangher che, contro il Mossa, ha anche realizzato il suo primo gol della stagione.

«La partita si è messa subito bene - spiega il faro del centrocampo biancorosso - con il fulmineo gol di Bussani, poi abbiamo anche rischiato ma, nella ripresa, l'arma del contropiede è risultata vincente». Di Donato, che in settimana ha cominciato di nuovo ad allenarsi, è stato tenuto in panchina: al suo posto il riconfermato Monte a fianco di Mervich. «Di Donato è pronto a rientrare - spiega Depangher - ed ha una gran voglia di giocare. Monte non gli è stato da meno perché è un giocatore molto intelligente che lotta, corre e sa fare la sponda». Bene Ribarich e, dopo qualche proble-

ma, Bussani che ha giocato più centrale rispetto ai precedenti appuntamenti.

Un Trieste Calcio rigenerato dal nuovo modulo di gioco? «E' la mentalità che è cambiata - specifica Depangher - e lo si vede anche in allenamento. Il calcio, più che gambe, è testa e adesso, assieme ad un po' di fortuna, è ritornata. Il modulo di gioco è importante, ma se non sei concentrato serve poco. Il campionato è difficile - continua il centrocampista - ma adesso dobbiamo assolutamente ripetere la striscia positiva fatta registrare alla fine del girone di andata».

Pietro Comelli

CLASSIFICHE

Eccellenza: Pro Gorizia 50; Trieste Calcio 47; Tamai 44; Pozzuolo 43; Sacilese 41; Sevegliano e Sangiorgina 39; Cormonese 31; Manzanese 29; Fanna Cavasso e Ronchi 28; San Luigi e Mossa 26; Rivignano 23; Centro Mobile 19; Porcia 8.

Marcatori: 16 reti Cermelj (San Luigi); 15 reti Pozzar (Sangiorgina) e Vosca (Manzanese); 14 reti Del Fabbro (Pro Gorizia); 13 reti Mervich (Trieste Calcio); 11 reti Coan (Sacilese); 10 reti Tollo (Pro Gorizia), Bernardo e Carpin (Pozzuolo); 9 reti Di Donato (Trieste Calcio).

Torna l'ottimismo nella formazione di Milocco

Orgoglio del San Luigi La salvezza è possibile

Attendendo lo scontro in casa della capolista Pro Gorizia, in programma la prossima domenica, il San Luigi può intanto ridurre l'affanno e mantenere intatte le credenziali per la permanenza in Eccellenza.

Sei i punti incamerati nelle ultime due gare, gli ultimi sono stati ottenuti a spese dello spacciato Porcia (4-0). Come dire che i sanluigini svolgono puntualmente per ora le missioni possibili in attesa del fatidico colpaccio della svolta.

«Una vittoria maturata grazie a una squadra che ha capito benissimo che non è più possibile sbaglia-

re - sottolinea l'allenatore Milocco - Sappiamo che ogni partita sarà da prendere con le molle. Ma la salvezza sta a cuore veramente a tutti i ragazzi. La cosa è molto sentita nell'ambiente e anche per me è fondamentale - aggiunge deciso il tecnico -. Ci tengo a portare i ragazzi in salvo in maniera personale e particolare. Tornando alla gara con il Porcia - continua Milocco - è stato importante ribadire la crescita delle ultime due domeniche. Oltre ai quattro gol ne abbiamo sbagliati altri e preso due pali. Ma insomma va benissimo così, fatta eccezione per l'ennesima espulsione, questa

volta toccata ad Amaran-

te». E con la doppietta di domenica Cermelj ha toccato quota 18 nella graduatoria marcatori, questo anche considerando la doppietta inflitta al Ronchi, gara poi annullata dal ricorso. «Supergiganti» veleggia verso quota 100 ormai. Domenica contro il Porcia, con maggiore lucidità ne avrebbe potuto fare almeno altri due, ma l'euforia delle prodezze può aspettare. La vittoria e le reti di Cermelj sono state piuttosto dedicate all'amico dirigente sanluigino Marcucci, toccato da una recente disgrazia.

Francesco Cardella

ZOOM

Un guardalinee pittoresco e l'arbitro «espelle» il cronista

IL GOL DELLA DOMENICA: il lagunare Jussa riceve palla al limite dell'area e lascia partire un siluro che, dopo aver scheggiato la traversa, si insacca aprendo le segnature di Aquileia-Gradese (3-4).

IL PERSONAGGIO: dopo un brutto incidente con la moto, che l'ha tenuto distante dai campi per un lungo periodo, il promettente Lorenzi, centrocampista dello Zorja/Gaja, è ritornato in piena forma. Dal giocatore, però, si pretende una maggiore costanza nel rendimento; dopo tutto era stato chiamato, non a caso, dal Milan a sostenere, alcuni anni fa, un provino.

LA PANCHINA: finale di stagione incandescente per gli allenatori. A Muglia, in Promozione, l'ex Portuale Roberto Cheber (il Robert Redford della categoria), chiamato a sostituire Jannuzzi, vuole dimostrare di meritare la panchina mugugiana anche per la prossima stagione. A Savogna, in Prima categoria, l'ex Mossa Luigi Vidoz è subentrato all'esonerato Cossaro per salvare una formazione in caduta libera. Allegretto

del Sant'Andrea, fanalino in Seconda categoria girone E, ha rassegnato le dimissioni a favore di un non invidiabile Battiston. La prossima settimana il bollettino potrebbe continuare.

L'ARBITRO: il signor Brandolin di Cormons protagonista a tutti i costi in Zaulle-Gemonesse (1-4). Quattro cartellini rossi: in campo, in un fazzoletto di minuti, a tre giocatori dello Zaulle (Saina, Iovino, Steffe); fuori dal campo ad un cronista che chiedeva di poter copiare le formazioni.

LA CURIOSITÀ: dalla Prima categoria fino alle partite di calcio giovanili non sono contemplati i guardalinee. Al loro posto un dirigente per parte, con l'incarico di segnalare solo le rimesse laterali. In Costalunga-Tarcentina, il pittoresco guardalinee ospite, con tanto di cappello in testa, è stato allontanato, e sostituito, dopo il primo tempo. A fine partita, dispiaciuto per aver anche danneggiato la bandierina, voleva rimborsare il danno. Sulla cifra da sborsare, manco a dirlo, c'era qualche divergenza.

Lametta

IPPICA

Nel clou della ferialle all'ippodromo triestino (in programma alle 16.15) molto quotati Robur Gas, Utopia Pisana e Tramontana

A Montebello Ulrich Om dovrà sudarsela la vittoria

Spentisi i clamori del «Presidente della Repubblica», Montebello ritorna all'ordinaria amministrazione questo pomeriggio, ancora con l'inizio fissato per le 16.15 (sarà l'orario che il pubblico troverà tutti i martedì, mentre di domenica vigeranno gli orari consueti) e con un buon programma di corse. Per il pubblico che interverrà ci sarà l'offerta di un drink da parte degli organizzatori (questo a metà della riunione), mentre il clou (un riuscito handicap a invito) figura, fatto inconsueto e perlopiù bizzarro, a fine convegno.

Nel Premio di Marzo, in dieci al via su tre nastri di partenza. Massimo penalizzato il sauro Ulrich Om, allievo di Paolo Leoni, chiamato a rendere 20 metri a Utopia Pisana, Rovaré Dra, Sial di Casei e Ufola Gianfi, e ben 40 metri a Colonial Storm, Tramontana, Silver Star, Tetona e Robur Gas. Soggetto di qualità, Ulrich Om avrà comunque il suo bel da fare per venire a capo della situazione. Il quartetto del nastro intermedio è sorretto da condizione ottimale; allo start, Tramontana e Robur Gas, preferibili agli altri tre, possono tentare con buone prospettive il

colpaccio. Quindi non sarà facile per Ulrich Om risalire la corrente, anche se la classe del più ricco 5 anni discendente di Lancaster Om alla fine dovrebbe farsi sentire. Del secondo nastro, Utopia Pisana avrà bisogno non di incappare in sempre possibili passi falsi per poter far valere il suo indubbio potenziale. La cronometrica Ufola Gianfi, esperto Sial di Casei e l'irruente Rovaré Dra hanno tutti una ragionevole chance da giocare ma avranno anche bisogno che la corsa si metta nei giusti binari. Davanti a tutti, Colonial Storm sa farsi apprezzare soltanto nel primo chilo-

metro (e la corsa qui di chilometri ne conta due), mentre gli altri possono, chi più chi meno, far valere la loro positività. Trainata da Colonial Storm, Tramontana potrebbe guadagnarsi l'ennesimo piazzamento, e, dal canto suo, Robur Gas, visto il buon momento, potrebbe anch'esso far valere all'epilogo la sua progressione. Silver Star è una non impossibile sorpresa, come del resto Tetona che non è nuova a colpacci quando meno te lo aspetti. Tirando le somme, Ulrich Om, Robur Gas, Tramontana e Utopia Pisana il nostro poker. Sarà così?

Venerdì Tredici, non pro-

prio fortunato di recente, ha l'occasione buona per rifarsi nella prova introduttiva nella quale il cavallo di Romanelli non dovrebbe temere Vaduz Jet e Vera Cruz Bi. Prima delle due prove riservate ai 3 anni, il Premio di Primavera promuove Zemma Trio, Zennet Lb e Zar Guasimo nei ruoli principali; a «reclamare» il secondo ingaggio dei nati nel 1996, e qui c'è molta... nebbia anche se Zgonik du Kras, piaciuto al debutto, potrebbe essere un protagonista assieme a Zagriela, Zina Sta e agli alleati Zibi Gb e Zimmer Gb.

Pur con il numero più alto in prima fila, Shift è il candi-

dato principale alla vittoria nella «gentlemen» che conta anche su Rambo Mn, Uragna Effe, Olaf Om e Sassocupo Air quali ipotetici primatori. Si rivede Rubendorf nel Premio Gladioli e il cavallo di Rossi proprio non dovrebbe perdere il confronto con Swan du Kras, Tarco, Sogna e Olari di Sgrei. Un altro allievo di Rossi, Storione, sembra possedere il passo superiore nel miglio che lo vedrà alle prese con Taylor Sin e Ursilon, mentre nella corsa valida per il «quarté», nell'affollato consesso di 4 anni, è Vittorio Stiff ad ispirarci maggiore fiducia.

Mario Germani

NOSTRI FAVORITI

Premio Margherite: Venerdì Tredici, Vaduz Jet, Vera Cruz Bi.
Premio Primavera: Zemma Trio, Zennet Bi, Zar Guasimo.
Premio Mugghetti: Shift, Rambo Mn, Sassocupo Air.
Premio Fiordalisi: Zgonik du Kras, Zagriela, Zina Sta.
Premio Gladioli: Rubendorf, Swan du Kras, Tarco.
Premio Camellie: Storione, Taylor Sib, Ursilon.
Premio Ireos: Vittorio Stiff, Valmont, Voice di Casei, Vagheggiatore.
Premio di Marzo: Ulrich Om, Robur Gas, Utopia Pisana.

CANOA

Subito grande Marco Lipizer, secondo al Roma Marathon

Inizia alla grande Marco Lipizer, il canoista del Cmm «Sauro» al «Roma City Marathon», piazzandosi al secondo posto della gara internazionale e riconfermandosi anche per il '99 grande protagonista della stagione sulla lunga distanza.

Anticipata di qualche settimana rispetto alla passata stagione, vista l'imminezza della prima prova di Coppa del Mondo (Pavia 15-16 maggio), la gara canoistica romana, che precede di una settimana la Maratona a piedi, era per quest'anno selettiva per la formazione della squadra nazionale senior. Grande soddisfazione quindi per l'affluire del Cm

che inizia la stagione nel migliore dei modi, facendosi precedere sui 42 km del percorso soltanto da Covi (Marina militare), avversario di sempre, compagno di squadra di Lipizer già ai mondiali dello scorso anno.

Molto bene anche gli altri due rappresentanti del circolo barcolano: Daniele Tirelli, giunto ottavo, e Stefano Rugo, dodicesimo. Un successo di squadra ampiamente meritato quindi per il club di viale Miramare allenato da Cutazzo. Ad attendere ora gli specialisti del canoa marathon, i campionati regionali di domenica e quelli italiani di Sabaudia il mese prossimo.

Maurizio Ustolin

VELA

Poco vento alla due giorni del 470 Vincono Bolzan-Trus (Triestina)

Apertura stagionale delle regate zonali condizionate dallo scarso vento. Ne sa qualcosa l'attesa «Due giorni» della classe olimpica 470, organizzata dalla Barcola-Grignano.

Vana la speranza di vento sabato, situazioni meteo un po' meglio domenica anche se l'intensità del vento è stata minima: 2,2 metri al secondo.

Con sapienti manovre, gli armi composti da Alberto Bolzan e Giacomo Trus della Triestina della vela; da Ivan Bertaglia e Federico Poropat dell'Adriaco e da Enrico Fonda e Matteo Ledri della Lni di Grado, sia pure a passo lento, si sono staccati da uno degli

altri quattro equipaggi (Bivi-Da Monte della San Giorgio) riuscendo a classificarsi nell'ordine al traguardo d'arrivo.

Per D'Amico-Fornasaro (Pietas Julia), Ciampalini-Riccobon (Y.C. Adriaco) e Baldas-Morgia (Lni Grado) la giuria ha dovuto decretare il fuori tempo massimo. Impossibile organizzare la seconda delle prove previste. Dunque vittoria per Bolzan-Trus.

Domenica le società locali organizzeranno la terza e ultima delle «Invernali» della Barcola-Grignano per Open e per monotipi e la Triestina della vela curerà la prima selezione zonale della classe Laser.

i.s.

AUTO

Sikur e Agosti si fanno onore al rally-sprint di Montebelluna

Pochi ma buoni i piloti triestini presenti nelle varie competizioni, ma sicuramente molto competitivi. Una conferma arriva dal rally-sprint di Montebelluna, classica gara d'apertura di stagione per i driver di casa nostra che si è corsa domenica scorsa. Su tre equipaggi triestini al via, la coppia formata da Andrea Sikur e da Sandro Agosti ha vinto alla grande il gr. N, con l'ottima Renault Clio, spiccando anche il quarto posto assoluto. In gara per i colori del Ma. Gio. Team l'estemporaneo equipaggio ha sbaragliato il

campo. Da rimarcare che Agosti, pilota a sua volta, sostituiva nel ruolo di navigatore il bravo Diego Furlan, assente per motivi personali. Un rientro dopo un periodo di convalescenza, confortato subito da un buon risultato. E se il buon giorno si vede dal mattino, per Agosti si profila un buon 1999. Per il campione triveneto del gr. N, ovvero Sikur, una riconferma sul campo, se mai ce ne fosse stato bisogno.

La Biemmeggi Sporting Program di Cervignano del Friuli, in attesa di iniziare

l'avventura nella «Coppa Italia» con la Fiat Seicento, presentava i triestini Borca e «Vasco» Stefanutti, con la 500 Sporting gr. N e con la coppia friulana composta dai leader della scuderia Marzio-Breggion su identica vettura. Non essendo formata, causa i pochi iscritti, la classe N0, di competenza delle gialle vetturine, questi si sono trovati a battere in classe N1 con vetture più potenti, terminando comunque nei primi venti.

La dolente nota viene dalla Squadra Corse Trieste

che si presentava al via con la Opel Corsa Gsi, guidata per l'occasione dal duo goriziano dei fratelli Ceretti. Purtroppo un semiasse li ha costretti a salutare la compagnia quando erano ottimamente piazzati. È durata poco, invece, la gara della coppia De Piccoli-Pettinato, con la splendida Nissan Sunny, poiché Pettinato, campione regionale assoluto, è riuscito a percorrere poco più di 500 metri, prima di veder naufragare le ipotesi di buon risultato in un'uscita di strada.

Fabio Niero

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ti va un aperitivo?

dal 16 marzo, tutti i martedì, la riunione di corse inizierà alle 16.15 per concludersi alle 19.30.

E... conserva il biglietto d'ingresso.

A partire dalle 18

avrà aperitivo e salatini gratis
presso il ristorante dell'Ippodromo

TRIESTE, piazzale De Gasperi 4 (Zona Fiera) - Tel. 040/393176 - Fax 040/391172

CONVENIENZA GARAN'TTITA

FINO AL 20 MARZO 1999

caffé **SPLENDID** aroma classico
4 sacchetti da gr. 250



9.800

carta igienica **TENDERLY**
24 rotoli



6.900

formaggio
**PARMIGIANO
REGGIANO**
extra



18.800
al kg.

cassone sottoletto **OMAR**
con coperchio e ruote cm. 60x80x17,5 - 4 colori



13.900

INTERSPAR



CASSACCO - Centro Commerciale ALPE ADRIA
PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE